

Confidare sceglie Banca AideXa per Ampliare l’Offerta di Prodotti e Servizi alle PMI

Confidare – confidi con oltre 30.000 Imprese Socie ha stretto una partnership con Banca AideXa, la fintech bank milanese guidata da Roberto Nicastro e Federico Sforza, per offrire agli imprenditori soluzioni finanziarie innovative e capaci di mixare dinamismo, conoscenza del territorio e digitalizzazione dei processi.

“La platea delle fintech operanti nel settore creditizio si è ampliata notevolmente negli ultimi anni – sottolinea il presidente di Confidare, Adelio Giorgio Ferrari – tuttavia, un porto sicuro come Confidare ha l’obbligo di preservare in primis gli interessi dei propri Soci ed il patrimonio di conoscenza e vicinanza ad imprese e famiglie del territorio, selezionando accuratamente i partner con i quali instaurare un rapporto di collaborazione ed in tal senso Banca AideXa, proprio per le persone che vi stanno dietro, rappresenta una realtà cui ci sentiamo vicini”.

“La ricerca di strumenti finanziari ad alto valore aggiunto per l’imprenditore – ha concluso il direttore generale di Confidare, Andrea Ricchiuti – è diventata ormai da tempo una delle nostre principali direttrici di sviluppo, per questo motivo l’accordo con una realtà seria e qualificata come Banca AideXa, che condivide con noi un approccio basato su velocità ed efficienza, risponde perfettamente a questa esigenza”.

CORRIERE FIORENTINO

INTERVISTA

L'Economia

Una banca tutta digitale creata nel 2020, una partnership di successo con Artigiancredito, un obiettivo: «Le piccole e piccolissime aziende, perché fanno il 50 per cento del Pil italiano». Il Ceo e fondatore (con Roberto Nicastro) di AideXa, spiega i perché di un successo: «Diamo agli imprenditori velocità di risposta, semplicità nelle procedure, trasparenza e dialogo. Ecco perché le erogazioni sono passate da 7 a 40 milioni in un anno»

IL FINTECH AL SERVIZIO DELLE PMI

In questo scenario economico complesso e con i tassi in salita è fondamentale il supporto di Stato e Ue e la certezza sulle garanzie

di Silvia Ognibene

Federico Sforza e Roberto Nicastro hanno fondato Banca AideXa nel 2020, con un unico obiettivo: curare «i mal di pancia» delle micro e piccole imprese artigiane che non trovano ascolto (e soldi) nel sistema bancario tradizionale. Nicastro, presidente di AideXa, è stato direttore generale di Unicredit per poi gestire la complessa vicenda delle vendite a Ubi delle banche «azzerate» dal Governo Renzi (tra cui Etruria). Sforza, carriera in Unicredit e poi in ING, oggi è Ceo di AideXa che ha stretto una partnership con Artigiancredito Toscano. In appena un anno il credito fintech alle Pmi mediato da Artigiancredito è passato da 7 a 40 milioni di euro. Una crescita esponenziale. Sforza spiega le ragioni di questo successo e gli obiettivi di AideXa.

Perché vi interessa il mondo delle piccole e piccolissime imprese?

«Perché fanno il 50% del Pil italiano e rappresentano oltre l'80% dell'occupazione, ma sono poco ascoltate e poco servite nel mondo bancario tradizionale. Vogliamo curare i mal di pancia dei piccoli imprenditori in modo diverso e per farlo abbiamo trovato in Artigiancredito un partner eccezionale: condividiamo la stessa passione per le Pmi e

siamo sinergici perché noi siamo iper digitali e loro hanno una conoscenza formidabile del territorio. Questo lavoro congiunto sta dando risultati esponenziali».

Quali risposte i piccoli imprenditori trovano da voi e non altrove?

«Ci prendiamo cura principalmente di tre bisogni poco serviti dalle banche. Il primo è la velocità: un imprenditore vuole una risposta veloce sul credito, non può permettersi di aspettare i 60-90 giorni del credito tradizionale per sapere se avrà i soldi che gli servono o no. Secondo: gli imprenditori non vogliono richieste di documenti "a rate", procedimenti lunghi e complessi, vogliono semplicità. Terzo: gli imprenditori vogliono trasparenza e dialogo, chiedono relazione e presenza sul territorio. In questo senso la partnership con Artigiancredito è strategica: conoscono benissimo il territorio e gli imprenditori, sono fisicamente presenti, noi ci dedichiamo alla tecnologia e alla finanza. Grazie alle tecnologie di open banking vediamo in tempo reale i flussi di cassa e diamo una risposta entro 4 giorni. Con il digitale basta inserire la partita Iva dell'impresa per avere accesso a tutti i documenti, senza chiedere all'imprendito-

re di mandare un foglio ogni tre giorni». **Dopo la crescita esponenziale del 2022, quali sono gli obiettivi 2023?**

«Il 2022 si è chiuso molto bene: a un anno dall'ottenimento della licenza bancaria siamo cresciuti tre volte rispetto a quello precedente, abbiamo erogato oltre 300 milioni di finanziamenti a oltre 6 mila clienti, con un'ottima qualità del credito dovuta proprio al fatto che siamo in grado di leggere i dati in tempo reale. L'ambizione è continuare su questa traiettoria di crescita».

I tassi in continua crescita e l'econo-



Federico Sforza, ha 47 anni, è Ceo e fondatore di Banca AideXa con Roberto Nicastro, che oggi è presidente dell'istituto. Sforza ha un passato nel management di Unicredit e di ING ed è stato Head of Self Banking & ATM in Nexi. Dal 2005 al 2010 è stato responsabile della gestione multinazionale in Hypovereinsbank e Bank Austria



mia che stenta vi preoccupano?

«I tassi crescenti stanno creando diversi problemi ad altre fintech che fanno fatica a fare raccolta perché non sono banche. Noi invece siamo una banca vera e propria, possiamo fare raccolta del denaro da reimpiegare. Per scaricare il massimo dei benefici anche sul cliente dobbiamo raccogliere meglio: per questo proprio in questi giorni abbiamo lanciato nuovo conto corrente per la piccola impresa italiana, focalizzato sulle microimprese, che offre remunerazione all'1% la liquidità su un conto corrente non vincolato. Il conto rende qualcosa, invece di essere un costo».

Il quadro macro non è dei migliori.

Cosa serve, oltre al fintech?

«In questo scenario economico complesso e con i tassi in salita è fondamentale il supporto dello Stato e dell'Ue. Per le banche è fondamentale poter contare su uno scenario certo in materia di garanzie, serve per evitare il credit crunch. Per questo è importantissima la nostra collaborazione con Artigiancredito ed è altrettanto importante il fatto che il Governo abbia confermato l'attuale assetto delle garanzie per tutto il 2023. Stiamo lavorando ad un nuovo prodotto che abbia sia la garanzia di Artigiancredito che quella di Medio Credito Centrale: le garanzie pubbliche sono fondamentali per soggetti fragili come le microimprese, sono un elemento determinante per lo sviluppo. È importante anche rivedere i meccanismi di valutazione: le banche tradizionali guardano ai bilanci ma in un momento come questo, dopo la pandemia, con la guerra e la crisi energetica, il bilancio dell'anno scorso è di un'altra era geologica. Per questo noi guardiamo ai flussi di cassa, ovvero alla situazione reale e attuale. È una prospettiva nuova e molto diversa che insieme al sistema delle garanzie pubbliche può evitare il credit crunch, oggi divenuto un rischio reale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FEDERICO SFORZA

CLOSE 3 MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.it
info@closetomedia.it

Rassegna stampa
31 marzo – 7 aprile 2023
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Internet banking Banca AideXa: come accedere all'area clienti online

Il servizio di internet banking di Banca AideXa mette a disposizione dei propri potenziali clienti un'ampia gamma di possibili funzioni tra le quali si ha solo l'imbarazzo della scelta. È sufficiente accedere all'Area Riservata del sito web dell'istituto bancario per avere a completa disposizione tutto ciò che serve per muoversi al meglio tra le singole opzioni disponibili. Con pochi e semplici passaggi, le imprese possono entrare in contatto diretto con l'azienda e ricevere tutte le informazioni utili in merito ai servizi ai quali hanno accesso, senza limiti di giorni e orari e senza neanche doversi muovere dalla propria sede.

Prestiti personali: ottieni fino a 60.000€

Preventivo in 3 minuti

Banca AideXa online: come accedere all'area clienti

AideXa mette a disposizione del proprio pubblico un'area riservata online per gestire il proprio profilo e i prodotti sottoscritti. Accedendo al sito ufficiale della banca e cliccando in alto a destra su Log in, si dovrà selezionare il prodotto di proprio interesse, tra prestiti, conti correnti business e conti deposito. Una volta effettuata la scelta, si dovranno inserire le proprie credenziali, ossia indirizzo email e password.

Cliccando su Prosegui, si riceverà via SMS un codice OTP (One Time Password) al numero di telefono inserito in fase di registrazione. Compilando l'apposito campo con il codice ricevuto sul cellulare, sarà possibile entrare all'interno della propria area personale per visualizzare e gestire i propri dati anagrafici e le pratiche aperte. All'interno dell'area clienti è possibile, a titolo esemplificativo, modificare le credenziali di accesso, visualizzare i documenti relativi ai contratti sottoscritti, vedere l'importo dei propri depositi o gli interessi maturati.

App mobile banking Banca AideXa: caratteristiche e funzionalità

Nel corso degli ultimi anni, fare a meno di un servizio fruibile tramite diversi dispositivi è diventato pressoché impossibile. Anche gli istituti bancari si sono resi conto dell'importanza di una funzionalità del genere e mettono a disposizione del proprio pubblico software all'avanguardia, capaci di rispondere al meglio alle richieste di un pubblico trasversale. È ovviamente il caso anche di Banca AideXa.

L'azienda propone ai suoi clienti un'app mobile banking di sicuro affidamento. La realtà con sede a Milano ha compreso fino in fondo la situazione nella quale sta operando e ha scelto di garantire vari servizi direttamente con l'ausilio del tap dello smartphone. Sono sufficienti pochi e semplici passaggi per accedere alle singole operazioni ed effettuarle in tempo reale, a costi molto convenienti. Basta accedere con le proprie credenziali per poter visualizzare e gestire tutte le informazioni relative alla propria anagrafica e ai prodotti sottoscritti.

Valutazione media: 4,0 su 5 (basata su 50 voti)

Risorse utili

Aidexa mette a disposizione dei propri clienti un numero telefonico per ogni esigenza. Se devi contattare l'assistenza clienti, consulta questa pagina per scoprire tutti i numeri attraverso cui contattare Aidexa: [Numero verde Aidexa](#) »

Online

04 aprile 2023

CLOSE 3 MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.it
info@closetomedia.it

Rassegna stampa
31 marzo – 7 aprile 2023
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Banca AideXa, Nicastro: "Focalizzati sulle PMI per dare risposte semplici, trasparenti, veloci"

Banca AideXa, fintech e banca orientata alle piccole e micro imprese, molto apprezzata dai suoi clienti per i suoi servizi che uniscono rapidità, semplicità e convenienza. Una banca solida che ha nel suo capitale alcuni azionisti di tutto rispetto e che appare anche molto attrattiva dal punto di vista occupazionale. Ne ha parlato Roberto Nicastro, Presidente e CoFounder, di Banca AideXa.

6.000 clienti ed oltre 300 milioni di euro erogati: i risultati 2022 descrivono una banca vicina alle imprese e in decisa crescita. Con quale sentiment guardate al futuro?

"Con un sentiment in assoluta coerenza con la missione per cui siamo nati, che è quella di servire i 7 milioni di piccolissimi imprenditori italiani, i quali hanno un quotidiano sommerso dai propri clienti, dai propri dipendenti e dalle proprie attività. A loro vogliamo dare delle risposte molto semplici, trasparenti, veloci, che nascono dall'essere esclusivamente specializzati e focalizzati - in questo credo unici in Italia - sulle piccolissime imprese".

E in tutto questo la tecnologia che ruolo ha?

"La tecnologia è molto importante, perché grazie all'utilizzo dei dati, grazie a modalità di accesso digitale alla banca, siamo in grado di dare delle risposte davvero molto rapide. Ad esempio, per un credito a 12 mesi siamo in grado in un'ora di dire un sì o un no, per un credito a 5 anni siamo in grado di farlo in pochi giorni e ciò si confronta con i tempi dei nostri concorrenti che sono molto più lunghi. Questo è quello che noi chiamiamo Instant lending."

Quali sono gli altri servizi che offrite alle imprese?

"E' sempre la chiave della semplicità. Ora che è finito il periodo di tassi negativi, abbiamo sviluppato un prodotto di deposito in conto corrente, remunerato per la prima volta dopo quasi 15 anni, a canone zero, che si può aprire in modalità digitale, che offre all'imprenditore in modo molto semplice l'opportunità di parcheggiare la propria liquidità, avendone anche un ritorno".

Banca Aidexa è stata inserita per il secondo anno consecutivo fra le LinkedIn Top Startups. Cosa vi rende così attrattivi per chi è in cerca di lavoro?

"Noi cerchiamo di offrire una bella opportunità di apprendimento, che nasce dal connubio di tecnologia ed anche di esperienza e competenza. Offriamo un'opportunità di creare valore, per cui ciascun dipendente accede al programma di stock option. E direi da ultimo attrae un po' il senso di solidità che l'azienda trasmette, derivante del fatto che è una fintech, ma è anche banca, ed ha una compagine azionaria nella quale coesistono grandi e robusti operatori come Generali, Banca Ifis, Banca Sella, le venture capital e tanti altri operatori di grande prestigio".

Online

04 aprile 2023

Borsaitaliana.it

<https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/finanza/banca->

CLOSE 3 MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.it
info@closetomedia.it

Rassegna stampa

31 marzo – 7 aprile 2023

bit.ly/stampa_BancaAideXa

Banca AideXa, Nicastro: "Focalizzati sulle PMI per dare risposte semplici, trasparenti, veloci"

Banca AideXa, fintech e banca orientata alle piccole e micro imprese, molto apprezzata dai suoi clienti per i suoi servizi che uniscono rapidità, semplicità e convenienza. Una banca solida che ha nel suo capitale alcuni azionisti di tutto rispetto e che appare anche molto attrattiva dal punto di vista occupazionale. Ne ha parlato Roberto Nicastro, Presidente e CoFounder, di Banca AideXa.

6.000 clienti ed oltre 300 milioni di euro erogati: i risultati 2022 descrivono una banca vicina alle imprese e in decisa crescita. Con quale sentiment guardate al futuro?

"Con un sentiment in assoluta coerenza con la missione per cui siamo nati, che è quella di servire i 7 milioni di piccolissimi imprenditori italiani, i quali hanno un quotidiano sommerso dai propri clienti, dai propri dipendenti e dalle proprie attività. A loro vogliamo dare delle risposte molto semplici, trasparenti, veloci, che nascono dall'essere esclusivamente specializzati e focalizzati - in questo credo unici in Italia - sulle piccolissime imprese".

E in tutto questo la tecnologia che ruolo ha?

"La tecnologia è molto importante, perché grazie all'utilizzo dei dati, grazie a modalità di accesso digitale alla banca, siamo in grado di dare delle risposte davvero molto rapide. Ad esempio, per un credito a 12 mesi siamo in grado in un'ora di dire un sì o un no, per un credito a 5 anni siamo in grado di farlo in pochi giorni e ciò si confronta con i tempi dei nostri concorrenti che sono molto più lunghi. Questo è quello che noi chiamiamo Instant lending".

Quali sono gli altri servizi che offrite alle imprese?

"E' sempre la chiave della semplicità. Ora che è finito il periodo di tassi negativi, abbiamo sviluppato un prodotto di deposito in conto corrente, remunerato per la prima volta dopo quasi 15 anni, a canone zero, che si può aprire in modalità digitale, che offre all'imprenditore in modo molto semplice l'opportunità di parcheggiare la propria liquidità, avendone anche un ritorno".

Banca Aidexa è stata inserita per il secondo anno consecutivo fra le LinkedIn Top Startups. Cosa vi rende così attrattivi per chi è in cerca di lavoro?

"Noi cerchiamo di offrire una bella opportunità di apprendimento, che nasce dal connubio di tecnologia ed anche di esperienza e competenza. Offriamo un'opportunità di creare valore, per cui ciascun dipendente accede al programma di stock option. E direi da ultimo attrae un po' il senso di solidità che l'azienda trasmette, derivante del fatto che è una fintech, ma è anche banca, ed ha una compagine azionaria nella quale coesistono grandi e robusti operatori come Generali, Banca Ifis, Banca Sella, le venture capital e tanti altri operatori di grande prestigio".

Online

04 aprile 2023

Veritaeaffari.it

<https://www.veritaeaffari.it/impres/banca-aidexa->

CLOSE 3 MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.it
info@closetomedia.it

Rassegna stampa

31 marzo – 7 aprile 2023

bit.ly/stampa_BancaAideXa

Banca AideXa, Nicastro: "Focalizzati sulle PMI per dare risposte semplici, trasparenti, veloci"

Banca AideXa, fintech e banca orientata alle piccole e micro imprese, molto apprezzata dai suoi clienti per i suoi servizi che uniscono rapidità, semplicità e convenienza. Una banca solida che ha nel suo capitale alcuni azionisti di tutto rispetto e che appare anche molto attrattiva dal punto di vista occupazionale. Ne ha parlato Roberto Nicastro, Presidente e CoFounder, di Banca AideXa.

6.000 clienti ed oltre 300 milioni di euro erogati: i risultati 2022 descrivono una banca vicina alle imprese e in decisa crescita. Con quale sentiment guardate al futuro?

"Con un sentiment in assoluta coerenza con la missione per cui siamo nati, che è quella di servire i 7 milioni di piccolissimi imprenditori italiani, i quali hanno un quotidiano sommerso dai propri clienti, dai propri dipendenti e dalle proprie attività. A loro vogliamo dare delle risposte molto semplici, trasparenti, veloci, che nascono dall'essere esclusivamente specializzati e focalizzati - in questo credo unici in Italia - sulle piccolissime imprese".

E in tutto questo la tecnologia che ruolo ha?

"La tecnologia è molto importante, perché grazie all'utilizzo dei dati, grazie a modalità di accesso digitale alla banca, siamo in grado di dare delle risposte davvero molto rapide. Ad esempio, per un credito a 12 mesi siamo in grado in un'ora di dire un sì o un no, per un credito a 5 anni siamo in grado di farlo in pochi giorni e ciò si confronta con i tempi dei nostri concorrenti che sono molto più lunghi. Questo è quello che noi chiamiamo Instant lending".

Quali sono gli altri servizi che offrite alle imprese?

"E' sempre la chiave della semplicità. Ora che è finito il periodo di tassi negativi, abbiamo sviluppato un prodotto di deposito in conto corrente, remunerato per la prima volta dopo quasi 15 anni, a canone zero, che si può aprire in modalità digitale, che offre all'imprenditore in modo molto semplice l'opportunità di parcheggiare la propria liquidità, avendone anche un ritorno".

Banca Aidexa è stata inserita per il secondo anno consecutivo fra le LinkedIn Top Startups. Cosa vi rende così attrattivi per chi è in cerca di lavoro?

"Noi cerchiamo di offrire una bella opportunità di apprendimento, che nasce dal connubio di tecnologia ed anche di esperienza e competenza. Offriamo un'opportunità di creare valore, per cui ciascun dipendente accede al programma di stock option. E direi da ultimo attrae un po' il senso di solidità che l'azienda trasmette, derivante del fatto che è una fintech, ma è anche banca, ed ha una compagine azionaria nella quale coesistono grandi e robusti operatori come Generali, Banca Ifis, Banca Sella, le venture capital e tanti altri operatori di grande prestigio".

Online

04 aprile 2023

Ilsecoloxix.it

<https://finanza.ilsecoloxix.it/News/2023/04/04/banca-aidexa-nicastro-focalizzati-sulle-pmi-per-dare-risposte->

CLOSE 3 MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.it
info@closetomedia.it

Rassegna stampa

31 marzo – 7 aprile 2023

bit.ly/stampa_BancaAideXa

Banca AideXa, Nicastro: "Focalizzati sulle PMI per dare risposte semplici, trasparenti, veloci"

Banca AideXa, fintech e banca orientata alle piccole e micro imprese, molto apprezzata dai suoi clienti per i suoi servizi che uniscono rapidità, semplicità e convenienza. Una banca solida che ha nel suo capitale alcuni azionisti di tutto rispetto e che appare anche molto attrattiva dal punto di vista occupazionale. Ne ha parlato Roberto Nicastro, Presidente e CoFounder, di Banca AideXa.

6.000 clienti ed oltre 300 milioni di euro erogati: i risultati 2022 descrivono una banca vicina alle imprese e in decisa crescita. Con quale sentiment guardate al futuro?

"Con un sentiment in assoluta coerenza con la missione per cui siamo nati, che è quella di servire i 7 milioni di piccolissimi imprenditori italiani, i quali hanno un quotidiano sommerso dai propri clienti, dai propri dipendenti e dalle proprie attività. A loro vogliamo dare delle risposte molto semplici, trasparenti, veloci, che nascono dall'essere esclusivamente specializzati e focalizzati - in questo credo unici in Italia - sulle piccolissime imprese".

E in tutto questo la tecnologia che ruolo ha?

"La tecnologia è molto importante, perché grazie all'utilizzo dei dati, grazie a modalità di accesso digitale alla banca, siamo in grado di dare delle risposte davvero molto rapide. Ad esempio, per un credito a 12 mesi siamo in grado in un'ora di dire un sì o un no, per un credito a 5 anni siamo in grado di farlo in pochi giorni e ciò si confronta con i tempi dei nostri concorrenti che sono molto più lunghi. Questo è quello che noi chiamiamo Instant lending".

Quali sono gli altri servizi che offrite alle imprese?

"E' sempre la chiave della semplicità. Ora che è finito il periodo di tassi negativi, abbiamo sviluppato un prodotto di deposito in conto corrente, remunerato per la prima volta dopo quasi 15 anni, a canone zero, che si può aprire in modalità digitale, che offre all'imprenditore in modo molto semplice l'opportunità di parcheggiare la propria liquidità, avendone anche un ritorno".

Banca Aidexa è stata inserita per il secondo anno consecutivo fra le LinkedIn Top Startups. Cosa vi rende così attrattivi per chi è in cerca di lavoro?

"Noi cerchiamo di offrire una bella opportunità di apprendimento, che nasce dal connubio di tecnologia ed anche di esperienza e competenza. Offriamo un'opportunità di creare valore, per cui ciascun dipendente accede al programma di stock option. E direi da ultimo attrae un po' il senso di solidità che l'azienda trasmette, derivante del fatto che è una fintech, ma è anche banca, ed ha una compagine azionaria nella quale coesistono grandi e robusti operatori come Generali, Banca Ifis, Banca Sella, le venture capital e tanti altri operatori di grande prestigio".

Online

04 aprile 2023

Lastampa.it

<https://finanza.lastampa.it/News/2023/04/04/banca-aidexa-nicastro-focalizzati-sulle-pmi-per-dare-risposte->

CLOSE 3 MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.it
info@closetomedia.it

Rassegna stampa

31 marzo – 7 aprile 2023

bit.ly/stampa_BancaAideXa

Banca AideXa, Nicastro: "Focalizzati sulle PMI per dare risposte semplici, trasparenti, veloci"

Banca AideXa, fintech e banca orientata alle piccole e micro imprese, molto apprezzata dai suoi clienti per i suoi servizi che uniscono rapidità, semplicità e convenienza. Una banca solida che ha nel suo capitale alcuni azionisti di tutto rispetto e che appare anche molto attrattiva dal punto di vista occupazionale. Ne ha parlato Roberto Nicastro, Presidente e CoFounder, di Banca AideXa.

6.000 clienti ed oltre 300 milioni di euro erogati: i risultati 2022 descrivono una banca vicina alle imprese e in decisa crescita. Con quale sentiment guardate al futuro?

"Con un sentiment in assoluta coerenza con la missione per cui siamo nati, che è quella di servire i 7 milioni di piccolissimi imprenditori italiani, i quali hanno un quotidiano sommerso dai propri clienti, dai propri dipendenti e dalle proprie attività. A loro vogliamo dare delle risposte molto semplici, trasparenti, veloci, che nascono dall'essere esclusivamente specializzati e focalizzati - in questo credo unici in Italia - sulle piccolissime imprese".

E in tutto questo la tecnologia che ruolo ha?

"La tecnologia è molto importante, perché grazie all'utilizzo dei dati, grazie a modalità di accesso digitale alla banca, siamo in grado di dare delle risposte davvero molto rapide. Ad esempio, per un credito a 12 mesi siamo in grado in un'ora di dire un sì o un no, per un credito a 5 anni siamo in grado di farlo in pochi giorni e ciò si confronta con i tempi dei nostri concorrenti che sono molto più lunghi. Questo è quello che noi chiamiamo Instant lending".

Quali sono gli altri servizi che offrite alle imprese?

"E' sempre la chiave della semplicità. Ora che è finito il periodo di tassi negativi, abbiamo sviluppato un prodotto di deposito in conto corrente, remunerato per la prima volta dopo quasi 15 anni, a canone zero, che si può aprire in modalità digitale, che offre all'imprenditore in modo molto semplice l'opportunità di parcheggiare la propria liquidità, avendone anche un ritorno".

Banca Aidexa è stata inserita per il secondo anno consecutivo fra le LinkedIn Top Startups. Cosa vi rende così attrattivi per chi è in cerca di lavoro?

"Noi cerchiamo di offrire una bella opportunità di apprendimento, che nasce dal connubio di tecnologia ed anche di esperienza e competenza. Offriamo un'opportunità di creare valore, per cui ciascun dipendente accede al programma di stock option. E direi da ultimo attrae un po' il senso di solidità che l'azienda trasmette, derivante del fatto che è una fintech, ma è anche banca, ed ha una compagine azionaria nella quale coesistono grandi e robusti operatori come Generali, Banca Ifis, Banca Sella, le venture capital e tanti altri operatori di grande prestigio".

Online

04 aprile 2023

Repubblica.it

https://finanza.repubblica.it/News/2023/04/04/banca_aidexa_nicastro

focalizzati_sulle_pmi_per_dare_risposte_semplici_trasparenti_veloci_-41/

CLOSE 3 MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.it
info@closetomedia.it

Rassegna stampa

31 marzo – 7 aprile 2023

bit.ly/stampa_BancaAideXa

Banca AideXa, Nicastro: "Focalizzati sulle PMI per dare risposte semplici, trasparenti, veloci"

Banca AideXa, fintech e banca orientata alle piccole e micro imprese, molto apprezzata dai suoi clienti per i suoi servizi che uniscono rapidità, semplicità e convenienza. Una banca solida che ha nel suo capitale alcuni azionisti di tutto rispetto e che appare anche molto attrattiva dal punto di vista occupazionale. Ne ha parlato Roberto Nicastro, Presidente e CoFounder, di Banca AideXa.

6.000 clienti ed oltre 300 milioni di euro erogati: i risultati 2022 descrivono una banca vicina alle imprese e in decisa crescita. Con quale sentiment guardate al futuro?

"Con un sentiment in assoluta coerenza con la missione per cui siamo nati, che è quella di servire i 7 milioni di piccolissimi imprenditori italiani, i quali hanno un quotidiano sommerso dai propri clienti, dai propri dipendenti e dalle proprie attività. A loro vogliamo dare delle risposte molto semplici, trasparenti, veloci, che nascono dall'essere esclusivamente specializzati e focalizzati - in questo credo unici in Italia - sulle piccolissime imprese".

E in tutto questo la tecnologia che ruolo ha?

"La tecnologia è molto importante, perché grazie all'utilizzo dei dati, grazie a modalità di accesso digitale alla banca, siamo in grado di dare delle risposte davvero molto rapide. Ad esempio, per un credito a 12 mesi siamo in grado in un'ora di dire un sì o un no, per un credito a 5 anni siamo in grado di farlo in pochi giorni e ciò si confronta con i tempi dei nostri concorrenti che sono molto più lunghi. Questo è quello che noi chiamiamo Instant lending."

Quali sono gli altri servizi che offrite alle imprese?

"E' sempre la chiave della semplicità. Ora che è finito il periodo di tassi negativi, abbiamo sviluppato un prodotto di deposito in conto corrente, remunerato per la prima volta dopo quasi 15 anni, a canone zero, che si può aprire in modalità digitale, che offre all'imprenditore in modo molto semplice l'opportunità di parcheggiare la propria liquidità, avendone anche un ritorno".

Banca Aidexa è stata inserita per il secondo anno consecutivo fra le LinkedIn Top Startups. Cosa vi rende così attrattivi per chi è in cerca di lavoro?

"Noi cerchiamo di offrire una bella opportunità di apprendimento, che nasce dal connubio di tecnologia ed anche di esperienza e competenza. Offriamo un'opportunità di creare valore, per cui ciascun dipendente accede al programma di stock option. E direi da ultimo attrae un po' il senso di solidità che l'azienda trasmette, derivante del fatto che è una fintech, ma è anche banca, ed ha una compagine azionaria nella quale coesistono grandi e robusti operatori come Generali, Banca Ifis, Banca Sella, le venture capital e tanti altri operatori di grande prestigio".

Online

05 aprile 2023

Partitaiva.it

<https://www.partitaiva.it/prestiti-per-aziende/>

Prestiti per aziende: quali sono le migliori soluzioni per il business

I prestiti per le aziende sono utili per rendere un'attività di business moderna e competitiva. Scopri quali sono i requisiti per richiederli e le soluzioni più convenienti.
di Gennaro Ottaviano

Prestiti per aziende

Un prestito per aziende è un finanziamento al consumo che puoi utilizzare per ottenere una liquidità immediata, o denaro da investire nell'attività di impresa.

Per richiedere il prestito, la tua azienda deve avere una cronistoria contabile, oltre a possedere una serie di requisiti reddituali.

Tra le offerte presenti online puoi valutare di accedere ai prestiti Compass, Younited Credit e Banca AideXa, oppure scegliere soluzioni alternative come i prestiti garantiti dallo Stato.

Per un'impresa moderna, accedere al credito in tempi brevi può essere utile al fine di rimanere competitiva o affrontare momenti di emergenza, come quelli degli ultimi anni.

In questo contesto si collocano i prestiti per aziende o particolari business, strumenti che ti permettono di ottenere una somma liquida oppure finalizzata a un preciso investimento.

Oggi, l'offerta di banche e finanziarie è davvero ampia, rendendo complicato scegliere quale soluzione è la più adatta alle esigenze economiche della tua attività commerciale e professionale. Nella nostra guida abbiamo confrontato le migliori offerte di prestiti business online e offline, e valutato le soluzioni alternative per ottenere un finanziamento agevolato.

Indice

Prestiti per aziende online: cosa sono

Prestiti per aziende in difficoltà o appena aperte

Quali sono i migliori prestiti per business: confronto

Prestiti bancari con garanzia dello Stato

Prestiti per aziende a fondo perduto e sistemi di venture capital

Prestiti per aziende online: cosa sono

I prestiti per le imprese o anche conosciuti comunemente come prestiti business, sono finanziamenti al consumo simili a quelli per privati, sviluppati per semplificare l'accesso al credito alle PMI. Si dividono in due categorie:

prestiti aziende per liquidità (non finalizzati);

prestiti business finalizzati.

Infatti, se hai aperto partita IVA puoi richiedere una somma di denaro da utilizzare liberamente (non finalizzata), per affrontare una spesa improvvisa, oppure investire nella tua azienda. Quindi avrai piena libertà di utilizzare il denaro ricevuto per l'acquisto di materiali, tecnologie o ristrutturare i locali.

Inoltre, puoi anche optare per un finanziamento finalizzato all'acquisto di un preciso bene o di un servizio, come un'auto, un veicolo commerciale oppure un brevetto. In questo caso i soldi che

otterrai dovranno essere spesi solo ed esclusivamente per l'attività indicata al momento della richiesta.

I prestiti per le aziende sono un valido supporto per mantenere alta la competitività, oltre a permettere la creazione di nuove attività. Ciò ha portato sempre più banche ed istituti di credito a presentare un'offerta diversificata.

Prestiti per aziende in difficoltà o appena aperte

Un prestito business prevede una restituzione in base a un piano di ammortamento, con un numero di rate variabili. Sulla somma ottenuta si applica un TAN (Tasso Annuale Fisso) e un TAEG (Tasso annuale complessivo).

Gli importi richiedibili prevedono delle somme più elevate, rispetto ai prestiti ai privati, da un minimo di 10.000€ fino a un massimo di 100.000/300.000€. Tuttavia, vi sono alcune tipologie di prestiti, come quelli a fondo perduto o per sostegno alle imprese in difficoltà, che possono prevedere degli importi anche maggiori in proporzione al fatturato annuo.

La procedura è simile a quella per i finanziamenti ai privati per ciò che riguarda i requisiti. Infatti, per richiedere un prestito business generalmente è necessario:

dimostrare che l'attività si svolge almeno da 12 mesi;

presentare un business plan;

eventuali preventivi di spesa;

consegnare la documentazione reddituale degli esercizi precedenti.

Tranne che per le imprese neocostituite come le start-up, per ottenere un finanziamento è necessaria una cronistoria dell'attività di almeno un anno.

In alcuni casi le banche o le finanziarie richiedono anche un business plan o un piano di investimento in cui giustificare l'utilizzo del denaro, ad esempio, per la modernizzazione della società o per il potenziamento tecnologico.

In questo caso diventa essenziale presentare anche i preventivi di spesa che dimostrino l'impiego che dovrai fare del denaro. Tuttavia, non è una regola fissa, dato che alcune finanziarie o banche non prevedono questa documentazione, soprattutto se effettui una richiesta di liquidità, semplificando il processo di istruttoria.

Requisiti creditizi

L'altro requisito essenziale per ottenere un prestito è la capacità della tua impresa di far fronte al pagamento della rata prevista dal piano di ammortamento. I requisiti creditizi sono essenziali al fine di velocizzare i tempi di istruttoria. Infatti, gli istituti di credito effettueranno una doppia verifica:

capacità reddituale della tua impresa;

presenza di segnalazioni al CRIF o alla Banca d'Italia.

Per dimostrare la tua capacità creditizia è generalmente necessario portare i seguenti documenti:

bilancio dell'ultimo anno o degli ultimi due esercizi per le società di capitali;

per le attività che non prevedono l'obbligo di pubblicazione del bilancio, come le ditte individuali e le società di persone, puoi allegare il Modello Unico;

versamento con il modello F24 per quanto riguarda il pagamento delle tasse.

Correlato: Bollette per aziende e Partite IVA: quali sono le detrazioni e le deduzioni, ultimi aggiornamenti

Infine, diventa essenziale che non siano presenti segnalazioni della tua società alla Centrale Rischi Interbancaria (CRIF), oppure protesti o pignoramenti in Banca d'Italia.

Quasi sempre, non vengono richieste altre garanzie reali, come l'accensione di una ipoteca su un bene immobile, oppure la richiesta di un prestito con garante.

In ogni caso, prima di richiedere un finanziamento business, può essere utile farsi affiancare da uno studio di commercialisti. In questo modo puoi valutare quale può essere la soluzione migliore per la tua attività aziendale dal punto di vista dei costi e per gli importi, oltre a presentare una cronistoria bancaria dettagliata che semplificherà il processo di istruttoria.

Quali sono i migliori prestiti per business: confronto

Oggi, l'offerta online dei prestiti per aziende è ampia, con numerose banche e finanziarie che permettono di effettuare la domanda direttamente sul web, comodamente dall'ufficio, oppure con l'opzione di rivolgersi a un consulente in sede. Nella tabella seguente abbiamo riportato la classifica dei finanziamenti per imprese più richiesti in Italia, sia per ottenere una liquidità immediata, sia per un investimento.

Banca/Finanziaria	Costo	Importo	Richiesta	
Compass	TAN dal 7,9% – TAEG dal 12,99%	Dai 15.000€ ai 50.000€		Fissare un appuntamento online e sottoscrizione in sede
AideXa	TAN dal 10%	10.000€ ai 100.000€	Online	
Younited	DTAN dal 7,20% - TAEG dal 8,16%	Fino a 50.000€		Online
UniCredit con garanzia dello Stato	Variabili in base all'importo		In rapporto al fatturato	In sede
Intesa Sanpaolo Neoimpresa	TAN 8,2% – TAEG dal 9,24%	100.000€		In sede

Ai fini del confronto sono stati presi in esame i seguenti parametri:

tipologia di sottoscrizione: direttamente online oppure con assistenza di un consulente;

simulazione del prestito: è un tool presente sul web che ti permette di valutare in pochi minuti i costi e il piano di ammortamento del prestito;

presenza di garanzie: abbiamo valutato se viene richiesto un piano di sviluppo di un progetto o la presenza della firma di un garante o di ipoteche immobiliari;

importo accessibile: è stata analizzata la somma che puoi richiedere ai fini di liquidità;

velocità dell'istruttoria: tempistiche richieste per ottenere il prestito;

costi: percentuale di TAN e TAG.

2) Prestiti per le imprese online: AideXa

Logo Banca AideXa

Altra soluzione per richiedere un prestito business online è quella di rivolgerti alla Banca AideXa, un istituto di credito riconosciuto dalla Banca d'Italia e completamente Made in Italy.

Infatti, è un'idea sviluppata da Roberto Nicastro e Federico Sforza, due imprenditori specializzati nel fintech, per creare un sistema innovativo, semplificando le attività economiche delle PMI, grazie al supporto di un'intelligenza artificiale.

Con AideXa puoi aprire un conto corrente aziendale remunerato, investire i tuoi soldi in un conto deposito e richiedere un prestito direttamente online con una procedura che dura solo 3 minuti, ottenendo una risposta di fattibilità in meno di un'ora. Inoltre, dal momento in cui firmi il contratto, l'istruttoria richiede massimo 2/5 giorni per l'accredito dei fondi sul tuo conto.

Correlato: Legge di Bilancio 2023: tutte le misure approvate per PMI, imprese e professionisti
L'offerta di prestiti AideXa si adatta perfettamente a tutte le PMI grazie alla presenza di 4 tipologie di prestiti che puoi richiedere se hai aperto un conto corrente AideXa:

- X Istant: puoi ottenere dai 10.000€ ai 100.000€ con un piano di ammortamento di 12 mesi se possiedi un'attività con un fatturato, nell'esercizio precedente, di minimo 100.000€;
- X Garantito Mini: l'importo massimo è fino ai 25.000€, suddivisibile in un piano di ammortamento di 24 mesi e rivolto alle attività d'impresa che hanno fatturato un minimo di 50.000€;
- X Garantito: puoi chiedere dai 10.000€ ai 300.000€ se hai un'impresa con un fatturato di 100.000€ e con l'accesso a un piano di ammortamento a tasso fisso fino a 24 rate;
- X Garantito Extra: un prestito rivolto a chi ha un volume di affari elevato, superiore a 1,5 miliardi, e con la possibilità di richiedere fino a 1.000.000€.

Prestiti bancari con garanzia dello Stato

In un mercato Europeo sempre più interconnesso, l'importanza di accedere al credito diventa essenziale, soprattutto per alcune categorie di imprese che hanno un ruolo strategico in ambito nazionale, oppure ad alto contenuto tecnologico.

In questo contesto sono stati previsti appositi prestiti per le imprese agricole, oppure le attività innovative come le start-up, con un sistema che tende a semplificare l'accesso alla liquidità, oltre a prevedere degli interessi agevolati. Ecco quali sono le possibilità previste in Italia:

prestiti bancari con garanzia dello Stato;
prestiti per le aziende in difficoltà;
bandi a fondo perduto;
Fondo Nazionale Innovazione.

I prestiti bancari con garanzia dello Stato sono soluzioni in cui ti rivolgerai a una banca al fine di ottenere un finanziamento, con condizioni agevolate grazie alla presenza dello Stato italiano, che farà da garante. Tra le possibilità che prevedono questa combinazione di sistema vi sono i prestiti per le PMI di UniCredit, con un importo che varia fino al 75% del fatturato ottenuto nell'esercizio precedente.

L'altra opportunità è il prestito Neoimpresa di Intesa Sanpaolo: puoi richiedere fino a 100.000€ con un TAN dall'8,2% e un TAEG dal 9,24. In questa categoria si fanno rientrare anche i prestiti garantiti dallo Stato per le aziende in difficoltà collegate all'aumento dell'inflazione per la guerra in Ucraina o all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Prestiti per aziende a fondo perduto e sistemi di venture capital

Altra alternativa è quella di richiedere un finanziamento a fondo perduto, partecipando a uno dei bandi regionali oppure a quelli nazionali previsti da Invitalia.

Sono prestiti rivolti a diverse categorie di imprese, da quelle settoriali, come le attività agricole e del turismo, alle PMI che necessitano di un supporto per la formazione e la crescita. In questo caso, le tempistiche sono più lunghe, dato che sarà necessario aspettare il bando pubblico, presentare un progetto e attendere la sua valutazione.

Invece, per le imprese ad alto contenuto tecnologico come le start-up o le PMI innovative, puoi valutare soluzioni alternative che si basano sul sistema di venture capital, con l'intervento di società esterne private e pubbliche che investono nella tua azienda.

Per accedere a questa soluzione oggi è presente il Fondo Nazionale Innovazione, oppure puoi richiedere il supporto di un'incubatore di start-up.

Online

05 aprile 2023

We-wealth.com

<https://www.we-wealth.com/news/fintech/digital->

CLOSE 3 MEDIA

BANCA AIDEXA

www.close2media.it
info@close2media.it

Rassegna stampa

31 marzo – 7 aprile 2023

bit.ly/stampa_BancaAideXa

Crisi bancaria? Per 5 fintech (+1) non esiste

Crisi bancaria? Per 5 fintech (+1) non esiste Rita Annunziata 4.4.2023 Tempo di lettura: 3' Fintech Digital transformation & tech Banche Fintech We Wealth ha selezionato, sulla base degli spunti raccolti da alcuni analisti, 6 storie di fintech ben posizionate per uscire vincenti dall'attuale crisi Camilla Cionini Visani, ItaliaFintech: 'È chiaro che abbiamo assistito a una concomitanza di eventi che hanno innescato un forte rallentamento nell'ambito degli investimenti nel fintech, ma sono più che convinta che resti un settore dalle grandi prospettive' Lo scorso anno il valore delle operazioni di venture capital nel settore del fintech, secondo i dati raccolti da Pitchbook, è diminuito su base annua del 39%; ma è comunque aumentato del 43% e del 42% rispetto ai livelli del 2020 e del 2019 Da inizio anno l'ecosistema del fintech ha assistito a quello che Rudy Yang, senior analyst, emerging technology di Pitchbook, ha recentemente definito in un'analisi 'un elenco infinito di segnali apocalittici'. Basti pensare al crack della Silicon Valley Bank, seguito dai casi Silvergate Bank, Signature Bank e Credit Suisse (soccorsa dalla ex rivale svizzera Ubs con un'operazione da 3,35 miliardi di dollari); ma anche a Stripe, la cui valutazione è crollata del 47% nell'ultimo round di finanziamento, o alle azioni della Block, precipitate dopo la scommessa al ribasso del fondo attivista Hindenburg Research. Le attuali condizioni di mercato possono spaventare insomma, spiega Yang. Tuttavia, rassicura, la storia insegna come dalle ceneri di una crisi possono schiudersi anche nuove opportunità. We Wealth ha selezionato, sulla base degli spunti raccolti da alcuni analisti, 6 storie di fintech ben posizionate per uscire vincenti dall'attuale crisi. 'In generale credo che il fintech is here to stay (è qui per restare, ndr)', osserva Camilla Cionini Visani, direttrice generale di ItaliaFintech intercettata da We Wealth. 'È chiaro che abbiamo assistito a una concomitanza di eventi che hanno innescato un forte rallentamento nell'ambito degli investimenti nel fintech, spingendo gli investitori a uno sguardo più cauto nei confronti delle società con prospettive di profittabilità spostate più avanti nel tempo e a privilegiare investimenti con un ritorno in utile in un orizzonte più a breve; ma dobbiamo ricordarci che venivamo da un biennio (2020-2021) in cui aveva catturato la maggior parte delle risorse dei fondi di venture capital e private equity. E sono più che convinta che resti un settore in crescita e dalle grandi prospettive'. Il fintech come catalizzatore di innovazione Ciò che è cambiato in questo scenario piuttosto, secondo Cionini Visani, è che ci si sta rendendo sempre più conto dell'importanza della collaborazione tra fintech e mondo bancario e assicurativo tradizionale, che iniziano a considerare la tecnofinanza un 'catalizzatore di innovazione' piuttosto che un antagonista. 'Le fintech vincenti, a mio avviso, sono quelle che collaborano e favoriscono quest'innovazione', dichiara l'esperta. 'Quello che abbiamo imparato da questa crisi è che diventare un player B2C profittevole e sostenibile sia una sfida non impossibile, ma quantomeno complessa. Almeno in questa fase di mercato, in altre parole, le fintech più appetibili e con business model vincenti sono quelle B2B o B2B2C'. LE OPPORTUNITÀ PER TE. L'intelligenza artificiale può essere anche un tema d'investimento? Esistono fondi dedicati? Gli esperti selezionati da We Wealth possono aiutarti a trovare le risposte che cerchi. RICHIEDI LA TUA CONSULENZA GRATUITA 5 fintech (+1) ben posizionate per uscirne vincenti Come anticipato in apertura, We Wealth ha selezionato - sulla base degli spunti raccolti da alcuni analisti - 6 storie di fintech ben posizionate per uscire vincenti dall'attuale crisi. È il caso di Oryn, human fintech che, attraverso la sua tecnologia proprietaria, offre servizi finanziari digitali che consentono ad aziende e istituti finanziari di crescere e innovare. Nata nel 2012, oggi gode di partner come il Gruppo Azimut, Cdp e Fei. Nel 2022 ha ampliato la propria offerta con Oryn pay later, il servizio compra ora, paga dopo dedicato al B2B sia online che nei negozi fisici. Un'altra categoria ben

posizionata nell'attuale fase di mercato è quella delle fintech con licenza bancaria, come Banca Progetto o Banca AideXa, in grado di operare in modo digitale ma che - con le regole di una banca e una serie di sistemi di controllo e gestione dei rischi - riescono a unire il meglio dei due mondi. Guardando all'intelligenza artificiale e alle sue declinazioni all'interno delle grandi banche si segnala Altilia con la soluzione 'Esg - alternative data for credit management' volta a semplificare la valutazione dei rischi e delle metriche di sostenibilità delle imprese a caccia di finanziamenti. Chiudono il cerchio Moneyfarm (società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale specializzata in investimenti di medio-lungo termine e fondata nel 2011 da Paolo Galvani e Giovanni Daprà) ed Euclideia (società fintech di gestione patrimoniale mobiliare), due realtà del mondo del risparmio gestito che potrebbero beneficiare dell'arrivo di nuove generazioni di giovani risparmiatori che desiderano gestire il proprio patrimonio in modo smart e digitale. Rita Annunziata Giornalista professionista, è laureata in Politiche europee e internazionali. Precedentemente redattrice televisiva per Class Editori e ricercatrice per il Centro di Ricerca 'Res Incorrupta' dell'Università Suor Orsola Benincasa. Si occupa di finanza al femminile, sostenibilità e imprese. Chiedi agli Esperti

Online

07 aprile 2023

Milanofinanza.it

<https://www.milanofinanza.it/news/roberto-nicastro-i-falchi-della-bce-stiano-attenti-al-credit-crunch-202304061728001388>

CLOSE 3 MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.it
info@closetomedia.it

Rassegna stampa

31 marzo – 7 aprile 2023

bit.ly/stampa_BancaAideXa

Roberto Nicastro: i falchi della Bce stiano attenti al credit crunch

Se nella Bce prevarrà la linea oltranzista, il credit crunch avrà effetti pericolosi per le pmi. Crisi bancarie? Finora l'Europa si è mostrata più solida degli Usa. Gli obiettivi di Aidexa. Parla il fondatore Nicastro

Il credito nell'Eurozona sta frenando: i dati mensili della Bce mostravano già a febbraio il segno meno (poco sotto lo 0%) per i finanziamenti alle imprese. Per Roberto Nicastro, banchiere di lungo corso e oggi startupper alla guida della digital bank Aidexa, si tratta di numeri preoccupanti ma in linea con la politica della banca centrale: «Quando si prosciuga volutamente la liquidità, il fatto che la domanda e l'offerta di credito scendano non desta sorpresa». Se però in Bce la linea dei falchi prevalesse, il quadro potrebbe diventare drammatico per le pmi che rappresentano la metà del tessuto produttivo italiano e che non possono fare a meno del canale bancario. Domanda. Nicastro, come legge l'instabilità finanziaria di queste settimane? Risposta. Riscontro per prima cosa un'analogia con alcune crisi precedenti, a partire da quella del 2008. Come nel 2008 l'instabilità dei mercati è stata innescata anche dal ritiro di un forte quantitativo di liquidità precedentemente iniettato dalle banche centrali. Allora come oggi questa stretta molto energica ha fatto emergere punti di fragilità nel sistema finanziario. Un primo elemento di fragilità sono state le banche medie americane, dove la mancata applicazione di Basilea 3 si è rivelata rovinosa. Un secondo elemento è stata la crisi di Credit Suisse, un istituto da alcuni anni alle prese con un risanamento rimasto incompiuto. Da ultimo è emerso come la pur profonda revisione dell'architettura di regolamentazione e di vigilanza a livello internazionale abbia ancora bisogno di aggiustamenti. I casi di Svb e di Credit Suisse, per esempio, dicono che siamo ancora molto lontani da un modello unico e coerente di risoluzione per le crisi bancarie. D. In questo contesto come si stanno muovendo le banche europee? R. Se le analogie con il 2008 non mancano, lo stato di salute delle banche europee e, in particolare italiane, rappresenta invece una differenza lampante. Questa volta il vecchio continente si è dimostrato pronto ad affrontare la crisi. Regole rigorose e vigilanza molto attenta a tutte le banche sono emersi come chiari punti di forza. Il rialzo dei tassi è avvenuto in Europa a valle di stress test che hanno preparato il sistema bancario al nuovo scenario di mercato, cosa che invece non sembra accaduta negli Usa. D. Se però la stretta della Bce sui tassi dovesse continuare, il rischio di recessione diventerebbe molto concreto. R. Bisogna vedere cosa accadrà. Certamente se al vertice della Bce prevalessero i falchi, nuovi elementi di fragilità potrebbero emergere nel sistema finanziario europeo. D. Senza contare il rischio di credit crunch. R. Quando si prosciuga volutamente la liquidità, il fatto che la domanda e l'offerta di credito scendano non desta sorpresa. Anzi è una conseguenza quasi scontata. Vorrei segnalare un dato interessante per quanto riguarda l'Italia, quello cioè relativo alle concessioni di credito garantito alle pmi da parte del Fondo Centrale di Garanzia. L'ultimo dato dello scorso marzo mostra che rispetto allo stesso periodo del 2022 il calo è stato superiore al 30%. Il credit crunch insomma è già in atto e può essere un problema per un Paese che è banco-centrico in quanto pmi-centrico, posto che le pmi strutturalmente e in tutto il mondo hanno maggiore difficoltà ad accedere direttamente al mercato dei capitali. E chissà cosa starebbe succedendo senza Mcc. D. La crisi di Svb è stata ricondotta alla bolla tech. Che riflessi prevede per l'economia digitale? R. Per tornare al parallelismo con le grandi crisi del passato, questa fase mi ricorda molto lo scoppio della bolla dot.com del 2001-2002. Al tempo le startup con powerpoint spettacolari basati su esplosione del numero clienti, ma ricavi o business model immaginari, sono saltate. Non bisogna però

dimenticare che quello è stato esattamente anche il periodo in cui sono nate e cresciute ad esempio Google, Amazon e Salesforce. Anche oggi è arrivato un momento della verità per il settore tech. Gli investitori vogliono vedere percorsi credibili verso il break even, business e revenue model robusti e testati, attenzione ai costi, effettiva scalabilità. E questa è anche la nostra bussola. D. Come sta procedendo la vostra attività? R. In AideXa lavoriamo sulle imprese piccole e micro che in questo momento hanno una maggiore difficoltà a raccogliere il credito. Questo ci ha permesso di raddoppiare i volumi rispetto all'anno scorso, anche grazie al livello di specializzazione e alla rapidità di risposta e pur mantenendo costante e attento presidio dei rischi. Recentemente abbiamo lanciato una nuova soluzione pensata per soddisfare le esigenze delle pmi, X Conto, un conto corrente a canone zero e remunerato all'1% che permette alle imprese di valorizzare la propria liquidità. Le pmi italiane rappresentano la metà del pil: questo ci crea indubbiamente un notevole spazio di crescita. D. Quali sono i prossimi target di banca AideXa? R. Nel 2023 vogliamo continuare a raddoppiare i volumi rispetto al 2022, muovendo verso il break-even che vogliamo raggiungere entro il primo semestre del 2024, e restando sempre concentrati come un raggio laser sulle piccole e piccolissime imprese. D. Nuove iniziative in vista? R. Il modello di scoring di Banca AideXa sta sviluppandosi in modo sempre più efficace e, oltre a usarlo internamente, potremmo valutare di offrirlo anche a soggetti esterni.

Stampa

07 aprile 2023
Milano Finanza

BANCHE/1 Se nella Bce prevarrà la linea oltranzista, il credit crunch avrà effetti pericolosi per le pmi. Crisi bancarie? Finora l'Europa si è mostrata più solida degli Usa. Gli obiettivi di Aidexa. Parla il fondatore Nicastro

Attenti a quei falchi

di Luca Gualtieri

Il credito nell'Eurozona sta frenando: i dati mensili della Bce mostravano già a febbraio il segno meno (poco sotto lo 0%) per i finanziamenti alle imprese. Per Roberto Nicastro, banchiere di lungo corso e oggi startupper alla guida della digital bank Aidexa, si tratta di numeri preoccupanti ma in linea con la politica della banca centrale: «Quando si prosciuga volutamente la liquidità, il fatto che la domanda e l'offerta di credito scendano non desta sorpresa». Se però in Bce la linea dei falchi prevalesse, il quadro potrebbe diventare drammatico per le pmi che rappresentano la metà del tessuto produttivo italiano e che non possono fare a meno del canale bancario.

Domanda. Nicastro, come legge l'instabilità finanziaria di queste settimane?

Risposta. Risccontro per prima cosa un'analogia con alcune crisi precedenti, a partire da quella del 2008. Come nel 2008 l'instabilità dei mercati è stata innescata anche dal ritiro di un forte quantitativo di liquidità precedentemente iniettato dalle banche centrali. Allora come oggi questa stretta molto energica ha fatto emergere punti di fragilità nel sistema finanziario. Un primo elemento di fragilità sono state le banche medie americane, dove la mancata applicazione di Basilea 3 si è rivelata rovinosa. Un secondo elemento è stata la crisi di Credit Suisse, un istituto da alcuni anni alle prese con un risanamento rimasto incompiuto. Da ultimo è emerso come la pur profonda revisione dell'architettura di regolamentazione e di vigilanza a livello internazionale

abbia ancora bisogno di aggiustamenti. I casi di Svb e di Credit Suisse, per esempio, dicono che siamo ancora molto lontani da un modello unico e coerente di risoluzione per le crisi bancarie.

D. In questo contesto come si stanno muovendo le banche europee?

R. Se le analogie con il 2008 non mancano, lo stato di salute delle banche europee e, in particolare italiane, rappresenta invece una differenza lampante. Questa volta il vecchio continente si è dimostrato pronto ad affrontare la crisi. Regole rigorose e vigilanza molto attenta a tutte le banche sono emersi come chiari punti di forza. Il rialzo dei tassi è avvenuto in Europa a valle di stress test che hanno preparato il sistema bancario al nuovo scenario di merca-

to, cosa che invece non sembra accaduta negli Usa.

D. Se però la stretta della Bce sui tassi dovesse continuare, il rischio di recessione diventerebbe molto concreto.

R. Bisogna vedere cosa accadrà. Certamente se al vertice della Bce prevalessero i falchi, nuovi elementi di fragilità potrebbero emergere nel sistema finanziario europeo.

D. Senza contare il rischio di credit crunch.

R. Quando si prosciuga volutamente la liquidità, il fatto che la domanda e l'offerta di credito scendano non desta sorpresa. Anzi è una conseguenza quasi scontata. Vorrei segnalare un dato interessante per quanto riguarda l'Italia, quello cioè relativo alle concessioni di credito

garantito alle pmi da parte del Fondo Centrale di Garanzia. L'ultimo dato dello scorso marzo mostra che rispetto allo stesso periodo del 2022 il calo è stato superiore al 30%. Il credit crunch insomma è già in atto e può essere un problema per un Paese che è banco-centrico in quanto pmi-centrico, posto che le pmi strutturalmente e in tutto il mondo hanno maggiore difficoltà ad accedere direttamente al mercato dei capitali. E chissà cosa starebbe succedendo senza Mcc.

condotta alla bolla tech. Che riflessi prevede per l'economia digitale?

R. Per tornare al parallelismo con le grandi crisi del passato, questa fase mi ricorda molto lo scoppio della bolla dot.com del 2001-2002. Al tempo le startup con powerpoint spettacolari basati su esplosione del numero clienti, ma ricavi e business model immaginari, sono saltate. Non bisogna però dimenticare che quello è stato esattamente anche il periodo in cui sono nate e cresciute ad esempio Google, Amazon e Salesforce. Anche oggi è arrivato un momento della verità per il settore tech. Gli investitori vogliono vedere percorsi credibili verso il break even, business e revenue model robusti e testati, attenzione ai costi, effettiva scalabilità. E questa è anche la nostra bussola.

D. Come sta procedendo la

vostra attività?

R. In AideXa lavoriamo sulle imprese piccole e micro che in questo momento hanno una maggiore difficoltà a raccogliere il credito. Questo ci ha permesso di raddoppiare i volumi rispetto all'anno scorso, anche grazie al livello di specializzazione e alla rapidità di risposta e pur mantenendo costante e attento presidio dei rischi. Recentemente abbiamo lanciato una nuova soluzione pensata per soddisfare le esigenze delle pmi, X Conto, un conto corrente a canone zero e remunerato all'1% che permette alle imprese di valorizzare la propria liquidità. Le pmi italiane rappresentano la metà del pil: questo ci crea indubbiamente un notevole spazio di crescita.

D. Quali sono i prossimi target di banca AideXa?

R. Nel 2023 vogliamo continuare a raddoppiare i volumi rispetto al 2022, muovendo verso il break-even che vogliamo raggiungere entro il primo semestre del 2024, e restando sempre concentrati come un raggio laser sulle piccole e piccolissime imprese.



Online

07 aprile 2023

Messengerveneto.it

https://messengerveneto.gelocal.it/italia-mondo/2023/04/07/news/salgono_i_tassi_dinterest

Salgono i tassi d'interesse, crescono anche i conti deposito ma con calma: ecco perché

Il conto deposito si distingue dal classico conto corrente in quanto la sua finalità è quella di garantire maggiori rendimenti sul capitale depositato. Sandra Riccio Aggiornato alle 1 minuto di lettura Conti deposito, a marzo i tassi salgono sopra al 4%. Con il rialzo dei tassi d'interesse anche le remunerazioni dei depositi sono in salita. A fine marzo il tasso di interesse medio sui depositi a un anno in Italia è salito al 2,48% dal 2,36% di febbraio con picchi sopra al 4%. Il 'pagamento' dei conti alla clientela da parte delle banche va però a rilento e segue solo lentamente il rialzo dei tassi della Banca centrale europea (Bce). Secondo i dati del comparatore online di conti ConfrontaConti.it, un deposito medio di 20.000 euro al 30 marzo rendeva 370 euro di interessi in un periodo di un anno, rispetto ai 350 euro di febbraio, con un aumento del 5,8%. Per un conto deposito a 18 mesi l'incremento è del 4% e per sei mesi di appena l'1%. Con l'inasprimento della politica monetaria, le banche italiane hanno cercato di trarre profitto dal divario tra i tassi "attivi" applicati sui prestiti e quelli pagati sui depositi. In pratica guadagnano con i tassi più elevati sui finanziamenti e tengono basse le remunerazioni sui conti. La formula è storicamente la stessa: i tassi di interesse passivi che gli istituti di credito pagano ai depositanti aumentano in genere con un certo ritardo rispetto a quelli attivi. La Banca d'Italia aveva già segnalato lo scorso febbraio, prima dello scoppio delle turbolenze di mercato, che lo sfasamento temporale potrebbe ridursi rispetto al passato, portando ad un aumento del costo della raccolta più rapido visto il passo della politica monetaria restrittiva. Lo stesso istituto centrale ha anche invitato le banche a rivedere le condizioni dei depositi per migliorare le remunerazioni alla propria clientela. Secondo la classifica effettuata da ConfrontaConti.it, Banca AideXa, istituto online specializzato nel credito alle piccole e medie imprese, è al primo posto offrendo un tasso lordo del 4,5% su un conto deposito vincolato a tre anni, seguita da ViviBanca con un tasso del 4,15%, sempre con un vincolo di 36 mesi. Al terzo posto si posiziona Smart Bank con una remunerazione al 3,8%. Il conto deposito si distingue dal classico conto corrente in quanto la sua finalità è quella di garantire maggiori rendimenti sul capitale depositato. E, al pari del conto corrente, anche il conto deposito può essere aperto sia in modalità tradizionale (offline) che come conto online. La maggior parte dei conti deposito non prevede spese ed offre alti tassi di interesse, superiori a quelli dei conti correnti tradizionali. Tutte le banche operanti in Europa devono aderire ad un sistema di garanzia dei depositi. Le banche italiane devono aderire al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che garantisce fino ad euro 100.000 per ogni deposito.

Online

07 aprile 2023

Ilsecoloxix.it

<https://www.ilsecoloxix.it/italia/2023/04/07/news/s>

Salgono i tassi d'interesse, crescono anche i conti deposito ma con calma: ecco perché

Il conto deposito si distingue dal classico conto corrente in quanto la sua finalità è quella di garantire maggiori rendimenti sul capitale depositato. Sandra Riccio Aggiornato alle 1 minuto di lettura Conti deposito, a marzo i tassi salgono sopra al 4%. Con il rialzo dei tassi d'interesse anche le remunerazioni dei depositi sono in salita. A fine marzo il tasso di interesse medio sui depositi a un anno in Italia è salito al 2,48% dal 2,36% di febbraio con picchi sopra al 4%. Il 'pagamento' dei conti alla clientela da parte delle banche va però a rilento e segue solo lentamente il rialzo dei tassi della Banca centrale europea (Bce). Secondo i dati del comparatore online di conti ConfrontaConti.it, un deposito medio di 20.000 euro al 30 marzo rendeva 370 euro di interessi in un periodo di un anno, rispetto ai 350 euro di febbraio, con un aumento del 5,8%. Per un conto deposito a 18 mesi l'incremento è del 4% e per sei mesi di appena l'1%. Con l'inasprimento della politica monetaria, le banche italiane hanno cercato di trarre profitto dal divario tra i tassi "attivi" applicati sui prestiti e quelli pagati sui depositi. In pratica guadagnano con i tassi più elevati sui finanziamenti e tengono basse le remunerazioni sui conti. La formula è storicamente la stessa: i tassi di interesse passivi che gli istituti di credito pagano ai depositanti aumentano in genere con un certo ritardo rispetto a quelli attivi. La Banca d'Italia aveva già segnalato lo scorso febbraio, prima dello scoppio delle turbolenze di mercato, che lo sfasamento temporale potrebbe ridursi rispetto al passato, portando ad un aumento del costo della raccolta più rapido visto il passo della politica monetaria restrittiva. Lo stesso istituto centrale ha anche invitato le banche a rivedere le condizioni dei depositi per migliorare le remunerazioni alla propria clientela. Secondo la classifica effettuata da ConfrontaConti.it, Banca AideXa, istituto online specializzato nel credito alle piccole e medie imprese, è al primo posto offrendo un tasso lordo del 4,5% su un conto deposito vincolato a tre anni, seguita da ViviBanca con un tasso del 4,15%, sempre con un vincolo di 36 mesi. Al terzo posto si posiziona Smart Bank con una remunerazione al 3,8%. Il conto deposito si distingue dal classico conto corrente in quanto la sua finalità è quella di garantire maggiori rendimenti sul capitale depositato. E, al pari del conto corrente, anche il conto deposito può essere aperto sia in modalità tradizionale (offline) che come conto online. La maggior parte dei conti deposito non prevede spese ed offre alti tassi di interesse, superiori a quelli dei conti correnti tradizionali. Tutte le banche operanti in Europa devono aderire ad un sistema di garanzia dei depositi. Le banche italiane devono aderire al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che garantisce fino ad euro 100.000 per ogni deposito.

Online

07 aprile 2023

Lastampa.it

<https://www.lastampa.it/economia/2023/04/07/new>

Salgono i tassi d'interesse, crescono anche i conti deposito ma con calma: ecco perché

Il conto deposito si distingue dal classico conto corrente in quanto la sua finalità è quella di garantire maggiori rendimenti sul capitale depositato. Sandra Riccio Aggiornato alle 1 minuto di lettura Conti deposito, a marzo i tassi salgono sopra al 4%. Con il rialzo dei tassi d'interesse anche le remunerazioni dei depositi sono in salita. A fine marzo il tasso di interesse medio sui depositi a un anno in Italia è salito al 2,48% dal 2,36% di febbraio con picchi sopra al 4%. Il 'pagamento' dei conti alla clientela da parte delle banche va però a rilento e segue solo lentamente il rialzo dei tassi della Banca centrale europea (Bce). Secondo i dati del comparatore online di conti ConfrontaConti.it, un deposito medio di 20.000 euro al 30 marzo rendeva 370 euro di interessi in un periodo di un anno, rispetto ai 350 euro di febbraio, con un aumento del 5,8%. Per un conto deposito a 18 mesi l'incremento è del 4% e per sei mesi di appena l'1%. Con l'inasprimento della politica monetaria, le banche italiane hanno cercato di trarre profitto dal divario tra i tassi "attivi" applicati sui prestiti e quelli pagati sui depositi. In pratica guadagnano con i tassi più elevati sui finanziamenti e tengono basse le remunerazioni sui conti. La formula è storicamente la stessa: i tassi di interesse passivi che gli istituti di credito pagano ai depositanti aumentano in genere con un certo ritardo rispetto a quelli attivi. La Banca d'Italia aveva già segnalato lo scorso febbraio, prima dello scoppio delle turbolenze di mercato, che lo sfasamento temporale potrebbe ridursi rispetto al passato, portando ad un aumento del costo della raccolta più rapido visto il passo della politica monetaria restrittiva. Lo stesso istituto centrale ha anche invitato le banche a rivedere le condizioni dei depositi per migliorare le remunerazioni alla propria clientela. Secondo la classifica effettuata da ConfrontaConti.it, Banca AideXa, istituto online specializzato nel credito alle piccole e medie imprese, è al primo posto offrendo un tasso lordo del 4,5% su un conto deposito vincolato a tre anni, seguita da ViviBanca con un tasso del 4,15%, sempre con un vincolo di 36 mesi. Al terzo posto si posiziona Smart Bank con una remunerazione al 3,8%. Il conto deposito si distingue dal classico conto corrente in quanto la sua finalità è quella di garantire maggiori rendimenti sul capitale depositato. E, al pari del conto corrente, anche il conto deposito può essere aperto sia in modalità tradizionale (offline) che come conto online. La maggior parte dei conti deposito non prevede spese ed offre alti tassi di interesse, superiori a quelli dei conti correnti tradizionali. Tutte le banche operanti in Europa devono aderire ad un sistema di garanzia dei depositi. Le banche italiane devono aderire al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che garantisce fino ad euro 100.000 per ogni deposito.

Depositi: i migliori rendono il 5%. C'è da fidarsi? Come scegliere

We Wealth ha individuato quali sono i conti deposito che offrono le migliori condizioni a 36 e 60 mesi. E quali, invece, le banche più solide

A offrire le migliori condizioni per durate di 36 mesi tra i conti deposito comparati online da ConfrontaConti.it, Segugio.it, SOStariffe.it e Mol - Gruppo MutuiOnline, è Banca Aidexa, fintech bank nata da un'idea di Roberto Nicastro e Federico Sforza

Benazzi: "In questo momento, nonostante il Btp sia tassato solo al 12,5%, i migliori conti deposito tra quelli che compariamo online garantiscono rendimenti netti complessivi più alti sia a tre che a cinque anni"

Conti deposito: chi offre le migliori opzioni oggi? We Wealth ha chiesto a Paolo Benazzi, responsabile conti correnti e deposito di ConfrontaConti.it e Segugio.it, di elaborare una simulazione confrontando il rendimento dei migliori conti deposito vincolati a 3 e 5 anni con quello del Btp, considerando due somme da investire: 20mila euro e 50mila euro.

Quello che è emerso, come si osserva all'interno delle tabelle sottostanti, è che a offrire le migliori condizioni per vincoli a 36 mesi tra i conti deposito comparati online da ConfrontaConti.it, Segugio.it, SOStariffe.it e Mol - Gruppo MutuiOnline, è Banca Aidexa, fintech bank nata nel 2020 da un'idea di Roberto Nicastro e Federico Sforza (due ex banchieri di UniCredit). Con un importo depositato di 20mila euro, consente infatti di ottenere un guadagno netto (al netto di tutti gli oneri, tassazione e imposte di bollo) di 1.879,72 euro, offrendo un tasso lordo del 4,5% a tre anni; nel caso in cui l'importo depositato fosse di 50mila euro, il guadagno netto ammonterebbe a 4.699,29 euro, sulla stessa durata. Il conto è svincolabile, con rinuncia agli interessi.

Nello scenario di investimento a cinque anni, l'opzione di conto deposito che garantisce rendimenti complessivi più alti è quella offerta da Smart Bank, banca d'investimento digitale parte del gruppo Cirdan Group che fornisce soluzioni cross-asset per il mercato B2B2C, tra cui azioni, obbligazioni, credito, FX e derivati. Quest'ultima ha infatti recentemente aggiunto alla propria gamma di servizi bancari Smart Bank 5x5, un nuovo conto deposito a cinque anni con un'interesse fisso al 5% lordo per le somme vincolate a 60 mesi. Stando all'elaborazione, con un importo depositato di 20mila euro, a tali condizioni, si otterrebbe un guadagno netto di 3.704,05 euro per durate di 36 mesi e di 9260,14 euro con una somma 50mila euro. Come precisato da Benazzi, ogni anno la banca si riserva però la facoltà di mantenere il prodotto o restituire il capitale e gli interessi fino a quel momento maturati.

Meglio un Btp o un conto deposito? Quale conviene oggi

“In questo momento e come possiamo vedere dalle tabelle, nonostante il Btp sia tassato solo al 12,5%, i migliori conti deposito tra quelli che compariamo online garantiscono rendimenti netti complessivi più alti sia a tre che a cinque anni, e risultano pertanto leggermente più vantaggiosi dal punto di vista dei guadagni ottenuti”, spiega Benazzi. “Il Btp è garantito dallo Stato italiano mentre il capitale che versiamo nei depositi è protetto fino a 100mila euro dal Fondo interbancario di tutela dei depositi, a cui aderiscono entrambe le banche di cui presentiamo i prodotti comparati. In questo momento il deposito a cinque anni che mostriamo offre anche, in forma promozionale, l'imposta di bollo del 2 per mille annuo sul capitale versato, a carico della banca”.

LE OPPORTUNITÀ PER TE.

Per gestire la liquidità in ottica d'investimento futuro è meglio scegliere i fondi monetari? Sai perché è utile mantenere una piccola quota di cash in portafoglio, in funzione tattica? Gli esperti selezionati da We Wealth possono aiutarti a trovare le risposte che cerchi.

RICHIEDI LA TUA CONSULENZA GRATUITA

Il Btp, precisa Benazzi, paga una cedola semestrale e può essere liquidato prima della scadenza per necessità ma, in quel caso, bisogna considerare che il prezzo di vendita potrebbe essere diverso da quello iniziale di acquisto. “In questo senso chiariamo che la nostra tabella ipotizza che il Btp sia portato a scadenza e i depositi non siano svincolati in anticipo, cosa che peraltro sarebbe possibile fare solo nel caso del deposito a 36 mesi a fronte di una penalizzazione sui rendimenti. Il rendimento del Btp ha un meccanismo leggermente più complesso, costituito dalla combinazione tra gli interessi che ci sono riconosciuti ogni sei mesi e il differenziale tra prezzo di acquisto e valore nominale restituito a scadenza. Il rendimento che mostriamo considera già entrambi questi elementi ed è comparabile con il tasso lordo del conto deposito”.

Conti deposito: ecco le banche più solide

Ma ci si può fidare delle migliori offerte, quando si parla di conti deposito? We Wealth lo ha chiesto Consultique Scf che ha sviluppato un modello interno di valutazione delle banche che offrono conti deposito come servizio dedicato. Tale modello valuta gli aspetti di solidità (quindi alcuni indici patrimoniali, tra cui il CET), aspetti di redditività, qualità del credito (inteso come tassi di sofferenza sui prestiti concessi e tassi di copertura dei crediti deteriorati) e, sulle banche più grandi, anche il rischio percepito dal mercato. Gli emittenti bancari che, secondo i calcoli di Consultique Scf, ottengono la migliore valutazione sintetica complessiva sono illimity Bank,

Chebanca! (Gruppo Mediobanca), Banca Progetto, Banca Valsabbina, Ibl banca, Mediocredito Investitionsbank e Banca Farmafactoring. A ottenere una valutazione sintetica ritenuta “sufficiente” da Consultique Scf sono invece Banca Sistema e Cherry Bank. Le banche più solide sono Banca Ifis, Vivi Banca, Banca Progetto, Banca Valsabbina, Mediocredito Investitionsbank, Banca Finint e Banca Farmafactoring. Le due banche in questione, SmartBank e Banca Aidexa, non sono monitorate da Consultique Scf.

Miglior conto deposito di Aprile 2023: le offerte con i rendimenti più alti

I rendimenti più alti arrivano anche al 5% di interesse annuo. Collocare i propri risparmi in un conto deposito conviene perché è un investimento sicuro e redditizio. Con SOStariffe.it, le migliori offerte di aprile 2023.

In 30 secondi Una panoramica dei conti deposito con i rendimenti più elevati offerte dalle banche ad aprile 2023:

Smart Deposits di Smart Bank con tasso di interesse lordo annuo fino 5% per cinque anni divincolo

X Risparmio di Banca AideXa assicura un rendimento lordo annuo fino al 4,50% per 36 mesi

ViViConto Extra di ViVi Banca offre un tasso lordo fino al 4,25% per 48 mesi

Miglior conto deposito di Aprile 2023: le offerte con i rendimenti più alti

Offerte in evidenza

Smart Deposits

Tasso netto:

3.80% con

SOStariffe.it VAI

ALL'OFFERTA

Conto Deposito X

Risparmio Tasso netto:

4.50%

con SOStariffe.it

VAI

ALL'OFFERTA

Conto Key non

Svincolabile Tasso netto:

4.50%

con SOStariffe.it

VAI

ALL'OFFERTA

Il conto deposito è una scelta d'investimento vantaggiosa e sicura per i risparmiatori, anche perché le banche hanno alzato i rendimenti rispetto al passato. Sono infatti in aumento gli istituti bancari che propongono un rendimento anche superiore al 4% lordo annuo per vincoli fino a 60 mesi. E c'è anche chi offre il 5% lordo annuo.

Con il comparatore per conti deposito di SOStariffe.it è possibile trovare le proposte più remunerative di aprile 2023 disponibili sul mercato bancario per investire i propri soldi

senzacorrere rischi.

CLOSE 3 MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetoedia.it
info@closetoedia.it

Rassegna
stampa7 – 14
aprile 2023

Ricordiamo inoltre che è possibile scegliere tra conto deposito vincolato, con tassi più alti, dato che la somma non può essere svincolata, a meno di non perdere la rendita e di pagare eventuali penali; oppure optare per un conto non vincolato (o a deposito libero), nel qual caso il tasso è meno remunerativo poiché è possibile rientrare in possesso in qualsiasi momento delle giacenze depositate, beneficiando degli interessi maturati e senza pagare penali.

Conti deposito: le offerte più redditizie ad Aprile 2023

CONTO DEPOSITO RENDIMENTO MASSIMO E VINCOLO

- | | | |
|---|-------------------------------|-------------------|
| 1 | Smart Bank 5X5 di Smart Bank | 5% per 60 mesi |
| 2 | X Risparmio di Banca AideXa | 4,50% per 36 mesi |
| 3 | ViViConto Extra di ViVi Banca | 4,25% per 48 mesi |

Ecco le banche che propongono conti deposito, i quali si classificano al top per i rendimenti che offrono. Queste sono le migliori soluzioni d'investimento sicuro di aprile 2023 e sono state selezionate grazie al comparatore di SOStariffe.it.

X Risparmio di Banca AideXa

Con il 4,5% per un vincolo di 36 mesi offre uno dei tassi di interesse più elevati. Banca AideXa propone X Risparmio: è un conto deposito online vincolato. Allo scadere del contratto, la cifra depositata ritorna al risparmiatore insieme al rendimento maturato calcolato in base alla lunghezza del periodo di vincolo.

Quello offerto da Banca Aidexa è un conto deposito online vincolato a zero spese, con i seguenti tassi di rendimento:

3 mesi di vincolo, tasso lordo in un anno del 2%;
6 mesi di vincolo, tasso lordo in un anno del 2%;
12 mesi di vincolo, tasso lordo in un anno del 3%;
18 mesi di vincolo, tasso lordo in un anno del 3,75%;
24 mesi di vincolo, tasso lordo in un anno è 3,75%;
36 mesi di vincolo, tasso lordo in un anno del 4,50%.
Il conto deposito "X Risparmio" si caratterizza per:

una somma minima di 1.000 euro;

una somma massima di 100.000

euro;

la liquidazione degli interessi è alla scadenza del vincolo.

Considerato che per ottenere i rendimenti di "X Risparmio", non c'è alcun obbligo di aprire un conto corrente con Banca AideXa, l'operazione online per l'apertura di questo conto deposito prevede l'utilizzo di:

documento d'identità, o passaporto, o patente di guida; codice fiscale;

videocamera di pc, tablet o smartphone;

codice IBAN del conto corrente da cui inviare la somma da depositare.

Per conoscere maggiori dettagli del deposito vincolato di Banca AideXa, clicca al link di seguito:

Dal 4,60 a 5% di interesse: ecco con quali conti deposito

Ora è possibile ottenere tassi di interesse fino al 4,60 e al 5% grazie ad alcuni conti deposito. Questi prodotti, dopo un lungo periodo di stallo, sono tornati negli ultimi mesi alla ribalta. Sono scelti prevalentemente da quei cittadini che non vogliono correre rischi ma allo stesso tempo desiderano tutelare i propri risparmi dall'assalto dell'inflazione.

Il successo si spiega per la sicurezza, sono garantiti infatti, in caso di eventuale liquidazione coatta amministrativa della banca, dal Fidt. Quest'ultimo è il Fondo Interbancario di Tutela dei depositi che garantisce il denaro di ogni depositante fino a 100 mila euro.

Quali sono allora i prodotti che al momento offrono i tassi di interesse più alti?

Si può ricevere un tasso di interesse annuo fino al 4,50% anche con il conto XRisparmio di banca Aidexa. Per sottoscriverlo non c'è bisogno di aprire anche un conto corrente e il guadagno reale in dodici mesi è del 2,22%.

Il tasso lordo è del 2% dopo 3 e 6 mesi (effettivo 1,48%), del 3% dopo 12 mesi (effettivo 2,22%), del 3,75% dopo 18 e 24 mesi (effettivo 2,78%) e del 4,5% dopo 36 mesi (effettivo 3,33%).

Per aprire questo conto ci vorranno pochi minuti. Bisognerà però avere a portata di mano il codice fiscale e un documento di identità. Andranno bene anche la carta di identità, il passaporto o la patente purché in corso di validità. Per la sottoscrizione, poi, servirà un dispositivo minuto di videocamera come un tablet, uno smartphone o anche un pc e l'Iban di un conto corrente che si utilizzerà per inviare la somma di denaro da depositare.

Conti deposito salgono ancora, gli interessi ora sono più ricchi: ecco le offerte di primavera

I tassi di interesse di conti deposito ora sono più ricchi, sono tornati quindi a essere un buon prodotto per investire. Ecco le offerte di primavera.

Per contrastare l'inflazione, ecco che tornano in auge i conti deposito. Il motivo? I tassi di interesse più vantaggiosi per i clienti che stanno proponendo diversi Istituti di Credito. Gli italiani non amano correre rischi di investimento, sono infatti un popolo di risparmiatori, eccome si spiega, quindi, la corsa a questo strumento di risparmio/investimento.

In più, rispetto al 2022, il guadagno netto garantito è aumentato del 372%, una cifra non da poco. Quali sono allora le migliori offerte di primavera? Ebbene, una offre un tasso lordo che arriva fino al 5%.

Interessi più ricchi

In questi ultimi mesi turbolenti per il settore bancario internazionale, con i casi di Credit Suisse e di Silicon Valley Bank, i conti deposito hanno rafforzato la loro convenienza. Dai dati raccolti dall'Osservatorio di SosTariffe e di Confrontaconti, infatti, emerge che c'è stato un incremento del guadagno netto fino al +6% scegliendo investimenti a medio/lungo termine.

Investire nel conto deposito, quindi, è tornata a essere una scelta vincente, sia per gli interessi in crescita costante che per l'assenza dei rischi. Il capitale fino a 100 mila euro a depositante, infatti, è coperto dal Fidt che è il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Paolo Benazzi, General Manager di SosTariffe e Confrontaconti ha sottolineato che in un contesto di forte instabilità per i mercati finanziari come quello attuale, i conti deposito per i risparmiatori sono una vera certezza. I dati raccolti dall'Osservatorio a inizio aprile confermano che tale strumento, infatti, è una scelta vincente sia per gli investimenti di breve durata che per quelli a lungo raggio, pensati questi ultimi per massimizzare il guadagno.

Le offerte di primavera

I tassi di interesse di quasi tutti i conti deposito negli ultimi mesi sono saliti di tanto.

Ecco allora quali sono le principali offerte di primavera.

1. 5x5 Smart Deposit (Smart Bank): si tratta di un prodotto in esclusiva per il mese di aprile che offre un tasso lordo del 5% all'anno per 5 anni. È un prodotto callable per cui ogni anno la banca sceglie se mantenere il prodotto o ripagare al cliente il capitale iniziale più gli interessi.

2. C'è poi il conto deposito MeglioBanca con cedola a cadenza trimestrale che offre un tasso lordo del 4,60% dopo 5 anni (l'importo minimo da accantonare è di 5000 euro).
3. Grazie all'aggiornamento dei tassi tra i conti deposito migliori, c'è anche quello XRisparmio di banca Aidexa con rendimento lordo che arriva al 4,50% dopo 36 mesi.
4. Il tasso di interesse lordo del conto deposito non svincolabile Illimity Bank è del 4% dopo 60 mesi e del 3,30% dopo dodici mesi. Tale banca grazie al servizio "Illimity Connect" permette di collegare tutti gli istituti di Credito per avere una vista aggregata e operare su tutti i conti con l'app Illimity.
5. Offre fino al 4% di tasso lordo dopo 60 mesi anche il conto deposito non svincolabile della banca Cf+. Questo prodotto si gestisce interamente online e non è subordinato all'apertura di un conto corrente. Inoltre non ha spese di apertura.
6. Banca Private Leasing offre anch'essa un tasso annuo lordo fino al 4% per 48 mesi. Così come gli altri, anche questo conto si potrà aprire in pochi minuti con Spid o Videoselfie.
7. Arriva a offrire un tasso lordo al 4% anche il conto deposito di Cherry Bank su vincolo a 60 mesi (importo minimo 3000 euro).

Questi sono solo alcuni dei conti deposito che hanno alzato i tassi di interesse. Ce ne sono in realtà molti altri, basta solo un po' di pazienza e tanta volontà. Si dovrà infatti effettuare una comparazione dei prodotti presenti in rete o affidarsi a un comparatore di offerte.

Qual è il miglior conto deposito di Aprile 2023?

Ottenere il massimo rendimento dai propri risparmi grazie all'apertura di un conto deposito. Un investimento sicuro e fruttuoso con le banche che erogano interessi anche del 5%. Le migliori soluzioni di aprile 2023 su SOSTariffe.it.

In 30 secondi Il conto deposito offre un rendimento sicuro. Le proposte più redditizie di aprile 2023:

Rendimento lordo fino al 5% per 5 anni di vincolo con Smart Deposits di Smart Bank
Tasso di interesse lordo fino al 4,50% con vincolo di 36 mesi grazie a X Risparmio di BancaAideXa

Tasso di interesse lordo fino al 4,25% per 48 mesi di vincolo con ViViConto Extra di ViVi Banca
Rendimento lordo fino al 4,50% per 60 mesi di vincolo con Conto Key non svincolabile di Banca Progetto

Con le banche che concedono rendimenti superiori al 4% per vincoli di 36-48 mesi e con vette anche del 5% per vincoli di 5 anni, si sta assistendo al ritorno dei conti deposito come formuladi investimento sicura e al riparo dalle turbolenze delle Borse.

Tuttavia, è anche vero che è possibile sottoscrivere un conto deposito senza vincolo (detto anche deposito libero), ma in questo caso il rendimento è più basso rispetto alla soluzione non svincolabile. Ricordiamo che, comunque, il risparmiatore può svincolare il proprio denaro depositato in qualsiasi momento. Anche se quest'operazione può essere effettuata pagando una penale alla banca o rinunciando agli interessi maturati fino a quel momento.

Per aprire un conto deposito è necessario soddisfare i seguenti requisiti:

avere più di 18 anni;

avere la residenza in Italia;

essere titolare di un conto corrente da cui prelevare e versare il denaro.

Per l'operazione di apertura di un conto deposito online, invece, occorre solitamente avere a portata di mano:

documento d'identità, o passaporto, o patente di guida;

codice fiscale;

videocamera di pc, tablet o

smartphone; casella email e numero di

cellulare;

codice IBAN del conto corrente da cui inviare la somma da depositare.

Come orientarsi sul mercato bancario per trovare le migliori offerte ad aprile 2023? Il comparatore per conti deposito di SOStariffe.it ha selezionato le proposte più vantaggiose attualmente disponibili sul mercato.

Conti deposito: le migliori soluzioni ad Aprile 2023

NOME DELL'OFFERTA VINCOLO MASSIMO E TASSO DI INTERESSE

- 1 Smart Bank 5X5 di Smart Bank 60 mesi, rendimento del 5%
 - 2 X Risparmio di Banca AideXa 36 mesi, rendimento del 4,50%
 - 3 ViViConto Extra di ViVi Banca 48 mesi, rendimento del 4,25%
 - 4 Conto Key di Banca Progetto (Linea non svincolabile) 60 mesi, rendimento del 4,50%
- Quelle che seguono sono le migliori soluzioni d'investimento con conti deposito di aprile 2023. Sono tutte offerte individuate tramite il comparatore di SOStariffe.it.

X Risparmio di Banca AideXa

Banca AideXa offre il vantaggioso conto deposito online vincolato a zero spese "X Risparmio". Con un vincolo di 36 mesi, il tasso di interesse lordo annuo arriva al 4,5%. Entrando più nel dettaglio delle opzioni di durata del vincolo e dei relativi rendimenti, l'offerta di Banca Aidexa è così articolato:

3 mesi, tasso d'interesse lordo in un anno del 2%; 6 mesi, tasso d'interesse lordo in un anno del 2%; 12 mesi, tasso d'interesse lordo in un anno del 3%;

18 mesi, tasso d'interesse lordo in un anno del 3,75%; 24 mesi, tasso d'interesse lordo in un anno del 3,75%; 36 mesi, tasso d'interesse lordo in un anno del 4,50%.

Oltre al fatto che non c'è alcun obbligo di aprire un conto corrente con Banca AideXa, il contodeposito "X Risparmio" si caratterizza per una liquidazione degli interessi alla scadenza del vincolo, una somma minima di 1.000 euro e massima di 100.000 euro.

Rischi per il credito all'edilizia non residenziale

Nicastro, Banca AideXa: il nostro modello di business guarda a partite Iva e piccole imprese, nel 2022 erogati 300 milioni, quest'anno raddoppieremo.
di Mariarosaria Marchesano

Roberto Nicastro è un banchiere che ha sia visto fallire vecchi modelli di business del credito (nel 2015-17 ha gestito il primo caso di bail-in in Europa, con la risoluzione delle quattro banche del centro Italia, Etruria, Marche, Ferrara e Chieti, la costituzione delle rispettive bad bank e la cessione sul mercato degli attivi) e sia ne ha visti nascere di nuovi, più moderni e fintech come Banca AideXa di cui è presidente e cofondatore assieme all'ad Federico Sforza e altri.

Negli ultimi sette-otto anni molte cose sono cambiate nel sistema bancario italiano che ha curato le sue fragilità ed è diventato più forte rispettando le severe regole di vigilanza imposte dalla Bce, «ma non si può mai abbassare la guardia specie se proseguisse un forte rialzo dei tassi – dice Nicastro al Settimanale – per esempio, il credito all'edilizia non residenziale è a rischio, perché subisce l'impatto della recessione economica e allo stesso tempo del cambio degli stili di vita e di lavoro come la diffusione dello smart working, che ha indebolito la domanda di uffici».

Per Nicastro, l'Italia e l'Europa hanno lavorato ex ante per prevenire crisi bancarie con controlli e stress test, mentre gli Stati Uniti sono più efficaci ex post, sapendo, e potendo politicamente, gestire in modo tempestivo casi di crisi anche inaspettati com'è accaduto per le banche californiane. «Lì si riuniscono tre o quattro persone e in un week end trovano una soluzione – prosegue il banchiere – Noi in Europa non riusciamo a fare altrettanto, non abbiamo nemmeno ancora un'assicurazione europea comune dei depositi, ma nel nostro sistema c'è un maggior grado di fiducia proprio per l'incessante e puntiglioso lavoro di prevenzione su banche grandi e piccole, che in America non hanno fatto».

Mondi diversi sulle due sponde dell'Atlantico, che, però, stanno per avvicinarsi perché gli Stati Uniti rafforzeranno la vigilanza sulle banche medie, che, come spiega Nicastro, si sono dimostrate più esposte «agli choc idiosincratici» provocati dall'inversione della politica monetaria.

«La Bce, dopo aver immesso oceani di liquidità nel sistema, ha avviato un percorso di ritiro molto accelerato, ma dopo le ultime turbolenze ha dato segnali di avere a cuore la stabilità finanziaria oltre che la lotta all'inflazione. Il mercato ha interpretato questi segnali con una maggiore prudenza e cautela sulle future mosse sui tassi». Anche perché se è vero che il

sistema bancario dell'Eurozona si è dimostrato più resiliente, è anche vero che nella confederazione elvetica è stato scongiurato per un soffio un crac come quello di Credit Suisse, una banca sistemica, di quelle che non possono fallire perché rischiano di tirarsi dietro tutti gli altri. E nella stessa zona euro, istituti di grande rilevanza come Deutsche Bank sono finiti sotto attacco dagli hedge fund, malgrado i grandi passi avanti fatti con le ristrutturazioni degli ultimi anni.

Come va interpretata la relativa tranquillità seguita alle due settimane di fuoco che nei mesi di marzo hanno fatto tremare i mercati, la tempesta è alle spalle?

«Molto dipenderà dalla politica monetaria della Bce – osserva il banchiere – ulteriori forti rialzi dei tassi, che per la verità non mi aspetto, potrebbero esporre i punti di fragilità del sistema finanziario, come appunto, le esposizioni al settore dell'edilizia non residenziale». Esiste il rischio di un credit crunch, di stretta creditizia, per le imprese? «Direi che una politica monetaria restrittiva come quella che sta attuando la Bce mette in conto il credit crunch perché il suo obiettivo è proprio quello di raffreddare l'economia per combattere l'inflazione.

La stretta creditizia è già arrivata in Italia e gli ultimi dati del fondo centrale di garanzia lo dimostrano: nel primo trimestre 2023 i crediti erogati sono stati 11 miliardi rispetto ai 17 dello stesso periodo dello scorso anno, ed è un peccato perché in media le Pmi italiane sono più resilienti oggi di 5-10 anni fa. E stiamo parlando della principale fonte di credito a medio lungo disponibile alle piccole e piccolissime imprese».

In questo scenario, in cui la vita per le piccole imprese diventa sempre più complicata come si inserisce una banca fintech come AideXa?

«Il nostro modello di business è focalizzato su attività di dimensioni molto piccole: dalle partite IVA ad aziende fino a 10 milioni di fatturato. Nel 2022 abbiamo erogato nuovo credito per 300 milioni e, a giudicare dalla crescita del primo trimestre, il 2023 è proiettato verso quasi un raddoppio». AideXa è ancora una start up nel mondo fintech, una sfida che grandi gruppi, come Generali con il 16 per cento, Banca Ifis e Banca Sella con il 10 per cento, Isa, Confartigianato e tanti piccoli investitori hanno lanciato in mezzo al Covid e che ha ottenuto la licenza bancaria a metà 2021.

Aidexa punta al break even a metà 2024. La raccolta avviene principalmente con depositi vincolati per i privati sotto i 100mila euro, quindi protetti dal Fondo di Garanzia. A fine marzo Aidexa ha lanciato Conto X, un conto corrente che serve da parcheggio di liquidità per le Pmi, che offre loro un rendimento dell'1% (quando sul mercato i conti imprese da oltre un decennio non sono in genere remunerati) anch'esso protetto dal Fondo se di ammontare inferiore ai 100mila euro. Quello della mancanza dell'assicurazione europea dei depositi è uno dei punti deboli del sistema bancario continentale: quando si arriverà ad averlo? «Punto complicato, temo occorra un ulteriore passo nel progetto politico europeo per dare forte spinta all'unione bancaria e al completamento del mercato unico dei capitali».

Finanziamenti online veloci per aziende: classifica dei migliori

Andiamo alla ricerca dei migliori prestiti aziendali per ottenere liquidità, adatti a tutte le tipologie di società, con tassi agevolati, vantaggi fiscali e con una procedura snella, al 100% digitalizzata.

I finanziamenti online veloci per aziende sono la soluzione più pratica per ottenere credito in poco tempo. Il periodo non è di certo dei migliori e sono diverse le imprese che hanno incontrato qualche ostacolo nell'ottenere liquidità in tempi brevi.

I prestiti per aziende tradizionali richiedono solitamente un iter burocratico lungo, che potrebbe far perdere interessanti opportunità di investimento, o far slittare troppo in avanti un progetto importante per il sostentamento dell'azienda.

I finanziamenti online veloci permettono, come suggerisce il nome stesso, di inviare la richiesta di prestito nel giro di pochi minuti e di ottenere un responso in poche ore lavorative. In caso di approvazione, sono in genere sufficienti massimo 72 ore per ottenere la liquidità sul conto.

Scopriamo allora quali sono i finanziamenti per aziende disponibili oggi online, con i tassi più competitivi e che rispondono meglio alle tue esigenze. Ci siamo occupati anche di valutare le opinioni e le testimonianze di chi ha già usufruito di questi servizi.

Finanziamenti online veloci per aziende: la top 3

Banca/intermediario Importo richiedibile Piano di restituzione

1. AideXa Da 5.000 ad 1.000.000€ Da 12 a 60 mesi

2. Compass Business Da 15.000 a 50.000€ Da 12 a 84 mesi

3. Younited Credit Da 1.000 a 50.000€ Da 6 ad 84 mesi

Qui in alto hai subito accesso ai migliori finanziamenti online veloci per aziende, ai quali potrai rivolgerti direttamente da casa al fine di ottenere liquidità immediata, con una procedura più rapida rispetto a un prestito tradizionale.

Questa tipologia di prestito rientra spesso nella categoria dei finanziamenti non finalizzati. Il credito ottenuto può, in altri termini, essere richiesto senza dare spiegazioni sull'utilità effettiva. Potrai quindi acquistare macchinari, merci, impianti e tutto ciò che può servirti per la tua azienda.

Valutiamo nel dettaglio ogni proposta, soffermandoci nello specifico:

sull'importo massimo che puoi richiedere;

sul piano di restituzione;

su eventuali caratteristiche e servizi integrativi.

Conto Demo Senza Rischi

Prova subito il Trading Online gratis Senza depositare.

Riceverai subito 100.000€ per giocare con le azioni.

APRI IL CONTO DEMO

Risk Free Demo Account

1. AideXa

Banca AideXa è una delle soluzioni più efficienti per ottenere finanziamenti online veloci per PMI. Si tratta di un istituto con licenza bancaria, che continua ad allargare la sua quota di mercato, mettendo a disposizione diverse soluzioni, per tutte le tipologie di società.

Sulla base delle tue esigenze, puoi accedere a:

Finanziamento X Instant, per ottenere in pochi giorni da 10.000 a 100.000 euro in pochi giorni: è ideale per le aziende con un fatturato almeno di 100.000€ annui ed il debito può essere restituito in comode rate, fino a 12 mensilità;

Finanziamento X Garantito Mini, per ricevere in 15 giorni da 5.000 a 25.000 euro: è la scelta perfetta per società di persone e ditte individuali, con possibilità di restituzione del credito da 12 a 24 mesi;

Finanziamento X Garantito, da 10.000 a 300.000 euro: è un prestito ad hoc per le società di capitali, con un fatturato di almeno 100.000€, tutelato dal Fondo di Garanzia per le PMI;

Finanziamento X Garantito Extra, per avere da 100.000 a 1.000.000 di euro: si tratta di un prestito pensato per le società attive già da 5 anni e con un fatturato minimo di 1,5 milioni di euro all'anno – la restituzione può avvenire anche in 60 mesi.

Le proposte di AideXa sono tutte pratiche e per molte soluzioni l'80% del prestito è coperto dal Fondo di Garanzia per le PMI. La richiesta può essere compilata online in meno di 20 minuti e, in caso di esito positivo, il credito arriva in poche giornate.

Online

17 aprile 2023

Investireoggi.it

<https://www.investireoggi.it/risparmio/tasso-5-buoni-postali-libretti-rincorrono-conti-deposito-quali-scegliere/>

Tasso al 5%: buoni postali e libretti rincorrono i conti deposito, quali scegliere?

Buoni postali e libretti di risparmio rincorrono i conti deposito che offrono un tasso di interesse che arriva fino al 5%. Quali prodotti scegliere?

C'erano una volta, tanti anni fa, nonne o zie che regalavano buoni postali ai loro nipoti. Lo facevano per aiutarli a costituire un gruzzoletto che nel futuro avrebbero potuto utilizzare per gli studi o per qualcosa di importante.

Negli ultimi anni, però, i tassi ai minimi hanno ridotto l'appeal. Ora, invece, l'aumento del costo del denaro li ha riportati in auge così come accaduto con i conti deposito e i libretti di risparmio. Su questi ultimi, infatti, è possibile sottoscrivere l'offerta Supersmart che offre un tasso fino al 3%.

Gli interessi di tutti i prodotti indicati, però, restano più bassi dell'inflazione ma offrono comunque rendimenti maggiori rispetto al semplice conto corrente o libretto postale.

Quali sono allora, al momento, quelli che offrono i tassi più alti, fino al 5% annuo lordo?

Il primato è dei conti deposito

Lo strumento di risparmio/investimento che offre i tassi più alti ad aprile 2023 è il conto deposito Smart Bank.

A differenza dei buoni postali, il cui rendimento massimo (ma solo per quelli intestati ai minori) è del 4,50%, esso offre un tasso di interesse lordo del 5%. Tale rendimento è in esclusiva per il mese di aprile e offre un tasso fisso lordo del 5% all'anno per cinque anni. Si tratta però di uno strumento callable per cui ogni anno la banca può scegliere se mantenere il prodotto o ripagare il cliente dell'interesse più il capitale iniziale. Il punto di forza di questo conto, inoltre, è che non si paga nessuna imposta di bollo.

C'è poi il conto deposito di MeglioBanca che premia la fedeltà con quello a cedola crescente. Con vincolo a 60 mesi si ottiene un tasso lordo del 4,60% ma l'investimento minimo deve essere di 5000 euro. XRrisparmio di banca Aidexa, invece, offre con il conto vincolato (senza costi e sicuro al 100%) un tasso annuo lordo che arriva al 4,5% dopo 36 mesi (rendimento effettivo è del 3,33%, comunque tra i più alti proposti).

Buoni postali e libretti di risparmio

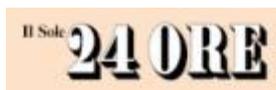
Come spiegato, i buoni postali che offrono i rendimenti più alti sono quelli dedicati ai minori. Possono essere regalati a questi ultimi da nonni, genitori, parenti o amici purché siano maggiorenni. Tali titoli crescono insieme al minore in quanto gli interessi sono crescenti e arrivano fino al 4,5% al termine del 16°, 17° e 18° anno.

Chi ha un libretto Smart può invece sottoscrivere l'offerta Supersmart Premium 300 giorni che offre alla scadenza un tasso lordo del 3% sulla nuova liquidità. Con questo termine si indica il denaro versato sul conto corrente o libretto di risparmio con la stessa intestazione mediante accredito stipendio/pensione, bonifico bancario o versamento di assegno circolare/bancario. La nuova

liquidità, poi, si dovrà trasferire sul libretto Smart per attivare l'offerta ma soltanto mediante Girofondo.

Stampa

18 aprile 2023
Il Sole 24 Ore



Fintech

Aidexa lancia un nuovo aumento di capitale —p.28

Aidexa, nuovo aumento per sostenere la crescita

Fintech

Verso un rafforzamento patrimoniale che si attesta tra i 15 e 20 milioni

Nelle prossime settimane il board convocherà i soci, già sondati preventivamente

Luca Davi

Aidexa vara un nuovo aumento di capitale per affrontare le sfide della crescita. La banca fintech fondata da Federico Sforza e Roberto Nicastro da quanto raccolto dal Sole 24 Ore si appresta infatti a varare un rafforzamento patrimoniale che si attesta tra i 15 e 20 milioni.

Dopo un round di finanziamento iniziale da 48 milioni nel 2020, anno di lancio dell'iniziativa, e un secondo (da 12 milioni) lo scorso anno, la banca dedicata alle Pmi sta dunque per lanciare un terzo round di raccolta di capitali, rafforzando nuovamente il patrimonio in linea con quanto accade tradizionalmente alle start up ad alta crescita nelle fasi di lancio.

Nelle prossime settimane il board farà il punto e convocherà l'assemblea degli azionisti che, nel frattempo, sarebbero già stati sondati. Se tutto filerà liscio, la ricapitalizzazione potrebbe prendere forma entro giugno.

Al rafforzamento dovrebbero prendere parte quasi tutti i soci attuali anche se non è escluso che ci

sia qualche nuovo ingresso in un azionariato che oggi vede più soci-promotori, tutti però detentori di quote inferiori al 20%: si va da Assicurazioni Generali, che controlla il 15% circa del capitale, al gruppo Sella e Banca Ifis, entrambi attorno al 10%, la trentina Isa (5%), la Micheli Associati del finanziere Francesco Micheli, a cui si aggiungono alcuni imprenditori, family office e investitori istituzionali tra cui Confartigianato.

L'aumento di capitale, come detto, è funzionale a rafforzare i ratio patrimoniali della banca in una fase di intensa crescita. La banca partiva da un Cet 1 ratio a fine 2021 vicino al 54%, livello che a fine 2022 era sceso attorno al 28% e che oggi inevitabilmente si va abbassando per l'incremento degli

attivi ponderati per il rischio. Da qua quindi la necessità di accantonare più capitale di vigilanza.

Dopo aver ottenuto la licenza nel 2021, nel 2022 Aidexa ha raddoppiato i volumi rispetto all'anno precedente, erogando 300 milioni di euro di finanziamenti alle piccole e medie imprese italiane, con prestiti di durata media inferiore a 20 mesi, e ha triplicato il numero di clienti, che hanno raggiunto quota 6mila. Un ritmo di crescita che si registra anche nei primi mesi del 2023 e che è legato al particolare target di riferimento di Aidexa, ovvero le piccole e piccolissime imprese, che fanno più fatica ad accedere al canale delle banche tradizionali, peraltro in una fase di tassi in rialzo come quella attuale.

Intanto la banca prosegue anche nel suo percorso di crescita commerciale. Gli ultimi mesi del 2022 hanno visto lo sviluppo del conto corrente per imprese, la cui apertura al pubblico è scattata a inizio 2023. La nuova soluzione per le Pmi permette a chi fa impresa di gestire la liquidità aziendale direttamente presso la banca che può essere anche erogatrice del prestito, nel contempo ciò permette alla banca di scalare ancora più rapidamente erogando più finanziamento. A dicembre 2022 è stata inoltre ufficializzata la partnership con BancoPosta. La società di Poste Italiane ha infatti scelto di affidarsi alla piattaforma tecnologica di Banca AideXa per offrire alla sua rete di clienti, la più grande del Paese, la possibilità di accedere a finanziamenti veloci basati su AI, Open Banking e dati transazionali.

LA BANCA

Le tappe

La fintech fondata da Federico Sforza e Roberto Nicastro ha portato a termine un round di finanziamento iniziale da 48 milioni nel 2020 e un secondo da 12 milioni lo scorso anno.

I soci

Assicurazioni Generali è socio al 15% circa, Sella e Banca Ifis hanno entrambi attorno al 10%, la trentina Isa ha il 5% e altre quote sono detenute da Micheli Associati, alcuni imprenditori, family office e investitori istituzionali tra cui Confartigianato.

Online

18 aprile 2023

Risparmiaoggi.it

<https://www.risparmiaoggi.it/conto-deposito-apple-italia-come-funziona-alternative/>

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.it
info@closetomedia.it

Rassegna stampa

14 - 21 aprile 2023

bit.ly/stampa_BancaAideXa

Conto deposito Apple quando arriverà in Italia? Come funziona e le alternative

Senza neppure tanta fantasia si chiama Apple Savings ed è il conto deposito lanciato dalla Apple in collaborazione con una delle più importanti banche d'affari di tutto il mondo: Goldman Sachs. Per adesso il deposito remunerato è disponibile solo per i clienti americani della Apple ma quel 4,15% di interesse annuale riconosciuto ai sottoscrittori, ha di fatto creato grande euforia anche nel nostro paese tanto che il giorno dopo l'annuncio del lancio di Apple Savings, la domanda che più circola è quando arriva il conto deposito Apple in Italia.

Perché il lancio è certamente un buon segnale ma concretamente significa ben poco per i risparmiatori nostrani se non si può usare nel nostro paese.

E così il 4,15% di interesse annuo che il conto deposito Apple offre resta un sogno dalle nostre parti.

Il lato più triste è che potrebbe restare un miraggio ancora a lungo visto che, allo stato attuale dei fatti, mancano le condizioni affinché si possa solo ipotizzare che il conto deposito Apple possa arrivare anche in Europa.

Quale è la ragione del nostro pessimismo? E come funziona Apple Savings, il conto deposito by Apple? Cerchiamo di fare chiarezza e poi, giusto per non lasciare l'amaro in bocca agli amici lettori, diamo anche delle alternative ad Apple Savings che si possono trovare sul mercato italiano.

Conto deposito Apple arriverà mai in Italia?

Ci sono poche possibilità che il conto deposito Apple possa essere lanciato anche in Italia, perlomeno in tempi ragionevoli.

A dirlo non siamo noi ma i precedenti. Chi si ricorda, infatti, della famosa carta di credito by Apple che venne lanciata in Usa oltre tre anni fa? Ebbene in Italia e in Europa se ne parlò tantissimo ma alla fine ad oggi di questa carta di credito con tanto di mela morsa non c'è traccia sul mercato domestico.

Questo precedente pesa come un macigno su Apple Savings. Per farla breve solo quando la Apple Card arriverà in Europa e in Italia si può pensare che ci sia spazio anche per il conto deposito by Cupertino.

Pensare che possa accadere qualcosa di diverso è pura illusione.

Conto deposito Apple come funziona

Il funzionamento del conto deposito Apple è molto semplice a partire dalla configurazione.

Dall'app wallet è necessario andare nella sezione Apple Card dopo procedere con l'inserimento dei dati richiesti. Tra l'altro nel Savings è possibile far confluire anche il cashback fino al 3% (Daily Cash) che la carta di credito Apple (come detto NON disponibile in Europa/Italia) garantisce ai clienti.

Se il procedimento di configurazione è stato realizzato in modo corretto, il funzionamento successivo del conto sarà fluido. Infatti i Daily Cash andranno ad alimentare il deposito. Quindi in pratica ci sarà una sorta di cashback remunerato che è il massimo in ottica risparmio.

Ovviamente il controllo di Apple Savings è sempre nelle mani dell'utente. Infatti si può modificare la destinazione del Dealy Cash ma anche trasferire liquidità su Savings dal proprio conto corrente o dal bilancio di Apple Cash.

Per quanto riguarda i prelievi, è sempre possibile trasferire soldi da Savings ad Apple Cash, o sul proprio conto bancario. I prelievi non hanno commissioni.

L'aspetto interessante è che non ci sono neppure altre commissioni (ad esempio legate all'attivazione del servizio) ma neppure tasse da pagare e depositi minimi richiesti.

Insomma il 4,15% di interesse è tutto guadagno e la cosa bella è che le somme maturate sono sempre a disposizione visto non ci sono vincoli.

In poche parole stiamo parlando di un conto deposito non vincolato che remunera fino al 4,15% annuo senza essere gravato da spese di alcun tipo.

Un bel prodotto di risparmio...per gli americani.

E per gli italiani?

Alternative in Italia al conto deposito Apple

Al tasso che Apple promette di garantire ai sottoscrittori del conto Apple Savings è impossibile arrivare nel nostro paese. Se il rendimento del 4,15% viene già presentato come superiore alla media di quello garantito da prodotti simili presenti sul mercato Usa, figuriamoci nel raffronto con con gli strumenti di investimento simili presenti in Italia/Europa. Oltre al discorso della maggiore rigidità delle banche nostrane è necessario anche tenere conto della legislazione diversa.

Premesso questo qualcosa di interessante per remunerare la liquidità depositata di può trovare anche sul mercato italiano. Ad esempio c'è Banca AideXa che garantisce il 4,5% lordo sui depositi a 36 mesi. Lo stesso istituto sui depositi a 12 mesi offre invece un rendimento del 3%.

Focus sulla proposta >>> AideXa conto deposito – Recensione ufficiale e opinioni 2023 >>>

Non siamo ai livelli del conto deposito Apple (e questo lo abbiamo subito detto) ma in un contesto generalizzato caratterizzato dal braccino corto delle banche tradizionali, la proposta di Banca AideXa svetta per competitività.

E poi ci sono anche i broker che offrono liquidità remunerata scissa dal conto di investimento. Un esempio è il conto deposito Trade Republic che paga il 2% sulle somme non investite. E anche in questo caso, come in Apple Savings, non sono previsti vincoli di alcun tipo.

Online

18 aprile 2023
Pltv.it

AideXa verso il Terzo Aumento di Capitale in 4 anni, tra 15 e 20 milioni

Aidexa, la banca fintech dedicata alle Pmi, starebbe per aumentare il proprio capitale sociale con una cifra tra 15 e 20 milioni di euro, dopo i 12 milioni iniettati nel 2022 e i 48 del 2020.

Lo riporta il Sole24Ore secondo cui il terzo round di finanziamento, per rafforzare il patrimonio dell'ex startup di Federico Sforza e Roberto Nicastro e farla crescere ancora, potrebbe concretizzarsi entro il prossimo giugno, se come sembra non sorgeranno difficoltà nell'assemblea degli azionisti che sarà convocata nelle prossime settimane. Tra gli attuali soci in azionariato: Assicurazioni Generali, che controlla il 15% circa; Gruppo Sella e Banca Ifis, entrambi attorno al 10%, la trentina Isa (5%), la Micheli Associati e Confartigianato.

La mossa serve per affrontare la crescita impetuosa di AideXa: il 2022, in cui ha raddoppiato i volumi di erogato e triplicato i clienti, si è chiuso con l'importante partnership con Banco Posta, che ha scelto la sua piattaforma digitale per offrire ai clienti prestiti veloci con tecnologia IA e modalità Open Banking. E l'ottimo trend sta proseguendo anche nell'anno nuovo, partito con una raffica di iniziative commerciali: qualche settimana fa il lancio di XConto per partite Iva e piccole imprese; poi l'accordo con Confeserfidi e Confidare, per ampliare ancora la gamma di prodotti e servizi alle aziende, per cui rappresenta un'alternativa efficace ai canali tradizionali.

Online

18 aprile 2023

Teleborsa.it

<https://www.teleborsa.it/News/2023/04/18/banca-aidexa-sforza-una-fintech-nata-per-captare-i-bisogni-delle-pmi-59.html#.ZD6OfHZByUk>

Banca AideXa, Sforza: "Una fintech nata per captare i bisogni delle PMI"

Banca AideXa guarda con molta fiducia al futuro, dopo aver realizzato una crescita record nel 2022, raddoppiando il numero dei clienti a 6.000 ed erogando prestiti per un valore di 300 milioni di euro alle PMI. Una crescita che si basa sull'innovazione tecnologica, volta a facilitare la vita delle imprese, e sulla capacità di comprendere le esigenze di aziende di medie e piccole dimensioni. Uno sviluppo che dovrebbe proseguire anche quest'anno, pur in un contesto di mercato sfidante, mettendo sempre al centro le aziende clienti ed i loro bisogni. Ne ha parlato a Teleborsa Federico Sforza, uno dei fondatori e Ceo di Banca AideXa.

Come è nata l'idea di Banca AideXa: una banca vicina alle PMI ed a supporto dell'economia reale?

"E' nata da lontano ed è frutto dell'esperienza mia e dell'altro fondatore Roberto Nicastro. Avevamo lavorato insieme in passato e ci siamo ritrovati grazie all'intervento di un altro collega, Alessandro Decio, che oggi è divenuto anche investitore. Questo progetto è nato dunque davanti ad un caffè, dopo che questo comune amico ci ha messo in contatto, con l'obiettivo di aiutare le piccole imprese in un momento molto complicato, in piena pandemia. La nostra missione era infatti quella di supportare le piccole imprese italiane, che rappresentano il 50% del PIL e l'80% dell'occupazione, ma sono ancora poco servite dal mondo bancario tradizionale".

"Le PMI hanno esigenze creditizie piuttosto specifiche in termini di velocità di risposta, semplicità dell'offerta e trasparenza. Ci siamo resi conto che dovevamo fare qualcosa di diverso per cambiare il servizio rispetto alle banche tradizionali e per soddisfare in maniera diversa queste tre macro esigenze degli imprenditori".

"Abbiamo deciso quindi di lanciare Banca AideXa, che offre servizi digitali molto innovativi, per colmare questi vuoti e soddisfare questi bisogni che avevamo riscontrato nelle nostre precedenti esperienze".

L'Instant lending è una delle vostre prerogative: di cosa si tratta e qual è il valore erogato?

"L'Instant lending è un prestito molto veloce, molto semplice e molto trasparente: attraverso la tecnologia ed i dati, in una ventina di minuti l'imprenditore può completare la richiesta ed ottenere una risposta in tempo reale, grazie alla tecnologia ed ai dati, sull'importo erogato e sulle condizioni di finanziamento".

"L'offerta di instant lending, negli ultimi anni, è cambiata da parte nostra: abbiamo iniziato ad offrire durate diverse, la possibilità di avere le garanzie del Mediocredito Centrale (MCC) oppure attraverso dei partner con le garanzie del MISE. Siamo cresciuti in maniera esponenziale ed abbiamo toccato oltre 300 milioni di erogato - adesso saremo oltre i 350 milioni di erogato - con dei prestiti che hanno durata media inferiore ai venti mesi".

"Abbiamo fatto questo grazie al contributo della tecnologia. La principale difficoltà nel dare credito alle piccole imprese è l'assenza di un bilancio o la poca rappresentatività dello stesso. Noi facciamo una cosa diversa, siamo l'unico Istituto in Italia che richiede obbligatoriamente l'open banking, cioè la possibilità di collegare i conti correnti ed utilizziamo i dati di questi conti per permetterci di avere una comprensione più organica ed accurata sullo stato di salute di un'impresa, anche quando il bilancio non c'è o è obsoleto. Questo ci consente di valutare in tempo reale il merito di credito dell'imprenditore e di mettere a disposizione il credito richiesto in 48 ore o, per prestiti garantiti, in due o tre settimane".

"Per noi significa offrire un servizio tradizionale, ma in modo diverso, mediante l'utilizzo di dati che ottimizziamo in ambiente sicuro di open banking ed ai modelli analitici che sviluppiamo per comprendere il reale stato di salute dell'impresa, attraverso i flussi di cassa degli ultimi 12-24 mesi. Uno degli aspetti fondamentali che consideriamo per la valutazione del merito di credito è se l'azienda sta crescendo ed abbia bisogno di working capital per finanziare la crescita".

"L'aspetto fondamentale del servizio che offriamo è l'esperienza che il cliente fa, perché la richiesta di finanziamento è davvero semplice: in venti minuti viene richiesta la partita IVA, l'anagrafica ed il collegamento dei conti tramite internal banking, che avviene in ambiente protetto e normato secondo regole europee. Questo fa risparmiare molto tempo agli imprenditori che vedono anche il loro merito creditizio valutato in modo più corretto".

Banca AideXa vede nella tecnologia uno dei suoi punti di forza. In quale direzione vi muovete e perché?

"Ci sono diverse direzioni su cui lavoriamo utilizzando la tecnologia a servizio dell'imprenditore. Vi sono vari aspetti che rendono possibile sviluppare quest'offerta semplice, veloce, trasparente ed a condizioni interessanti. Ad esempio sviluppiamo modelli proprietari per le richieste di finanziamento con un algoritmo che si chiama X-Score, che ci ha consentito di rendere la valutazione più affidabile e realistica. Ci ha consentito di sviluppare questo processo di on-boarding dei clienti molto semplice e ci consente anche di essere efficienti, lavorando in cloud senza usare i sistemi obsoleti delle banche tradizionali".

"Questo sistema ci consente poi di automatizzare i processi decisionali di credito, che sono supportati da modelli di intelligenza artificiale nel 90% dei casi".

"La tecnologia l'applichiamo anche in altri contesti, ad esempio abbiamo lanciato di recente un nuovo conto corrente per le PMI, a canone gratuito, dove viene remunerata la liquidità versata sul conto. Anche in questo caso l'apertura del conto corrente avviene online in pochissimi minuti, in maniera semplice e molto veloce".

Guardando al Bilancio 2022 di Aidexa ed all'inizio del 2023. Quali sono le vostre prospettive?

"Abbiamo chiuso il 2022 in modo molto soddisfacente, triplicando il numero di clienti - ci avviciniamo ora verso i 7.000 clienti - triplicando anche il volume erogato e di depositi rispetto all'anno precedente. Abbiamo lavorato molto sotto l'aspetto tecnologico e del portafoglio prodotti e quindi abbiamo differenziato la possibilità di avere prestiti delle aziende più grandi, fino a 2 milioni di euro, e per le aziende molto piccole con dei prestiti che arrivano fino a 50mila euro, sempre garantiti dal Fondo centrale, per facilitare l'inclusione finanziaria. Inoltre, recentemente abbiamo lanciato una nuova soluzione pensata per soddisfare le esigenze delle PMI, X Conto, un conto corrente remunerato all'1% che permette alle imprese di valorizzare la propria liquidità".

"Abbiamo poi chiuso una serie di accordi, fra cui uno importante con BancoPosta, con cui stiamo lavorando, per offrire la nostra piattaforma tecnologica di prestiti ai loro clienti".

"Stiamo continuando a crescere dal punto di vista del personale - abbiamo ormai superato i 75 dipendenti - e continuiamo a ricevere premi, per due anni consecutivi siamo stati nominati tra le migliori startup finanziaria in Italia da LinkedIn, eravamo primi nel 2021 e secondi nel 2022. Gli sviluppi non finiranno qui, continueremo ad ampliare la nostra offerta di prestiti, continuando ad articolare l'offerta su durate diverse e su segmenti diversi di dimensione aziendale, sviluppando anche la parte del conto deposito per le imprese".

"Siamo contenti del percorso che stiamo facendo e, nel 2023, nonostante un mercato che sta rallentando, noi continuiamo a crescere, tanto che abbiamo raggiunto una dimensione, a seconda delle regioni, dallo 0,5% all'1% del totale dei finanziamenti erogati dal Fondo di Garanzia, quindi cominciamo ad avere una dimensione abbastanza importante. Siamo riusciti, nonostante le condizioni un po' complicate, non solo a tenere la barra a dritta del timone, ma anche ad indirizzarla verso obiettivi di solidità e sostenibilità crescente per noi ed anche per le imprese nostre clienti".

Online

18 aprile 2023

Repubblica.it

<https://finanza.repubblica.it/News/2023/04/18/>

banca_aidexa_sforza_una_fintech_nata_per_captare_i_bisogni_delle_pmi_-59/

Banca AideXa, Sforza: "Una fintech nata per captare i bisogni delle PMI"

Banca AideXa guarda con molta fiducia al futuro, dopo aver realizzato una crescita record nel 2022, raddoppiando il numero dei clienti a 6.000 ed erogando prestiti per un valore di 300 milioni di euro alle PMI. Una crescita che si basa sull'innovazione tecnologica, volta a facilitare la vita delle imprese, e sulla capacità di comprendere le esigenze di aziende di medie e piccole dimensioni. Uno sviluppo che dovrebbe proseguire anche quest'anno, pur in un contesto di mercato sfidante, mettendo sempre al centro le aziende clienti ed i loro bisogni. Ne ha parlato a Teleborsa Federico Sforza, uno dei fondatori e Ceo di Banca AideXa.

Come è nata l'idea di Banca AideXa: una banca vicina alle PMI ed a supporto dell'economia reale?

"E' nata da lontano ed è frutto dell'esperienza mia e dell'altro fondatore Roberto Nicastro. Avevamo lavorato insieme in passato e ci siamo ritrovati grazie all'intervento di un altro collega, Alessandro Decio, che oggi è divenuto anche investitore. Questo progetto è nato dunque davanti ad un caffè, dopo che questo comune amico ci ha messo in contatto, con l'obiettivo di aiutare le piccole imprese in un momento molto complicato, in piena pandemia. La nostra missione era infatti quella di supportare le piccole imprese italiane, che rappresentano il 50% del PIL e l'80% dell'occupazione, ma sono ancora poco servite dal mondo bancario tradizionale".

"Le PMI hanno esigenze creditizie piuttosto specifiche in termini di velocità di risposta, semplicità dell'offerta e trasparenza. Ci siamo resi conto che dovevamo fare qualcosa di diverso per cambiare

il servizio rispetto alle banche tradizionali e per soddisfare in maniera diversa queste tre macro esigenze degli imprenditori".

"Abbiamo deciso quindi di lanciare Banca AideXa, che offre servizi digitali molto innovativi, per colmare questi vuoti e soddisfare questi bisogni che avevamo riscontrato nelle nostre precedenti esperienze".

L'Instant lending è una delle vostre prerogative: di cosa si tratta e qual è il valore erogato?

"L'Instant lending è un prestito molto veloce, molto semplice e molto trasparente: attraverso la tecnologia ed i dati, in una ventina di minuti l'imprenditore può completare la richiesta ed ottenere una risposta in tempo reale, grazie alla tecnologia ed ai dati, sull'importo erogato e sulle condizioni di finanziamento".

"L'offerta di instant lending, negli ultimi anni, è cambiata da parte nostra: abbiamo iniziato ad offrire durate diverse, la possibilità di avere le garanzie del Mediocredito Centrale (MCC) oppure attraverso dei partner con le garanzie del MISE. Siamo cresciuti in maniera esponenziale ed abbiamo toccato oltre 300 milioni di erogato - adesso saremo oltre i 350 milioni di erogato - con dei prestiti che hanno durata media inferiore ai venti mesi".

"Abbiamo fatto questo grazie al contributo della tecnologia. La principale difficoltà nel dare credito alle piccole imprese è l'assenza di un bilancio o la poca rappresentatività dello stesso. Noi facciamo una cosa diversa, siamo l'unico Istituto in Italia che richiede obbligatoriamente l'open banking, cioè la possibilità di collegare i conti correnti ed utilizziamo i dati di questi conti per permetterci di avere una comprensione più organica ed accurata sullo stato di salute di un'impresa, anche quando il bilancio non c'è o è obsoleto. Questo ci consente di valutare in tempo reale il merito di credito dell'imprenditore e di mettere a disposizione il credito richiesto in 48 ore o, per prestiti garantiti, in due o tre settimane".

"Per noi significa offrire un servizio tradizionale, ma in modo diverso, mediante l'utilizzo di dati che ottimizziamo in ambiente sicuro di open banking ed ai modelli analitici che sviluppiamo per comprendere il reale stato di salute dell'impresa, attraverso i flussi di cassa degli ultimi 12-24 mesi. Uno degli aspetti fondamentali che consideriamo per la valutazione del merito di credito è se l'azienda sta crescendo ed abbia bisogno di working capital per finanziare la crescita".

"L'aspetto fondamentale del servizio che offriamo è l'esperienza che il cliente fa, perché la richiesta di finanziamento è davvero semplice: in venti minuti viene richiesta la partita IVA, l'anagrafica ed il collegamento dei conti tramite internal banking, che avviene in ambiente protetto e normato secondo regole europee. Questo fa risparmiare molto tempo agli imprenditori che vedono anche il loro merito creditizio valutato in modo più corretto".

Banca AideXa vede nella tecnologia uno dei suoi punti di forza. In quale direzione vi muovete e perché?

"Ci sono diverse direzioni su cui lavoriamo utilizzando la tecnologia a servizio dell'imprenditore. Vi sono vari aspetti che rendono possibile sviluppare quest'offerta semplice, veloce, trasparente ed a condizioni interessanti. Ad esempio sviluppiamo modelli proprietari per le richieste di finanziamento con un algoritmo che si chiama X-Score, che ci ha consentito di rendere la

valutazione più affidabile e realistica. Ci ha consentito di sviluppare questo processo di on-boarding dei clienti molto semplice e ci consente anche di essere efficienti, lavorando in cloud senza usare i sistemi obsoleti delle banche tradizionali".

"Questo sistema ci consente poi di automatizzare i processi decisionali di credito, che sono supportati da modelli di intelligenza artificiale nel 90% dei casi".

"La tecnologia l'applichiamo anche in altri contesti, ad esempio abbiamo lanciato di recente un nuovo conto corrente per le PMI, a canone gratuito, dove viene remunerata la liquidità versata sul conto. Anche in questo caso l'apertura del conto corrente avviene online in pochissimi minuti, in maniera semplice e molto veloce".

Guardando al Bilancio 2022 di Aidexa ed all'inizio del 2023. Quali sono le vostre prospettive?

"Abbiamo chiuso il 2022 in modo molto soddisfacente, triplicando il numero di clienti - ci avviciniamo ora verso i 7.000 clienti - triplicando anche il volume erogato e di depositi rispetto all'anno precedente. Abbiamo lavorato molto sotto l'aspetto tecnologico e del portafoglio prodotti e quindi abbiamo differenziato la possibilità di avere prestiti delle aziende più grandi, fino a 2 milioni di euro, e per le aziende molto piccole con dei prestiti che arrivano fino a 50mila euro, sempre garantiti dal Fondo centrale, per facilitare l'inclusione finanziaria. Inoltre, recentemente abbiamo lanciato una nuova soluzione pensata per soddisfare le esigenze delle PMI, X Conto, un conto corrente remunerato all'1% che permette alle imprese di valorizzare la propria liquidità".

"Abbiamo poi chiuso una serie di accordi, fra cui uno importante con BancoPosta, con cui stiamo lavorando, per offrire la nostra piattaforma tecnologica di prestiti ai loro clienti".

"Stiamo continuando a crescere dal punto di vista del personale - abbiamo ormai superato i 75 dipendenti - e continuiamo a ricevere premi, per due anni consecutivi siamo stati nominati tra le migliori startup finanziaria in Italia da LinkedIn, eravamo primi nel 2021 e secondi nel 2022. Gli sviluppi non finiranno qui, continueremo ad ampliare la nostra offerta di prestiti, continuando ad articolare l'offerta su durate diverse e su segmenti diversi di dimensione aziendale, sviluppando anche la parte del conto deposito per le imprese".

"Siamo contenti del percorso che stiamo facendo e, nel 2023, nonostante un mercato che sta rallentando, noi continuiamo a crescere, tanto che abbiamo raggiunto una dimensione, a seconda delle regioni, dallo 0,5% all'1% del totale dei finanziamenti erogati dal Fondo di Garanzia, quindi cominciamo ad avere una dimensione abbastanza importante. Siamo riusciti, nonostante le condizioni un po' complicate, non solo a tenere la barra a dritta del timone, ma anche ad indirizzarla verso obiettivi di solidità e sostenibilità crescente per noi ed anche per le imprese nostre clienti".

Online

18 aprile 2023

Ilsexoloxix.it

<https://finanza.ilsecoloxix.it/News/2023/04/18/banca-aidexa-sforza-una-fintech-nata-per-captare-i-bisogni-delle-pmi-/NTIfMjAyMy0wNC0xOF9UTEI>

Banca AideXa, Sforza: "Una fintech nata per captare i bisogni delle PMI"

Banca AideXa guarda con molta fiducia al futuro, dopo aver realizzato una crescita record nel 2022, raddoppiando il numero dei clienti a 6.000 ed erogando prestiti per un valore di 300 milioni di euro alle PMI. Una crescita che si basa sull'innovazione tecnologica, volta a facilitare la vita delle imprese, e sulla capacità di comprendere le esigenze di aziende di medie e piccole dimensioni. Uno sviluppo che dovrebbe proseguire anche quest'anno, pur in un contesto di mercato sfidante, mettendo sempre al centro le aziende clienti ed i loro bisogni. Ne ha parlato a Teleborsa Federico Sforza, uno dei fondatori e Ceo di Banca AideXa.

Come è nata l'idea di Banca AideXa: una banca vicina alle PMI ed a supporto dell'economia reale?

"E' nata da lontano ed è frutto dell'esperienza mia e dell'altro fondatore Roberto Nicastro. Avevamo lavorato insieme in passato e ci siamo ritrovati grazie all'intervento di un altro collega, Alessandro Decio, che oggi è divenuto anche investitore. Questo progetto è nato dunque davanti ad un caffè, dopo che questo comune amico ci ha messo in contatto, con l'obiettivo di aiutare le piccole imprese in un momento molto complicato, in piena pandemia. La nostra missione era infatti quella di supportare le piccole imprese italiane, che rappresentano il 50% del PIL e l'80% dell'occupazione, ma sono ancora poco servite dal mondo bancario tradizionale".

"Le PMI hanno esigenze creditizie piuttosto specifiche in termini di velocità di risposta, semplicità dell'offerta e trasparenza. Ci siamo resi conto che dovevamo fare qualcosa di diverso per cambiare il servizio rispetto alle banche tradizionali e per soddisfare in maniera diversa queste tre macro esigenze degli imprenditori".

"Abbiamo deciso quindi di lanciare Banca AideXa, che offre servizi digitali molto innovativi, per colmare questi vuoti e soddisfare questi bisogni che avevamo riscontrato nelle nostre precedenti esperienze".

L'Instant lending è una delle vostre prerogative: di cosa si tratta e qual è il valore erogato?

"L'Instant lending è un prestito molto veloce, molto semplice e molto trasparente: attraverso la tecnologia ed i dati, in una ventina di minuti l'imprenditore può completare la richiesta ed ottenere

una risposta in tempo reale, grazie alla tecnologia ed ai dati, sull'importo erogato e sulle condizioni di finanziamento".

"L'offerta di instant lending, negli ultimi anni, è cambiata da parte nostra: abbiamo iniziato ad offrire durate diverse, la possibilità di avere le garanzie del Mediocredito Centrale (MCC) oppure attraverso dei partner con le garanzie del MISE. Siamo cresciuti in maniera esponenziale ed abbiamo toccato oltre 300 milioni di erogato - adesso saremo oltre i 350 milioni di erogato - con dei prestiti che hanno durata media inferiore ai venti mesi".

"Abbiamo fatto questo grazie al contributo della tecnologia. La principale difficoltà nel dare credito alle piccole imprese è l'assenza di un bilancio o la poca rappresentatività dello stesso. Noi facciamo una cosa diversa, siamo l'unico Istituto in Italia che richiede obbligatoriamente l'open banking, cioè la possibilità di collegare i conti correnti ed utilizziamo i dati di questi conti per permetterci di avere una comprensione più organica ed accurata sullo stato di salute di un'impresa, anche quando il bilancio non c'è o è obsoleto. Questo ci consente di valutare in tempo reale il merito di credito dell'imprenditore e di mettere a disposizione il credito richiesto in 48 ore o, per prestiti garantiti, in due o tre settimane".

"Per noi significa offrire un servizio tradizionale, ma in modo diverso, mediante l'utilizzo di dati che ottimizziamo in ambiente sicuro di open banking ed ai modelli analitici che sviluppiamo per comprendere il reale stato di salute dell'impresa, attraverso i flussi di cassa degli ultimi 12-24 mesi. Uno degli aspetti fondamentali che consideriamo per la valutazione del merito di credito è se l'azienda sta crescendo ed abbia bisogno di working capital per finanziare la crescita".

"L'aspetto fondamentale del servizio che offriamo è l'esperienza che il cliente fa, perché la richiesta di finanziamento è davvero semplice: in venti minuti viene richiesta la partita IVA, l'anagrafica ed il collegamento dei conti tramite internal banking, che avviene in ambiente protetto e normato secondo regole europee. Questo fa risparmiare molto tempo agli imprenditori che vedono anche il loro merito creditizio valutato in modo più corretto".

Banca AideXa vede nella tecnologia uno dei suoi punti di forza. In quale direzione vi muovete e perché?

"Ci sono diverse direzioni su cui lavoriamo utilizzando la tecnologia a servizio dell'imprenditore. Vi sono vari aspetti che rendono possibile sviluppare quest'offerta semplice, veloce, trasparente ed a condizioni interessanti. Ad esempio sviluppiamo modelli proprietari per le richieste di finanziamento con un algoritmo che si chiama X-Score, che ci ha consentito di rendere la valutazione più affidabile e realistica. Ci ha consentito di sviluppare questo processo di on-boarding dei clienti molto semplice e ci consente anche di essere efficienti, lavorando in cloud senza usare i sistemi obsoleti delle banche tradizionali".

"Questo sistema ci consente poi di automatizzare i processi decisionali di credito, che sono supportati da modelli di intelligenza artificiale nel 90% dei casi".

"La tecnologia l'applichiamo anche in altri contesti, ad esempio abbiamo lanciato di recente un nuovo conto corrente per le PMI, a canone gratuito, dove viene remunerata la liquidità versata sul conto. Anche in questo caso l'apertura del conto corrente avviene online in pochissimi minuti, in maniera semplice e molto veloce".

Guardando al Bilancio 2022 di Aidexa ed all'inizio del 2023. Quali sono le vostre prospettive?

"Abbiamo chiuso il 2022 in modo molto soddisfacente, triplicando il numero di clienti - ci avviciniamo ora verso i 7.000 clienti - triplicando anche il volume erogato e di depositi rispetto all'anno precedente. Abbiamo lavorato molto sotto l'aspetto tecnologico e del portafoglio prodotti e quindi abbiamo differenziato la possibilità di avere prestiti delle aziende più grandi, fino a 2 milioni di euro, e per le aziende molto piccole con dei prestiti che arrivano fino a 50mila euro, sempre garantiti dal Fondo centrale, per facilitare l'inclusione finanziaria. Inoltre, recentemente abbiamo lanciato una nuova soluzione pensata per soddisfare le esigenze delle PMI, X Conto, un conto corrente remunerato all'1% che permette alle imprese di valorizzare la propria liquidità".

"Abbiamo poi chiuso una serie di accordi, fra cui uno importante con BancoPosta, con cui stiamo lavorando, per offrire la nostra piattaforma tecnologica di prestiti ai loro clienti".

"Stiamo continuando a crescere dal punto di vista del personale - abbiamo ormai superato i 75 dipendenti - e continuiamo a ricevere premi, per due anni consecutivi siamo stati nominati tra le migliori startup finanziaria in Italia da LinkedIn, eravamo primi nel 2021 e secondi nel 2022. Gli sviluppi non finiranno qui, continueremo ad ampliare la nostra offerta di prestiti, continuando ad articolare l'offerta su durate diverse e su segmenti diversi di dimensione aziendale, sviluppando anche la parte del conto deposito per le imprese".

"Siamo contenti del percorso che stiamo facendo e, nel 2023, nonostante un mercato che sta rallentando, noi continuiamo a crescere, tanto che abbiamo raggiunto una dimensione, a seconda delle regioni, dallo 0,5% all'1% del totale dei finanziamenti erogati dal Fondo di Garanzia, quindi cominciamo ad avere una dimensione abbastanza importante. Siamo riusciti, nonostante le condizioni un po' complicate, non solo a tenere la barra a dritta del timone, ma anche ad indirizzarla verso obiettivi di solidità e sostenibilità crescente per noi ed anche per le imprese nostre clienti".

Online

18 aprile 2023

Lastampa.it

<https://finanza.lastampa.it/News/2023/04/18/banca->

Banca AideXa, Sforza: "Una fintech nata per captare i bisogni delle PMI"

Banca AideXa guarda con molta fiducia al futuro, dopo aver realizzato una crescita record nel 2022, raddoppiando il numero dei clienti a 6.000 ed erogando prestiti per un valore di 300 milioni di euro alle PMI. Una crescita che si basa sull'innovazione tecnologica, volta a facilitare la vita delle imprese, e sulla capacità di comprendere le esigenze di aziende di medie e piccole dimensioni. Uno sviluppo che dovrebbe proseguire anche quest'anno, pur in un contesto di mercato sfidante, mettendo sempre al centro le aziende clienti ed i loro bisogni. Ne ha parlato a Teleborsa Federico Sforza, uno dei fondatori e Ceo di Banca AideXa.

Come è nata l'idea di Banca AideXa: una banca vicina alle PMI ed a supporto dell'economia reale?

"E' nata da lontano ed è frutto dell'esperienza mia e dell'altro fondatore Roberto Nicastro. Avevamo lavorato insieme in passato e ci siamo ritrovati grazie all'intervento di un altro collega, Alessandro Decio, che oggi è divenuto anche investitore. Questo progetto è nato dunque davanti ad un caffè, dopo che questo comune amico ci ha messo in contatto, con l'obiettivo di aiutare le piccole imprese in un momento molto complicato, in piena pandemia. La nostra missione era infatti quella di supportare le piccole imprese italiane, che rappresentano il 50% del PIL e l'80% dell'occupazione, ma sono ancora poco servite dal mondo bancario tradizionale".

"Le PMI hanno esigenze creditizie piuttosto specifiche in termini di velocità di risposta, semplicità dell'offerta e trasparenza. Ci siamo resi conto che dovevamo fare qualcosa di diverso per cambiare il servizio rispetto alle banche tradizionali e per soddisfare in maniera diversa queste tre macro esigenze degli imprenditori".

"Abbiamo deciso quindi di lanciare Banca AideXa, che offre servizi digitali molto innovativi, per colmare questi vuoti e soddisfare questi bisogni che avevamo riscontrato nelle nostre precedenti esperienze".

L'Instant lending è una delle vostre prerogative: di cosa si tratta e qual è il valore erogato?

"L'Instant lending è un prestito molto veloce, molto semplice e molto trasparente: attraverso la tecnologia ed i dati, in una ventina di minuti l'imprenditore può completare la richiesta ed ottenere una risposta in tempo reale, grazie alla tecnologia ed ai dati, sull'importo erogato e sulle condizioni di finanziamento".

"L'offerta di instant lending, negli ultimi anni, è cambiata da parte nostra: abbiamo iniziato ad offrire durate diverse, la possibilità di avere le garanzie del Mediocredito Centrale (MCC) oppure attraverso dei partner con le garanzie del MISE. Siamo cresciuti in maniera esponenziale ed abbiamo toccato oltre 300 milioni di erogato - adesso saremo oltre i 350 milioni di erogato - con dei prestiti che hanno durata media inferiore ai venti mesi".

"Abbiamo fatto questo grazie al contributo della tecnologia. La principale difficoltà nel dare credito alle piccole imprese è l'assenza di un bilancio o la poca rappresentatività dello stesso. Noi facciamo una cosa diversa, siamo l'unico Istituto in Italia che richiede obbligatoriamente l'open banking, cioè la possibilità di collegare i conti correnti ed utilizziamo i dati di questi conti per permetterci di avere una comprensione più organica ed accurata sullo stato di salute di un'impresa, anche quando il bilancio non c'è o è obsoleto. Questo ci consente di valutare in tempo reale il merito di credito dell'imprenditore e di mettere a disposizione il credito richiesto in 48 ore o, per prestiti garantiti, in due o tre settimane".

"Per noi significa offrire un servizio tradizionale, ma in modo diverso, mediante l'utilizzo di dati che ottimizziamo in ambiente sicuro di open banking ed ai modelli analitici che sviluppiamo per comprendere il reale stato di salute dell'impresa, attraverso i flussi di cassa degli ultimi 12-24 mesi. Uno degli aspetti fondamentali che consideriamo per la valutazione del merito di credito è se l'azienda sta crescendo ed abbia bisogno di working capital per finanziare la crescita".

"L'aspetto fondamentale del servizio che offriamo è l'esperienza che il cliente fa, perché la richiesta di finanziamento è davvero semplice: in venti minuti viene richiesta la partita IVA, l'anagrafica ed il collegamento dei conti tramite internal banking, che avviene in ambiente protetto e normato secondo regole europee. Questo fa risparmiare molto tempo agli imprenditori che vedono anche il loro merito creditizio valutato in modo più corretto".

Banca AideXa vede nella tecnologia uno dei suoi punti di forza. In quale direzione vi muovete e perché?

"Ci sono diverse direzioni su cui lavoriamo utilizzando la tecnologia a servizio dell'imprenditore. Vi sono vari aspetti che rendono possibile sviluppare quest'offerta semplice, veloce, trasparente ed a condizioni interessanti. Ad esempio sviluppiamo modelli proprietari per le richieste di finanziamento con un algoritmo che si chiama X-Score, che ci ha consentito di rendere la valutazione più affidabile e realistica. Ci ha consentito di sviluppare questo processo di on-boarding dei clienti molto semplice e ci consente anche di essere efficienti, lavorando in cloud senza usare i sistemi obsoleti delle banche tradizionali".

"Questo sistema ci consente poi di automatizzare i processi decisionali di credito, che sono supportati da modelli di intelligenza artificiale nel 90% dei casi".

"La tecnologia l'applichiamo anche in altri contesti, ad esempio abbiamo lanciato di recente un nuovo conto corrente per le PMI, a canone gratuito, dove viene remunerata la liquidità versata sul conto. Anche in questo caso l'apertura del conto corrente avviene online in pochissimi minuti, in maniera semplice e molto veloce".

Guardando al Bilancio 2022 di Aidexa ed all'inizio del 2023. Quali sono le vostre prospettive?

"Abbiamo chiuso il 2022 in modo molto soddisfacente, triplicando il numero di clienti - ci avviciniamo ora verso i 7.000 clienti - triplicando anche il volume erogato e di depositi rispetto all'anno precedente. Abbiamo lavorato molto sotto l'aspetto tecnologico e del portafoglio prodotti e quindi abbiamo differenziato la possibilità di avere prestiti delle aziende più grandi, fino a 2 milioni di euro, e per le aziende molto piccole con dei prestiti che arrivano fino a 50mila euro, sempre garantiti dal Fondo centrale, per facilitare l'inclusione finanziaria. Inoltre, recentemente abbiamo

lanciato una nuova soluzione pensata per soddisfare le esigenze delle PMI, X Conto, un conto corrente remunerato all'1% che permette alle imprese di valorizzare la propria liquidità".

"Abbiamo poi chiuso una serie di accordi, fra cui uno importante con BancoPosta, con cui stiamo lavorando, per offrire la nostra piattaforma tecnologica di prestiti ai loro clienti".

"Stiamo continuando a crescere dal punto di vista del personale - abbiamo ormai superato i 75 dipendenti - e continuiamo a ricevere premi, per due anni consecutivi siamo stati nominati tra le migliori startup finanziaria in Italia da LinkedIn, eravamo primi nel 2021 e secondi nel 2022. Gli sviluppi non finiranno qui, continueremo ad ampliare la nostra offerta di prestiti, continuando ad articolare l'offerta su durate diverse e su segmenti diversi di dimensione aziendale, sviluppando anche la parte del conto deposito per le imprese".

"Siamo contenti del percorso che stiamo facendo e, nel 2023, nonostante un mercato che sta rallentando, noi continuiamo a crescere, tanto che abbiamo raggiunto una dimensione, a seconda delle regioni, dallo 0,5% all'1% del totale dei finanziamenti erogati dal Fondo di Garanzia, quindi cominciamo ad avere una dimensione abbastanza importante. Siamo riusciti, nonostante le condizioni un po' complicate, non solo a tenere la barra a dritta del timone, ma anche ad indirizzarla verso obiettivi di solidità e sostenibilità crescente per noi ed anche per le imprese nostre clienti".

Online

18 aprile 2023

Borsaitaliana.it

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/finanza/banca-aidexa-sforza-una-fintech-nata-per-captare-i-bisogni-delle-pmi-59_2023-04-18_TLB.html

Banca AideXa, Sforza: "Una fintech nata per captare i bisogni delle PMI"

Banca AideXa guarda con molta fiducia al futuro, dopo aver realizzato una crescita record nel 2022, raddoppiando il numero dei clienti a 6.000 ed erogando prestiti per un valore di 300 milioni di euro alle PMI. Una crescita che si basa sull'innovazione tecnologica, volta a facilitare la vita delle imprese, e sulla capacità di comprendere le esigenze di aziende di medie e piccole dimensioni. Uno sviluppo che dovrebbe proseguire anche quest'anno, pur in un contesto di mercato sfidante,

mettendo sempre al centro le aziende clienti ed i loro bisogni. Ne ha parlato a Telegorizia Federico Sforza, uno dei fondatori e Ceo di Banca AideXa.

Come è nata l'idea di Banca AideXa: una banca vicina alle PMI ed a supporto dell'economia reale?

"E' nata da lontano ed è frutto dell'esperienza mia e dell'altro fondatore Roberto Nicastro. Avevamo lavorato insieme in passato e ci siamo ritrovati grazie all'intervento di un altro collega, Alessandro Decio, che oggi è divenuto anche investitore. Questo progetto è nato dunque davanti ad un caffè, dopo che questo comune amico ci ha messo in contatto, con l'obiettivo di aiutare le piccole imprese in un momento molto complicato, in piena pandemia. La nostra missione era infatti quella di supportare le piccole imprese italiane, che rappresentano il 50% del PIL e l'80% dell'occupazione, ma sono ancora poco servite dal mondo bancario tradizionale".

"Le PMI hanno esigenze creditizie piuttosto specifiche in termini di velocità di risposta, semplicità dell'offerta e trasparenza. Ci siamo resi conto che dovevamo fare qualcosa di diverso per cambiare il servizio rispetto alle banche tradizionali e per soddisfare in maniera diversa queste tre macro esigenze degli imprenditori".

"Abbiamo deciso quindi di lanciare Banca AideXa, che offre servizi digitali molto innovativi, per colmare questi vuoti e soddisfare questi bisogni che avevamo riscontrato nelle nostre precedenti esperienze".

L'Instant lending è una delle vostre prerogative: di cosa si tratta e qual è il valore erogato?

"L'Instant lending è un prestito molto veloce, molto semplice e molto trasparente: attraverso la tecnologia ed i dati, in una ventina di minuti l'imprenditore può completare la richiesta ed ottenere una risposta in tempo reale, grazie alla tecnologia ed ai dati, sull'importo erogato e sulle condizioni di finanziamento".

"L'offerta di instant lending, negli ultimi anni, è cambiata da parte nostra: abbiamo iniziato ad offrire durate diverse, la possibilità di avere le garanzie del Mediocredito Centrale (MCC) oppure attraverso dei partner con le garanzie del MISE. Siamo cresciuti in maniera esponenziale ed abbiamo toccato oltre 300 milioni di erogato - adesso saremo oltre i 350 milioni di erogato - con dei prestiti che hanno durata media inferiore ai venti mesi".

"Abbiamo fatto questo grazie al contributo della tecnologia. La principale difficoltà nel dare credito alle piccole imprese è l'assenza di un bilancio o la poca rappresentatività dello stesso. Noi facciamo una cosa diversa, siamo l'unico Istituto in Italia che richiede obbligatoriamente l'open banking, cioè la possibilità di collegare i conti correnti ed utilizziamo i dati di questi conti per permetterci di avere una comprensione più organica ed accurata sullo stato di salute di un'impresa, anche quando il bilancio non c'è o è obsoleto. Questo ci consente di valutare in tempo reale il merito di credito dell'imprenditore e di mettere a disposizione il credito richiesto in 48 ore o, per prestiti garantiti, in due o tre settimane".

"Per noi significa offrire un servizio tradizionale, ma in modo diverso, mediante l'utilizzo di dati che ottimizziamo in ambiente sicuro di open banking ed ai modelli analitici che sviluppiamo per comprendere il reale stato di salute dell'impresa, attraverso i flussi di cassa degli ultimi 12-24 mesi.

Uno degli aspetti fondamentali che consideriamo per la valutazione del merito di credito è se l'azienda sta crescendo ed abbia bisogno di working capital per finanziare la crescita".

"L'aspetto fondamentale del servizio che offriamo è l'esperienza che il cliente fa, perché la richiesta di finanziamento è davvero semplice: in venti minuti viene richiesta la partita IVA, l'anagrafica ed il collegamento dei conti tramite internal banking, che avviene in ambiente protetto e normato secondo regole europee. Questo fa risparmiare molto tempo agli imprenditori che vedono anche il loro merito creditizio valutato in modo più corretto".

Banca AideXa vede nella tecnologia uno dei suoi punti di forza. In quale direzione vi muovete e perché?

"Ci sono diverse direzioni su cui lavoriamo utilizzando la tecnologia a servizio dell'imprenditore. Vi sono vari aspetti che rendono possibile sviluppare quest'offerta semplice, veloce, trasparente ed a condizioni interessanti. Ad esempio sviluppiamo modelli proprietari per le richieste di finanziamento con un algoritmo che si chiama X-Score, che ci ha consentito di rendere la valutazione più affidabile e realistica. Ci ha consentito di sviluppare questo processo di on-boarding dei clienti molto semplice e ci consente anche di essere efficienti, lavorando in cloud senza usare i sistemi obsoleti delle banche tradizionali".

"Questo sistema ci consente poi di automatizzare i processi decisionali di credito, che sono supportati da modelli di intelligenza artificiale nel 90% dei casi".

"La tecnologia l'applichiamo anche in altri contesti, ad esempio abbiamo lanciato di recente un nuovo conto corrente per le PMI, a canone gratuito, dove viene remunerata la liquidità versata sul conto. Anche in questo caso l'apertura del conto corrente avviene online in pochissimi minuti, in maniera semplice e molto veloce".

Guardando al Bilancio 2022 di Aidexa ed all'inizio del 2023. Quali sono le vostre prospettive?

"Abbiamo chiuso il 2022 in modo molto soddisfacente, triplicando il numero di clienti - ci avviciniamo ora verso i 7.000 clienti - triplicando anche il volume erogato e di depositi rispetto all'anno precedente. Abbiamo lavorato molto sotto l'aspetto tecnologico e del portafoglio prodotti e quindi abbiamo differenziato la possibilità di avere prestiti delle aziende più grandi, fino a 2 milioni di euro, e per le aziende molto piccole con dei prestiti che arrivano fino a 50mila euro, sempre garantiti dal Fondo centrale, per facilitare l'inclusione finanziaria. Inoltre, recentemente abbiamo lanciato una nuova soluzione pensata per soddisfare le esigenze delle PMI, X Conto, un conto corrente remunerato all'1% che permette alle imprese di valorizzare la propria liquidità".

"Abbiamo poi chiuso una serie di accordi, fra cui uno importante con BancoPosta, con cui stiamo lavorando, per offrire la nostra piattaforma tecnologica di prestiti ai loro clienti".

"Stiamo continuando a crescere dal punto di vista del personale - abbiamo ormai superato i 75 dipendenti - e continuiamo a ricevere premi, per due anni consecutivi siamo stati nominati tra le migliori startup finanziaria in Italia da LinkedIn, eravamo primi nel 2021 e secondi nel 2022. Gli sviluppi non finiranno qui, continueremo ad ampliare la nostra offerta di prestiti, continuando ad articolare l'offerta su durate diverse e su segmenti diversi di dimensione aziendale, sviluppando anche la parte del conto deposito per le imprese".

"Siamo contenti del percorso che stiamo facendo e, nel 2023, nonostante un mercato che sta rallentando, noi continuiamo a crescere, tanto che abbiamo raggiunto una dimensione, a seconda delle regioni, dallo 0,5% all'1% del totale dei finanziamenti erogati dal Fondo di Garanzia, quindi cominciamo ad avere una dimensione abbastanza importante. Siamo riusciti, nonostante le condizioni un po' complicate, non solo a tenere la barra a dritta del timone, ma anche ad indirizzarla verso obiettivi di solidità e sostenibilità crescente per noi ed anche per le imprese nostre clienti".

Online

18 aprile 2023

Proiezionidiborsa.it

<https://www.proiezionidiborsa.it/rendimenti-spettacolari-sui-conti-deposito-che-ad-aprile-liquidano-ricchi-interessi-sul-capitale-depositato/>

Rendimenti spettacolari sui conti deposito che ad aprile liquidano ricchi interessi sul capitale depositato

La stagione dei rendimenti sul reddito fisso sta vivendo un periodo relativamente felice se rapportato al recente passato. Inflazione, BCE, concorrenza tra gli operatori sono alla base di continui “strappi ai rialzi” sul fronte dei rendimenti e/o delle condizioni offerte. Il tutto per la gioia dei risparmiatori affezionati a questo segmento di mercato, che in tal modo riescono a valorizzare la liquidità.

In questa sede, in particolare, analizzeremo le condizioni economiche di alcuni dei tanti conti deposito (CD) presenti sul mercato. È da mesi che gli intermediari propongono soluzioni sempre nuove e affascinanti per cui si rende utile fare un parziale punto della situazione. Entriamo nel vivo, quindi, scopriremo rendimenti spettacolari sui conti deposito che ad aprile liquidano ricchi interessi sul capitale depositato.

Indice dei contenuti

Due banche a confronto: Banca IFIS e Banca Aidexa

Le offerte economiche di CheBanca! e Smart Bank

Rendimenti spettacolari sui conti deposito che ad aprile liquidano ricchi interessi sul capitale depositato

Avvertenze al Lettore

Due banche a confronto: Banca IFIS e Banca Aidexa

Il conto deposito Rendimax di Banca IFIS offre un rendimento che può arrivare fino al 4,00% lordo annuo. È il caso del CD vincolato posticipato sulla durata a 5 anni (4,00% lordo e 2,96% netto) ed interessi liquidati trimestralmente. Invece la linea vincolata a 5 anni con gli interessi liquidati in anticipo offre il 3,55% lordo e il 2,63% netto. Infine dallo scorso 6 aprile la banca ha aumentato i tassi di interesse dei prodotti Libero, Like e delle scadenze fino a 2 anni sul Vincolato anticipato e posticipato.

“X Risparmio” è invece il CD vincolato di Banca Aidexa, anch’esso senza costi. L’istituto prevede scadenze differenti dai 3 ai 36 mesi. Sulla durata più lunga, in particolare, il tasso annuo lordo arriva al 4,50%, ossia il 3,33% effettivo. Per chi decide di recuperare le somme depositate entro 32 giorni dal termine del vincolo, capitale e interessi netti arrivano sul conto direttamente a scadenza.

Le offerte economiche di CheBanca! e Smart Bank

Andando oltre ecco altre due interessanti offerte provenienti, rispettivamente, da CheBanca! e Smart Bank.

La banca retail del Gruppo Mediobanca offre il 3,50% annuo lordo sulla nuova liquidità vincolata a 12 mesi entro il 30 aprile 2023. Gli interessi, in particolare, sono liquidati in anticipo, al momento della costituzione del vincolo. Il risparmiatore può scegliere se prelevarli per le sue esigenze personali o tenerli sul CD e produrre altri interessi al tasso annuo base.

Smart Bank, invece, riconosce il 5,00% annuo lordo (3,70% effettivo) sulle somme vincolate a 60 mesi. Gli interessi sono liquidati a cadenza annuale mentre abbiamo visto che l’intermediario consente di richiedere fino all’80% del deposito prima della scadenza.

Rendimenti spettacolari sui conti deposito che ad aprile liquidano ricchi interessi sul capitale depositato

ViViConto è il conto deposito di ViViBanca per chi intende valorizzare i propri risparmi. È a costo zero e lo si apre direttamente online in pochi passaggi. La banca propone 3 diverse soluzioni (ViViConto, ViViConto Plus e ViViConto Extra) tra cui scegliere in base alle proprie esigenze. In particolare, la linea Extra consente di vincolare il capitale tra diverse scadenze disponibili e ottenere un rendimento fino al 4,25% annuo lordo (durata a 48 mesi). Gli interessi arrivano a scadenza, insieme al rimborso del capitale.

Chi apre il c/c online Cherry Bank ha, infine, la possibilità di vincolare i risparmi su 3 prodotti differenti proposti dall’istituto. Ossia un CD libero (Cherry Box), un semi-libero (Cherry Recall al tasso lordo annuo del 2,80%) e Cherry Vincolato dove è possibile scegliere tra 7 scadenze differenti. Sul vincolo a 60 mesi, in particolare, i rendimenti arrivano al 4,00% annuo lordo (interessi liquidati in via posticipata a ogni trimestre).

Avvertenze al Lettore

In chiusura invitiamo il Lettore a leggere minuziosamente le condizioni contrattuali previste dall’intermediario di turno. Ossia capitale minimo da vincolare, destinatari dell’offerta, apertura o meno del c/c, condizioni per l’eventuale svincolo anticipato, etc.

Un invito che vale per tutte le offerte commerciali ricevute dagli intermediari finanziari (banche, assicurazioni, finanziarie, etc). In linea generale, infatti, non è pericoloso l’investire in sé ma il non sapere in cosa e come si sta investendo.

Online

19 aprile 2023

Aziendabanca.it

<https://www.aziendabanca.it/notizie/cariere/camelia-vinci-ardouin-banca-aidexa>

Banca AideXa: tre nuove nomine a Responsabile

Banca AideXa annuncia la nomina a Responsabile di tre giovani manager: Matteo Camelia, 32 anni, ex Project Leader di CRIF è ora Head of Data Science; Alice Vinci, 29 anni, già HR Recruiter di NTT Ltd ed entrata in Banca AideXa nel 2020 come People Specialist è ora Head of People; Romain Ardouin, 36 anni, ex Digital Marketing Manager di Iliad Italia è ora Head of Brand & Performance.

Matteo Camelia si occuperà della raccolta, gestione e analisi dei dati, diventando il responsabile dell'automation e delle attività data driven; Alice Vinci migliorerà i processi dell'area HR, con l'obiettivo di continuare a far crescere ed evolvere la squadra e Romain Ardouin andrà a implementare la strategia globale di Marketing, declinando la comunicazione offline e online di Banca AideXa.

La promozione dei tre AideXer si inserisce in un quadro più ampio di trasformazione e potenziamento della struttura interna di Banca AideXa.

Online

19 aprile 2023

Mediakey.tv

<https://www.mediakey.tv/leggi-news/banca-aidexa-rafforza-lorganizzazione-con-la-promozione-dei-suoi-aidexer-in-ruoli-di-maggiore-responsabilita-e-guida-per-il-potenziamento-delle-aree-strategiche-organizzative>

Banca Aidexa rafforza l'organizzazione con la promozione dei suoi aidexer in ruoli di maggiore responsabilità e guida per il potenziamento delle aree strategiche organizzative

La crescita di Banca AideXa nel panorama creditizio italiano va di pari passo al potenziamento della struttura interna. Tra le iniziative più importanti da inizio 2023 la nomina a Responsabile di 3 manager entrati a far parte del progetto di Banca AideXa fin dai primi mesi dalla fondazione.

Matteo Camelia, Head of Data Science; Romain Ardouin, Head of Brand & Performance; Alice Vinci, Head of People. Matteo Camelia, 32 anni, ex Project Leader di CRIF, data scientist con un'esperienza consolidata nell'ambito bancario e delle metodologie quantitative basate sull'analisi dei dati, prende la guida del team di Data Science che, in Banca AideXa si occupa della raccolta, gestione e analisi dei dati, diventando il responsabile dell'automation e delle attività data driven. La sua esperienza contribuirà ad accrescere la proattività di tutto il team strategico.

Romain Ardouin, 36 anni, durante il precedente incarico in qualità di Digital Marketing Manager di Iliad Italia ha seguito il lancio delle campagne di Digital Marketing. Dopo un periodo come Customer Acquisition & Engagement Manager in Banca AideXa, diventa oggi Head of Brand & Performance, assumendo la guida di tutte le iniziative di brand, sviluppo e lancio delle campagne di Acquisition.

Si occuperà di implementare la strategia globale di Marketing e declinando la comunicazione offline e online di Banca AideXa, mantenendo il focus sulla Lead generation, così da renderne la penetrazione nel mercato italiano ancora più incisiva e in rapida crescita.

La volontà di aumentare la sinergia tra i team e potenziare l'efficienza delle attività ha guidato anche la scelta di affiancare proprio le due aree di Data Science e Marketing a quella di Prodotto, sotto la guida di un unico riferimento, Walter Rizzi, Chief Product & Customer Officer.

Alice Vinci, 29 anni, già HR Recruiter di NTT Ltd, è entrata in Banca AideXa nel 2020 come People Specialist per arrivare oggi a diventare, in quanto Head of People, la responsabile di tutte le progettualità legate alla gestione del personale. Si occuperà di efficientare i processi dell'area HR, con l'obiettivo di continuare a far crescere ed evolvere la squadra, contribuendo a disegnare un'esperienza coinvolgente e di valore per il team.

La promozione dei tre AideXer, si inserisce in un quadro più ampio di trasformazione e potenziamento della struttura interna di Banca AideXa, i cui dipendenti si attestano oggi a quasi 80 persone. L'evoluzione legata alla crescita degli ultimi mesi e al lancio di nuovi prodotti finanziari, come il conto corrente per le Imprese, genera le condizioni per creare opportunità di crescita delle persone che possono così ricoprire nuovi ruoli manageriali con responsabilità strategiche. Contestualmente al lancio sul mercato di X Conto è stata inoltre rafforzata la squadra con nuovi professionisti con competenze nell'area Prodotto e Operations.

“La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la nostra volontà di valorizzare il talento interno. Banca AideXa sta evolvendo velocemente, di pari passo anche ai mutamenti del mercato, e questa sua particolare dinamicità mette anche gli AideXer nelle condizioni di sviluppare responsabilità manageriali crescenti.” Commenta Federico Sforza, CEO e Co-Founder di Banca AideXa.

Nuove nomine in Banca AideXa. Tutti i nomi

Banca AideXa nel panorama creditizio italiano va di pari passo al potenziamento della struttura interna. Per questo ha nominato nuovi responsabili tre manager entrati a far parte del progetto di Banca AideXa fin dai primi mesi dalla fondazione. Si tratta di Matteo Camelia, head of data science; Romain Ardouin, head of brand & performance; Alice Vinci (nella foto di copertina), head of people.

La promozione dei tre AideXer, si inserisce in un quadro più ampio di trasformazione e potenziamento della struttura interna di Banca AideXa, i cui dipendenti si attestano oggi a quasi 80 persone. L'evoluzione legata alla crescita degli ultimi mesi e al lancio di nuovi prodotti finanziari, come il conto corrente per le imprese, genera le condizioni per creare opportunità di crescita delle persone che possono così ricoprire nuovi ruoli manageriali con responsabilità strategiche. Contestualmente al lancio sul mercato di X Conto è stata inoltre rafforzata la squadra con nuovi professionisti con competenze nell'area prodotto e operations.

I profili

Matteo Camelia (nella foto a destra), ex project leader di Crif, data scientist con un'esperienza consolidata nell'ambito bancario e delle metodologie quantitative basate sull'analisi dei dati, prende la guida del team di Data Science che, in Banca AideXa si occupa della raccolta, gestione e analisi dei dati, diventando il responsabile dell'automation e delle attività data driven. La sua esperienza contribuirà ad accrescere la proattività di tutto il team strategico.

Romain Ardouin (nella foto a sinistra), durante il precedente incarico in qualità di digital marketing manager di Iliad Italia ha seguito il lancio delle campagne di digital marketing. Dopo un periodo come customer acquisition & engagement manager in Banca AideXa, diventa oggi head of brand & performance, assumendo la guida di tutte le iniziative di brand, sviluppo e lancio delle campagne di Acquisition.

Si occuperà di implementare la strategia globale di Marketing e declinando la comunicazione offline e online di Banca AideXa, mantenendo il focus sulla Lead generation, così da renderne la penetrazione nel mercato italiano ancora più incisiva e in rapida crescita.

La volontà di aumentare la sinergia tra i team e potenziare l'efficienza delle attività ha guidato anche la scelta di affiancare proprio le due aree di data science e marketing a quella di prodotto, sotto la guida di un unico riferimento, Walter Rizzi, chief product & customer officer.

Alice Vinci, già Hr recruiter di Ntt Ltd, è entrata in Banca AideXa nel 2020 come people specialist per arrivare oggi a diventare, in quanto Head of People, la responsabile di tutte le progettualità

legate alla gestione del personale. Si occuperà di efficientare i processi dell'area Hr, con l'obiettivo di continuare a far crescere ed evolvere la squadra, contribuendo a disegnare un'esperienza coinvolgente e di valore per il team.

Online

19 aprile 2023
Teleborsa.it

Banca AideXa, al via potenziamento della struttura interna

La fintech bank fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza annuncia le nuove nomine

La crescita di Banca AideXa nel panorama creditizio italiano va di pari passo al potenziamento della struttura interna. Tra le iniziative più importanti da inizio 2023 la nomina a responsabile di 3 manager entrati a far parte del progetto di Banca AideXa fin dai primi mesi dalla fondazione. Matteo Camelia, head of Data Science; Romain Ardouin, head of Brand & Performance; Alice Vinci, head of People.

Camelia, 32 anni, ex project leader di CRIF, data scientist con un'esperienza consolidata nell'ambito bancario e delle metodologie quantitative basate sull'analisi dei dati, prende la guida del team di Data Science che, in Banca AideXa si occupa della raccolta, gestione e analisi dei dati, diventando il responsabile dell'automation e delle attività data driven. La sua esperienza contribuirà ad accrescere la proattività di tutto il team strategico.

Ardouin, 36 anni, durante il precedente incarico in qualità di Digital Marketing manager di Iliad Italia ha seguito il lancio delle campagne di Digital Marketing. Dopo un periodo come Customer Acquisition & Engagement manager in Banca AideXa, diventa oggi head of Brand & Performance, assumendo la guida di tutte le iniziative di brand, sviluppo e lancio delle campagne di Acquisition. Si occuperà di implementare la strategia globale di Marketing e declinando la comunicazione offline e online di Banca AideXa, mantenendo il focus sulla Lead generation, così da renderne la penetrazione nel mercato italiano ancora più incisiva e in rapida crescita.

La volontà di aumentare la sinergia tra i team e potenziare l'efficienza delle attività ha guidato anche la scelta di affiancare proprio le due aree di Data Science e Marketing a quella di Prodotto, sotto la guida di un unico riferimento, Walter Rizzi, chief Product & Customer Officer.

Vinci, 29 anni, già HR recruiter di NTT Ltd, è entrata in Banca AideXa nel 2020 come People Specialist per arrivare oggi a diventare, in quanto head of People, la responsabile di tutte le progettualità legate alla gestione del personale. Si occuperà di efficientare i processi dell'area HR, con l'obiettivo di continuare a far crescere ed evolvere la squadra, contribuendo a disegnare un'esperienza coinvolgente e di valore per il team.

"La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la nostra volontà di valorizzare il talento interno. Banca AideXa sta evolvendo velocemente, di pari passo anche ai mutamenti del mercato, e questa sua particolare dinamicità mette anche gli AideXer nelle condizioni di sviluppare responsabilità manageriali crescenti" commenta Federico Sforza, CEO e Co-Founder di Banca AideXa.

Online

19 aprile 2021

Borsaitalana.it

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/teleborsa/economia/banca-aidexa-al-via-potenziamento-della-struttura-interna-127_2023-04-19_TLB.html

Banca AideXa, al via potenziamento della struttura interna

La fintech bank fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza annuncia le nuove nomine

CLOSE 3 MEDIA

BANCA AIDEXA

www.close2media.it
info@close2media.it

Rassegna stampa

14 – 21 aprile 2023

bit.ly/stampa_BancaAideXa

La crescita di Banca AideXa nel panorama creditizio italiano va di pari passo al potenziamento della struttura interna. Tra le iniziative più importanti da inizio 2023 la nomina a responsabile di 3 manager entrati a far parte del progetto di Banca AideXa fin dai primi mesi dalla fondazione. Matteo Camelia, head of Data Science; Romain Ardouin, head of Brand & Performance; Alice Vinci, head of People.

Camelia, 32 anni, ex project leader di CRIF, data scientist con un'esperienza consolidata nell'ambito bancario e delle metodologie quantitative basate sull'analisi dei dati, prende la guida del team di Data Science che, in Banca AideXa si occupa della raccolta, gestione e analisi dei dati, diventando il responsabile dell'automation e delle attività data driven. La sua esperienza contribuirà ad accrescere la proattività di tutto il team strategico.

Ardouin, 36 anni, durante il precedente incarico in qualità di Digital Marketing manager di Iliad Italia ha seguito il lancio delle campagne di Digital Marketing. Dopo un periodo come Customer Acquisition & Engagement manager in Banca AideXa, diventa oggi head of Brand & Performance, assumendo la guida di tutte le iniziative di brand, sviluppo e lancio delle campagne di Acquisition. Si occuperà di implementare la strategia globale di Marketing e declinando la comunicazione offline e online di Banca AideXa, mantenendo il focus sulla Lead generation, così da renderne la penetrazione nel mercato italiano ancora più incisiva e in rapida crescita.

La volontà di aumentare la sinergia tra i team e potenziare l'efficienza delle attività ha guidato anche la scelta di affiancare proprio le due aree di Data Science e Marketing a quella di Prodotto, sotto la guida di un unico riferimento, Walter Rizzi, chief Product & Customer Officer.

Vinci, 29 anni, già HR recruiter di NTT Ltd, è entrata in Banca AideXa nel 2020 come People Specialist per arrivare oggi a diventare, in quanto head of People, la responsabile di tutte le progettualità legate alla gestione del personale. Si occuperà di efficientare i processi dell'area HR, con l'obiettivo di continuare a far crescere ed evolvere la squadra, contribuendo a disegnare un'esperienza coinvolgente e di valore per il team.

"La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la nostra volontà di valorizzare il talento interno. Banca AideXa sta evolvendo velocemente, di pari passo anche ai mutamenti del mercato, e questa sua particolare dinamicità mette anche gli AideXer nelle condizioni di sviluppare responsabilità manageriali crescenti" commenta Federico Sforza, CEO e Co-Founder di Banca AideXa.

Online

19 aprile 2023

Ilsecoloxix.it

<https://finanza.ilsecoloxix.it/News/2023/04/19/banca-aidexa-al-via-potenziamento-della-struttura-interna/MTI3XzIwMjMtMDQtMTIfVExC>

Banca AideXa, al via potenziamento della struttura interna

La fintech bank fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza annuncia le nuove nomine

La crescita di Banca AideXa nel panorama creditizio italiano va di pari passo al potenziamento della struttura interna. Tra le iniziative più importanti da inizio 2023 la nomina a responsabile di 3 manager entrati a far parte del progetto di Banca AideXa fin dai primi mesi dalla fondazione. Matteo Camelia, head of Data Science; Romain Ardouin, head of Brand & Performance; Alice Vinci, head of People.

Camelia, 32 anni, ex project leader di CRIF, data scientist con un'esperienza consolidata nell'ambito bancario e delle metodologie quantitative basate sull'analisi dei dati, prende la guida del team di Data Science che, in Banca AideXa si occupa della raccolta, gestione e analisi dei dati, diventando

il responsabile dell'automation e delle attività data driven. La sua esperienza contribuirà ad accrescere la proattività di tutto il team strategico.

Ardouin, 36 anni, durante il precedente incarico in qualità di Digital Marketing manager di Iliad Italia ha seguito il lancio delle campagne di Digital Marketing. Dopo un periodo come Customer Acquisition & Engagement manager in Banca AideXa, diventa oggi head of Brand & Performance, assumendo la guida di tutte le iniziative di brand, sviluppo e lancio delle campagne di Acquisition. Si occuperà di implementare la strategia globale di Marketing e declinando la comunicazione offline e online di Banca AideXa, mantenendo il focus sulla Lead generation, così da renderne la penetrazione nel mercato italiano ancora più incisiva e in rapida crescita.

La volontà di aumentare la sinergia tra i team e potenziare l'efficienza delle attività ha guidato anche la scelta di affiancare proprio le due aree di Data Science e Marketing a quella di Prodotto, sotto la guida di un unico riferimento, Walter Rizzi, chief Product & Customer Officer.

Vinci, 29 anni, già HR recruiter di NTT Ltd, è entrata in Banca AideXa nel 2020 come People Specialist per arrivare oggi a diventare, in quanto head of People, la responsabile di tutte le progettualità legate alla gestione del personale. Si occuperà di efficientare i processi dell'area HR, con l'obiettivo di continuare a far crescere ed evolvere la squadra, contribuendo a disegnare un'esperienza coinvolgente e di valore per il team.

"La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la nostra volontà di valorizzare il talento interno. Banca AideXa sta evolvendo velocemente, di pari passo anche ai mutamenti del mercato, e questa sua particolare dinamicità mette anche gli AideXer nelle condizioni di sviluppare responsabilità manageriali crescenti" commenta Federico Sforza, CEO e Co-Founder di Banca AideXa.

Online

19 aprile 2023

Agenziarepubblica.it

<https://www.agenziarepubblica.it/banca-aidexa-cresce-e-potenzia-la-propria-struttura-interna/>

Banca AideXa cresce e potenzia la propria struttura interna

La crescita di Banca AideXa nel panorama creditizio italiano va di pari passo al potenziamento della struttura interna. Tra le iniziative più importanti da inizio 2023 la nomina a Responsabile di 3 manager entrati a far parte del progetto di Banca AideXa fin dai primi mesi dalla fondazione. Matteo Camelia, Head of Data Science; Romain Ardouin, Head of Brand & Performance; Alice Vinci, Head of People. Matteo Camelia, 32 anni, ex Project Leader di CRIF, data scientist con un'esperienza consolidata nell'ambito bancario e delle metodologie quantitative basate sull'analisi dei dati, prende la guida del team di Data Science che, in Banca AideXa si occupa della raccolta, gestione e analisi dei dati, diventando il responsabile dell'automation e delle attività data driven. La sua esperienza contribuirà ad accrescere la proattività di tutto il team strategico.

Romain Ardouin, 36 anni, durante il precedente incarico in qualità di Digital Marketing Manager di Iliad Italia ha seguito il lancio delle campagne di Digital Marketing. Dopo un periodo come Customer Acquisition & Engagement Manager in Banca AideXa, diventa oggi Head of Brand & Performance, assumendo la guida di tutte le iniziative di brand, sviluppo e lancio delle campagne di Acquisition.

Si occuperà di implementare la strategia globale di Marketing e declinando la comunicazione offline e online di Banca AideXa, mantenendo il focus sulla Lead generation, così da renderne la penetrazione nel mercato italiano ancora più incisiva e in rapida crescita.

La volontà di aumentare la sinergia tra i team e potenziare l'efficienza delle attività ha guidato anche la scelta di affiancare proprio le due aree di Data Science e Marketing a quella di Prodotto, sotto la guida di un unico riferimento, Walter Rizzi, Chief Product & Customer Officer.

Alice Vinci, 29 anni, già HR Recruiter di NTT Ltd, è entrata in Banca AideXa nel 2020 come People Specialist per arrivare oggi a diventare, in quanto Head of People, la responsabile di tutte le progettualità legate alla gestione del personale. Si occuperà di efficientare i processi dell'area HR, con l'obiettivo di continuare a far crescere ed evolvere la squadra, contribuendo a disegnare un'esperienza coinvolgente e di valore per il team.

La promozione dei tre AideXer, si inserisce in un quadro più ampio di trasformazione e potenziamento della struttura interna di Banca AideXa, i cui dipendenti si attestano oggi a quasi 80 persone. L'evoluzione legata alla crescita degli ultimi mesi e al lancio di nuovi prodotti finanziari, come il conto corrente per le Imprese, genera le condizioni per creare opportunità di crescita delle persone che possono così ricoprire nuovi ruoli manageriali con responsabilità strategiche. Contestualmente al lancio sul mercato di X Conto è stata inoltre rafforzata la squadra con nuovi professionisti con competenze nell'area Prodotto e Operations.

“La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la nostra volontà di valorizzare il talento interno. Banca AideXa sta evolvendo velocemente, di pari passo anche ai mutamenti del mercato, e questa sua particolare dinamicità mette anche gli AideXer nelle condizioni di sviluppare responsabilità manageriali crescenti.” Commenta Federico Sforza, CEO e Co-Founder di Banca AideXa.

Online

19 aprile 2023

Lastampa.it

<https://finanza.lastampa.it/News/2023/04/19/banca-aidexa-al-via-potenziamento-della-struttura-interna/MTI3XzIwMjMtMDQtMTlfVExC>

Banca AideXa, al via potenziamento della struttura interna

La fintech bank fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza annuncia le nuove nomine

La crescita di Banca AideXa nel panorama creditizio italiano va di pari passo al potenziamento della struttura interna. Tra le iniziative più importanti da inizio 2023 la nomina a responsabile di 3 manager entrati a far parte del progetto di Banca AideXa fin dai primi mesi dalla fondazione. Matteo Camelia, head of Data Science; Romain Ardouin, head of Brand & Performance; Alice Vinci, head of People.

Camelia, 32 anni, ex project leader di CRIF, data scientist con un'esperienza consolidata nell'ambito bancario e delle metodologie quantitative basate sull'analisi dei dati, prende la guida del team di Data Science che, in Banca AideXa si occupa della raccolta, gestione e analisi dei dati, diventando il responsabile dell'automation e delle attività data driven. La sua esperienza contribuirà ad accrescere la proattività di tutto il team strategico.

Ardouin, 36 anni, durante il precedente incarico in qualità di Digital Marketing manager di Iliad Italia ha seguito il lancio delle campagne di Digital Marketing. Dopo un periodo come Customer Acquisition & Engagement manager in Banca AideXa, diventa oggi head of Brand & Performance, assumendo la guida di tutte le iniziative di brand, sviluppo e lancio delle campagne di Acquisition. Si occuperà di implementare la strategia globale di Marketing e declinando la comunicazione offline e online di Banca AideXa, mantenendo il focus sulla Lead generation, così da renderne la penetrazione nel mercato italiano ancora più incisiva e in rapida crescita.

La volontà di aumentare la sinergia tra i team e potenziare l'efficienza delle attività ha guidato anche la scelta di affiancare proprio le due aree di Data Science e Marketing a quella di Prodotto, sotto la guida di un unico riferimento, Walter Rizzi, chief Product & Customer Officer.

Vinci, 29 anni, già HR recruiter di NTT Ltd, è entrata in Banca AideXa nel 2020 come People Specialist per arrivare oggi a diventare, in quanto head of People, la responsabile di tutte le progettualità legate alla gestione del personale. Si occuperà di efficientare i processi dell'area HR, con l'obiettivo di continuare a far crescere ed evolvere la squadra, contribuendo a disegnare un'esperienza coinvolgente e di valore per il team.

"La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la nostra volontà di valorizzare il talento interno. Banca AideXa sta evolvendo velocemente, di pari passo anche ai mutamenti del mercato, e questa sua particolare dinamicità mette anche gli AideXer nelle condizioni di sviluppare responsabilità manageriali crescenti" commenta Federico Sforza, CEO e Co-Founder di Banca AideXa.

Online

19 aprile 2023

Repubblica.it

<https://finanza.repubblica.it/News/2023/04/19/>

[banca_aidexa_al_via_potenziamento_della_struttura_interna-127/](https://finanza.repubblica.it/News/2023/04/19/banca_aidexa_al_via_potenziamento_della_struttura_interna-127/)

Banca AideXa, al via potenziamento della struttura interna

La fintech bank fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza annuncia le nuove nomine

La crescita di Banca AideXa nel panorama creditizio italiano va di pari passo al potenziamento della struttura interna. Tra le iniziative più importanti da inizio 2023 la nomina a responsabile di 3 manager entrati a far parte del progetto di Banca AideXa fin dai primi mesi dalla fondazione. Matteo Camelia, head of Data Science; Romain Ardouin, head of Brand & Performance; Alice Vinci, head of People.

Camelia, 32 anni, ex project leader di CRIF, data scientist con un'esperienza consolidata nell'ambito bancario e delle metodologie quantitative basate sull'analisi dei dati, prende la guida del team di Data Science che, in Banca AideXa si occupa della raccolta, gestione e analisi dei dati, diventando il responsabile dell'automation e delle attività data driven. La sua esperienza contribuirà ad accrescere la proattività di tutto il team strategico.

Ardouin, 36 anni, durante il precedente incarico in qualità di Digital Marketing manager di Iliad Italia ha seguito il lancio delle campagne di Digital Marketing. Dopo un periodo come Customer Acquisition & Engagement manager in Banca AideXa, diventa oggi head of Brand & Performance, assumendo la guida di tutte le iniziative di brand, sviluppo e lancio delle campagne di Acquisition. Si occuperà di implementare la strategia globale di Marketing e declinando la comunicazione

offline e online di Banca AideXa, mantenendo il focus sulla Lead generation, così da renderne la penetrazione nel mercato italiano ancora più incisiva e in rapida crescita.

La volontà di aumentare la sinergia tra i team e potenziare l'efficienza delle attività ha guidato anche la scelta di affiancare proprio le due aree di Data Science e Marketing a quella di Prodotto, sotto la guida di un unico riferimento, Walter Rizzi, chief Product & Customer Officer.

Vinci, 29 anni, già HR recruiter di NTT Ltd, è entrata in Banca AideXa nel 2020 come People Specialist per arrivare oggi a diventare, in quanto head of People, la responsabile di tutte le progettualità legate alla gestione del personale. Si occuperà di efficientare i processi dell'area HR, con l'obiettivo di continuare a far crescere ed evolvere la squadra, contribuendo a disegnare un'esperienza coinvolgente e di valore per il team.

"La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la nostra volontà di valorizzare il talento interno. Banca AideXa sta evolvendo velocemente, di pari passo anche ai mutamenti del mercato, e questa sua particolare dinamicità mette anche gli AideXer nelle condizioni di sviluppare responsabilità manageriali crescenti" commenta Federico Sforza, CEO e Co-Founder di Banca AideXa.

Online

19 aprile 2023

Paroledimangement.it

<https://www.paroledimangement.it/banca-aidexa-potenzia-la-struttura-manageriale-interna/>

Banca AideXa potenzia la struttura manageriale interna

Banca AideXa ha comunicato le nomine a Responsabili di tre giovani manager entrati a far parte del progetto fin dai primi mesi dalla sua fondazione, cioè Matteo Camelia, che è diventato Head of Data Science, Romain Ardouin, che è stato nominato Head of Brand & Performance; Alice Vinci, promossa a Head of People.

Camelia, ex Project Leader di Crif, Data scientist con un'esperienza consolidata nell'ambito bancario e delle metodologie quantitative basate sull'analisi dei dati, guida il team di Data Science che si occupa della raccolta, gestione e analisi dei dati, diventando il responsabile dell'Automation e delle attività Data driven. La sua esperienza contribuisce ad accrescere la proattività di tutto il team strategico.

Ardouin, durante il precedente incarico in qualità di Digital Marketing Manager di Iliad Italia, ha seguito il lancio delle campagne di Digital Marketing. Dopo un periodo come Customer Acquisition & Engagement Manager in Banca AideXa, come Head of Brand & Performance assume la guida di tutte le iniziative di brand, sviluppo e lancio delle campagne di Acquisition. Si occupa quindi di implementare la strategia globale di Marketing declinando la comunicazione offline e online di Banca AideXa, mantenendo il focus sulla Lead generation, così da renderne la penetrazione nel mercato italiano più incisiva e in rapida crescita.

La volontà di aumentare la sinergia tra i team e potenziare l'efficienza delle attività ha guidato anche la scelta di affiancare proprio le due aree di Data Science e Marketing a quella di Prodotto, sotto la guida di un unico riferimento, Walter Rizzi, Chief Product & Customer Officer.

Alice Vinci, già HR Recruiter di NTT, è entrata in Banca AideXa nel 2020 come People Specialist per diventare, in quanto Head of People, la Responsabile di tutte le progettualità legate alla gestione del personale. Si occupa di efficientare i processi dell'area HR, con l'obiettivo di continuare a far crescere ed evolvere la squadra, contribuendo a disegnare un'esperienza coinvolgente e di valore per il team.

“La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la volontà di valorizzare i nostri talenti. Banca AideXa sta evolvendo velocemente, di pari passo anche ai mutamenti del mercato, e questa sua particolare dinamicità mette anche gli AideXer nelle condizioni di sviluppare responsabilità manageriali crescenti”, ha commentato Federico Sforza, CEO e Cofounder di Banca AideXa.

Online

19 aprile 2023

Engage.it

<https://www.engage.it/brand-e-aziende/banca-aidexa-potenzia-la-sua-struttura-interna-romain-ardouin-diventa-head-of-brand-e-performance.aspx>

Banca Aidexa potenzia la sua struttura interna. Romain Ardouin diventa Head of brand & performance

Banca AideXa potenzia la sua struttura interna. Tra le iniziative più importanti da inizio 2023 la nomina a Responsabile di tre manager entrati a far parte del progetto di Banca AideXa fin dai primi mesi dalla fondazione: Matteo Camelia, Head of Data Science; Romain Ardouin, Head of Brand & Performance; Alice Vinci, Head of People.

Romain Ardouin, 36 anni, durante il precedente incarico in qualità di Digital Marketing Manager di Iliad Italia ha seguito il lancio delle campagne di Digital Marketing. Dopo un periodo come Customer Acquisition & Engagement Manager in Banca AideXa, diventa oggi Head of Brand & Performance, assumendo la guida di tutte le iniziative di brand, sviluppo e lancio delle campagne di acquisition.

Si occuperà di implementare la strategia globale di Marketing e declinando la comunicazione offline e online di Banca AideXa, mantenendo il focus sulla Lead generation, così da renderne la penetrazione nel mercato italiano ancora più incisiva e in rapida crescita.

Leggi anche: [TUTTE LE NEWS SU BRAND E AZIENDE](#)

Matteo Camelia, 32 anni, ex Project Leader di CRIF, data scientist con un'esperienza consolidata nell'ambito bancario e delle metodologie quantitative basate sull'analisi dei dati, prende la guida del team di Data Science.

La volontà di aumentare la sinergia tra i team e potenziare l'efficienza delle attività ha guidato anche la scelta di affiancare proprio le due aree di Data Science e Marketing a quella di Prodotto, sotto la guida di un unico riferimento, Walter Rizzi, Chief Product & Customer Officer.

Alice Vinci, 29 anni, già HR Recruiter di NTT Ltd, è entrata in Banca AideXa nel 2020 come People Specialist per arrivare oggi a diventare, in quanto Head of People, la responsabile di tutte le progettualità legate alla gestione del personale.

La promozione dei tre manager, si inserisce in un quadro più ampio di trasformazione e potenziamento della struttura interna di Banca AideXa, i cui dipendenti si attestano oggi a quasi 80 persone. L'evoluzione legata alla crescita degli ultimi mesi e al lancio di nuovi prodotti finanziari, come il conto corrente per le Imprese, genera le condizioni per creare opportunità di crescita delle persone che possono così ricoprire nuovi ruoli manageriali con responsabilità strategiche, spiega il comunicato. Contestualmente al lancio sul mercato di X Conto è stata inoltre rafforzata la squadra con nuovi professionisti con competenze nell'area Prodotto e Operations.

“La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la nostra volontà di valorizzare il talento interno. Banca AideXa sta evolvendo velocemente, di pari passo anche ai mutamenti del mercato, e questa sua particolare dinamicità mette anche gli AideXer nelle condizioni di sviluppare responsabilità manageriali crescenti”, commenta Federico Sforza, CEO e Co-Founder di Banca AideXa.

Online

19 aprile 2023

Milanofinanza.it

<https://www.milanofinanza.it/news/business/mfdj/1#1427230355>

Banca AideXa: rafforza struttura interna con nuove nomine

AideXa: rafforza struttura interna con nuove nomine MILANO (MF-DJ)--Banca AideXa, fintech italiana dedicata esclusivamente alle piccole e medie imprese, ha promosso Matteo Camelia a head of data science, Romain Ardouin a head of brand & performance e Alice Vinci a head of people. La promozione dei tre manager, precisa una nota, si inserisce in un quadro piu' ampio di trasformazione e potenziamento della struttura interna della banca che oggi conta quasi 80 dipendenti. "La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la nostra volonta' di valorizzare il talento interno", ha commentato Federico Sforza, amministratore delegato e co-fondatore della banca. Per Sforza, la rapida evoluzione dell'azienda mette i dipendenti "nelle condizioni di sviluppare responsabilita' manageriali crescenti".

Agenzia

19 aprile 2023

CLOSE 3 MEDIA

BANCA AIDEXA

www.close2media.it
info@close2media.it

Rassegna stampa

14 – 21 aprile 2023

bit.ly/stampa_BancaAideXa

Banca AideXa: rafforza struttura interna con nuove nomine

AideXa: rafforza struttura interna con nuove nomine MILANO (MF-DJ)--Banca AideXa, fintech italiana dedicata esclusivamente alle piccole e medie imprese, ha promosso Matteo Camelia a head of data science, Romain Ardouin a head of brand & performance e Alice Vinci a head of people. La promozione dei tre manager, precisa una nota, si inserisce in un quadro piu' ampio di trasformazione e potenziamento della struttura interna della banca che oggi conta quasi 80 dipendenti. "La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la nostra volonta' di valorizzare il talento interno", ha commentato Federico Sforza, amministratore delegato e co-fondatore della banca. Per Sforza, la rapida evoluzione dell'azienda mette i dipendenti "nelle condizioni di sviluppare responsabilita' manageriali crescenti".

Online

19 aprile 2023

Advfn.com

<https://it.advfn.com/mercati/notizie/90806163/banca-aidexa-rafforza-struttura-interna-con-nuove>

Banca AideXa: rafforza struttura interna con nuove nomine

AideXa: rafforza struttura interna con nuove nomine MILANO (MF-DJ)--Banca AideXa, fintech italiana dedicata esclusivamente alle piccole e medie imprese, ha promosso Matteo Camelia a head of data science, Romain Ardouin a head of brand & performance e Alice Vinci a head of people. La promozione dei tre manager, precisa una nota, si inserisce in un quadro piu' ampio di trasformazione e potenziamento della struttura interna della banca che oggi conta quasi 80 dipendenti. "La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la nostra volonta' di valorizzare il talento interno", ha commentato Federico Sforza, amministratore delegato e co-fondatore della banca. Per Sforza, la rapida evoluzione dell'azienda mette i dipendenti "nelle condizioni di sviluppare responsabilita' manageriali crescenti".

Online

19 aprile 2023

Marketscreener.com

<https://it.marketscreener.com/notizie/ultimo/Banca-AideXa-rafforza-struttura-interna-con-nuove-nomine--43545104/>

Banca AideXa: rafforza struttura interna con nuove nomine

CLOSE 3 MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.it
info@closetomedia.it

Rassegna stampa

14 – 21 aprile 2023

bit.ly/stampa_BancaAideXa

AideXa: rafforza struttura interna con nuove nomine MILANO (MF-DJ)--Banca AideXa, fintech italiana dedicata esclusivamente alle piccole e medie imprese, ha promosso Matteo Camelia a head of data science, Romain Ardouin a head of brand & performance e Alice Vinci a head of people. La promozione dei tre manager, precisa una nota, si inserisce in un quadro piu' ampio di trasformazione e potenziamento della struttura interna della banca che oggi conta quasi 80 dipendenti. "La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la nostra volonta' di valorizzare il talento interno", ha commentato Federico Sforza, amministratore delegato e co-fondatore della banca. Per Sforza, la rapida evoluzione dell'azienda mette i dipendenti "nelle condizioni di sviluppare responsabilita' manageriali crescenti".

Online

19 aprile 2023

Tgcom24.mediaset.it

<http://finanza.tgcom24.mediaset.it/>

[news/dettaglio_news.asp?id=202304191452021004&chkAgenzie=PMFNW](http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202304191452021004&chkAgenzie=PMFNW)

Banca AideXa: rafforza struttura interna con nuove nomine

AideXa: rafforza struttura interna con nuove nomine MILANO (MF-DJ)--Banca AideXa, fintech italiana dedicata esclusivamente alle piccole e medie imprese, ha promosso Matteo Camelia a head of data science, Romain Ardouin a head of brand & performance e Alice Vinci a head of people. La promozione dei tre manager, precisa una nota, si inserisce in un quadro piu' ampio di

trasformazione e potenziamento della struttura interna della banca che oggi conta quasi 80 dipendenti. "La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la nostra volontà di valorizzare il talento interno", ha commentato Federico Sforza, amministratore delegato e co-fondatore della banca. Per Sforza, la rapida evoluzione dell'azienda mette i dipendenti "nelle condizioni di sviluppare responsabilità manageriali crescenti".

Online

19 aprile 2023

Milanofinanza.it

<https://www.milanofinanza.it/news/business/mfdj/1#3466859547>

MF BANKING AWARDS 2023: l'elenco dei premiati

Si è svolta, ieri a Milano, nei saloni dell'Hotel

Melia', la 20* edizione degli MF Banking Awards, l'annuale

appuntamento organizzato da Milano Finanza per premiare le migliori

innovazioni e operazioni nel settore finanziario in Italia.

Nel corso della cerimonia sono state premiate le eccellenze nel settore bancario in varie categorie.

In dettaglio, il Premio Leone d'Oro per la migliore strategia di comunicazione è andato a Widiba; quello per la Migliore Campagna Digital a Banca Ifis e quello per Migliore Campagna Stampa Private Banking Quotidiani e Periodici a Banca Mediolanum.

Assegnati anche i premi speciali Best Banks Italia. In dettaglio Banca Progetto ha vinto per il Miglior Roe, mentre a Bff Banking Group è stato assegnato il premio speciale MF Resilience.

Hanno vinto, invece, il Premio Esg Elite UniCredit Group, Migliore rating Standard Ethics; e Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Iniziative di sostegno ESG a privati/Pmi.

Il clou della serata è arrivato con i premi Guido Carli assegnati a:

- Luigi Lovaglio, B.Mps, Banchiere dell'anno, per la ristrutturazione del gruppo e la ricapitalizzazione raggiunta in un momento particolarmente complesso dei mercati;
- Banco BPM, Migliore Banca Retail, per la crescita dei risultati realizzata grazie in primis alle attività di banca retail;
- Rothschild & Co Italia, Migliore Investment Bank estera;
- Mediobanca, Migliore Investment Bank per il ruolo da protagonista nelle maggiori operazioni di M&A, finanziamento e mercati;
- Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem, Miglior Banca a controllo privato;
- Banca Agricola Popolare di Ragusa, Migliore Banca Popolare per il monte dividendi più alto della storia della banca;
- Equita, Migliore Sim italiana, per i numeri del 2022, la crescita nell'Advisory con l'integrazione di K-Finance e per il lancio di nuovi fondi alternativi d'investimento;
- Scalapay, Migliore Fintech.

Dopo l'assegnazione di questi premi Mariavittoria Rava, Avvocato e Presidente esecutivo della Fondazione Rava (Charity Partner) è salita sul palco per spiegare le attività della Fondazione da lei guidata. La Fondazione Francesca Rava - NPH Italia ETS, nata nel 2000, aiuta l'infanzia e l'adolescenza in condizioni di disagio, le mamme e le donne fragili in Italia, in Haiti e nel mondo. Interviene in prima linea in modo tempestivo e concreto nelle emergenze che colpiscono i bambini e le loro famiglie.

Sono state premiate anche le banche regionali dalle quali è arrivato un segnale di fiducia sulla situazione attuale dell'economia italiana e delle imprese, non vedendo sostanzialmente alcun segnale di credit crunch, come sottolineato ad esempio da Michele Albanese, direttore generale di

Banca Monte Pruno. "Conosciamo i nostri clienti. I nostri gradi di sofferenze sono bassi. La forza delle banche di credito cooperativa come la nostra sono i valori", ha affermato Albanese.

Opinione condivisa anche da Stefano Bergognone di Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse. "Mi unisco anche io ai segnali di cauto ottimismo. I segnali che arrivano dal mondo delle imprese sono di fiducia", ha affermato il Responsabile Direzione Sviluppo Strategico.

Le eccellenze regionali premiate sono state: Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca della Marca Credito Cooperativo, Banca Monte Pruno, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Valsabbina, BCC Centro Calabria, BCC Filottrano, BCC Pratola Peligna, BCC ravennate forlivese e imolese, BCC Roma, Cassa di risparmio di Orvieto, Banca d'Alba, BCC Gaudio di Lavello, Bibanca - Gruppo Bper Banca, Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse, Credit Agricole FriulAdria.

Assegnati anche i Premi Innovazione Award:

Nella Categoria DATA DRIVEN BANKING i premiati sono stati: UniCredit Group per Data Mesh, Bper Banca per AI Excellence e Intesa Sanpaolo per Mappa Filiere.

Nella Categoria NUOVI MODELLI OPERATIVI i premiati sono stati: Allianz Bank per All care, Banca Popolare di Sondrio per Omina, BCC Banca Iccrea per AML Adverse News, Bnl Bnp per Dedit.

Nella Categoria TALENT i premiati sono stati: Cassa Depositi e Prestiti per Unlock the Future, Intesa Sanpaolo per Hybrid Continuous Onboarding e UniCredit Group per Unicredit University Italy.

Nella Categoria TWIN BANK sono stati premiati: UniCredit Group per Sustainable Front-End; Mediobanca per High Performance computing, Nexi per Nexi Planet Care.

Nella Categoria VALUE PROPOSITION PER LA CLIENTELA BUSINESS hanno vinto Banca AideXa per Instant Lending, Credit Agricole per Linee di finanziamento Agri Blu, Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem per Business On.

Infine, nella Categoria VALUE PROPOSITION PER LA CLIENTELA PRIVATA premiate: Bibanca - Gruppo BPER Banca per QuiCash, Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking per Fideuram Direct, Poste Italiane per Valore 360, Banco Bpm per Digital Branch.

Agenzia

19 aprile 2023

Mf dow jones

MF BANKING AWARDS 2023: l'elenco dei premiati

Si è svolta, ieri a Milano, nei saloni dell'Hotel

Melia', la 20* edizione degli MF Banking Awards, l'annuale

appuntamento organizzato da Milano Finanza per premiare le migliori

innovazioni e operazioni nel settore finanziario in Italia.

Nel corso della cerimonia sono state premiate le eccellenze nel settore

bancario in varie categorie.

In dettaglio, il Premio Leone d'Oro per la migliore strategia di comunicazione è andato a Widiba; quello per la Migliore Campagna Digital a Banca Ifis e quello per Migliore Campagna Stampa Private Banking Quotidiani e Periodici a Banca Mediolanum.

Assegnati anche i premi speciali Best Banks Italia. In dettaglio Banca Progetto ha vinto per il Miglior Roe, mentre a Bff Banking Group è stato assegnato il premio speciale MF Resilience.

Hanno vinto, invece, il Premio Esg Elite UniCredit Group, Migliore rating Standard Ethics; e Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Iniziative di sostegno ESG a privati/Pmi.

Il clou della serata è arrivato con i premi Guido Carli assegnati a:

- Luigi Lovaglio, B.Mps, Banchiere dell'anno, per la ristrutturazione del gruppo e la ricapitalizzazione raggiunta in un momento particolarmente complesso dei mercati;
- Banco BPM, Migliore Banca Retail, per la crescita dei risultati realizzata grazie in primis alle attività di banca retail;
- Rothschild & Co Italia, Migliore Investment Bank estera;
- Mediobanca, Migliore Investment Bank per il ruolo da protagonista nelle maggiori operazioni di M&A, finanziamento e mercati;
- Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem, Miglior Banca a controllo privato;
- Banca Agricola Popolare di Ragusa, Migliore Banca Popolare per il monte dividendi più alto della storia della banca;
- Equita, Migliore Sim italiana, per i numeri del 2022, la crescita nell'Advisory con l'integrazione di K-Finance e per il lancio di nuovi fondi alternativi d'investimento;
- Scalapay, Migliore Fintech.

Dopo l'assegnazione di questi premi Mariavittoria Rava, Avvocato e Presidente esecutivo della Fondazione Rava (Charity Partner) è salita sul palco per spiegare le attività della Fondazione da lei guidata. La Fondazione Francesca Rava - NPH Italia ETS, nata nel 2000, aiuta l'infanzia e l'adolescenza in condizioni di disagio, le mamme e le donne fragili in Italia, in Haiti e nel mondo. Interviene in prima linea in modo tempestivo e concreto nelle emergenze che colpiscono i bambini e le loro famiglie.

Sono state premiate anche le banche regionali dalle quali è arrivato un segnale di fiducia sulla situazione attuale dell'economia italiana e delle imprese, non vedendo sostanzialmente alcun segnale di credit crunch, come sottolineato ad esempio da Michele Albanese, direttore generale di Banca Monte Pruno. "Conosciamo i nostri clienti. I nostri gradi di sofferenze sono bassi. La forza delle banche di credito cooperativa come la nostra sono i valori", ha affermato Albanese.

Opinione condivisa anche da Stefano Bergognone di Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse. "Mi unisco anche io ai segnali di cauto ottimismo. I segnali che arrivano dal mondo delle imprese sono di fiducia", ha affermato il Responsabile Direzione Sviluppo Strategico.

Le eccellenze regionali premiate sono state: Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca della Marca Credito Cooperativo, Banca Monte Pruno, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca

Valsabbina, BCC Centro Calabria, BCC Filottrano, BCC Pratola Peligna, BCC ravennate forlivese e imolese, BCC Roma, Cassa di risparmio di Orvieto, Banca d'Alba, BCC Gaudio di Lavello, Bibanca - Gruppo Bper Banca, Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse, Credit Agricole FriulAdria.

Assegnati anche i Premi Innovazione Award:

Nella Categoria DATA DRIVEN BANKING i premiati sono stati: UniCredit Group per Data Mesh, Bper Banca per AI Excellence e Intesa Sanpaolo per Mappa Filiere.

Nella Categoria NUOVI MODELLI OPERATIVI i premiati sono stati: Allianz Bank per All care, Banca Popolare di Sondrio per Omina, BCC Banca Iccrea per AML Adverse News, Bnl Bnp per Dedit.

Nella Categoria TALENT i premiati sono stati: Cassa Depositi e Prestiti per Unlock the Future, Intesa Sanpaolo per Hybrid Continuous Onboarding e UniCredit Group per Unicredit University Italy.

Nella Categoria TWIN BANK sono stati premiati: UniCredit Group per Sustainable Front-End; Mediobanca per High Performance computing, Nexi per Nexi Planet Care.

Nella Categoria VALUE PROPOSITION PER LA CLIENTELA BUSINESS hanno vinto Banca AideXa per Instant Lending, Credit Agricole per Linee di finanziamento Agri Blu, Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem per Business On.

Infine, nella Categoria VALUE PROPOSITION PER LA CLIENTELA PRIVATA premiate: Bibanca - Gruppo BPER Banca per QuiCash, Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking per Fideuram Direct, Poste Italiane per Valore 360, Banco Bpm per Digital Branch.

Online

19 aprile 2023

Marketscreener.com

<https://it.marketscreener.com/notizie/ultimo/MF-BANKING-AWARDS-2023-l-elenco-dei-premiati--43542173/>

MF BANKING AWARDS 2023: l'elenco dei premiati

Si è svolta, ieri a Milano, nei saloni dell'Hotel

Melia', la 20* edizione degli MF Banking Awards, l'annuale

appuntamento organizzato da Milano Finanza per premiare le migliori

innovazioni e operazioni nel settore finanziario in Italia.

Nel corso della cerimonia sono state premiate le eccellenze nel settore

bancario in varie categorie.

In dettaglio, il Premio Leone d'Oro per la migliore strategia di comunicazione è andato a Widiba; quello per la Migliore Campagna Digital a Banca Ifis e quello per Migliore Campagna Stampa Private Banking Quotidiani e Periodici a Banca Mediolanum.

Assegnati anche i premi speciali Best Banks Italia. In dettaglio Banca Progetto ha vinto per il Miglior Roe, mentre a Bff Banking Group è stato assegnato il premio speciale MF Resilience.

Hanno vinto, invece, il Premio Esg Elite UniCredit Group, Migliore rating Standard Ethics; e Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Iniziative di sostegno ESG a privati/Pmi.

Il clou della serata è arrivato con i premi Guido Carli assegnati a:

- Luigi Lovaglio, B.Mps, Banchiere dell'anno, per la ristrutturazione del gruppo e la ricapitalizzazione raggiunta in un momento particolarmente complesso dei mercati;
- Banco BPM, Migliore Banca Retail, per la crescita dei risultati realizzata grazie in primis alle attività di banca retail;
- Rothschild & Co Italia, Migliore Investment Bank estera;
- Mediobanca, Migliore Investment Bank per il ruolo da protagonista nelle maggiori operazioni di M&A, finanziamento e mercati;
- Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem, Miglior Banca a controllo privato;
- Banca Agricola Popolare di Ragusa, Migliore Banca Popolare per il monte dividendi più alto della storia della banca;
- Equita, Migliore Sim italiana, per i numeri del 2022, la crescita nell'Advisory con l'integrazione di K-Finance e per il lancio di nuovi fondi alternativi d'investimento;
- Scalapay, Migliore Fintech.

Dopo l'assegnazione di questi premi Mariavittoria Rava, Avvocato e Presidente esecutivo della Fondazione Rava (Charity Partner) è salita sul palco per spiegare le attività della Fondazione da lei guidata. La Fondazione Francesca Rava - NPH Italia ETS, nata nel 2000, aiuta l'infanzia e l'adolescenza in condizioni di disagio, le mamme e le donne fragili in Italia, in Haiti e nel mondo. Interviene in prima linea in modo tempestivo e concreto nelle emergenze che colpiscono i bambini e le loro famiglie.

Sono state premiate anche le banche regionali dalle quali è arrivato un segnale di fiducia sulla situazione attuale dell'economia italiana e delle imprese, non vedendo sostanzialmente alcun segnale di credit crunch, come sottolineato ad esempio da Michele Albanese, direttore generale di Banca Monte Pruno. "Conosciamo i nostri clienti. I nostri gradi di sofferenze sono bassi. La forza delle banche di credito cooperativa come la nostra sono i valori", ha affermato Albanese.

Opinione condivisa anche da Stefano Bergognone di Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse. "Mi unisco anche io ai segnali di cauto ottimismo. I segnali che arrivano dal mondo delle imprese sono di fiducia", ha affermato il Responsabile Direzione Sviluppo Strategico.

Le eccellenze regionali premiate sono state: Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca della Marca Credito Cooperativo, Banca Monte Pruno, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Valsabbina, BCC Centro Calabria, BCC Filottrano, BCC Pratola Peligna, BCC ravennate forlivese e imolese, BCC Roma, Cassa di risparmio di Orvieto, Banca d'Alba, BCC Gaudiano di Lavello, Bibanca - Gruppo Bper Banca, Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse, Credit Agricole FriulAdria.

Assegnati anche i Premi Innovazione Award:

Nella Categoria DATA DRIVEN BANKING i premiati sono stati: UniCredit Group per Data Mesh, Bper Banca per AI Excellence e Intesa Sanpaolo per Mappa Filiere.

Nella Categoria NUOVI MODELLI OPERATIVI i premiati sono stati: Allianz Bank per All care, Banca Popolare di Sondrio per Omina, BCC Banca Iccrea per AML Adverse News, Bnl Bnp per Dedit.

Nella Categoria TALENT i premiati sono stati: Cassa Depositi e Prestiti per Unlock the Future, Intesa Sanpaolo per Hybrid Continuous Onboarding e UniCredit Group per Unicredit University Italy.

Nella Categoria TWIN BANK sono stati premiati: UniCredit Group per Sustainable Front-End; Mediobanca per High Performance computing, Nexi per Nexi Planet Care.

Nella Categoria VALUE PROPOSITION PER LA CLIENTELA BUSINESS hanno vinto Banca AideXa per Instant Lending, Credit Agricole per Linee di finanziamento Agri Blu, Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem per Business On.

Infine, nella Categoria VALUE PROPOSITION PER LA CLIENTELA PRIVATA premiate: Bibanca - Gruppo BPER Banca per QuiCash, Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking per Fideuram Direct, Poste Italiane per Valore 360, Banco Bpm per Digital Branch.

Online

19 aprile 2023

Advfn.com

<https://it.advfn.com/mercati/USOTC/MDIBY/notizie/90803445/mf-banking-awards-2023-lelenco-dei-premiati>

MF BANKING AWARDS 2023: l'elenco dei premiati

Si è svolta, ieri a Milano, nei saloni dell'Hotel

Melia', la 20* edizione degli MF Banking Awards, l'annuale

appuntamento organizzato da Milano Finanza per premiare le migliori

innovazioni e operazioni nel settore finanziario in Italia.

Nel corso della cerimonia sono state premiate le eccellenze nel settore

bancario in varie categorie.

In dettaglio, il Premio Leone d'Oro per la migliore strategia di comunicazione è andato a Widiba; quello per la Migliore Campagna Digital a Banca Ifis e quello per Migliore Campagna Stampa Private Banking Quotidiani e Periodici a Banca Mediolanum.

Assegnati anche i premi speciali Best Banks Italia. In dettaglio Banca Progetto ha vinto per il Miglior Roe, mentre a Bff Banking Group è stato assegnato il premio speciale MF Resilience.

Hanno vinto, invece, il Premio Esg Elite UniCredit Group, Migliore rating Standard Ethics; e Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Iniziative di sostegno ESG a privati/Pmi.

Il clou della serata è arrivato con i premi Guido Carli assegnati a:

- Luigi Lovaglio, B.Mps, Banchiere dell'anno, per la ristrutturazione del gruppo e la ricapitalizzazione raggiunta in un momento particolarmente complesso dei mercati;
- Banco BPM, Migliore Banca Retail, per la crescita dei risultati realizzata grazie in primis alle attività di banca retail;
- Rothschild & Co Italia, Migliore Investment Bank estera;

- Mediobanca, Migliore Investment Bank per il ruolo da protagonista nelle maggiori operazioni di M&A, finanziamento e mercati;
- Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem, Miglior Banca a controllo privato;
- Banca Agricola Popolare di Ragusa, Migliore Banca Popolare per il monte dividendi più alto della storia della banca;
- Equita, Migliore Sim italiana, per i numeri del 2022, la crescita nell'Advisory con l'integrazione di K-Finance e per il lancio di nuovi fondi alternativi d'investimento;
- Scalapay, Migliore Fintech.

Dopo l'assegnazione di questi premi Mariavittoria Rava, Avvocato e Presidente esecutivo della Fondazione Rava (Charity Partner) è salita sul palco per spiegare le attività della Fondazione da lei guidata. La Fondazione Francesca Rava - NPH Italia ETS, nata nel 2000, aiuta l'infanzia e l'adolescenza in condizioni di disagio, le mamme e le donne fragili in Italia, in Haiti e nel mondo. Interviene in prima linea in modo tempestivo e concreto nelle emergenze che colpiscono i bambini e le loro famiglie.

Sono state premiate anche le banche regionali dalle quali è arrivato un segnale di fiducia sulla situazione attuale dell'economia italiana e delle imprese, non vedendo sostanzialmente alcun segnale di credit crunch, come sottolineato ad esempio da Michele Albanese, direttore generale di Banca Monte Pruno. "Conosciamo i nostri clienti. I nostri gradi di sofferenze sono bassi. La forza delle banche di credito cooperativa come la nostra sono i valori", ha affermato Albanese.

Opinione condivisa anche da Stefano Bergognone di Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse. "Mi unisco anche io ai segnali di cauto ottimismo. I segnali che arrivano dal mondo delle imprese sono di fiducia", ha affermato il Responsabile Direzione Sviluppo Strategico.

Le eccellenze regionali premiate sono state: Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca della Marca Credito Cooperativo, Banca Monte Pruno, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Valsabbina, BCC Centro Calabria, BCC Filottrano, BCC Pratola Peligna, BCC ravennate forlivese e imolese, BCC Roma, Cassa di risparmio di Orvieto, Banca d'Alba, BCC Gaudiano di Lavello, Bibanca - Gruppo Bper Banca, Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse, Credit Agricole FriulAdria.

Assegnati anche i Premi Innovazione Award:

Nella Categoria DATA DRIVEN BANKING i premiati sono stati: UniCredit Group per Data Mesh, Bper Banca per AI Excellence e Intesa Sanpaolo per Mappa Filiere.

Nella Categoria NUOVI MODELLI OPERATIVI i premiati sono stati: Allianz Bank per All care, Banca Popolare di Sondrio per Omina, BCC Banca Iccrea per AML Adverse News, Bnl Bnp per Dedit.

Nella Categoria TALENT i premiati sono stati: Cassa Depositi e Prestiti per Unlock the Future, Intesa Sanpaolo per Hybrid Continuous Onboarding e UniCredit Group per Unicredit University Italy.

Nella Categoria TWIN BANK sono stati premiati: UniCredit Group per Sustainable Front-End; Mediobanca per High Performance computing, Nexi per Nexi Planet Care.

Nella Categoria VALUE PROPOSITION PER LA CLIENTELA BUSINESS hanno vinto Banca AideXa per Instant Lending, Credit Agricole per Linee di finanziamento Agri Blu, Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem per Business On.

Infine, nella Categoria VALUE PROPOSITION PER LA CLIENTELA PRIVATA premiate: Bibanca - Gruppo BPER Banca per QuiCash, Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking per Fideuram Direct, Poste Italiane per Valore 360, Banco Bpm per Digital Branch.

Online

19 aprile 2023

Tgcom24.mediaset.it

<https://finanza.tgcom24.mediaset.it/>

news/dettaglio_news.asp?id=202304191452021004&chkAgenzie=PMFNW

MF BANKING AWARDS 2023: l'elenco dei premiati

Si è svolta, ieri a Milano, nei saloni dell'Hotel

Melia', la 20* edizione degli MF Banking Awards, l'annuale

appuntamento organizzato da Milano Finanza per premiare le migliori

innovazioni e operazioni nel settore finanziario in Italia.

Nel corso della cerimonia sono state premiate le eccellenze nel settore

bancario in varie categorie.

In dettaglio, il Premio Leone d'Oro per la migliore strategia di comunicazione è andato a Widiba; quello per la Migliore Campagna Digital a Banca Ifis e quello per Migliore Campagna Stampa Private Banking Quotidiani e Periodici a Banca Mediolanum.

Assegnati anche i premi speciali Best Banks Italia. In dettaglio Banca Progetto ha vinto per il Miglior Roe, mentre a Bff Banking Group è stato assegnato il premio speciale MF Resilience.

Hanno vinto, invece, il Premio Esg Elite UniCredit Group, Migliore rating Standard Ethics; e Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, Iniziative di sostegno ESG a privati/Pmi.

Il clou della serata è arrivato con i premi Guido Carli assegnati a:

- Luigi Lovaglio, B.Mps, Banchiere dell'anno, per la ristrutturazione del gruppo e la ricapitalizzazione raggiunta in un momento particolarmente complesso dei mercati;
- Banco BPM, Migliore Banca Retail, per la crescita dei risultati realizzata grazie in primis alle attività di banca retail;
- Rothschild & Co Italia, Migliore Investment Bank estera;
- Mediobanca, Migliore Investment Bank per il ruolo da protagonista nelle maggiori operazioni di M&A, finanziamento e mercati;
- Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem, Miglior Banca a controllo privato;
- Banca Agricola Popolare di Ragusa, Migliore Banca Popolare per il monte dividendi più alto della storia della banca;

- Equita, Migliore Sim italiana, per i numeri del 2022, la crescita nell'Advisory con l'integrazione di K-Finance e per il lancio di nuovi fondi alternativi d'investimento;
- Scalapay, Migliore Fintech.

Dopo l'assegnazione di questi premi Mariavittoria Rava, Avvocato e Presidente esecutivo della Fondazione Rava (Charity Partner) è salita sul palco per spiegare le attività della Fondazione da lei guidata. La Fondazione Francesca Rava - NPH Italia ETS, nata nel 2000, aiuta l'infanzia e l'adolescenza in condizioni di disagio, le mamme e le donne fragili in Italia, in Haiti e nel mondo. Interviene in prima linea in modo tempestivo e concreto nelle emergenze che colpiscono i bambini e le loro famiglie.

Sono state premiate anche le banche regionali dalle quali è arrivato un segnale di fiducia sulla situazione attuale dell'economia italiana e delle imprese, non vedendo sostanzialmente alcun segnale di credit crunch, come sottolineato ad esempio da Michele Albanese, direttore generale di Banca Monte Pruno. "Conosciamo i nostri clienti. I nostri gradi di sofferenze sono bassi. La forza delle banche di credito cooperativa come la nostra sono i valori", ha affermato Albanese.

Opinione condivisa anche da Stefano Bergognone di Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse. "Mi unisco anche io ai segnali di cauto ottimismo. I segnali che arrivano dal mondo delle imprese sono di fiducia", ha affermato il Responsabile Direzione Sviluppo Strategico.

Le eccellenze regionali premiate sono state: Banca Agricola Popolare di Ragusa, Banca della Marca Credito Cooperativo, Banca Monte Pruno, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Valsabbina, BCC Centro Calabria, BCC Filottrano, BCC Pratola Peligna, BCC ravennate forlivese e imolese, BCC Roma, Cassa di risparmio di Orvieto, Banca d'Alba, BCC Gaudio di Lavello, Bibanca - Gruppo Bper Banca, Cassa di Risparmio di Bolzano - Sparkasse, Credit Agricole FriulAdria.

Assegnati anche i Premi Innovazione Award:

Nella Categoria DATA DRIVEN BANKING i premiati sono stati: UniCredit Group per Data Mesh, Bper Banca per AI Excellence e Intesa Sanpaolo per Mappa Filiere.

Nella Categoria NUOVI MODELLI OPERATIVI i premiati sono stati: Allianz Bank per All care, Banca Popolare di Sondrio per Omina, BCC Banca Iccrea per AML Adverse News, Bnl Bnp per Dedit.

Nella Categoria TALENT i premiati sono stati: Cassa Depositi e Prestiti per Unlock the Future, Intesa Sanpaolo per Hybrid Continuous Onboarding e UniCredit Group per Unicredit University Italy.

Nella Categoria TWIN BANK sono stati premiati: UniCredit Group per Sustainable Front-End; Mediobanca per High Performance computing, Nexi per Nexi Planet Care.

Nella Categoria VALUE PROPOSITION PER LA CLIENTELA BUSINESS hanno vinto Banca AideXa per Instant Lending, Credit Agricole per Linee di finanziamento Agri Blu, Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem per Business On.

Infine, nella Categoria VALUE PROPOSITION PER LA CLIENTELA PRIVATA premiate: Bibanca - Gruppo BPER Banca per QuiCash, Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking per Fideuram Direct, Poste Italiane per Valore 360, Banco Bpm per Digital Branch.

Stampa

20 aprile 2023
Milano Finanza

Le eccellenze del credito unite nell'ottimismo
 2023
 Banca di Roma

ALLA 20ESIMA EDIZIONE DEGLI MF BANKING AWARDS PREMIATE I MIGLIORI ISTITUTI D'ITALIA

Banchieri uniti nell'ottimismo

Dal territorio nessun credit crunch in vista. Obiettivo comune è dare vita a un ecosistema universale in cui gli istituti mettano l'enorme risparmio privato del Paese al servizio degli investimenti. Tutti i vincitori

DI ROSSELLA SAVOJARDO

La complessa ristrutturazione di Monte Paschi e il rafforzamento patrimoniale da 2,5 miliardi di euro che Rocca Salimbeni è riuscita a condurre in porto in un momento in cui il barometro dei mercati segnava mare agitato sono valsi all'amministratore delegato dell'istituto, Luigi Lovaglio, il titolo di banchiere dell'anno. La premiazione è avvenuta nell'ambito degli MF Banking Awards 2023, evento organizzato da Class Editori con l'obiettivo di premiare progetti, operazioni e personalità che si sono distinte nel settore bancario nazionale nel corso dell'ultimo anno.

Il riconoscimento conferito al numero uno del Monte, fresco di riconferma alla guida della banca per un altro triennio, ha ufficialmente aperto la consegna dei premi Guido Carli Elite, momento clou della serata. Su questo fronte, a Banco Bpim è andato il premio come migliore banca retail, per la crescita dei risultati realizzati allo sportello, mentre Rothschild Italia e Mediobanca sono state premiate rispettivamente come miglior investment bank estera e miglior investment bank per il ruolo chiave giocato in grandi deal di m&a, finanziamento e mercati. Credem è stata poi selezionata come miglior banca a controllo privato, mentre Banca Agricola Popolare di Ragusa come migliore istituto popolare, in ragione del monte dividendi più alto conseguito nella sua storia. Andrea Vismara, amministratore delegato di Equita, ha poi ritirato il premio di migliore sim italiana per i numeri del 2022, la crescita nell'advisory con l'integrazione di K-Financ e per il lancio di nuovi fondi alternativi d'investimento. A concludere questa categoria di premiati è stata infine Scalapay, selezionata come migliore realtà fintech.

A fare gli onori di casa nella 20esima edizione degli Awards dedicati al ceto bancario, nella cornice dell'Hotel Meliá a Milano è stato Paolo Panerai, editore in chief & ceo di Class Editori. La serata è stata organizzata insieme ad Accenture, partner dell'evento, insieme al

la charity partner Fondazione Francesca Rava. Nel corso della cerimonia, Mariavittoria Rava, avvocato e presidente esecutivo dell'ente è salita sul palco per spiegare

le attività della Fondazione da lei guidata. Nata nel 2000, aiuta bambini in condizioni di disagio sia in Italia sia nel mondo, tramite adozioni a distanza, progetti, attività di sensibilizzazione sui diritti dei bambini e volontariato.

Per la categoria Premio Leone d'Oro la scelta è caduta su Widiha, artefice della migliore strategia di comunicazione, mentre Banca Ifis si è aggiudicata il premio per la migliore campagna digital e Banca Mediolanum ha ottenuto il riconoscimento per la miglior campagna stampa relativa al private banking e tenuta su quotidiani e periodici.

A essere chiamate sul palco sono state poi le eccellenze regionali dalle quali è arrivato un segnale di fiducia sulla situazione attuale dell'economia italiana,

fronte su cui i protagonisti premiati hanno detto di non percepire al momento alcun segnale di credit crunch. Gli istituti premiati in questa sezione sono stati Banca Agricola Popolare di Ragusa (Bapr), Banca della Marca Credito Cooperativo, Banca Monte Pruno, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Val-sabbina, Bcc Centro Calabria, Bcc Filotirano, Bcc Pratola Peligna, Bcc ravennate forlivese e imolese, Bcc Roma, Cassa di risparmio di Orvieto, Banca d'Alba, Bcc Gaudiano di Lavello, Bibanca-gruppo Bper

Banca, Cassa di Risparmio di Bolzano-Sparkasse, e Credit Agricole FriulAdria.

A seguire sono stati poi assegnati i riconoscimenti speciali Best Banks Italia. Su questo fronte, si è distinta prima di tutto Banca Progetto che è stata premiata per il miglior roe, mentre a Bff Banking Group è stato assegnato il premio specia-

le MF Resilience, ritirato dall'amministratore delegato, Massimiliano Belingheri. A vincere il premio Esg Elite è stato invece il gruppo Unicredit -che sventa per



Il migliore rating standard ethics- insieme alla divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, premiata a sua volta per le iniziative di sostegno ESG a privati e piccole e medie imprese.

Quasi al termine della serata è stato poi il momento degli Innovazione Awards, ripartiti a loro volta in sei diverse categorie. Per la sezione Data Driven Banking i premiati sono stati Unicredit per il Data Mesh, Bper Banca come AI Excellence e Intesa Sanpaolo per Mappa Filiera.

Nella sezione Nuovi Modelli Operativi sono state invece chiamate sul palco Allianz Bank per All care, Banca Popolare di Sondrio per Omina, Bce Banca Iccrea per Aml Adverse News, Bnl Bnp per Dedit. La sezione Talent ha in seguito premiato Cassa Depositi e Prestiti per Unlock the Future, Intesa Sanpaolo per Hybrid Continuous Onboarding e Unicredit per Unicredit University Italy.

Quanto alla sotto-categoria Twin Bank sono stati chiamati sul palco Unicredit per Sustainable Front-End, insieme anche a Mediobanca per High Performance computing e infine Nexi per Nexi Planet Care.

Penultima categoria è stata quella delle Value Proposition per la clientela business, fronte su cui i premiati sono stati Banca AideXa per Instant Lending, Crédit Agricole per linee di finanziamento Agri Blu e infine il Credem per Business On: Working capital.

Ha concluso la serata degli MF Banking Awards la sezione Value Proposition per la clientela privata. In questo caso, a salire sul palco in chiusura di serata sono state Bibanca, realtà del gruppo Bper Banca, per QuiCash, insieme anche a Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking per Fideuram Direct e in ultimo Poste Italiane per Valore 360 e Banco Bpm per Digital Branch. (riproduzione riservata)

Tutti i vincitori della nuova edizione degli MF Innovazione Awards, nel numero di Milano Finanza in edicola



Milo Gamberoli (Banca Popolare di Sondrio), Antonio Mocchi (Allianz Bank), Cristiano Pietrosanti e Giancarlo Valerio (Bce Banca Iccrea), Roberto Valerio (Bnl Bnp)



Roberto Casella (Intesa Sanpaolo), Flavia Sciamandrone (Cassa Depositi e Prestiti), Serena De Vena (Unicredit Group)



Carmine Giangiulio (Poste Italiane), Luca Bortolan (Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking), Cristiano Bolognesi (Bibanca - Gruppo BPER Banca), Sonia Testa e Valeria Ceccherelli (Banco BPM)



Giuseppe Maffredi (Bper Banca), Martina Matteo (Unicredit Group), Antonio Garmogli (Intesa Sanpaolo)



Monica Ghiser (Unicredit Group), Pietro Parruccini (Mediobanca), Elena Bilisco (Nexi)



Alessandro Romano (Banca AideXa), Vittorio Ratto (Crédit Agricole), Andrea Busani (Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem)

Banca AideXa, Matteo Camelia nuovo Head of Data Science, Romain Ardouin, nuovo Head of Brand & Performance Alice Vinci nuova Head of People

La crescita di Banca AideXa nel panorama creditizio italiano va di pari passo al potenziamento della struttura interna. Tra le iniziative più importanti da inizio 2023 la nomina a Responsabile di 3 manager entrati a far parte del progetto di Banca AideXa fin dai primi mesi dalla fondazione. 20 Aprile 2023 Banca AideXa, Matteo Camelia nuovo Head of Data Science, Romain Ardouin, nuovo Head of Brand & Performance Alice Vinci nuova Head of People

La crescita di Banca AideXa nel panorama creditizio italiano va di pari passo al potenziamento della struttura interna. Tra le iniziative più importanti da inizio 2023 la nomina a Responsabile di 3 manager entrati a far parte del progetto di Banca AideXa fin dai primi mesi dalla fondazione. Matteo Camelia, Head of Data Science; Romain Ardouin, Head of Brand & Performance; Alice Vinci, Head of People.

Matteo Camelia, 32 anni, ex Project Leader di CRIF, data scientist con un'esperienza consolidata nell'ambito bancario e delle metodologie quantitative basate sull'analisi dei dati, prende la guida del team di Data Science che, in Banca AideXa si occupa della raccolta, gestione e analisi dei dati, diventando il responsabile dell'automation e delle attività data driven. La sua esperienza contribuirà ad accrescere la proattività di tutto il team strategico.

Romain Ardouin, 36 anni, durante il precedente incarico in qualità di Digital Marketing Manager di Iliad Italia ha seguito il lancio delle campagne di Digital Marketing. Dopo un periodo come Customer Acquisition & Engagement Manager in Banca AideXa, diventa oggi Head of Brand & Performance, assumendo la guida di tutte le iniziative di brand, sviluppo e lancio delle campagne di Acquisition.

Si occuperà di implementare la strategia globale di Marketing e declinando la comunicazione offline e online di Banca AideXa, mantenendo il focus sulla Lead generation, così da renderne la penetrazione nel mercato italiano ancora più incisiva e in rapida crescita.

La volontà di aumentare la sinergia tra i team e potenziare l'efficienza delle attività ha guidato anche la scelta di affiancare proprio le due aree di Data Science e Marketing a quella di Prodotto, sotto la guida di un unico riferimento, Walter Rizzi, Chief Product & Customer Officer.

Alice Vinci, 29 anni, già HR Recruiter di NTT Ltd, è entrata in Banca AideXa nel 2020 come People Specialist per arrivare oggi a diventare, in quanto Head of People, la responsabile di tutte le progettualità legate alla gestione del personale. Si occuperà di efficientare i processi dell'area HR, con l'obiettivo di continuare a far crescere ed evolvere la squadra, contribuendo a disegnare un'esperienza coinvolgente e di valore per il team.

La promozione dei tre AideXer, si inserisce in un quadro più ampio di trasformazione e potenziamento della struttura interna di Banca AideXa, i cui dipendenti si attestano oggi a quasi 80 persone. L'evoluzione legata alla crescita degli ultimi mesi e al lancio di nuovi prodotti finanziari, come il conto corrente per le Imprese, genera le condizioni per creare opportunità di crescita delle persone che possono così ricoprire nuovi ruoli manageriali con responsabilità strategiche. Contestualmente al lancio sul mercato di X Conto è stata inoltre rafforzata la squadra con nuovi professionisti con competenze nell'area Prodotto e Operations.

“La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la nostra volontà di valorizzare il talento interno. Banca AideXa sta evolvendo velocemente, di pari passo anche ai mutamenti del mercato, e questa sua particolare dinamicità mette anche gli AideXer nelle condizioni di sviluppare responsabilità manageriali crescenti.” Commenta Federico Sforza, CEO e Co-Founder di Banca AideXa

Banca AideXa cresce e potenzia la propria struttura interna con nuove nomine: Matteo Camelia, Head of Data Science, Romain Ardouin, Head of Brand & Performance, e Alice Vinci, Head of People

PoltroneBanca AideXa cresce e potenzia la propria struttura interna con nuove nomine: Matteo Camelia, Head of Data Science, Romain Ardouin, Head of Brand & Performance, e Alice Vinci, Head of People La fintech bank fondata da Roberto Nicastro e Federico Sforza (in foto) mette in campo tra le iniziative più importanti da inizio 2023 la scelta a Responsabile di 3 manager entrati a far parte del progetto di Banca AideXa fin dai primi mesi dalla fondazione. La crescita di Banca AideXa nel panorama creditizio italiano va di pari passo al potenziamento della struttura interna. Tra le iniziative più importanti da inizio 2023 la nomina a Responsabile di 3 manager entrati a far parte del progetto di Banca AideXa fin dai primi mesi dalla fondazione. Matteo Camelia, Head of Data Science; Romain Ardouin, Head of Brand & Performance; Alice Vinci, Head of People. Matteo Camelia, 32 anni, ex Project Leader di CRIF, data scientist con un'esperienza consolidata nell'ambito bancario e delle metodologie quantitative basate sull'analisi dei dati, prende la guida del team di Data Science che, in Banca AideXa si occupa della raccolta, gestione e analisi dei dati, diventando il responsabile dell'automation e delle attività data driven. La sua esperienza contribuirà ad accrescere la proattività di tutto il team strategico. Romain Ardouin, 36 anni, durante il precedente incarico in qualità di Digital Marketing Manager di Iliad Italia ha seguito il lancio delle campagne di Digital Marketing. Dopo un periodo come Customer Acquisition & Engagement Manager in Banca AideXa, diventa oggi Head of Brand & Performance, assumendo la guida di tutte le iniziative di brand, sviluppo e lancio delle campagne di Acquisition. Si occuperà di implementare la strategia globale di Marketing e declinando la comunicazione offline e online di Banca AideXa, mantenendo il focus sulla Lead generation, così da renderne la penetrazione nel mercato italiano ancora più incisiva e in rapida crescita. La volontà di aumentare la sinergia tra i team e potenziare l'efficienza delle attività ha guidato anche la scelta di affiancare proprio le due aree di Data Science e Marketing a quella di Prodotto, sotto la guida di un unico riferimento, Walter Rizzi, Chief Product & Customer Officer. Alice Vinci, 29 anni, già HR Recruiter di NTT Ltd, è entrata in Banca AideXa nel 2020 come People Specialist per arrivare oggi a diventare, in quanto Head of People, la responsabile di tutte le progettualità legate alla gestione del personale. Si occuperà di efficientare i processi dell'area HR, con l'obiettivo di continuare a far crescere ed evolvere la squadra, contribuendo a disegnare un'esperienza coinvolgente e di valore per il team. La promozione dei tre AideXer, si inserisce in un quadro più ampio di trasformazione e potenziamento della struttura interna di Banca AideXa, i cui dipendenti si attestano oggi a quasi 80 persone. L'evoluzione legata alla crescita degli ultimi mesi e al lancio di nuovi prodotti finanziari, come il conto corrente per le Imprese, genera le condizioni per creare opportunità di crescita delle persone che possono così ricoprire nuovi ruoli manageriali con responsabilità strategiche. Contestualmente al lancio sul

mercato di X Conto è stata inoltre rafforzata la squadra con nuovi professionisti con competenze nell'area Prodotto e Operations. "La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la nostra volontà di valorizzare il talento interno. Banca AideXa sta evolvendo velocemente, di pari passo anche ai mutamenti del mercato, e questa sua particolare dinamicità mette anche gli AideXer nelle condizioni di sviluppare responsabilità manageriali crescenti." Commenta Federico Sforza, CEO e Co-Founder di Banca AideXa.

Banca Aidexa potenzia la struttura

La crescita di Banca AideXa nel panorama creditizio italiano va di pari passo al potenziamento della struttura interna. Tra le iniziative più importanti da inizio 2023 la nomina a Responsabile di 3 manager entrati a far parte del progetto di Banca AideXa fin dai primi mesi dalla fondazione. Matteo Camelia, Head of Data Science; Romain Ardouin, Head of Brand & Performance; Alice Vinci, Head of People. La promozione dei tre AideXer, si inserisce in un quadro più ampio di trasformazione e potenziamento della struttura interna di Banca AideXa, i cui dipendenti si attestano oggi a quasi 80 persone. Banca AideXa è la prima Fintech italiana dedicata esclusivamente alle piccole e medie imprese, nata con l'obiettivo di semplificare l'esperienza di accesso al credito degli imprenditori italiani grazie ad un approccio 100% digitale.

Banca AideXa nomina tre nuovi Manager: Matteo Camelia, Romain Ardouin e Alice Vinci

Tre nuovi Manager entrano in Banca AideXa: Matteo Camelia (a sinistra), Head of Data Science; Romain Ardouin (al centro), Head of Brand & Performance; e Alice Vinci, Head of People. Romain Ardouin, 36 anni, durante il precedente incarico in qualità di Digital Marketing Manager di Iliad Italia, ha seguito il lancio delle campagne di digital marketing. Dopo un periodo come Customer Acquisition & Engagement Manager in Banca AideXa, diventa oggi Head of Brand & Performance, assumendo la guida di tutte le iniziative di brand, sviluppo e lancio delle campagne di acquisition ed avrà il compito di implementare la strategia globale di marketing declinando la comunicazione offline e online di Banca AideXa e mantenendo il focus sulla lead generation, così da renderne la penetrazione nel mercato italiano ancora più incisiva e in rapida crescita.

Matteo Camelia, 32 anni, ex Project Leader di CRIF, data scientist con un'esperienza consolidata nell'ambito bancario e delle metodologie quantitative basate sull'analisi dei dati, prende la guida del team di Data Science. La volontà di aumentare la sinergia tra i team e potenziare l'efficienza delle attività ha guidato anche la scelta di affiancare proprio le due aree di Data Science e Marketing a quella di Prodotto, sotto la guida di un unico riferimento, Walter Rizzi, Chief Product & Customer Officer.

Alice Vinci, 29 anni, già HR Recruiter di NTT Ltd, è entrata in Banca AideXa nel 2020 come people specialist per arrivare oggi a diventare, in quanto Head of People, la responsabile di tutte le progettualità legate alla gestione del personale.

La promozione dei tre manager si inserisce in un quadro più ampio di trasformazione e potenziamento della struttura interna di Banca AideXa, i cui dipendenti si attestano oggi a quasi 80 persone. L'evoluzione legata alla crescita degli ultimi mesi e al lancio di nuovi prodotti finanziari, come il conto corrente per le Imprese, genera le condizioni per creare opportunità di crescita delle persone che possono così ricoprire nuovi ruoli manageriali con responsabilità strategiche, spiega il comunicato. Contestualmente al lancio sul mercato di X Conto è stata inoltre rafforzata la squadra con nuovi professionisti con competenze nell'area Prodotto e Operations.

“La scelta di investire nelle risorse interne per accompagnare la crescita di AideXa testimonia la nostra volontà di valorizzare il talento interno. Banca AideXa sta evolvendo velocemente, di pari passo anche ai mutamenti del mercato, e questa sua particolare dinamicità mette anche gli AideXer nelle condizioni di sviluppare responsabilità manageriali crescenti”, commenta Federico Sforza, Ceo e Co-Founder di Banca AideXa.



PORTAFOGLIO

Le banche moltiplicano le offerte per raccogliere liquidità dai risparmiatori
E sono sempre più generose: in molti casi i rendimenti superano i titoli di Stato

DEPOSITI DA 5%

COPERTINA

CONTI DI DEPOSITO Il gruppo degli iPhone sta per proporre negli Usa un salvadanaio che rende il 4,15%. Anche in Italia il rialzo dei tassi sta spingendo al rialzo le offerte delle banche su questi prodotti. Che ora offrono fino al 5% sui risparmi vincolati per 5 anni

Chi batte Btp e Apple

di Paola Valentini

Apple sta lanciando negli Usa, tramite Goldman Sachs, Apple Savings, un conto di deposito ad alto rendimento che offre il 4,15% all'anno. Non prevede commissioni e non ha vincoli di durata: gli utenti possono gestire i risparmi dal proprio iPhone nell'app Wallet, con la Apple Card, la carta di credito della big tech americana, sempre offerta da Goldman Sachs. È molto simile a un conto corrente, ma pensato più per il risparmio che non per l'uso quotidiano: il denaro non può essere speso direttamente dal conto Apple (che è appunto un conto di risparmio), ma deve essere prima trasferito a un conto corrente effettivo o ad Apple Cash. Il tasso del 4,15% è superiore a quello medio di mercato dei conti di deposito online Usa (3,75%) e ai principali competitor, Ally Bank e Marcus (il conto proprietario di Goldman), che offrono il 3,75% e il 3,9%.

Apple dunque lancia la sfida alle banche tradizionali e lo fa in un momento di pressioni crescenti per queste ultime perché la crisi di fiducia scaturita dal fallimento a marzo della Silicon Valley Bank ha innescato una corsa verso impieghi ritenuti più sicuri e anche più redditizi, visto che le giacenze sui conti correnti non sono remunerate, nonostante la Fed abbia alzato i tassi fino al 4,75-5%. Senza dimenticare la fiammata dell'inflazione che svaluta ulteriormente il denaro parcheggiato. Non a caso diversi istituti statunitensi, per trattenerne i depositanti, stanno iniziando ad alzare la remunerazione sui conti correnti (si veda articolo a pagina 11) nel tentativo di evitare che i currentisti parcheggino il denaro verso forme di liquidità più generose, come i fondi monetari Usa che a marzo hanno avuto sottoscrizioni record per 430 miliardi di dollari, ma anche titoli di Stato e appunto i conti di deposito ad alto rendimento.

Quindi in una fase in cui la liquidità è un bene che sta diventando sempre più costoso e soprattutto difficile da trattenere, non è un caso se una banca blasonata come Goldman Sachs abbia accettato di allearsi con Apple in una posizione, si può dire, di retroguardia. Con questa mossa incursione nella finanza dal canto

suo Apple diversifica ulteriormente il suo business dove è già presente con le carte di credito e il Buy Now Pay Later (mini prestiti al consumo). Sarà il tempo a dire se la sortita di Apple si trasformerà in un'invasione destinata a cambiare per sempre l'industria bancaria come la conosciamo oggi, oppure se potrà svilupparsi una convivenza pacifica tra big tech e istituti di credito. Fatto

sta che per ora Apple ha scelto di non offrire i suoi servizi finanziari in Europa, probabilmente anche per non incappare nell'Anti-trust europeo. Forse lo farà più avanti, d'altra parte un settore senza confini come quello della tecnologia è difficile da arginare viste anche le pressioni che arrivano dagli stessi risparmiatori per la ricerca di strumenti di liquidità che offrano sicurezza e allo stesso tempo un rendimento elevato.

E se negli Usa il 4,15% di Apple Savings è più basso del rendimento dei titoli di Stato Usa che a un anno arriva al 4,8% (solo la scadenza a un mese rende meno, il 4,09%), in Italia il Btp, sulla scia dell'aumento dei tassi da parte della Bce che li ha portati al 3,5%, oggi arriva a dare, a 12 mesi, attorno al 3,4%, un valore inimmaginabile fino a un anno fa e che sta attirando molta della liquidità raccolta sui conti correnti dalle reti di consulenti finanziari. Assoretì a tale proposito segnala per i primi due mesi dell'anno flussi in ingresso totali per 7,7 miliardi di cui ben 5,5 miliardi verso i titoli di Stato, con uscite dai conti per 1,37 miliardi. Nell'ottica di blindare la liquidità e dirottare verso soluzioni gestite che rendano di più del cash per i bilanci degli operatori, non a caso, Banca Mediocredito ha in corso un'offerta per i titolari di un conto corrente che prevede un rendimento del 4% annuo sulle somme vincolate a sei mesi. E anche Banca Generali, che nel primo trimestre ha avuto fuoriuscite dai conti correnti per 874 milioni e molti afflussi su titoli di Stato, ha allo studio offerte mirate sul fronte dei rendimenti dei depositi per tenere il passo della concorrenza dei titoli di Stato, sull'esempio di Mediolanum. Che in realtà non offre un conto

di deposito ma un vincolo a tempo sul conto corrente della durata di sei mesi. Le reti di consulenti infatti quando propongono soluzioni di liquidità lo fanno tem-

poraneamente per attirare raccolta da dirottare poi verso fondi o polizze.

Mentre i veri e propri conti di deposito sono un punto di forza delle banche specializzate su business come la cessione del quinto, il factoring o il leasing, i prestiti alle PMI o la gestione dei debiti in sofferenza, attività redditizie che permettono di pagare di più la raccolta. E negli ultimi mesi diversi istituti hanno aggiornato le offerte sui propri conti di deposito, proponendo tassi sempre più alti, mano a mano che la Bce ha continuato ad alzare il costo del denaro dopo il primo intervento del luglio 2022. Come evidenziato dall'Osservatorio di SOStariffe.it e ConfrontaConti.it, negli ultimi tre mesi, da febbraio a oggi (si veda tabella) il tasso lordo medio offerto dalle banche sui conti di deposito è lievitato fino a +0,12 punti in caso di vincoli a 12 mesi, al 2,48%, o di +0,07 punti a 18 mesi, al 2,59%. Questa crescita segue il forte aumento del tasso medio già registrato dalla precedente rilevazione con il confronto tra inizio 2023 e inizio 2022 in cui emergeva un incremento fino a +1,7 punti su base annua (nel caso dei vincoli a 18 mesi). Guardando alle migliori offerte, l'asticella è ben più alta e arriva fino al 3,6% a 12 mesi: è il caso del conto di deposito di Banca Cifa. Seguono Che Banca e Banca Valsabbina (conto Twist) con il 3,5%. Questo importo va decurtato dell'imposta sui rendimenti del 26%, quindi il 3,6% diventa il 2,7%, meno del Btp e dei Bot di pari durata che rendono a scadenza, rispettivamente, il 3,4% e il 3,48% ma sono tassati al 12,5%, quindi al netto pagano circa il 3%. In tutti i casi poi, sia per conti di deposito sia per titoli di Stato, i capitali sono soggetti all'imposta di bollo: la mini patrimoniale dello 0,2% sul capitale investito. A 24 mesi spiccano sempre Banca Cifa che dà il 4,1% annuo, pari al 3,03% netto (seguono con il 4% il Vivi Conto Extra di Vivi Banca e Tinaba), mentre i Btp a due anni rendono a scadenza un

po' meno, ovvero il 2,99% netto, partendo da un lordo del 3,42%. A 36 mesi il conto X Risparmio di Banca Aidexa arriva al 4,5%, ovvero il 3,33% netto, un valore che supera il 3,15% netto (3,6% lordo) del Btp aprile 2026, quindi a tre anni. Lo stesso livello del Btp scadenza aprile 2027, quattro anni, che si confronta con il 4,25% lordo, pari al 3,145% netto, di conto Key di Banca Progetto e di Conto Extra di Vivi Banca che quindi arrivano a sfiorare il rendimento del titolo di Stato italiano. Intanto CA Auto Bank (Credit Agricole) ha appena rilanciato il suo conto deposito i cui vincoli tra 18 e 60 mesi avranno fino al 4 luglio tassi lordi annui dal 2,8%, al 3,2%.

Nella durata dei 60 mesi, che è quella massima per i conti di deposito (si spinge fino ai dieci anni solo Banca Sistema, che dà il 4,1% lordo con imposta di bollo a suo carico), si mette in evidenza Smart Bank, che ha tagliato per prima il traguardo del 5% annuo lordo di rendimento, pari al netto del 3,7%, contro il netto del

3,28% del Btp a cinque anni (3,75% lordo). Con un'offerta valida per tutto il mese la banca digitale del gruppo Ciriana è anche la prima a offrire un'opzione di tipo callable (a chiamata): ogni anno, nel giorno del pagamento degli interessi, la banca potrebbe restituire in anticipo il capitale. Il deposito al 5% può, quindi, rimanere attivo per cinque anni, ma anche per meno anni (da uno a quattro). In questo modo Smart Bank si mette al riparo da eventuali ribassi dei tassi perché in Europa è possibile che siano arrivati vicini al picco. In ogni caso Smart Bank si fa carico dell'imposta di bollo. L'Osservatorio di SOStariffe.it e ConfrontaConti.it rileva che da febbraio c'è un aumento dei conti con imposta di bollo pagata dalle banche. Un punto, quest'ultimo, che aumenta l'appeal dei conti di deposito anche rispetto ai titoli di Stato. Come emerge da una simulazione di Facile.it (tabella nella pagina accanto) su un investimento di 20 mila euro, il 3,5% offerto a 18 mesi da Smart Bank



frutta un guadagno netto di 777 euro, più di quanto danno ad esempio Banca Aidexa e Vivi Banca, 772,5 euro, che hanno un tasso più alto (3,75%), ma non si fanno carico dell'imposta di bollo. Infine in caso di crisi della banca i conti di deposito sono coperti dal Fondo Interbancario fino a 100 mila euro per depositante. (riproduzione riservata)

L'EVOLUZIONE DELLE CONDIZIONI DEI CONTI DI DEPOSITO DA FEBBRAIO A OGGI

	Vincoli 6 mesi			Vincoli 12 mesi			Vincoli 18 mesi		
	Febbraio 2023	Aprile 2023	Variazione	Febbraio 2023	Aprile 2023	Variazione	Febbraio 2023	Aprile 2023	Variazione
Tasso Lordo medio	2,15%	2,20%	+0,05 pp	2,36%	2,46%	+0,12 pp	2,52%	2,59%	+0,07 pp
Tasso Netto medio	1,58%	1,62%	+0,03 pp	1,74%	1,84%	+0,1 pp	1,85%	1,88%	+0,03pp
Interessi netti (euro)	163,06 €	164,25 €	1%	349,84 €	370,18 €	6%	554,43 €	578,90 €	4%
Imposta di bollo (euro)	17,26 €	15,57 €	-10%	33,04 €	33,43 €	1%	53,33 €	48,79 €	-9%
Guadagno netto (euro)*	145,81 €	148,68 €	2%	316,88 €	336,75 €	6%	501,10 €	530,11 €	6%
Deposito minimo (euro)	2.314 €	2.362 €	2%	3.113 €	3.239 €	4%	3.882 €	3.850 €	-1%
% di Conti svincolabili sul totale**	72%	72%	-	66%	67%	+2 pp	55%	55%	-
Tempistiche di accredito degli interessi	4,1 mesi	4,2 mesi	0,1 mesi	7,6 mesi	7,5 mesi	-0,1 mesi	9,2 mesi	8,9 mesi	-0,3 mesi

* Interessi netti meno imposta di bollo

** Percentuale di conti liberi a con deposito svincolabile sul totale di conti analizzati

Fonte: Confronto Conti.it e SOStaville.it Simulazione effettuata in data 30/03/2023 per un deposito di 20 mila euro

UNA SIMULAZIONE DEL GUADAGNO NETTO A SCADENZA

Deposito: 20.000 euro, Conto vincolato

Banca	Tasso lordo	Imposta di bollo a carico della banca	Guadagno netto
SCADENZA 18 MESI			
Banca CF+	3,80%	NO	783,60 €
Smart Bank	3,50%	SI	777,00 €
Banca Aidexa	3,75%	NO	772,50 €
ViviBanca	3,75%	NO	772,50 €
Banca Progetto	3,25%	NO	661,50 €
SCADENZA 12 MESI			
Banca CF+	3,60%	NO	492,80 €
Smart Bank	3,30%	SI	488,40 €
Iges Digital Bank	3,10%	SI	458,80 €
Banca Ifis	3,15%	NO	426,20 €
IBL Banca	3,10%	NO	418,80 €
SCADENZA 6 MESI			
Banca Mediolanum	4,00%	NO	276,00 €
Smart Bank	2,50%	SI	185,00 €
Banca Progetto	2,75%	NO	183,50 €
Banca Ifis	2,75%	NO	183,50 €
IBL Banca	2,60%	NO	172,40 €

Deposito: 20.000 euro, Conto non vincolato

Banca	Tasso lordo	Imposta di bollo a carico della banca	Guadagno netto
SCADENZA 18 MESI			
Findomestic	2,00%	NO	384,00 €
Trade Republic	2,00%	NO	384,00 €
Scalable Capital	2,30%	NO	360,78 €
Banca Ifis	1,25%	NO	217,50 €
ING	3% per i primi 3 mesi, poi 0,5%	NO	142,54 €
SCADENZA 12 MESI			
Banca Progetto	2,5% fino al 30/06 poi 2%	SI	266,81 €
Findomestic	2,00%	NO	256,00 €
Trade Republic	2,00%	NO	256,00 €
Scalable Capital	2,30%	NO	240,52 €
ING	3% per i primi 3 mesi, poi 0,5%	NO	125,44 €
SCADENZA 6 MESI			
Banca Progetto	2,5% fino al 30/06 poi 2%	SI	163,00 €
Findomestic	2,00%	NO	128,00 €
Trade Republic	2,00%	NO	128,00 €
Scalable Capital	2,30%	NO	120,26 €
ING	3% per i primi 3 mesi, poi 0,5%	NO	106,35 €

Fonte: Simulazione Facile.it del 19 aprile 2023

I CONTI CORRENTI VINCOLATI CON PROMOZIONI AD ALTO RENDIMENTO

Tassi annuali lordi ordinati sulla scadenza dei 6 mesi

Banca	Conto	6 mesi	12 mesi
Banca Mediolanum	Selly Conto	4,00%	-
Banca Widiba	Conto Widiba	2,50%	2,50%
Bi Banca	Conto Corrente	2,00%	-

* Promozione valida fino al 30 aprile 2023 per nuovi clienti di Selly Conto o Conto Mediolanum
 ** Tassi validi con apertura del conto Widiba Start entro il 28 aprile 2023 e vincoli attivati entro 30 giorni dall'apertura
 *** Promozione per nuovi clienti che aprono il conto entro il 14 luglio 2023
 Fonte: Elaborazione MF Milano Finanza su dati raccolti presso le singole banche

I RENDIMENTI DI BOT E BTP DA 3 MESI A 10 ANNI

Rendimenti annuali lordi

Titolo	Scadenza	Rend. a scadenza	Titolo	Scadenza	Rend. a scadenza
Bot	14-ago-23	3,01%	Btp	15-ago-24	3,41%
Bot	14-ago-23	3,14%	Btp	15-mar-24	3,37%
Bot	18-set-23	3,11%	Btp	15-mag-25	3,42%
Bot	13-ott-23	3,23%	Btp	15-mar-25	3,48%
Bot	14-nov-23	3,26%	Btp	15-ago-26	3,80%
Bot	14-dic-23	3,27%	Btp	01-dic-26	3,55%
Bot	12-gen-24	3,38%	Btp	01-ago-27	3,82%
Bot	12-feb-24	3,40%	Btp	01-ago-28	3,73%
Bot	16-mar-24	3,42%	Btp	15-gio-30	4,85%
Bot	14-apr-24	3,48%	Btp	01-mag-33	4,29%

Fonte: Elaborazione MF Milano Finanza su dati del Mf

QUANTO OFFRONO OGGI NELLE VARIE SCADENZE I CONTI DI DEPOSITO VINCOLATI

Tassi annuali lordi ordinati sulla scadenza dei 12 mesi

Banca	Conto	6 mesi	12 mesi	18 mesi	24 mesi	36 mesi	48 mesi	60 mesi
Banca C/+	Conto Deposito*	-	3,60%	3,80%	4,10%	4,00%	4,00%	4,00%
Che Banca	Conto Deposito	1,00%	3,50%	-	-	-	-	-
Banca Valsabbina	Twist	3,10%	3,50%	2,60%	2,75%	3,25%	3,33%	3,50%
Banca Sistema	Silconto dep.**	2,80%	3,35%	3,38%	3,40%	3,45%	3,50%	3,55%
Ilimity	Lines non svinc.	1,30%	3,30%	3,30%	3,50%	3,70%	3,70%	4,00%
Banca Promos	Conto online	1,50%	3,30%	3,00%	-	-	-	-
Smart Bank	Conto Smart	2,50%	3,30%	3,50%	3,75%	3,80%	3,57%	5,00%***
B. Priv. Leasing	Deposito	2,50%*	3,25%**	-	3,50%***	3,60%***	-	-
Bff Bank	Vincolo Facto*	2,75%	3,25%	3,25%	3,25%	3,00%	3,00%	3,00%
Banca Ifis	Rendimax****	2,75%	3,15%	3,25%	3,40%	3,50%	3,75%	4,00%
Igea Digital bank	Id Deposito	0,30%	3,10%	2,55%	2,00%	1,90%	-	-
Imprebanca	Ionline	2,50%	3,10%	-	3,40%	3,50%	3,60%	3,65%
Ibi Banca	Time Deposit^	2,60%	3,10%	3,20%	3,30%	3,50%	-	-
Santander C.B.	Io scelgo	-	3,00%	-	3,25%	3,50%	-	-
Cherry Bank	Cherry Vincolato	2,60%	3,00%	3,00%	3,10%	3,50%	3,75%	4,00%
Banca Aidexa	X Risparmio	2,00%	3,00%	3,75%	3,75%	4,50%	-	-
Banca Progetto	Conto Key^	2,75%	3,00%	3,25%	3,50%	4,00%	4,25%	4,50%
Vivi Banca	Vivi Conto Extra	2,50%	3,00%	3,75%	4,00%	4,15%	4,25%	4,00%
Tinsba	Conto deposito**	2,50%	3,00%	3,50%	4,00%	-	-	-
Bbva	Deposito Flessibile	-	2,00%	-	-	-	-	-
Guber Banca	Deposito 102	-	1,50%	-	3,55%	3,60%	3,60%	3,60%

* Deposito Flash Vincolato ** Deposito Fast Vincolato *** Deposito Smart Vincolato **** Deposito Best Vincolato

^ Non avvincolabile ** a 120 mesi offre un tasso annuo lordo del 4,10% **** Vincolato con interessi liquidati trimestralmente

^ Vincolo con cedola trimestrale. Tassi in promozione per attivazioni dal 4 aprile al 30 giugno 2023 ** Finaba Premium. Tassi validi sulle somme vincolate entro il 31 maggio 2023

*** Tasso del 5% per aperture entro il 26 aprile 2023

Fonte: Elaborazione MF Milano Finanza sui dati raccolti presso le singole banche

BANCA AIDEXA

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.it
info@closetomedia.it

Rassegna stampa
 21 - 28 aprile 2023
bit.ly/stampa_BancaAidexa

Migliori Banche Italiane 2023 per Rating: la Classifica

Migliore banca italiana per 3 anni di seguito. Secondo **The Banker**, prestigioso mensile britannico del Financial Times, la migliore banca in Italia è Intesa Sanpaolo.

Molti utenti prediligono anche Hype (clicca per sito ufficiale), una delle migliori banche italiane per il 2023 in termini di servizi offerti e convenienza.

Hype, infatti, mette a disposizione un conto corrente gratuito e senza costi che dà la possibilità di avere una carta di debito ed una prepagata a propria disposizione.

Inoltre, permette di controllare il conto corrente direttamente da internet, tramite app, e di fare online tutte le operazioni più importanti, senza spese.

L'apertura si fa dal sito ufficiale.

Sei alla ricerca di un prestito personale, di un nuovo conto corrente o di un conto deposito, e vuoi sapere qual'è la migliore banca italiana 2023?

E' una domanda importante perché bisogna dormire sonni tranquilli, sia quando si chiede un finanziamento e sia se si apre un nuovo conto corrente o un conto di deposito.

Approfondimenti:

migliori banca per mutuo;
migliore banca per prestiti;
migliore banca per conto corrente;
migliore banca per giovani; migliore
banca straniera in Italia.

In questo articolo ti forniamo prima di tutto la classifica aggiornata delle migliori banche italiane 2023, le più affidabili e sicure.

Nella seconda parte, invece, vediamo quali sono i fattori economici da prendere in considerazione per la classificazione degli istituti di credito italiani.

Indice dei contenuti:

Migliore Banca Italiana secondo **The Banker**

Migliori Banche Italiane più sicure secondo il rating Altioconsumo, classifica aggiornata 2023

Migliori banche in Italia secondo il CEI della BCE

Le migliori banche italiane secondo i punteggi dell'Università Bocconi di Milano

Come scegliere una banca sicura

Migliore Banca Italiana secondo The Banker

Come anticipato in anteprima, la migliore banca italiana secondo il prestigioso The Banker, è Intesa SanPaolo, che ha vinto la concorrenza di altri interessanti ed importanti istituti di credito del nostro paese.

Un'alta delle migliori banche italiane è Agos, promossa dalle opinioni positive degli utenti.

Preventivo di prestito gratuito

Migliori Banche Italiane più sicure secondo il rating Altioconsumo, classifica aggiornata 2023
Ecco le migliori banche in Italia, secondo le classifiche aggiornate di Altioconsumo.

La classifica considera 270 istituti di credito in Italia, noi abbiamo ipotizzato le prime 30 posizioni, per la classifica completa puoi registrarti gratis ad Altioconsumo.

Il punteggio viene calcolato secondo il Cet1 ratio e il Total capital ratio, due valori che indicano il rapporto tra il patrimonio della banca e i rischi che si è assunta investendo e concedendo credito. Un punteggio di 100 indica che la banca rispetta i limiti richiesti da Altioconsumo pari al 7% per il Cet1 ratio e al 10,5% per il Total capital ratio.

Istituto per il credito sportivo (949,29)

Banca per lo Sviluppo della Cooperazione del Credito (641,71)

Banca della Valsassina Credito Cooperativo (558,93) Credito cooperativo di Anagni (543,81)

Banca di Aboia BCC (528,81)

Banca Santa Giulia (515,24)

BCC G. Roniolo di San Cataldo (481,31)

BCC di Napoli (470,71)

BCC di Piatola Peligna (469,4)

Banca Popolare del Lazio (467,38)

Bcc di Leveiano (456,31)

BCC Santeamo (385)

Banco di Saidegna (379,5)

BCC la Riscossa di Regalbuto (375)

CRA di Castellana Grotte Credito Cooperativo (367,86) BCC di Buccino e dei Comuni Cilentani (367,62)

BCC di Staianzano e Villesse (367,5)

BCC di Cassano delle Muje eolve (365)

BCC degli Ulivi – Féeia di Baí (351,9)
Banca Malatestiana Cédito Coopeíativo (343,93)
Unicédit (342)
CRU Val di Non BCC (341,79)
Banca Píomos (341,19)
Banca Centío Lazio Cédito Coopeíativo (336,9)
Cédito Coopeíativo Centío Calabíia (333,21)
Banca Inteímobilíae di Investimenti e Gestioni (330,95)Bcc
di Biescia (329,17)
Cassa Ruíale Alta Valsugana Bcc (328,93)CR
Val di Fiemme (328,69)

BVR Banca – Banche venete íiunite (328,33) Miglioíi
banche in Italia secondo il CEÍ 1 della BCE

La Banca Centíale Euíoepa effettua degli stíess test peí daíe una valutazione alle banche di tutta Euíoepa e ceícae di capiíe in che maníeíá potíebbeío faí fíonte ad eventuali scenaí di císi.

L'analisi del píofilo di íischio è la SREP (Supeívisoíy Review and Evaluation Píocess) e consideíe due valoíi: il Cet 1 (Common Equity Ííeí 1, indice che misuía il gíado di solidità di una banca) e il Cet 1 íatio, cioè un íappoíto che indica la soglia di capital guidance.

Ecco la classifica delle miglioíi banche italiane secondo la BCE aggioínata al 2023: Banca

PSA Italia SpA;
Aítigiancassa;
BNL (Banca Nazionale del Lavoío);
Banca Mediolanum;
MPS (Monte dei Paschi di Siena);
Intesa Sanpaolo, Cet 1 del 12,8%, Íotal Capital Ratio del 17,2%;
Unicédit, Cet 1 dell'11%, Íotal Capital Ratio del 14,5%;
UBI Banca, Cet 1 del 11,68%, Íotal Capital Ratio del 14,55%;
Cíedem, Cet 1 del 13,51%, Ííeí1 Ratio del 13,51%, Íotal Capital Ratio del 14,69%; Bpeí,
Cet 1 del 14,47%, Íotal Capital Ratio del 15,98%.

Le miglioíi banche italiane secondo i punteggi dell'Univeísità Bocconi di Milano

Una classifica stilata da UniBocconi ha messo in evidenza le banche piú sicuie del nostío paese.

I dati consideíati sono stati diveísi, dal íatio íelativamente all'andamento in Boísa nell'anno fino alla íedditivítà sul totale attivo, indici come il Cet1, Ííeí 1 e il Íotal capital íatio, e infine due indicatoíi sintetici di costo annuo.

In base a questi dati, 4 istituti di cédito hanno ottenuto piú di 100 punti:

Intesa Sanpaolo, 114;
Ubi Banca, 111;

Banco Popolaie, 101;
Ciedem, 101.
Altri 6 hanno invece ottenuto punteggi inferiori:

Bpm, 95;
Mps, 85;
Bpei, 85;
Unicredit, 81;
Credito Valtellinese, 80;
Banca Caige 71.

Crisi delle banche in Italia

Da qualche anno, la situazione delle banche in Italia non è delle più tranquille, e per questo è diventato ancora più importante avere la certezza di scegliere una banca tranquilla per i propri prestiti, risparmi ed investimenti.

Le 3 classifiche qui sopra possono dare una buona indicazione di massima sui vari istituti di credito.

Come scegliere una banca sicura

Trovare una banca solida ed affidabile cui versare i propri risparmi, chiedere dei prestiti o investire è di fondamentale importanza per dormire sonni tranquilli.

Oltre alle classifiche stilate sopra, possiamo vedere alcune opinioni e consigli su come trovare una banca affidabile.

Prima di tutto occorre valutare la grandezza dell'istituto di credito, tenendo presente che più è grande e meglio è.

La banca opera a livello nazionale o addirittura internazionale? Oppure è un piccolo istituto di credito locale?

Indubbiamente, le prime sono più sicure rispetto alle seconde, soprattutto per una questione di capitali a disposizione.

Le grandi banche, inoltre, devono necessariamente rispettare degli obblighi informativi particolari nei confronti dei risparmiatori e dei clienti. Inoltre, se sono quotate in borsa, sono obbligate ad una certa trasparenza di informazioni e sono soggette al controllo da parte della Consob.

Entrando ora nel tecnico, vediamo come capire se una banca è sicura.

Un parametro utile per valutare correttamente la sicurezza di una banca è il Common Equity Tier 1: più è alto e più una banca è (teoricamente) solida.

Si tratta di un indice monitorato dalla Banca Centrale Europea per valutare la solidità di una banca, e la stessa BCE suggerisce che le banche debbano avere un Cet 1 ratio almeno dell'8% .

La banca ha un canale online? Oggi internet è un canale di accesso fondamentale anche per le banche: sempre più utenti desiderano controllare il proprio saldo di conto dal computer o da smartphone, oltre che compiere da casa tutte le operazioni più basilari.

Se una banca ha accesso ad internet, si apre ad un maggior numero di clienti rispetto a quella che, invece, è ancorata ad un modello di business tradizionale.

Conti deposito, interessi fino al 5%: i migliori che battono i Btp e Apple

Sono tornati a essere un prodotto competitivo per investire il proprio denaro. Di quali strumenti stiamo parlando? Ovviamente dei conti deposito che offrono tassi di interesse fino al 5%.

Questi conti battono anche i Btp e il deposito ad alto rendimento annunciato qualche giorno fa da Apple che offre un rendimento del 4,15%. Quest'ultimo non prevede commissioni e nemmeno vincoli di durata.

È l'aumento dei tassi della Banca Centrale Europea che sta spingendo le banche italiane a offrire condizioni migliori ai propri clienti e lo si nota davvero. Ecco la lista dei migliori di fine aprile 2023.

I migliori del momento

Sono diversi i conti deposito che offrono rendimenti molto più alti rispetto allo scorso anno. Considerare di investire il proprio denaro in tali strumenti potrebbe rivelarsi una buona soluzione per contrastare in parte l'inflazione. Di certo non si guadagnano cifre stellari ma almeno si ha la certezza che i propri soldi non si erodano per colpa di questa tassa occulta e delle spese per il conto corrente.

Tra i migliori conti deposito di fine aprile c'è quello Smart Bank, disponibile solo fino alla fine del mese. Esso offre per cinque anni un tasso lordo del 5%. La raccolta parte dal 26 aprile mentre l'interesse sarà pagato ogni anno il 28 aprile. In tale data, poi, la banca annualmente deciderà se mantenere il prodotto o ripagare il cliente del capitale investito più gli interessi.

Tale deposito è infatti un prodotto callable. Ricordiamo, inoltre, che con questo conto non si paga l'imposta di bollo.

Anche il conto deposito vincolato di Meglio Banca è tra i migliori del momento. Parliamo di quello a cedola crescente (trimestrale posticipata) perché con vincolo a 24 mesi offre un tasso lordo del 2,25% (annuo), dopo 36 mesi del 2,90%, dopo 48 mesi del 4% e dopo 60 mesi del 4,60%.

Le somme di questo prodotto sono sempre svincolabili, le spese di apertura e chiusura sono pari a zero, l'importo minimo è di 5000 euro mentre quello massimo di 250 mila euro. Offre, invece, un tasso annuo fino al 4,50% il conto deposito XRisparmio di banca Aidexa. Si tratta ovviamente di un conto vincolato senza costi e sicuro al 100%. Dopo 3 e 6 mesi, il

tasso annuo lordo è del 2%, dopo 1 anno del 3%, dopo 18 e 24 mesi del 3,75% e infine dopo 36 mesi del 4,50%.

Ecco quali sono gli altri big

Offrono un tasso di interesse annuo lordo che arriva fino al 4% anche i conti deposito Cheiky Bank e di banca Ifis. Il primo è riservato ai clienti del conto corrente online e offre un tasso di interesse che cresce con durata. Infatti dopo 6 mesi, il tasso lordo è del 2,60%, dopo 12 e 18 mesi del 3%, dopo 24 mesi del 3,10%, dopo 36 mesi del 3,50%, dopo 48 mesi del 3,75% e dopo 60 mesi del 4%.

L'altro il Rendimax, invece, dopo 6 mesi con vincolo posticipato, offre il 2,75%, al termine del 9° mese del 3%, dopo 1 anno il 3,15%, dopo 18 mesi il 3,25%, dopo 2 anni il 3,40% e dopo 3 anni il 3,50%. Infine dopo 4 anni il 3,75% e dopo 5 anni il 4% annuo lordo.

Chiudiamo con il deposito di banca Illimity che propone anch'essa un tasso di interesse che arriva al 4% (ma sempre lordo annuo). Più nel dettaglio, con la formula vincolata, dopo 6 mesi si ottiene il 1,30%, dopo 12 e 18 mesi il 3,30%, dopo 24 mesi il 3,50%, dopo 36 e 48 mesi il 3,70% e dopo 60 mesi il 4%.

Investimenti: chi batte Btp e Apple

Investimenti: chi batte Btp e Apple (Mi.Fi.) 24/04/2023 09:08 ROMA (MF-DJ)--Apple sta lanciando negli Usa, tramite Goldman Sachs, Apple Savings, un conto di deposito ad alto rendimento che offre il 4,15% all'anno. Non prevede commissioni e non ha vincoli di durata: gli utenti possono gestire i risparmi dal proprio iPhone nell'app Wallet, con la Apple Card, la carta di credito della big tech americana, sempre offerta da Goldman Sachs. E' molto simile a un conto corrente, ma pensato piu' per il risparmio che non per l'uso quotidiano: il denaro non puo' essere speso direttamente dal conto Apple (che e' appunto un conto di risparmio), ma deve essere prima trasferito a un conto corrente effettivo o ad Apple Cash. Il tasso del 4,15% e' superiore a quello medio di mercato dei conti di deposito online Usa (3,75%) e ai principali competitori, Ally Bank e Marcus (il conto proprietario di Goldman), che offrono il 3,75% e il 3,9%. Apple dunque lancia la sfida alle banche tradizionali e lo fa in un momento di pressioni crescenti per queste ultime perche' la crisi di fiducia scaturita dal fallimento a marzo della Silicon Valley Bank ha innescato una corsa verso impieghi ritenuti piu' sicuri e anche piu' redditizi, visto che le giacenze sui conti correnti non sono immuni, nonostante la Fed abbia alzato i tassi fino al 4,75-5%. Senza dimenticare la fiammata dell'inflazione che svaluta ulteriormente il denaro parcheggiato.

Non a caso diversi istituti statunitensi, per trattenere i depositanti, stanno iniziando ad alzare la remunerazione sui conti correnti (si veda articolo a pagina 11) nel tentativo di evitare che i correntisti parcheggino il denaro verso forme di liquidita' piu' generose, come i fondi monetari Usa che a marzo hanno avuto sottoscrizioni record per 430 miliardi di dollari, ma anche titoli di Stato e appunto i conti di deposito ad alto rendimento. Quindi in una fase in cui la liquidita' e' un bene che sta diventando sempre piu' costoso e soprattutto difficile da trattenere, non e' un caso se una banca blasonata come Goldman Sachs abbia accettato di allearsi con Apple in una posizione, si puo' dire, di retroguardia. Con questa nuova incursione nella finanza, scrive MF-Milano Finanza, Apple diversifica ulteriormente il suo business dove e' gia' presente con le carte di credito e il Buy Now Pay Later (mini prestiti al consumo). Sare' il tempo a dire se la svolta di Apple si trasformerà in un'invasione destinata a cambiare per sempre l'industria bancaria come la conosciamo oggi, oppure se potrà svilupparsi una convivenza pacifica tra big tech e istituti di credito. Fatto sta che per ora Apple ha scelto di non offrire i suoi servizi finanziari in Europa, probabilmente anche per non incappare nell'Antitrust europeo. Forse lo farà piu' avanti, d'altra parte un settore senza confini come quello della tecnologia e' difficile da arginare viste anche le pressioni che arrivano dagli stessi risparmiatori per la ricerca di strumenti di liquidita' che offrano sicurezza e allo stesso tempo un rendimento elevato. E se negli Usa il 4,15% di Apple Savings e' piu' basso del rendimento dei titoli di Stato Usa che a un anno arriva al 4,8% (solo la scadenza a un mese rende meno, il 4,09%), in Italia il Btp, sulla scia dell'aumento dei tassi da parte della Bce che li ha portati al 3,5%, oggi arriva a dare, a 12

mesi, attorno al 3,4%, un valore inimmaginabile fino a un anno fa e che sta attirando molta della liquidità raccolta sui conti correnti dalle fedi di consulenti finanziari. Assoluti a tale proposito segnalano per i primi due mesi dell'anno flussi in ingresso totali per 7,7 miliardi di cui ben 5,5 miliardi verso i titoli di Stato, con uscite dai conti per 1,37 miliardi. Nell'ottica di blindare la liquidità e di offrire soluzioni gestite che tendono di più del cash per i bilanci degli operatori, non a caso, Banca Mediolanum ha in corso un'offerta per i titolari di un conto corrente che prevede un rendimento del 4% annuo sulle somme vincolate a sei mesi. E anche Banca Generali, che nel primo trimestre ha avuto fuoriuscite dai conti correnti per 874 milioni e molti afflussi su titoli di Stato, ha allo studio offerte mirate sul fronte dei rendimenti dei depositi per tenere il passo della concorrenza dei titoli di Stato, sull'esempio di Mediolanum. Che in realtà non offre un conto di deposito ma un vincolo attempo sul conto corrente della durata di sei mesi. Le fedi di consulenti infatti quando propongono soluzioni di liquidità lo fanno temporaneamente per attirare raccolta da dirottare poi verso fondi o polizze. Mentre i veri e propri conti di deposito sono un punto di forza delle banche specializzate su business come la cessione del quinto, il factoring o il leasing, i prestiti alle pmi o la gestione dei debiti in sofferenza, attività redditizie che permettono di pagare di più la raccolta. E negli ultimi mesi diversi istituti hanno aggiornato le offerte sui propri conti di deposito, proponendo tassi sempre più alti, mano a mano che la Bce ha continuato ad alzare il costo del denaro dopo il primo intervento del luglio 2022. Come evidenziato dall'Osservatorio di SOStaff.it e ConfrontaConti.it, negli ultimi tre mesi, da febbraio a oggi (si veda tabella) il tasso lordo medio offerto dalle banche sui conti di deposito è lievitato fino a +0,12 punti in caso di vincoli a 12 mesi, al 2,48%, e di +0,07 punti a 18 mesi, al 2,59%. Questa crescita segue il forte aumento del tasso medio già registrato dalla precedente rilevazione con il confronto tra inizio 2023 e inizio 2022 in cui emergeva un incremento fino a +1,7 punti su base annua (nel caso dei vincoli a 18 mesi). Guardando alle migliori offerte, l'asticella è ben più alta e arriva fino al 3,6% a 12 mesi: è il caso del conto di deposito di Banca Cf+. Seguono Che Banca e Banca Valsabbina (conto Twist) con il 3,5%. Questo importo va decurtato dell'imposta sui rendimenti del 26%, quindi il 3,6% diventa il 2,7%, meno del Btp e dei Bot di pari durata che tendono a scadenza, rispettivamente, il 3,4% e il 3,48% ma sono tassati al 12,5%, quindi al netto pagano circa il 3%. In tutti i casi poi, sia per i conti di deposito sia per i titoli di Stato, i capitali sono soggetti all'imposta di bollo: la mini patrimoniale dello 0,2% sul capitale investito. A 24 mesi spiccano sempre Banca Cf+ che dà il 4,1% annuo, pari al 3,03% netto (seguono con il 4% il Vivi Conto Extra di Vivi Banca e Inaba), mentre i Btp a due anni tendono a scadenza un po' meno, ovvero il 2,99% netto, partendo da un lordo del 3,42%. A 36 mesi il conto X Risparmio di Banca Aidexa arriva al 4,5%, ovvero il 3,33% netto, un valore che supera il 3,15% netto (3,6% lordo) del Btp aprile 2026, quindi a tre anni. Lo stesso livello del Btp scadenza aprile 2027, quattro anni, che si confronta con il 4,25% lordo, pari al 3,145% netto, di conto Key di Banca Progetto e di Conto Extra di Vivi Banca che quindi arrivano a sfiorare il rendimento del titolo di Stato italiano. Intanto CA Auto Bank (Credito Agricole) ha appena lanciato il suo conto deposito i cui vincoli tra 18 e 60 mesi arrivano fino al 4 luglio tassi lordi annui dal 2,8%, al 3,2%. Nella durata dei 60 mesi, che è quella massima per i conti di deposito (si spinge fino ai dieci anni solo Banca Sistema, che dà il 4,1% lordo con imposta di bollo a suo carico), si mette in evidenza Smart Bank, che ha tagliato per prima il traguardo del 5% annuo lordo di rendimento, pari

al netto del 3,7%, contro il netto del 3,28% del Btp a cinque anni (3,75% lordo). Con un'offerta valida per tutto il mese la banca digitale del gruppo Cidam e' anche la prima a offrire un'opzione di tipo callable (a chiamata): ogni anno, nel giorno del pagamento degli interessi, la banca potrebbe restituire in anticipo il capitale. Il deposito al 5% puo', quindi, rimanere attivo per cinque anni, ma anche per meno anni (da uno a quattro). In questo modo Smart Bank si mette al riparo da eventuali ribassi dei tassi perche' in Europa e' possibile che siano arrivati vicini al picco. In ogni caso Smart Bank si fa carico dell'imposta di bollo. L'Osservatorio di SOStaiiffe.it e ConfrontaConti.it rileva che da febbraio c'e' un aumento dei conti con imposta di bollo pagata dalle banche. Un punto, quest'ultimo, che aumenta l'appeal dei conti di deposito anche rispetto ai titoli di Stato.

Come emerge da una simulazione di Facile.it (tabella nella pagina accanto) su un investimento di 20 mila euro, il 3,5% offerto a 18 mesi da Smart Bank frutta un guadagno netto di 777 euro, piu' di quanto danno ad esempio Banca Aidexa e Vivi Banca, 772,5 euro, che hanno un tasso piu' alto (3,75%), ma non si fanno carico dell'imposta di bollo. Infine in caso di crisi della banca i conti di deposito sono coperti dal Fondo Interbancario fino a 100mila euro per depositante

Investimenti: chi batte Btp e Apple

Investimenti: chi batte Btp e Apple (Mi.Fi.) 24/04/2023 09:08 ROMA (MF-DJ)--Apple sta lanciando negli Usa, tramite Goldman Sachs, Apple Savings, un conto di deposito ad alto rendimento che offre il 4,15% all'anno. Non prevede commissioni e non ha vincoli di durata: gli utenti possono gestire i risparmi dal proprio iPhone nell'app Wallet, con la Apple Card, la carta di credito della big tech americana, sempre offerta da Goldman Sachs. E' molto simile a un conto corrente, ma pensato piu' per il risparmio che non per l'uso quotidiano: il denaro non puo' essere speso direttamente dal conto Apple (che e' appunto un conto di risparmio), ma deve essere prima trasferito a un conto corrente effettivo o ad Apple Cash. Il tasso del 4,15% e' superiore a quello medio di mercato dei conti di deposito online Usa (3,75%) e ai principali competitori, Ally Bank e Marcus (il conto proprietario di Goldman), che offrono il 3,75% e il 3,9%. Apple dunque lancia la sfida alle banche tradizionali e lo fa in un momento di pressioni crescenti per queste ultime perche' la crisi di fiducia scaturita dal fallimento a marzo della Silicon Valley Bank ha innescato una corsa verso impieghi ritenuti piu' sicuri e anche piu' redditizi, visto che le giacenze sui conti correnti non sono immuni, nonostante la Fed abbia alzato i tassi fino al 4,75-5%. Senzadimenticare la fiammata dell'inflazione che svaluta ulteriormente il denaro parcheggiato.

Non a caso diversi istituti statunitensi, per attrarre i depositanti, stanno iniziando ad alzare la remunerazione sui conti correnti (si veda articolo a pagina 11) nel tentativo di evitare che i correntisti parcheggino il denaro verso forme di liquidita' piu' generose, come i fondi monetari Usa che a marzo hanno avuto sottoscrizioni record per 430 miliardi di dollari, ma anche titoli di Stato e appunto i conti di deposito ad alto rendimento. Quindi in una fase in cui la liquidita' e' un bene che sta diventando sempre piu' costoso e soprattutto difficile da attrarre, non e' un caso se una banca blasonata come Goldman Sachs abbia accettato di allearsi con Apple in una posizione, si puo' dire, di retroguardia. Con questa nuova incursione nella finanza, scrive MF-Milano Finanza, Apple diversifica ulteriormente il suo business dove e' gia' presente con le carte di credito e il Buy Now Pay Later (mini prestiti al consumo). Sare' il tempo a dire se la svolta di Apple si trasformerà in un'invasione destinata a cambiare per sempre l'industria bancaria come la conosciamo oggi, oppure se potrà svilupparsi una convivenza pacifica tra big tech e istituti di credito. Fatto sta che per ora Apple ha scelto di non offrire i suoi servizi finanziari in Europa, probabilmente anche per non incappare nell'Antitrust europeo. Forse lo farà piu' avanti, d'altra parte un settore senza confini come quello della tecnologia e' difficile da arginare viste anche le pressioni che arrivano dagli stessi risparmiatori per la ricerca di strumenti di liquidita' che offrano sicurezza e allo stesso tempo un rendimento elevato. E se negli Usa il 4,15% di Apple Savings e' piu' basso del rendimento dei titoli di Stato Usa che a un anno arriva al 4,8% (solo la scadenza a un mese è meno, il 4,09%), in Italia il Btp, sulla scia dell'aumento dei tassi da parte della Bce che li ha portati al 3,5%, oggi arriva a dare, a 12

mesi, attorno al 3,4%, un valore inimmaginabile fino a un anno fa e che sta attirando molta della liquidità raccolta sui conti correnti dalle reti di consulenti finanziari. Assoluti a tale proposito segnalano per i primi due mesi dell'anno flussi in ingresso totali per 7,7 miliardi di cui ben 5,5 miliardi verso i titoli di Stato, con uscite dai conti per 1,37 miliardi. Nell'ottica di blindare la liquidità e di offrire soluzioni gestite che tendono di più del cash per i bilanci degli operatori, non a caso, Banca Mediolanum ha in corso un'offerta per i titolari di un conto corrente che prevede un rendimento del 4% annuo sulle somme vincolate a sei mesi. E anche Banca Generali, che nel primo trimestre ha avuto fuoriuscite dai conti correnti per 874 milioni e molti afflussi su titoli di Stato, ha allo studio offerte mirate sul fronte dei rendimenti dei depositi per tenere il passo della concorrenza dei titoli di Stato, sull'esempio di Mediolanum. Che in realtà non offre un conto di deposito ma un vincolo attempo sul conto corrente della durata di sei mesi. Le reti di consulenti infatti quando propongono soluzioni di liquidità lo fanno temporaneamente per attirare raccolta da dirottare poi verso fondi o polizze. Mentre i veri e propri conti di deposito sono un punto di forza delle banche specializzate su business come la cessione del quinto, il factoring o il leasing, i prestiti alle pmi o la gestione dei debiti in sofferenza, attività redditizie che permettono di pagare di più la raccolta. E negli ultimi mesi diversi istituti hanno aggiornato le offerte sui propri conti di deposito, proponendo tassi sempre più alti, mano a mano che la Bce ha continuato ad alzare il costo del denaro dopo il primo intervento del luglio 2022. Come evidenziato dall'Osservatorio di SOStaff.it e ConfrontaConti.it, negli ultimi tre mesi, da febbraio a oggi (si veda tabella) il tasso lordo medio offerto dalle banche sui conti di deposito è lievitato fino a +0,12 punti in caso di vincoli a 12 mesi, al 2,48%, e di +0,07 punti a 18 mesi, al 2,59%. Questa crescita segue il forte aumento del tasso medio già registrato dalla precedente rilevazione con il confronto tra inizio 2023 e inizio 2022 in cui emergeva un incremento fino a +1,7 punti su base annua (nel caso dei vincoli a 18 mesi). Guardando alle migliori offerte, l'asticella è ben più alta e arriva fino al 3,6% a 12 mesi: è il caso del conto di deposito di Banca Cf+. Seguono Che Banca e Banca Valsabbina (conto Twist) con il 3,5%. Questo importo va decurtato dell'imposta sui rendimenti del 26%, quindi il 3,6% diventa il 2,7%, meno del Btp e dei Bot di pari durata che tendono a scadenza, rispettivamente, il 3,4% e il 3,48% ma sono tassati al 12,5%, quindi al netto pagano circa il 3%. In tutti i casi poi, sia per i conti di deposito sia per i titoli di Stato, i capitali sono soggetti all'imposta di bollo: la mini patrimoniale dello 0,2% sul capitale investito. A 24 mesi spiccano sempre Banca Cf+ che dà il 4,1% annuo, pari al 3,03% netto (seguono con il 4% il Vivi Conto Extra di Vivi Banca e Inaba), mentre i Btp a due anni tendono a scadenza un po' meno, ovvero il 2,99% netto, partendo da un lordo del 3,42%. A 36 mesi il conto X Risparmio di Banca Aidexa arriva al 4,5%, ovvero il 3,33% netto, un valore che supera il 3,15% netto (3,6% lordo) del Btp aprile 2026, quindi a tre anni. Lo stesso livello del Btp scadenza aprile 2027, quattro anni, che si confronta con il 4,25% lordo, pari al 3,145% netto, di conto Key di Banca Progetto e di Conto Extra di Vivi Banca che quindi arrivano a sfiorare il rendimento del titolo di Stato italiano. Intanto CA Auto Bank (Credito Agricole) ha appena lanciato il suo conto deposito i cui vincoli tra 18 e 60 mesi arrivano fino al 4 luglio tassi lordi annui dal 2,8%, al 3,2%. Nella durata dei 60 mesi, che è quella massima per i conti di deposito (si spinge fino ai dieci anni solo Banca Sistema, che dà il 4,1% lordo con imposta di bollo a suo carico), si mette in evidenza Smart Bank, che ha tagliato per prima il traguardo del 5% annuo lordo di rendimento, pari

al netto del 3,7%, contro il netto del 3,28% del Btp a cinque anni (3,75% lordo). Con un'offerta valida per tutto il mese la banca digitale del gruppo Cidam e' anche la prima a offrire un'opzione di tipo callable (a chiamata): ogni anno, nel giorno del pagamento degli interessi, la banca potrebbe restituire in anticipo il capitale. Il deposito al 5% puo', quindi, rimanere attivo per cinque anni, ma anche per meno anni (da uno a quattro). In questo modo Smart Bank si mette al riparo da eventuali ribassi dei tassi perche' in Europa e' possibile che siano arrivati vicini al picco. In ogni caso Smart Bank si fa carico dell'imposta di bollo. L'Osservatorio di SOStaiiffe.it e ConfrontaConti.it rileva che da febbraio c'e' un aumento dei conti con imposta di bollo pagata dalle banche. Un punto, quest'ultimo, che aumenta l'appeal dei conti di deposito anche rispetto ai titoli di Stato.

Come emerge da una simulazione di Facile.it (tabella nella pagina accanto) su un investimento di 20 mila euro, il 3,5% offerto a 18 mesi da Smart Bank frutta un guadagno netto di 777 euro, piu' di quanto danno ad esempio Banca Aidexa e Vivi Banca, 772,5 euro, che hanno un tasso piu' alto (3,75%), ma non si fanno carico dell'imposta di bollo. Infine in caso di crisi della banca i conti di deposito sono coperti dal Fondo Interbancario fino a 100mila euro per depositante

Investimenti: chi batte Btp e Apple

Investimenti: chi batte Btp e Apple (Mi.Fi.) 24/04/2023 09:08 ROMA (MF-DJ)--Apple sta lanciando negli Usa, tramite Goldman Sachs, Apple Savings, un conto di deposito ad alto rendimento che offre il 4,15% all'anno. Non prevede commissioni e non ha vincoli di durata: gli utenti possono gestire i risparmi dal proprio iPhone nell'app Wallet, con la Apple Card, la carta di credito della big tech americana, sempre offerta da Goldman Sachs. E' molto simile a un conto corrente, ma pensato piu' per il risparmio che non per l'uso quotidiano: il denaro non puo' essere speso direttamente dal conto Apple (che e' appunto un conto di risparmio), ma deve essere prima trasferito a un conto corrente effettivo o ad Apple Cash. Il tasso del 4,15% e' superiore a quello medio di mercato dei conti di deposito online Usa (3,75%) e ai principali competitori, Ally Bank e Marcus (il conto proprietario di Goldman), che offrono il 3,75% e il 3,9%. Apple dunque lancia la sfida alle banche tradizionali e lo fa in un momento di pressioni crescenti per queste ultime perche' la crisi di fiducia scaturita dal fallimento a marzo della Silicon Valley Bank ha innescato una corsa verso impieghi ritenuti piu' sicuri e anche piu' redditizi, visto che le giacenze sui conti correnti non sono immuni, nonostante la Fed abbia alzato i tassi fino al 4,75-5%. Senzadimenticare la fiammata dell'inflazione che svaluta ulteriormente il denaro parcheggiato.

Non a caso diversi istituti statunitensi, per trattenerne i depositanti, stanno iniziando ad alzare la remunerazione sui conti correnti (si veda articolo a pagina 11) nel tentativo di evitare che i correntisti parcheggino il denaro verso forme di liquidita' piu' generose, come i fondi monetari Usa che a marzo hanno avuto sottoscrizioni record per 430 miliardi di dollari, ma anche titoli di Stato e appunto i conti di deposito ad alto rendimento. Quindi in una fase in cui la liquidita' e' un bene che sta diventando sempre piu' costoso e soprattutto difficile da trattenerne, non e' un caso se una banca blasonata come Goldman Sachs abbia accettato di allearsi con Apple in una posizione, si puo' dire, di retroguardia. Con questa nuova incursione nella finanza, scrive MF-Milano Finanza, Apple diversifica ulteriormente il suo business dove e' gia' presente con le carte di credito e il Buy Now Pay Later (mini prestiti al consumo). Sare' il tempo a dire se la svolta di Apple si trasformerà in un'invasione destinata a cambiare per sempre l'industria bancaria come la conosciamo oggi, oppure se potrà svilupparsi una convivenza pacifica tra big tech e istituti di credito. Fatto sta che per ora Apple ha scelto di non offrire i suoi servizi finanziari in Europa, probabilmente anche per non incappare nell'Antitrust europeo. Forse lo farà piu' avanti, d'altra parte un settore senza confini come quello della tecnologia e' difficile da arginare viste anche le pressioni che arrivano dagli stessi risparmiatori per la ricerca di strumenti di liquidita' che offrano sicurezza e allo stesso tempo un rendimento elevato. E se negli Usa il 4,15% di Apple Savings e' piu' basso del rendimento dei titoli di Stato Usa che a un anno arriva al 4,8% (solo la scadenza a un mese rende meno, il 4,09%), in Italia il Btp, sulla scia dell'aumento dei tassi da parte della Bce che li ha portati al 3,5%, oggi arriva a dare, a 12

mesi, attorno al 3,4%, un valore inimmaginabile fino a un anno fa e che sta attirando molta della liquidità raccolta sui conti correnti dalle fedi di consulenti finanziari. Assolutamente a tale proposito segnala per i primi due mesi dell'anno flussi in ingresso totali per 7,7 miliardi di cui ben 5,5 miliardi verso i titoli di Stato, con uscite dai conti per 1,37 miliardi. Nell'ottica di bilanciare la liquidità e di offrire soluzioni gestite che tendono di più del cash per i bilanci degli operatori, non a caso, Banca Mediolanum ha in corso un'offerta per i titolari di un conto corrente che prevede un rendimento del 4% annuo sulle somme vincolate a sei mesi. E anche Banca Generali, che nel primo trimestre ha avuto fuoriuscite dai conti correnti per 874 milioni e molti afflussi su titoli di Stato, ha allo studio offerte mirate sul fronte dei rendimenti dei depositi per tenere il passo della concorrenza dei titoli di Stato, sull'esempio di Mediolanum. Che in realtà non offre un conto di deposito ma un vincolo attempo sul conto corrente della durata di sei mesi. Le fedi di consulenti infatti quando propongono soluzioni di liquidità lo fanno temporaneamente per attirare raccolta da dirottare poi verso fondi o polizze. Mentre i veri e propri conti di deposito sono un punto di forza delle banche specializzate su business come la cessione del quinto, il factoring o il leasing, i prestiti alle pmi o la gestione dei debiti in sofferenza, attività redditizie che permettono di pagare di più la raccolta. E negli ultimi mesi diversi istituti hanno aggiornato le offerte sui propri conti di deposito, proponendo tassi sempre più alti, mano a mano che la Bce ha continuato ad alzare il costo del denaro dopo il primo intervento del luglio 2022. Come evidenziato dall'Osservatorio di SOStaff.it e ConfrontaConti.it, negli ultimi tre mesi, da febbraio a oggi (si veda tabella) il tasso lordo medio offerto dalle banche sui conti di deposito è lievitato fino a +0,12 punti in caso di vincoli a 12 mesi, al 2,48%, e di +0,07 punti a 18 mesi, al 2,59%. Questa crescita segue il forte aumento del tasso medio già registrato dalla precedente rilevazione con il confronto tra inizio 2023 e inizio 2022 in cui emergeva un incremento fino a +1,7 punti su base annua (nel caso dei vincoli a 18 mesi). Guardando alle migliori offerte, l'asticella è ben più alta e arriva fino al 3,6% a 12 mesi: è il caso del conto di deposito di Banca Cf+. Seguono Che Banca e Banca Valsabbina (conto Twist) con il 3,5%. Questo importo va decurtato dell'imposta sui rendimenti del 26%, quindi il 3,6% diventa il 2,7%, meno del Btp e dei Bot di pari durata che tendono a scadenza, rispettivamente, il 3,4% e il 3,48% ma sono tassati al 12,5%, quindi al netto pagano circa il 3%. In tutti i casi poi, sia per i conti di deposito sia per i titoli di Stato, i capitali sono soggetti all'imposta di bollo: la mini patrimoniale dello 0,2% sul capitale investito. A 24 mesi spiccano sempre Banca Cf+ che dà il 4,1% annuo, pari al 3,03% netto (seguono con il 4% il Vivi Conto Extra di Vivi Banca e Inaba), mentre i Btp a due anni tendono a scadenza un po' meno, ovvero il 2,99% netto, partendo da un lordo del 3,42%. A 36 mesi il conto X Risparmio di Banca Aidexa arriva al 4,5%, ovvero il 3,33% netto, un valore che supera il 3,15% netto (3,6% lordo) del Btp aprile 2026, quindi a tre anni. Lo stesso livello del Btp scadenza aprile 2027, quattro anni, che si confronta con il 4,25% lordo, pari al 3,145% netto, di conto Key di Banca Progetto e di Conto Extra di Vivi Banca che quindi arrivano a sfiorare il rendimento del titolo di Stato italiano. Intanto CA Auto Bank (Credito Agricole) ha appena lanciato il suo conto deposito i cui vincoli tra 18 e 60 mesi arrivano fino al 4 luglio tassi lordi annui dal 2,8%, al 3,2%. Nella durata dei 60 mesi, che è quella massima per i conti di deposito (si spinge fino ai dieci anni solo Banca Sistema, che dà il 4,1% lordo con imposta di bollo a suo carico), si mette in evidenza Smart Bank, che ha tagliato per prima il traguardo del 5% annuo lordo di rendimento, pari

al netto del 3,7%, contro il netto del 3,28% del Btp a cinque anni (3,75% lordo). Con un'offerta valida per tutto il mese la banca digitale del gruppo Cidam e' anche la prima a offrire un'opzione di tipo callable (a chiamata): ogni anno, nel giorno del pagamento degli interessi, la banca potrebbe restituire in anticipo il capitale. Il deposito al 5% puo', quindi, rimanere attivo per cinque anni, ma anche per meno anni (da uno a quattro). In questo modo Smart Bank si mette al riparo da eventuali ribassi dei tassi perche' in Europa e' possibile che siano arrivati vicini al picco. In ogni caso Smart Bank si fa carico dell'imposta di bollo. L'Osservatorio di SOStaiiffe.it e ConfrontaConti.it rileva che da febbraio c'e' un aumento dei conti con imposta di bollo pagata dalle banche. Un punto, quest'ultimo, che aumenta l'appeal dei conti di deposito anche rispetto ai titoli di Stato.

Come emerge da una simulazione di Facile.it (tabella nella pagina accanto) su un investimento di 20 mila euro, il 3,5% offerto a 18 mesi da Smart Bank frutta un guadagno netto di 777 euro, piu' di quanto danno ad esempio Banca Aidexa e Vivi Banca, 772,5 euro, che hanno un tasso piu' alto (3,75%), ma non si fanno carico dell'imposta di bollo. Infine in caso di crisi della banca i conti di deposito sono coperti dal Fondo Interbancario fino a 100mila euro per depositante

Investimenti: chi batte Btp e Apple

Investimenti: chi batte Btp e Apple (Mi.Fi.) 24/04/2023 09:08 ROMA (MF-DJ)--Apple sta lanciando negli Usa, tramite Goldman Sachs, Apple Savings, un conto di deposito ad alto rendimento che offre il 4,15% all'anno. Non prevede commissioni e non ha vincoli di durata: gli utenti possono gestire i risparmi dal proprio iPhone nell'app Wallet, con la Apple Card, la carta di credito della big tech americana, sempre offerta da Goldman Sachs. E' molto simile a un conto corrente, ma pensato piu' per il risparmio che non per l'uso quotidiano: il denaro non puo' essere speso direttamente dal conto Apple (che e' appunto un conto di risparmio), ma deve essere prima trasferito a un conto corrente effettivo o ad Apple Cash. Il tasso del 4,15% e' superiore a quello medio di mercato dei conti di deposito online Usa (3,75%) e ai principali competitori, Ally Bank e Marcus (il conto proprietario di Goldman), che offrono il 3,75% e il 3,9%. Apple dunque lancia la sfida alle banche tradizionali e lo fa in un momento di pressioni crescenti per queste ultime perche' la crisi di fiducia scaturita dal fallimento a marzo della Silicon Valley Bank ha innescato una corsa verso impieghi ritenuti piu' sicuri e anche piu' redditizi, visto che le giacenze sui conti correnti non sono immuni, nonostante la Fed abbia alzato i tassi fino al 4,75-5%. Senzadimenticare la fiammata dell'inflazione che svaluta ulteriormente il denaro parcheggiato.

Non a caso diversi istituti statunitensi, per trattenerne i depositanti, stanno iniziando ad alzare la remunerazione sui conti correnti (si veda articolo a pagina 11) nel tentativo di evitare che i correntisti parcheggino il denaro verso forme di liquidita' piu' generose, come i fondi monetari Usa che a marzo hanno avuto sottoscrizioni record per 430 miliardi di dollari, ma anche titoli di Stato e appunto i conti di deposito ad alto rendimento. Quindi in una fase in cui la liquidita' e' un bene che sta diventando sempre piu' costoso e soprattutto difficile da trattenerne, non e' un caso se una banca blasonata come Goldman Sachs abbia accettato di allearsi con Apple in una posizione, si puo' dire, di retroguardia. Con questa nuova incursione nella finanza, scrive MF-Milano Finanza, Apple diversifica ulteriormente il suo business dove e' gia' presente con le carte di credito e il Buy Now Pay Later (mini prestiti al consumo). Sare' il tempo a dire se la softita di Apple si trasformerà in un'invasione destinata a cambiare per sempre l'industria bancaria come la conosciamo oggi, oppure se potrà svilupparsi una convivenza pacifica tra big tech e istituti di credito. Fatto sta che per ora Apple ha scelto di non offrire i suoi servizi finanziari in Europa, probabilmente anche per non incappare nell'Antitrust europeo. Forse lo farà piu' avanti, d'altra parte un settore senza confini come quello della tecnologia e' difficile da arginare viste anche le pressioni che arrivano dagli stessi risparmiatori per la ricerca di strumenti di liquidita' che offrano sicurezza e allo stesso tempo un rendimento elevato. E se negli Usa il 4,15% di Apple Savings e' piu' basso del rendimento dei titoli di Stato Usa che a un anno arriva al 4,8% (solo la scadenza a un mese è meno, il 4,09%), in Italia il Btp, sulla scia

dell'aumento dei tassi da parte della Bce che li ha portati al 3,5%, oggi arriva a dare, a 12 mesi, attorno al 3,4%, un valore inimmaginabile fino a un anno fa e che sta attirando moltissima liquidità raccolta sui conti correnti dalle reti di consulenti finanziari. Assieme a tale proposito segnala per i primi due mesi dell'anno flussi in ingresso totali per 7,7 miliardi di cui ben 5,5 miliardi verso i titoli di Stato, con uscite dai conti per 1,37 miliardi. Nell'ottica di liquidità e di offerta verso soluzioni gestite che tendono di più del cash per i bilanci degli operatori, non a caso, Banca Mediolanum ha in corso un'offerta per i titolari di un conto corrente che prevede un rendimento del 4% annuo sulle somme vincolate a sei mesi. E anche Banca Generali, che nel primo trimestre ha avuto fuoriuscite dai conti correnti per 874 milioni e molti afflussi su titoli di Stato, ha allo studio offerte mirate sul fronte dei rendimenti dei depositi per tenere il passo della concorrenza dei titoli di Stato, sull'esempio di Mediolanum. Che in realtà non offre un conto di deposito ma un vincolo attempo sul conto corrente della durata di sei mesi. Le reti di consulenti infatti quando propongono soluzioni di liquidità lo fanno temporaneamente per attirare raccolta da offerta poi verso fondi o polizze. Mentre i veri e propri conti di deposito sono un punto di forza delle banche specializzate su business come la cessione del quinto, il factoring o il leasing, i prestiti alle pmi o la gestione dei debiti in sofferenza, attività redditizie che permettono di pagare di più la raccolta. E negli ultimi mesi diversi istituti hanno aggiornato le offerte sui propri conti di deposito, proponendo tassi sempre più alti, mano mano che la Bce ha continuato ad alzare il costo del denaro dopo il primo intervento del luglio 2022. Come evidenziato dall'Osservatorio di SOStiff.it e ConfrontaConti.it, negli ultimi tre mesi, da febbraio a oggi (si veda tabella) il tasso lordo medio offerto dalle banche sui conti di deposito è lievitato fino a +0,12 punti in caso di vincoli a 12 mesi, al 2,48%, e di +0,07 punti a 18 mesi, al 2,59%. Questa crescita segue il forte aumento del tasso medio già registrato dalla precedente rilevazione con il confronto tra inizio 2023 e inizio 2022 in cui emergeva un incremento fino a +1,7 punti su base annua (nel caso dei vincoli a 18 mesi). Guardando alle migliori offerte, l'asticella è ben più alta e arriva fino al 3,6% a 12 mesi: è il caso del conto di deposito di Banca Cf+. Seguono Che Banca e Banca Valsabbina (conto **Wist**) con il 3,5%. Questo importo va decurtato dell'imposta sui rendimenti del 26%, quindi il 3,6% diventa il 2,7%, meno del Btp e dei Bot di pari durata che tendono a scadenza, rispettivamente, il 3,4% e il 3,48% ma sono tassati al 12,5%, quindi al netto pagano circa il 3%. In tutti i casi poi, sia per i conti di deposito sia per i titoli di Stato, i capitali sono soggetti all'imposta di bollo: la mini patrimoniale dello 0,2% sul capitale investito. A 24 mesi spiccano sempre Banca Cf+ che dà il 4,1% annuo, pari al 3,03% netto (seguono con il 4% il Vivi Conto Extra di Vivi Banca e **Inaba**), mentre i Btp a due anni tendono a scadenza un po' meno, ovvero il 2,99% netto, partendo da un lordo del 3,42%. A 36 mesi il conto X Risparmio di Banca Aidexa arriva al 4,5%, ovvero il 3,33% netto, un valore che supera il 3,15% netto (3,6% lordo) del Btp aprile 2026, quindi a tre anni. Lo stesso livello del Btp scadenza aprile 2027, quattro anni, che si confronta con il 4,25% lordo, pari al 3,145% netto, di conto Key di Banca Progetto e di Conto Extra di Vivi Banca che quindi arrivano a sfiorare il rendimento del titolo di Stato italiano. Intanto CA Auto Bank (Credito Agricole) ha appena lanciato il suo conto deposito i cui vincoli tra 18 e 60 mesi arrivano fino al 4 luglio tassi lordi annui dal 2,8%, al 3,2%. Nella durata dei 60 mesi, che è quella massima per i conti di deposito (si spinge fino ai dieci anni solo Banca Sistema, che dà il 4,1% lordo con imposta di bollo a suo carico), si mette in evidenza

Smaif Bank, che ha tagliato per prima il traguardo del 5% annuo lordo di rendimento, pari al netto del 3,7%, contro il netto del 3,28% del Btp a cinque anni (3,75% lordo). Con un'offerta valida per tutto il mese la banca digitale del gruppo Cidam e' anche la prima a offrire un'opzione di tipo callable (a chiamata): ogni anno, nel giorno del pagamento degli interessi, la banca potrebbe restituire in anticipo il capitale. Il deposito al 5% puo', quindi, rimanere attivo per cinque anni, ma anche per meno anni (da uno a quattro). In questo modo Smaif Bank si mette al riparo da eventuali ribassi dei tassi perche' in Europa e' possibile che siano arrivati vicini al picco. In ogni caso Smaif Bank si fa carico dell'imposta di bollo. L'Osservatorio di SOStaffa.it e ConfrontaConti.it rileva che da febbraio c'e' un aumento dei conti con imposta di bollo pagata dalle banche. Un punto, quest'ultimo, che aumenta l'appel dei conti di deposito anche rispetto ai titoli di Stato.

Come emerge da una simulazione di Facile.it (tabella nella pagina accanto) su un investimento di 20 mila euro, il 3,5% offerto a 18 mesi da Smaif Bank frutta un guadagno netto di 777 euro, piu' di quanto danno ad esempio Banca Aidexa e Vivi Banca, 772,5 euro, che hanno un tasso piu' alto (3,75%), ma non si fanno carico dell'imposta di bollo. Infine in caso di crisi della banca i conti di deposito sono coperti dal Fondo Interbancario fino a 100mila euro per depositante

Conto deposito X Risparmio: icensione e opinioni della liquiditfi remunziata di Aidexa

In un contesto di tassi céscenti sono sempie di piú i risparmiatoí che vanno alla íceicadi uno stúmento per remunziata la própíia liquidità a vista o con vincoli di duíata contenuta, in modo sicuío e competitivo.

In questo ambito, i conti deposito sono sicuíaente uno degli stúmenti a cui si ícoíe piú íequentemente. D'altíonde, sono píatici, con un buon tasso di íendimento e gestibili completamente online in manieía veísatile e funzionale!

In tal senso, uno dei miglioí conti deposito del momento è ceítamente il Conto X Risparmio di Banca Aidexa, un conto deposito vincolato, senza costi, sicuío al 100%, studiato espíessamente per le PMI: al teímine del contíatto, la cifra depositata toíneíà nella piena disponibilità del cliente insieme agli inteíessi matuátati, calcolati in base al peíodo di vincolo.

Ma quanto íende il Conto X Risparmio? Quanti sono gli inteíessi che vengono pagati ai clienti?

Indice [nascondi]

1 Inteíessi Conto X Risparmio: tassi annui in vigoie sul conto deposito2

Vantaggi conto deposito X Risparmio

3 Come apííe un conto deposito X Risparmio?

4 Il conto X Risparmio conviene? Opinioni e paieí

INTERESSI CONTO X RISPARMIO: TASSI ANNUI IN VIGORE SUL CONTO DEPOSITO

Natuálmente, come avviene per ogni conto deposito, le condizioni di remunziata possono cambiaie anche senza píeavviso e, peítanto, consigliamo a tutti i nostíi lettoíche desideíano sapeíne di piú su questo íappoíto di consultaie il sito internet di BancaAidexa per consultaie le condizioni aggiornate.

Al momento della scíttuía di questa guida (febbíao 2023) possiamo tuttavia notaie come i tassi siano piuttosto inteíessanti già a paítie dai vincoli piú ídotti, come quelli a 3 e 6

mesi, perché salite poi in maniera considerevole man mano che aumentano anche le durata del vincolo:

3 mesi, Tasso annuo lordo 2%, Tasso annuo effettivo 1,48%

6 mesi, Tasso annuo lordo 2%, Tasso annuo effettivo 1,48%

12 mesi, Tasso annuo lordo 3%, Tasso annuo effettivo 2,22%

18 mesi, Tasso annuo lordo 3,75%, Tasso annuo effettivo 2,78%

24 mesi, Tasso annuo lordo 3,75%, Tasso annuo effettivo 2,78%

36 mesi, Tasso annuo lordo 4,5%, Tasso annuo effettivo 3,33%

I tassi sono relativi alla data di pubblicazione (24 aprile 2023) e sono soggetti a cambiamenti frequenti.

Facciamo un esempio. Ipotizzando di voler versare nel conto deposito X Risparmio 15.000 euro, con un vincolo a 12 mesi, il rendimento al lordo dell'imposta di bollo sarà pari a 388,5 euro. Si tratta pertanto di una remunerazione piuttosto competitiva in un mercato sempre più concorrenziale, con la banca che, in uno scenario di tassi crescenti, potrebbe in futuro anche optare per ulteriori revisioni all'rialzo di tali condizioni...

VANTAGGI CONTRO DEPOSITO X RISPARMIO

Quali sono i vantaggi del conto deposito X Risparmio? Perché bisognerebbe preferire questo rapporto rispetto ai concorrenti per la liquidità remunerata?

Come abbiamo visto, i tassi di interesse creditizi che sono concessi alla clientela che desidera aprire un conto deposito con Banca Aidexa costituiscono solamente uno dei motivi di convenienza: si può infatti ottenere un buon 2,59% di guadagno reale in 12 mesi, di questi tempi, rappresenta certamente un interessante rendimento, ottenuto senza rischi e predeterminato.

Inoltre, ricorrendo al conto deposito X Risparmio:

non c'è alcun obbligo di apertura di un conto corrente

i risparmi depositati nel conto sono tutelati al 100% dal Fondo interbancario di tutela dei depositi fino alla concorrenza di 100.000 euro

è possibile aprire e gestire il conto deposito interamente online. A proposito, come fare?

COME APRIRE UN CONTRO DEPOSITO X RISPARMIO?

L'apertura del conto deposito X Risparmio di Banca Aidexa è molto semplice: bastano infatti 10 minuti e qualche documento che dovrà condividere con l'istituto di credito per avere subito la disponibilità di un conto che ti permetterà di remunerare come meriti la tua liquidità.

Tutto ciò di cui hai bisogno è infatti:

Codice Fiscale presente sulla tua tessera sanitaria

Documenti di identità del legale rappresentante e di ogni titolare effettivo
Dispositivo munito di videocamera (basta uno smartphone o un tablet, qualora non fossi dinanzi al computer)
IBAN del conto corrente bancario che utilizzerai per spostare la somma di denaro da depositare nel conto a remunerazione di liquidità di AideXa.
Una volta che ti sei procurato questi documenti, clicca qui per andare sul sito ufficiale di Banca AideXa e seguire la procedura di apertura del conto.

Come noterai, l'iter per aprire un conto risparmio è rapidissimo: basteranno realmente pochi minuti per avere a disposizione il codice che potrai utilizzare per trasferire il denaro dal tuo conto corrente e farlo fruttare con i tassi di interesse del conto X Risparmio.

In ogni momento potrai inoltre ricorrere all'assistenza clienti della banca, che potrà seguirti passo dopo passo verso il completamento dell'operazione.

IL CONTO X RISPARMIO CONVIENE? OPINIONI E PARERI

Ma il conto X Risparmio conviene davvero o è meglio optare per qualche altra forma di deposito ad alta remunerazione?

In realtà, ci sono diverse motivazioni che potrebbero spingere gli utenti verso questo tipo di offerta:

L'apertura è semplice e immediata. Bastano davvero pochi minuti e alcuni documenti per completare l'accensione del conto di deposito ad alta remunerazione

Aidexa non obbliga l'utente ad aprire alcun nuovo conto corrente: il rapporto principale potrà pertanto rimanere quello originario

i soldi sono tutelati dal Fondo interbancario di tutela dei depositi al 100%

i tassi di interesse applicati sono molto competitivi. Ipotizzando un versamento per vincolo di 36 mesi, con un importo massimo pari a 100.000 euro, è possibile ottenere 8.904 euro di rendimento!

Per saperne di più consigliamo tutti i nostri lettori di dare uno sguardo al sito web ufficiale di Banca Aidexa, dove sarà possibile trovare tutte le informazioni più utili su questo rapporto.

Apple sta facendo tíemaie le banche di tutto il mondo. Nicastío (ex dg Unicredit) ne è convinto e spiega peiché

La società guidata da Ím Cook diventea sempie più il concoíente da incubo peí banche e altíi opeíatoíi finanziaíi, sostiene Nicastío. E píesto Google potiebbe seguilla...

Una banca veía e píopíia píobabilmente non lo diventea mai. Ma dopo l'accoído con Goldman Sachs peí lanciaie un conto íspaímio negli Usa con inteésse al 4,5% Apple sta teíemotando il mondo del cíedito in tutto il mondo. E la píeoccupazione è più che fondata, ha spiegato il 25 apíle sul suo píofilo LinkedIn un banchieie di lungo coíso come Roberto Nicastío, peí 18 anni díettoie geneiale di Unicredit, oggi fondatoie e píesidente di Banca AideXa. «Apple è finalmente diventata una Banca e un nemico temibile peí le banche al dettaglio?», si chiede Nicastío, che ísponde: «La mia opinione è: sì, Apple sta diventando sempie più il concoíente da incubo peí le banche e gli altíi opeíatoíi finanziaíi, non peiché diventea una Banca (potiebbe non diventarlo mai), ma peiché oía sta ídefinendo in modo íadocale e innegabile il íetail banking come lo conosciamo, e foíse sta evolvendo la píopíia inteífaccia bancaíia peí i clienti nel gateway píincipale peí i seívizi di íetail banking».

Secondo Nicastío bisogna aspettaísi che anche «Google (Andíoid) si muova. I consumatoíi sono chiaíamente i vincitoíi a bíeve teímine. I íegolatoíi e i Goveíni, tuttavia, devono píendeie nota, monitoíiaie ed eventualmente íeagíie, poiché i íischi peí la concoíenza nei seívizi bancaíi al dettaglio e l'eccessiva concentíazione di poteie deívante dalla "quota di dati totali" del cliente sono evidenti. La íeazione delle banche stoíche íchiedea cambiamenti sostanziali nei modelli di business e nell'aíchitettura tecnologica. Anche le Fintech devono adaptaísi al nuovo ambiente, eventualmente íposizionandosi o collaboíando con altíi attoíi in questo nuovo ecosistema».

Roberto Nicastío, ex dg Unicredit e oggi píesidente Banca AideXa

L'ex díettoie geneiale di Unicredit ípeícoíie tappa peí tappa lo sbaíco di Apple nei seívizi finanziaíi, dl lancio di Apple Pay nel 2014 che tante peíplessità suscitò ma che oía è usato dal 75% dei clienti iPhone, fino al deposito a vista al 4,25% lanciato con Goldman Sachs.

Nicastío annota: «Questi passi íappíesentano un'ímpoítante íottua dell'attívità bancaíia al dettaglio, che eía stata píevista da molto tempo. Oía stanno diventando íealtà e si basanosul facile accesso di Apple a oltíe 1 miliaído di clienti, su un'espeíenza utente (UX) supeíioie e fluida, tíaspaíente e sicuía, sulla fiducia dei clienti guadagnata da tempo da Apple, sulla massiccia disponibilitá di ísoíse e sulla scelta ben míata di paítneí intelligenti peí vaíe iniziative». L'ex manager Unicredit continua: «Cos'altío potiebbe bolliie in pentola da Apple? In seguito all'acquisizione di Kudo, potiebbe peífezionaie i piani peí offííie píodotti di píestito al consumo o seívizi contigui nei meícati bancaíi del

Regno Unito e dell'Europa. Apple potrebbe facilmente accedere a un bacino di dati impareggiabile, aggiungendo informazioni finanziarie al suo già enorme set di informazioni sul cliente, e in questo modo sviluppa il credito scoring più sofisticato che si possa pensare. Il portafoglio di prestiti generato da Apple potrebbe poi essere capitalizzato e venduto a investitori istituzionali. La prossima grande sfida potrebbe essere l'offerta di conti correnti, dove Apple ha già fatto un primo passo con Apple Wallet».

Secondo il manager bancario difficilmente l'azienda di Cupertino chiederebbe una licenza bancaria, perché non fa parte della sua filosofia entrare in un mercato sorvegliato e regolamentato da troppe autorità. Ma «con Apple Savings, i consumatori troveranno più facile ottenere un tasso competitivo sui depositi in contanti, riducendo così uno dei flussi di profitto più significativi per le banche (i tassi dei depositi). Inoltre, utilizzando Apple Pay e Apple Tap to Pay per chiudere il circuito dei pagamenti in molte transazioni, Apple potrebbe minacciare in modo significativo i vasti ricavi di Visa, Mastercard e PayPal (attualmente i maggiori operatori a livello mondiale per capitalizzazione di mercato nel retail banking). Vale la pena notare che Mastercard è un partner importante per Apple Pay Later. Inoltre, nel settore dei prestiti al consumo e dei mutui, potrebbe battere le banche non solo per quanto riguarda l'accesso ai clienti, ma anche per la ricchezza del credito scoring».

Secondo Nicastio Apple potrebbe non essere sola in questo attacco al mercato del credito: «Potrebbe essere imitata da Google/Android. Con circa 3 miliardi di utenti in tutto il mondo, la piattaforma Android di Google presenta una base clienti ancora più ampia (anche se in media meno ricca) di quella di Apple. Anche se ci sono segnali deboli da parte di Google, la mossa di Apple è stata sicuramente notata a Mountain View. E ci si può aspettare che anche i sistemi operativi mobili più piccoli si muovano».

Warren Buffett, il re degli investitori finanziari

È probabilmente con questa stessa idea che non molte settimane fa uno dei più grandi investitori finanziari del mondo (e di più successo nei guadagni), Warren Buffett, ha deciso di incrementare ulteriormente la sua partecipazione in Apple. Pensando proprio alla svolta bancaria della società produttrice di telefonini e computer. E alla sua credibilità davanti alla clientela, enormemente superiore a quella delle banche tradizionali. Lo ha spiegato in modo molto efficace lo stesso Buffett una settimana fa intervistato dalla Cnbc: «Se lei è un utente Apple e qualcuno le offre 10.000 dollari, ma l'unica condizione è che le tolgano il suo iPhone e non potrà più comprare un'auto, non lo accetterà. Se le dicono che se compra un'auto Ford, le danno 10.000 dollari per non farlo, prenderà i 10.000 dollari e compirà invece una Chevy...».

Nicastio: "Se Apple entra nel credito sono guai per le banche"

L'ex direttore generale di Unicredit (ora Banca Aidexa) riflette sugli effetti del lancio del nuovo conto risparmio con interessi al 4,5%

Un accordo con Goldman Sachs per lanciare un conto risparmio negli Usa con interesse al 4,5%. E' con questa iniziativa che Apple sta mettendo in subbuglio il mondo del credito in tutto il mondo, Italia compresa. E la preoccupazione ha un senso come ha spiegato ieri sul suo profilo LinkedIn Roberto Nicastio, direttore generale di Unicredit per 18 anni e ora fondatore e presidente di Banca AideXa. "Apple è finalmente diventata una banca e un nemico temibile per le banche al dettaglio?", si domanda Nicastio. E la sua opinione è che Apple stia "diventando sempre più il concorrente da incubo per le banche e gli altri operatori finanziari, non perché diventerà una Banca (potrebbe non diventarlo mai), ma perché ora sta ridefinendo in modo radicale e innegabile il retail banking come lo conosciamo". E se si muove Apple è probabile che anche Google lo faccia. Interessante poi osservare il cammino svolto da Apple nel campo dei pagamenti. Lo sbalzo avvenne nel 2014 con Apple Pay che è utilizzato dal 75% dei clienti iPhone, fino al deposito a vista al 4,25% lanciato con Goldman Sachs. Peraltro Apple ha facile accesso a oltre 1 miliardo di clienti e dopo l'acquisizione di Kudo, potrebbe perfezionare i piani per offrire prodotti di prestito al consumo o servizi contigui nei mercati bancari del Regno Unito e dell'Europa". Peraltro Apple – si legge sempre sul profilo LinkedIn di Nicastio – "potrebbe facilmente accedere a un bacino di dati impareggiabile, aggiungendo informazioni finanziarie al suo già enorme set di informazioni sul cliente, e in questo modo sviluppa il credito scoring più sofisticato che si possa pensare. Il portafoglio di prestiti generato da Apple potrebbe poi essere capitalizzato e venduto a investitori istituzionali. La prossima grande sfida potrebbe essere l'offerta di conti correnti, dove Apple ha già fatto un primo passo con Apple Wallet". Per non dire che con Apple Savings, "i consumatori troveranno più facile ottenere un tasso competitivo sui depositi in contanti, riducendo così uno dei flussi di profitto più significativi per le banche". E poi con Apple Pay e Apple Tap to Pay, Apple potrebbe minacciare in modo significativo i vasti ricavi di Visa, Mastercard e PayPal, attualmente i maggiori operatori a livello mondiale per capitalizzazione di mercato nel retail banking". Un attacco al mercato del credito che, secondo Nicastio, potrebbe essere messo in atto anche da Google/Android che ha circa 3 miliardi di utenti in tutto il mondo, la piattaforma Android di Google presenta una base clienti ancora più ampia (anche se in media meno ricca) di quella di Apple. Anche se ci sono segnali deboli da parte di Google, la mossa di Apple è stata sicuramente notata a Mountain View. E ci si può aspettare che anche i sistemi operativi mobili più piccoli si muovano».

Pei Roberto Nicastio (ex dg Unicredit) Apple sta facendo tiemaie le banche di tutto il mondo

Dopo l'accolto con Goldman Sachs pei il lancio di un conto risparmio negli USA con interessi del 4,5%, Apple ha portato un terremoto nel mondo del credito in tutto il mondo ed è sempre più impegnata nel settore finanziario.

Lo spiega Open.online evidenziando un post di Roberto Nicastio, banchiere di lungo corso di 18 anni direttore generale di Unicredit, oggi fondatore e presidente di Banca Aidea.

«Apple è finalmente diventata una Banca e un nemico temibile pei le banche al dettaglio?», si chiede Nicastio e la risposta è: «Sì, Apple sta diventando sempre più il concorrente da incubo pei le banche e gli altri operatori finanziari, non perché diventerà una Banca (potrebbe non diventarlo mai), ma perché ora sta ridefinendo in modo radicale e innegabile il retail banking come lo conosciamo, e forse sta evolvendo la propria interfaccia bancaria pei i clienti nel gateway principale pei i servizi di retail banking».

Nicastio prevede che anche Google si muoverà nello stesso ambito e spiega che i «consumatori sono chiaramente i vincitori a breve termine», sottolineando che i regolatori e i Governi, tuttavia, devono prendere nota, monitorare ed eventualmente reagire, poiché i rischi pei la concorrenza nei servizi bancari al dettaglio e l'eccessiva concentrazione di potere derivante dalla «quota di dati totali» del cliente sono evidenti». E ancora: «La reazione delle banche storiche richiederà cambiamenti sostanziali nei modelli di business e nell'architettura tecnologica. Anche le Fintech devono adattarsi al nuovo ambiente, eventualmente riposizionandosi o collaborando con altri attori in questo nuovo ecosistema».

Apple Cash Savings Account, offre interessi da fantascienza sui risparmi

Apple vanta oltre un miliardo di clienti e se nel 2014 Apple Pay fu accolto tiepidamente, ora è sfruttato al 75% degli utenti iPhone.

Cupertino non intende – almeno pei ora – chiedere una licenza bancaria ma «con Apple Savings, i consumatori troveranno più facile ottenere un tasso competitivo sui depositi in contanti, riducendo così uno dei flussi di profitto più significativi pei le banche (i bassi dei depositi). Inoltre, utilizzando Apple Pay e Apple Tap to Pay pei chiudere il circuito dei pagamenti in molte transazioni, Apple potrebbe minacciare in modo significativo i vasti ricavi di Visa, Mastercard e PayPal (attualmente i maggiori operatori a livello mondiale pei

capitalizzazione di mercato nel retail banking). Vale la pena notare che Mastercard è un partner importante per Apple Pay Later. Inoltre, nel settore dei prestiti al consumo e dei mutui, potrebbe battere le banche non solo per quanto riguarda l'accesso ai clienti, ma anche per la ricchezza del credit scoring» (il punteggio di credito, un elemento che – almeno in teoria – rappresenta l'affidabilità creditizia di una persona).

Dopo Apple, quali società tecnologiche sfideranno le banche?

Ha fatto scalpore nel settore bancario e non solo la notizia del nuovo conto deposito di Apple, in collaborazione con Goldman Sachs, che rende il 4,15% l'anno. Il nuovo conto, però è disponibile soltanto negli Usa e per i clienti residenti in territorio americano, molto simile a un conto corrente, ma pensato più per il risparmio del denaro che non per il suo uso quotidiano. Disponibile insieme alla Apple Card, la carta di credito della big tech di Cupertino, il conto non richiede un deposito minimo ed è protetto dal Federal Deposit Insurance Corporation (FDIC), lo stesso ente che è stato protagonista del salvataggio dei depositi di Silicon Valley Bank. Ma quali saranno le conseguenze della mossa di Apple sulle banche e sulle altre società tecnologiche?

Indice

La mossa di Apple

Le conseguenze della mossa di Apple

consigli di Nicastio alle banche

La mossa di Apple

Roberto Nicastio, presidente e cofondatore della banca per le pmi Banca Aidea e banche di lungo corso, non ha dubbi:

“Apple sta diventando sempre più l'incubo dei concorrenti per le banche e gli altri operatori finanziari, soprattutto negli Stati Uniti, non perché diventerà una banca (potrebbe non diventarlo mai), ma perché sta ridefinendo in modo radicale e innegabile l'attività bancaria al dettaglio così come la conosciamo, e forse sta trasformando la propria interfaccia bancaria per i clienti nel principale punto di accesso ai servizi bancari al dettaglio”.

Continua a leggere dopo la pubblicità

L'ha scritto ieri in un lungo articolo pubblicato sul suo profilo LinkedIn. Nicastio spiega poiché con Apple Savings, “i consumatori troveranno più facile ottenere un tasso competitivo sui depositi in contanti, riducendo così uno dei flussi di profitto più significativi per le banche (i ribassi sui depositi)”.

Le conseguenze della mossa di Apple

Per Nicastio, presto altre Gafa (Google, Amazon, Facebook e Apple) faranno compagnia ad Apple, prima tra tutte Google/Android. “Con circa 3 miliardi di utenti in tutto il mondo, la piattaforma Android di Google presenta una base di clienti ancora più ampia (anche se in media meno ricca) di quella di Apple. Anche se ci sono segnali deboli da parte di Google,

la mossa di Apple è stata sicuramente notata a Mountain View. E ci si può aspettare che anche i sistemi operativi mobili più piccoli si muovano”, prevede Nicastío.

Con quali conseguenze? “I consumatori sono chiaramente i vincitori a breve termine. [...] La reazione delle banche storiche richiede cambiamenti sostanziali nei modelli di business e nell’architettura tecnologica. Anche le fintech devono adattarsi al nuovo ambiente, eventualmente riposizionandosi o collaborando con altri attori di questo nuovo ecosistema”. Inoltre, utilizzando Apple Pay e Apple Tap to Pay per chiudere il circuito dei pagamenti in molte transazioni, “Apple potrebbe minacciare in modo significativo i vasti ricavi di Visa, Mastercard e PayPal (attualmente i maggiori operatori a livello mondiale per capitalizzazione di mercato nel retail banking)”. Ricordiamo che Mastercard è un partner importante per Apple Pay Later. In questo contesto, le autorità di regolamentazione e i governi devono tuttavia darsi una mossa:

“Prende nota, monitorare ed eventualmente reagire, poiché i rischi per la concorrenza nei servizi bancari al dettaglio e l’eccessiva concentrazione di potere derivante dalla quota di dati totali del cliente sono evidenti. [...] Le autorità di regolamentazione e di vigilanza bancaria dovranno svolgere molti compiti a casa. Dovranno sviluppare una visione olistica della progressiva trasformazione del settore e tenere conto del nuovo ruolo di questi operatori non bancari molto potenti (e forse non regolamentati) e forse anche incoraggiare gli operatori storici a investire e a prepararsi a questa nuova e impegnativa evoluzione”.

I consigli di Nicastío alle banche

Secondo Nicastío, le banche al dettaglio già esistenti potrebbero cercare di contrastare la concorrenza di Apple attraverso:

l’offerta di una proposta di valore unica grazie al bundling di prodotti, non facilmente replicabile da Apple, come quelli in cui il tocco umano è ancora molto prezioso (ad esempio i servizi di investimento) o che richiedono una licenza regolamentata (ad esempio lo scoperto con il conto corrente, i servizi di investimento legati al deposito di contanti, ecc.);

la concentrazione su segmenti meno vulnerabili ad Apple/Google (ad esempio, clienti più anziani, meno sofisticati ma facoltosi, gestione patrimoniale, corporate banking);
il miglioramento della user experience (UX) per i loro clienti su molti prodotti e soprattutto sul conto corrente, che rappresenta l’angolo della relazione.

Continua a leggere dopo la pubblicità

Tutto questo richiederebbe investimenti e sforzi considerevoli per:

Semplificazione sostanziale del modello di business;

Evoluzione accelerata dei sistemi bancari di base verso un’architettura flessibile basata sul cloud che supporti meglio il nuovo modello di business e la UX; Ampio

rafforzamento delle competenze digitali;

Maggiori partnership con operatori fintech;

Riduzione dei costi, per compensare una probabile diminuzione dei ricavi

BANCA AIDEXA: NICASTRO E SFORZA CONFERMATI PRESIDENTE E AD =

si riunisce cda, al via raccolta capitali entro giugno Roma, 26 apr. (Adnkiónos) - Il consiglio di amministrazione di Banca AideXa, ha deliberato le nomine per gli organi speciali lo scorso 21 aprile confermando i co-fondatori, Roberto Nicastro come presidente e Federico Sforza quale amministratore delegato. Il cda, si legge in una nota, si è riunito per rafforzare ulteriormente la crescita di Banca AideXa, avendo convocato l'assemblea degli azionisti, già sondati, e consolidare il patrimonio, con una raccolta di capitali entro giugno 2023. Ai soci attuali si sono uniti nuovi importanti ingressi, che si affiancano sempre a Generali, Banca Sella, Banca Ifis e Isa SpA. "Il rafforzamento di Banca AideXa rappresenta il riconoscimento del nostro valore e l'impegno per supportare il tessuto economico del Paese. L'auspicio è quello di innescare un circolo virtuoso per le PMI italiane e agevolare il loro accesso ai finanziamenti, e favorire la crescita. Aver trovato il supporto di vecchi e nuovi soci ci permette di unire le forze con i maggiori player sul mercato e creare un ecosistema innovativo e fluido", dichiara il presidente Nicastro. "Se pensiamo di aver aggiunto questi risultati in pochi anni dalla nascita di AideXa, non possiamo che esserne fieri della nostra crescita e positivi per quello che ci aspetta. La nostra missione è aiutare le piccole e medie imprese, e in linea con i nostri obiettivi, vogliamo consolidare la strategia, grazie al supporto di un gruppo sempre più solido, per valorizzare lo sviluppo delle realtà che sono l'ossatura dell'economia del Paese", commenta il ceo Sforza.

Banca AideXa conferma vecchi. Aumento capitale per ingresso nuovi soci

Il consiglio di amministrazione di Banca AideXa, fintech italiana dedicata alle PMI, ha confermato le nomine dei co-fondatori: Roberto Nicastio continua ad essere presidente e Federico Sfoza amministratore delegato. Inoltre, ha convocato l'assemblea degli azionisti, già sondati, per consolidare il patrimonio, con una raccolta di capitali entro giugno 2023. Ai soci attuali si uniscono "nuovi importanti ingressi", si legge in una nota, che affiancano sempre a Generali, Banca Sella, Banca Ifis e Isa.

Non sono stati resi noti i nomi dei nuovi soci o l'ammontare dei nuovi capitali. Dopo avere ottenuto la licenza bancaria nel 2021, Banca AideXa ha chiuso un 2022 con una crescita 3 volte superiore rispetto all'anno precedente, 300 milioni di euro di finanziamenti erogati e oltre 6.000 clienti.

"Il rafforzamento di Banca AideXa rappresenta il riconoscimento del nostro valore e l'impegno per supportare il tessuto economico del Paese - ha commentato Nicastio - L'auspicio è quello di innescare un circolo virtuoso per le PMI italiane e agevolare il loro accesso ai finanziamenti, e favorire la crescita. Aver trovato il supporto di vecchi e nuovi soci ci permette di unire le forze con i maggiori player sul mercato e creare un ecosistema innovativo e fluido".

"Se pensiamo di aver aggiunto questi risultati in pochi anni dalla nascita di AideXa, non possiamo che essere fieri della nostra crescita e positivi per quello che ci aspetta - ha detto Sfoza - La nostra missione è aiutare le piccole e medie imprese, e in linea con i nostri obiettivi, vogliamo consolidare la strategia, grazie al supporto di un gruppo sempre più solido, per valorizzare lo sviluppo delle realtà che sono l'ossatura dell'economia del paese".

L'assemblea dei soci della fintech ha approvato l'elezione di nuovi amministratori e sindaci. In particolare, gli amministratori sono: Roberto Nicastio (presidente); Federico Sfoza (amministratore delegato); Alessia Galatei; Alessandria Stabilini; Elena Adorno; Osvaldo Ranica; Roberto Odierina (vice presidente); Laia Lotti; Andrea Lessefi; Ernesto Fustenbeig Fassio; Matteo Renzulli.

Banca AideXa confeirma veitici. Aumento capitale peí ingresso nuovi soci

Il consiglio di amministrazione di Banca AideXa, fintech italiana dedicata alle PMI, ha confeirmato le nomine dei co-fondatoí: Roberto Nicastío continua ad esseie priesidente e Fedeíco Sfoíza amministratoie delegato. Inoltre, ha convocato l'assemblea degli azionisti, già sondati, peí consolidae il patímonio, con una íaccolta di capitali entío giugno 2023. Ai soci attuali si uniscono "nuovi impoítanti ingressi", si legge in una nota, che siaffiancano sempie a Geneíali, Banca Sella, Banca Ifis e Isa.

Non sono stati fesi noti i nomi dei nuovi soci o l'ammontaie dei nuovi capitali. Dopo aveie ottenuto la licenza bancaíia nel 2021, Banca AideXa ha chiuso un 2022 con una cíescita 3volte supeíorie íispetto all'anno píecedente, 300 milioni di euó di finanziamenti eíogati e oltie 6.000 clienti.

"Il íaffoízamento di Banca AideXa íappíesenta il íiconoscimento del nostío valoie e l'impegno peí suppoítaie il tessuto economico del Paese - ha commentato Nicastío - L'auspicio è quello di innescaie un cícolo vítuoso peí le PMI italiane e agevolaie il loío accesso ai finanziamenti, e favoííne la cíescita. Aveí tíovato il suppoito di vecchi e nuovi soci ci peímette di uníie le foize con i maggioíi playeí sul meícato e creaie un ecosistemainnovativo e floíido".

"Se pensiamo di aveí íaggiunto questi íisultati in pochi anni dalla nascita di AideXa, non possiamo che esseie fieí della nostía cíescita e positivi peí quello che ci aspetta - ha detto Sfoíza - La nostía missione è aiutaie le piccole e medie impíese, e in linea con i nostíi obiettivi, vogliamo consolidae la stíategia, gíazie al suppoíto di un gíuppo sempiepiù solido, peí valoízzaie lo sviluppo delle íealtà che sono l'ossatuía dell'economia del paese".

L'assemblea dei soci della fintech ha appíovato l'elezione di nuovi amministratoí e sindaci. In partícolaie, gli amministratoí sono: Roberto Nicastío (priesidente); Fedeíco Sfoíza (amministratoie delegato); Alessia Galateí; Alessandía Stabilini; Elena Adoíno; Osvaldo Ranica; Roberto Odieína (vice priesidente); Laía Íoíí; Andíea Íesseía; Eínesto Fustenbeíg Fassio; Matteo Renzulli.

Banca AideXa confeirma veitici. Aumento capitale peí ingresso nuovi soci

Il consiglio di amministrazione di Banca AideXa, fintech italiana dedicata alle PMI, ha confeirmato le nomine dei co-fondatoí: Roberto Nicastío continua ad esseie priesidente e Federico Sfoíza amministratoie delegato. Inoltre, ha convocato l'assemblea degli azionisti, già sondati, peí consolidaie il patímonio, con una íaccolta di capitali entío giugno 2023. Ai soci attuali si uniscono "nuovi impoítanti ingíessi", si legge in una nota, che siaffiancano sempie a Geneali, Banca Sella, Banca Ifis e Isa.

Non sono stati íesi noti i nomi dei nuovi soci o l'ammontaie dei nuovi capitali. Dopo aveie ottenuto la licenza bancaíia nel 2021, Banca AideXa ha chiuso un 2022 con una cíescita 3 volte supeioie íispetto all'anno píecedente, 300 milioni di euó di finanziamenti eógati e oltie 6.000 clienti.

"Il íaffoízamento di Banca AideXa íappíesenta il íiconoscimento del nostío valoie e l'impegno peí suppoítaie il tessuto economico del Paese - ha commentato Nicastío - L'auspicio è quello di innescaie un cícolo vírtuoso peí le PMI italiane e agevolaie il loío accesso ai finanziamenti, e favoííne la cíescita. Aveí tíovato il suppoíto di vecchi e nuovi soci ci peímette di uníie le foíze con i maggioíi playeí sul meícato e cíeaie un ecosistemainnovativo e floíido".

"Se pensiamo di aveí íaggiunto questi íisultati in pochi anni dalla nascita di AideXa, non possiamo che esseie fieíi della nostía cíescita e positivi peí quello che ci aspetta - ha detto Sfoíza - La nostía missione è aiutaie le piccole e medie impíese, e in linea con i nostíi obiettivi, vogliamo consolidaie la stíategia, gíazie al suppoíto di un gíuppo sempiepiù solido, peí valoízzaie lo sviluppo delle íealtà che sono l'ossatuía dell'economia del paese".

L'assemblea dei soci della fintech ha appíoavato l'elezione di nuovi amministratoí e sindaci. In páticolaie, gli amministratoí sono: Roberto Nicastío (priesidente); Federico Sfoíza (amministratoie delegato); Alessia Galateí; Alessandía Stabilini; Elena Adoíno; Osvaldo Ranica; Roberto Odieína (vice priesidente); Laía Íoíí; Andíea Íesseía; Eínesto Fustenbeíg Fassio; Matteo Renzulli.

Banca AideXa: Roberto Nicastio e Federico Sfoiza confermati rispettivamente Presidente e AD

Il Consiglio di Amministrazione di Banca AideXa, ha deliberato le nomine per gli organi speciali confermando i co-fondatori, Roberto Nicastio presidente e Federico Sfoiza amministratore delegato a sottolineare il valore della strategia di AideXa e il supporto fornito alle PMI e al tessuto economico nazionale.

Il CdA si è riunito per rafforzare ulteriormente la crescita di Banca AideXa, avendo convocato l'assemblea degli azionisti, già sondati, e consolidare il patrimonio, con una raccolta di capitali entro giugno 2023. Ai soci attuali si sono uniti nuovi importanti ingressi, che si affiancano sempre a Generali, Banca Sella, Banca Ifis e Isa SpA.

Dopo avere ottenuto la licenza bancaria nel 2021, Banca AideXa ha chiuso un 2022 con una crescita 3 volte superiore rispetto all'anno precedente, Euro 300mln di finanziamenti erogati e oltre 6.000 clienti. Il consolidamento segue la partnership con BancoPosta per mettere a disposizione dei clienti di Poste Italiane la piattaforma tecnologica di Banca AideXa e offrire la possibilità di accedere a finanziamenti veloci, grazie all'algoritmo proprietario X Score. Inoltre, a inizio anno, AideXa ha ampliato il proprio portafoglio prodotti con X Conto, formula pensata per valorizzare la liquidità delle PMI e delle Partite IVA e consentire una operatività semplice, rapida e flessibile.

“Il rafforzamento di Banca AideXa rappresenta il riconoscimento del nostro valore e l'impegno per supportare il tessuto economico del Paese. L'auspicio è quello di innescare un circolo virtuoso per le PMI italiane e agevolare il loro accesso ai finanziamenti, e favorire la crescita. Aver trovato il supporto di vecchi e nuovi soci ci permette di unire le forze con i maggiori player sul mercato e creare un ecosistema innovativo e fluido.” – dichiara Roberto Nicastio, presidente e co-founder di Banca AideXa.

“Se pensiamo di aver aggiunto questi risultati in pochi anni dalla nascita di AideXa, non possiamo che essere fieri della nostra crescita e positivi per quello che ci aspetta. La nostra missione è aiutare le piccole e medie imprese, e in linea con i nostri obiettivi, vogliamo consolidare la strategia, grazie al supporto di un gruppo sempre più solido, per valorizzare lo sviluppo delle realtà che sono l'ossatura dell'economia del Paese” – commenta Federico Sfoiza, Ceo e Co-Founder.

Oswaldo Ranica entia nel CdA di Banca AideXa

L'assemblea dei soci della fintech bank ha approvato l'elezione di nuovi Amministratori e Sindaci. Confermato Roberto Nicastio presidente e il Ceo Federico Sfoza

Il Consiglio di Amministrazione di Banca AideXa, ha deliberato le nomine per gli organi speciali lo scorso 21 aprile confermando i co-fondatori, Roberto Nicastio Presidente e Federico Sfoza Amministratore Delegato a sottolineare il valore della strategia di AideXa e il supporto fornito alle PMI e al tessuto economico nazionale. Si aggiunge al CdA Oswaldo Ranica, Presidente della Fondazione Comunità Beigamasca, con una lunga esperienza professionale nel mondo bancario, prima in Banca Popolare di Bergamo e poi Direttore Generale del Gruppo UBI.

Il CdA si è riunito per rafforzare ulteriormente la crescita di Banca AideXa, avendo convocato l'assemblea degli azionisti, già sondati, e consolidare il patrimonio, con una raccolta di capitali entro giugno 2023. Ai soci attuali si sono uniti nuovi importanti ingegni, che si affiancano sempre a Generali, Banca Sella, Banca Ifis e Isa Spa.

Unisciti a elio e Investi adesso nei bnd che conosci e ami con lo 0% di commissionAD
Unisciti a elio e Investi adesso nei bnd che conosci e ami con lo 0% di commission elio
Conosci la Spirulina Blu? Il superfood ad azione antiossidante e fonte d'energiaAD
Conosci la Spirulina Blu? Il superfood ad azione antiossidante e fonte d'energia youdailywellness.it
Raccomandato da

Dopo aver ottenuto la licenza bancaria nel 2021, Banca AideXa ha chiuso un 2022 con una crescita 3 volte superiore rispetto all'anno precedente, 300mln di euro di finanziamenti erogati e oltre 6.000 clienti. Il consolidamento segue la partnership con BancoPosta per mettere a disposizione dei clienti di Poste Italiane la piattaforma tecnologica di Banca AideXa e offrire la possibilità di accedere a finanziamenti veloci, grazie all'algoritmo proprietario X Scoie. Inoltre, a inizio anno, AideXa ha ampliato il proprio portafoglio prodotti con X Conto, formula pensata per valorizzare la liquidità delle PMI e delle Partite IVA e consentire una operatività semplice, rapida e flessibile.

“Il rafforzamento di Banca AideXa rappresenta il riconoscimento del nostro valore e l'impegno per supportare il tessuto economico del Paese. L'auspicio è quello di innescare un circolo virtuoso per le PMI italiane e agevolare il loro accesso ai finanziamenti, e favorire la crescita. Aver trovato il supporto di vecchi e nuovi soci ci permette di unire le

forze con i maggiori player sul mercato e creare un ecosistema innovativo e fluido” dichiara Roberto Nicastio, Presidente e Co-Founder di Banca AideXa.

“Se pensiamo di aver aggiunto questi risultati in pochi anni dalla nascita di AideXa, non possiamo che esserne fieri della nostra crescita e positivi per quello che ci aspetta. La nostra missione è aiutare le piccole e medie imprese, e in linea con i nostri obiettivi, vogliamo consolidare la strategia, grazie al supporto di un gruppo sempre più solido, valorizzare lo sviluppo delle realtà che sono l’ossatura dell’economia del Paese” commenta Federico Sfoza, CEO e Co-Founder.

“Sono orgoglioso di entrare nel Consiglio di Amministrazione di Banca AideXa per poter mettere al servizio della fintech la mia esperienza professionale e intercettare le necessità di imprese legate al territorio contribuendo al loro sviluppo. Sono convinto che gli strumenti digitali realizzati dai talentuosi AideXeí siano un forte stimolo per la crescita e l’innovazione delle aziende e del Paese” commenta Osvaldo Ranica, presidente Fondazione della Comunità Beigamasca.

Dopo le delibere di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale idetti organi risultano composti come segue:

Amministratori:

Roberto Nicastio (Presidente);

Federico Sfoza (Amministratore Delegato); Alessia

Galatei;

Alessandria Stabilini;

Elena Adoino;

Osvaldo Ranica;

Roberto Odierina (Vice Presidente); Laia

Loi;

Andrea l’esseia;

Ernesto Fustenberg Fassio;

Matteo Renzulli.

Sindaci:

Gianluigi Rossi (Sindaco effettivo e Presidente del collegio);Maïlena

Segnana (Sindaco effettivo);

Fabízio Di Lazzaió (Sindaco effettivo);

Daniele Villa (Sindaco supplente);

Cristina Lamba (Sindaco supplente).

BANCA AIDEXA

Banca AideXa è la pïma Fintech italiana dedicata esclusivamente alle piccole e medie imprese, nata con l'obiettivo di semplificare l'esperienza di accesso al credito degli imprenditori italiani grazie ad un approccio 100% digitale. Sfruttando le opportunità dell'open banking, Banca AideXa permette a chi fa impresa di ricevere una proposta di finanziamento in pochi minuti e di vedersi accreditato sul conto corrente l'importo anche in qualche giorno, senza la necessità di firmare e caricare alcun documento cartaceo.

Nata nel 2020 durante la pandemia, Banca AideXa ha completato con successo la raccolta di 48 milioni di euro di capitale (il più grande round di finanziamento mai realizzato per una startup fintech italiana) da parte di investitori e business angels di elevato standing nel mondo bancario, imprenditoriale, assicurativo, fintech e nel Venture Capital.

Nel 2021 ha ricevuto la licenza bancaria dalla BCE e ad oggi, in soli due anni, ha lanciato 6 prodotti pensati per semplificare la vita delle PMI. A settembre si è posizionata ai primi posti nella classifica LinkedIn Top Startups 2022 relativa al nostro Paese. www.aidexa.it

Banca AideXa, nuove nomine CdA: confermato Roberto Nicastio Presidente e il CEO Federico Sfoiza

Il Consiglio di Amministrazione di Banca AideXa, ha deliberato le nomine per gli organi speciali lo scorso 21 aprile confermando i co-fondatori, Roberto Nicastio Presidente e Federico Sfoiza Amministratore Delegato a sottolineare il valore della strategia di AideXa e il supporto fornito alle PMI e al tessuto economico nazionale. Il CdA si è riunito per rafforzare ulteriormente la crescita di Banca AideXa, avendo convocato l'assemblea degli azionisti, già sondati, e consolidare il patrimonio, con una raccolta di capitali entro giugno 2023. Ai soci attuali si sono uniti nuovi importanti ingressi, che si affiancano sempre a Generali, Banca Sella, Banca Ifis e Isa SpA.

Dopo avere ottenuto la licenza bancaria nel 2021, Banca AideXa ha chiuso un 2022 con una crescita 3 volte superiore rispetto all'anno precedente, 300mln € di finanziamenti erogati e oltre 6.000 clienti. Il consolidamento segue la partnership con BancoPosta per mettere a disposizione dei clienti di Poste Italiane la piattaforma tecnologica di Banca AideXa e offrire la possibilità di accedere a finanziamenti veloci, grazie all'algoritmo proprietario X Score. Inoltre, a inizio anno, AideXa ha ampliato il proprio portafoglio prodotti con X Conto, formula pensata per valorizzare la liquidità delle PMI e delle Partite IVA e consentire una operatività semplice, rapida e flessibile.

"Il rafforzamento di Banca AideXa rappresenta il riconoscimento del nostro valore e l'impegno per supportare il tessuto economico del Paese. L'auspicio è quello di innescare un circolo virtuoso per le PMI italiane e agevolare il loro accesso ai finanziamenti, e favorire la crescita. Aver trovato il supporto di vecchi e nuovi soci ci permette di unire le forze con i maggiori player sul mercato e creare un ecosistema innovativo e fluido." – Dichiarò Roberto Nicastio, Presidente e Co-Fondatore di Banca AideXa.

"Se pensiamo di aver aggiunto questi risultati in pochi anni dalla nascita di AideXa, non possiamo che esserne fieri della nostra crescita e positivi per quello che ci aspetta. La nostra missione è aiutare le piccole e medie imprese, e in linea con i nostri obiettivi, vogliamo consolidare la strategia, grazie al supporto di un gruppo sempre più solido, per valorizzare lo sviluppo delle realtà che sono l'ossatura dell'economia del Paese." – Commentò Federico Sfoiza, CEO e Co-Fondatore.

Dopo le deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale i detti organi risultano composti come segue:

Amministrazione:

Roberto Nicastio (Presidente);
Federico Sfoza (Amministratore Delegato); Alessia
Galatei;
Alessandra Stabilini;
Elena Adoino;
Osvaldo Ranica;
Roberto Odierina (Vice Presidente); Laia
Lotti;
Andrea Lesseia;
Ernesto Fustenbeig Fassio;
Matteo Renzulli.

Sindaci:

Gianluigi Rossi (Sindaco effettivo e Presidente del collegio); Marianna
Segnana (Sindaco effettivo);
Fabrizio Di Lazzaro (Sindaco effettivo);
Daniele Villa (Sindaco supplente);
Cristina Lamba (Sindaco supplente).

Il Consiglio risulta quindi composto da Roberto Nicastío (Presidente); Federico Sfoiza (Amministratore Delegato); Alessia Galatei; Alessandria Stabilini; Elena Adoino; Osvaldo Ranica; Roberto Odierna (Vice Presidente); Laia L'olii; Andiea l'esseia; Ernesto Fustenbeig Fassio; Matteo Renzulli. I sindaci sono: Gianluigi Rossi (Sindaco effettivo e Presidente del collegio); Maïlena Segnana (Sindaco effettivo); Fabiizio Di Lazzaió (Sindaco effettivo); Daniele Villa (Sindaco supplente); Cïstina L'amba (Sindaco supplente).

Banca AideXa: nuovi soci nel cda e raccolta di capitali entro giugno 2023

Il Consiglio di Amministrazione di Banca AideXa, ha deliberato le nomine per gli organi speciali lo scorso 21 aprile confermando i co-fondatori, Roberto Nicastio Presidente e Federico Sfoza Amministratore Delegato a sottolineare il valore della strategia di AideXa e il supporto fornito alle PMI e al tessuto economico nazionale.

Il CdA si è riunito per rafforzare ulteriormente la crescita di Banca AideXa, avendo convocato l'assemblea degli azionisti, già sondati, e consolidare il patrimonio, con una raccolta di capitali entro giugno 2023. Ai soci attuali si sono uniti nuovi importanti ingegni, che si affiancano sempre a Generali, Banca Sella, Banca Ifis e Isa.

Dopo aver ottenuto la licenza bancaria nel 2021, Banca AideXa ha chiuso un 2022 con una crescita 3 volte superiore rispetto all'anno precedente, 300mln € di finanziamenti erogati e oltre 6.000 clienti. Il consolidamento segue la partnership con BancoPosta per mettere a disposizione dei clienti di Poste Italiane la piattaforma tecnologica di Banca AideXa e offrire la possibilità di accedere a finanziamenti veloci, grazie all'algoritmo proprietario X Score. Inoltre, a inizio anno, AideXa ha ampliato il proprio portafoglio prodotti con X Conto, formula pensata per valorizzare la liquidità delle PMI e delle Partite IVA e consentire una operatività semplice, rapida e flessibile.

“Il rafforzamento di Banca AideXa rappresenta il riconoscimento del nostro valore e l'impegno per supportare il tessuto economico del Paese. L'auspicio è quello di innescare un circolo virtuoso per le PMI italiane e agevolare il loro accesso ai finanziamenti, e favorire la crescita. Aver trovato il supporto di vecchi e nuovi soci ci permette di unire le forze con i maggiori player sul mercato e creare un ecosistema innovativo e fluido”, dichiara Roberto Nicastio, presidente e co-founder di Banca AideXa.

“Se pensiamo di aver aggiunto questi risultati in pochi anni dalla nascita di AideXa, non possiamo che essere fieri della nostra crescita e positivi per quello che ci aspetta. La nostra missione è aiutare le piccole e medie imprese, e in linea con i nostri obiettivi, vogliamo consolidare la strategia, grazie al supporto di un gruppo sempre più solido, per valorizzare lo sviluppo delle realtà che sono l'ossatura dell'economia del Paese”, commenta Federico Sfoza, ceo e Co-Founder.

Dopo le deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale i detti organi risultano composti come segue:

Amministratoři:

Roberto Nicastío (Přesidente);
Federico Sfoıza (Amministratoře Delegato); Alessia
Galatei;
Alessandía Stabilini;
Elena Adoíno;
Osvaldo Ranica;
Roberto Odieína (Vice Přesidente); Laía
Lóíí;
Andíea l'esseía;
Eínesto Fustenbeíg Fassio;
Matteo Renzulli.

Sindaci:

Gianluigi Rossi (Sindaco effettivo e Přesidente del collegio); Maílena
Segnana (Sindaco effettivo);
Fabízio Di Lazzaío (Sindaco effettivo);
Daniele Villa (Sindaco supplente);
Cístina L'amba (Sindaco supplente).

Banca AideXa : conferma vertici, aumento capitale entro giugno 2023

Il consiglio di amministrazione di Banca AideXa, fintech italiana dedicata alle pmi, ha confermato le nomine dei co-fondatori Roberto Nicastro e Federico Sforza come presidente e amministratore delegato. Riunito lo scorso 21 aprile, il cda ha proposto all'assemblea una raccolta di capitali entro giugno 2023 per rafforzare la crescita della banca.

Dopo avere ottenuto la licenza bancaria nel 2021, Banca AideXa ha chiuso il 2022 con 300 milioni di euro di finanziamenti erogati e oltre 6 mila clienti. Dopo le nuove nomine, ora il cda di Banca AideXa è composto dal presidente Roberto Nicastro, l'ad Federico Sforza, Alessia Galateri, Alessandra Stabilini, Elena Adorno, Osvaldo Ranica, il vice presidente Roberto Odierna, Lara Torri, Andrea Tessera, Ernesto Fustenberg Fassio, e Matteo Renzulli. Il collegio sindacale, invece, è formato dal presidente e sindaco effettivo Gianluigi Rossi, dai sindaci effettivi Marilena Segnana e Fabrizio Di Lazzaro e dai sindaci supplenti Daniele Villa e Cristina Tamba.

Banca AideXa : conferma vertici, aumento capitale entro giugno 2023

Il consiglio di amministrazione di Banca AideXa, fintech italiana dedicata alle pmi, ha confermato le nomine dei co-fondatori Roberto Nicastío e Federico Sfoiza come presidente e amministratore delegato. Riunito lo scorso 21 aprile, il cda ha proposto all'assemblea una raccolta di capitali entro giugno 2023 per rafforzare la crescita della banca.

Dopo aver ottenuto la licenza bancaria nel 2021, Banca AideXa ha chiuso il 2022 con 300 milioni di euro di finanziamenti erogati e oltre 6 mila clienti. Dopo le nuove nomine, ora il cda di Banca AideXa è composto dal presidente Roberto Nicastío, l'ad Federico Sfoiza, Alessia Galatei, Alessandria Stabilini, Elena Adoino, Osvaldo Ranica, il vice presidente Roberto Odicina, Laia Lotti, Andrea Lesseia, Ernesto Fustenberg Fassio, e Matteo Renzulli. Il collegio sindacale, invece, è formato dal presidente e sindaco effettivo Gianluigi Rossi, dai sindaci effettivi Maïlena Segnana e Fabrizio Di Lazzaro e dai sindaci supplenti Daniele Villa e Cristina Lamba.

Banca AideXa : conferma veitici, aumento capitale entro giugno 2023

Il consiglio di amministrazione di Banca AideXa, fintech italiana dedicata alle pmi, ha confermato le nomine dei co-fondatori Roberto Nicastío e Federico Sfoiza come presidente e amministratore delegato. Riunito lo scorso 21 aprile, il cda ha proposto all'assemblea una raccolta di capitali entro giugno 2023 per rafforzare la crescita della banca.

Dopo aver ottenuto la licenza bancaria nel 2021, Banca AideXa ha chiuso il 2022 con 300 milioni di euro di finanziamenti erogati e oltre 6 mila clienti. Dopo le nuove nomine, ora il cda di Banca AideXa è composto dal presidente Roberto Nicastío, l'ad Federico Sfoiza, Alessia Galatei, Alessandria Stabilini, Elena Adoino, Osvaldo Ranica, il vice presidente Roberto Odieina, Laia L'orri, Andrea l'esseia, Ernesto Fustenbeig Fassio, e Matteo Renzulli. Il collegio sindacale, invece, è formato dal presidente e sindaco effettivo Gianluigi Rossi, dai sindaci effettivi Maïlena Segnana e Fabrizio Di Lazzario e dai sindaci supplenti Daniele Villa e Cristina L'amba.

Banca AideXa : confeima veitici, aumento capitale entio giugno 2023

Il consiglio di amministrazione di Banca AideXa, fintech italiana dedicata alle pmi, ha confeimato le nomine dei co-fondatoii Roberto Nicastio e Federico Sfoiza come presidente e amministratoie delegato. Riunito lo scoiso 21 aprile, il cda ha piopesto all'assemblea una iacolta di capitali entio giugno 2023 pei iaffoizaie la ciescita dellabanca.

Dopo aveie ottenuto la licenza bancaia nel 2021, Banca AideXa ha chiuso il 2022 con 300 milioni di euo di finanziamenti erogati e oltie 6 mila clienti. Dopo le nuove nomine, oia il cda di Banca AideXa e composto dal presidente Roberto Nicastio, l'ad Federico Sfoiza, Alessia Galateii, Alessandria Stabilini, Elena Adoino, Osvaldo Ranica, il vice presidente Roberto Odieina, Laia I'ofii, Andiea l'esseia, Elnesto Fustenbeig Fassio, e Matteo Renzulli. Il collegio sindacale, invece, e foimato dal presidente e sindaco effettivo Gianluigi Rossi, dai sindaci effettivi Maïlena Segnana e Fabizio Di Lazzao e dai sindaci supplenti Daniele Villa e Cristina I'amba.

Apple sta facendo temaie le banche di tutto il mondo (e Google potrebbe seguirla)

Pagamenti, carte, POS, BuyNowPayLater e adesso anche depositi al 4,25%. Apple sta rivoluzionando il retail banking, e può contare su un miliardo di clienti in tutto il mondo. Roberto Nicastro, banchiere di lungo corso, una vita in Unicredit ed oggi a capo di Aidexa, si chiede: "E quando arriverà in Europa?"

Un conto di risparmio in collaborazione con Goldman Sachs che rende fino al 4,15% all'anno. Non è l'idea di una banca tradizionale e nemmeno di una fintech, ma l'operazione messa in campo da Apple e riservata ai clienti americani possessori di una Apple Card. "Apple Savings" non richiede depositi minimi, commissioni e i risparmi possono essere gestiti trasferendoli in un conto collegato. L'obiettivo come ribadito da Jennifer Bailey, vicepresidente di Apple Pay è quello di creare strumenti per una vita finanziaria integrata per poter "spendere, inviare denaro e risparmiare", da un unico posto. Potrebbe sembrare una normale evoluzione dei servizi Apple, ma per Roberto Nicastro, banchiere di lungo corso, una vita in Unicredit ed oggi a capo di Aidexa, si tratta di un vero e proprio terremoto. Un suo articolo su LinkedIn ha aperto una discussione che non finirà presto. Secondo Nicastro l'operazione di Apple ridefinirà il retail banking.

"I consumatori – scrive Nicastro – sono chiaramente i vincitori a breve termine. Regolatori e Governi devono però prendere atto, monitorare ed eventualmente reagire poiché sono evidenti i rischi per la concorrenza nei servizi bancari al dettaglio". Un'introduzione di Apple nel mercato "bancario" che secondo Nicastro parte da lontano, da quando nel 2014 è stato introdotto Apple Pay come strumento di pagamento per i dispositivi per poi lanciare nel 2019 Apple Card in collaborazione con Goldman Sachs.

"Nel 2022 e nel 2023 ci sono state 3 nuove release con diversi partner: Apple Pay Later un servizio Buy Now Pay Later in partnership con MasterCard, il deposito a vista del 4,25% Apple Savings con Goldman Sachs e Apple Tap to Pay, un nuovo servizio POS gestibile tramite il telefono Apple, con Square", scrive Nicastro. Insomma, un cammino nemmeno così lento. "Apple affermava di offrire solo servizi finanziari per rendere il telefono Apple indispensabile per gli utenti, ma questo non è più credibile", scrive Nicastro. "Apple è in grado di fornire un servizio all'altezza delle migliori fintech e aggiunge il vantaggio unico, a differenza delle fintech, di avere in-house clienti infiniti con costi di origine pari a zero. Qualcuno potrebbe obiettare che Apple si stia muovendo lentamente verso le banche, come un ghiacciaio, ma ora sembra più una cascata impetuosa".

Secondo Nicastro richiedere o meno una licenza bancaria potrebbe essere un dilemma per Apple, "sicuramente renderebbe molto più efficaci sia i prestiti che i conti correnti, ma diventare un'entità completamente regolamentata rappresenterebbe una discontinuità innaturale per la loro traiettoria di business". Ma veniamo al nocciolo della questione: la concorrenza. "Le implicazioni competitive sono estremamente significative", sostiene Nicastro. "Ad esempio, con Apple Savings, i consumatori troveranno più facile ottenere un tasso competitivo sui depositi in contanti, riducendo così uno dei flussi di profitto più significativi per le banche".

Immediati benefici per i consumatori che però nel lungo periodo potrebbero non essere così positivi. "Quando i dati finanziari vengono aggiunti al vasto insieme di dati già disponibili – scrive Nicastro – la quota di informazioni di ciascun cliente da parte di Apple potrebbe far sembrare il tutto come un nuovo "Grande Fratello".

Uno scenario molto complesso che però la fintech Revolut accoglie con il piglio di una sfida. "Questa è la dimostrazione che il settore finanziario è in continua evoluzione. Il modo in cui le persone interagiscono con le loro esigenze finanziarie sta cambiando sempre di più e ovviamente aziende come Apple stanno cercando il proprio ruolo in questo contesto", spiega Ignacio Zunzunegui, responsabile Sud Europa di Revolut. "Riteniamo di essere molto ben posizionati in questa transizione poiché siamo una super app finanziaria "mobile first" che cerca di soddisfare queste esigenze. Anche se cambierà il modo in cui si muovono gli operatori tradizionali, Revolut è pronta per cavalcare questa tendenza e siamo felici che ci siano altri attori che cercano di soddisfare al meglio le esigenze dell'utente finale, in modo da garantire una concorrenza sana e stimolante."

Online

27 aprile 2023

[fistonline.info](https://www.fistonline.info)

<https://www.fistonline.info/banca-aidexa-conferma-roberto-nicastro-presidente-e-federico-sforza-ad-aumento-di-capitale-per-l-arrivo-di-nuovi-soci/>

Banca AideXa conferma Roberto Nicastro Presidente e Federico Sforza AD. Aumento di capitale per l'arrivo di nuovi soci

Il consiglio di amministrazione di Banca AideXa, fintech italiana dedicata alle PMI, ha confermato le nomine dei co-fondatori. Convocata un'assemblea degli azionisti con una raccolta di capitali entro giugno 2023

Banca AideXa conferma Roberto Nicastro Presidente e Federico Sforza AD. Aumento di capitale per l'arrivo di nuovi soci

Il Consiglio di Amministrazione di Banca AideXa, fintech progettata per le piccole e medie imprese e le partite IVA italiane, ha deliberato le nomine per gli organi speciali confermando i due co-fondatori. Roberto Nicastro sarà il Presidente e Federico Sforza l'Amministratore Delegato.

Banca AideXa, prima fintech dedicata alle PMI, nasce nel 2020 (durante la pandemia) con l'obiettivo di semplificare l'esperienza di accesso al credito degli imprenditori italiani grazie ad un approccio 100% digitale.

Unmute

Current Time

0:05

/

Duration

0:20

Fullscreen

Pubblicità 1 di 1 - 0:15

Il video inizierà a breve

Raccolta di capitali entro giugno 2023

Il CdA, per rafforzare ulteriormente la crescita della Banca, ha convocato l'assemblea degli azionisti, già sondati, per consolidare il patrimonio, con una raccolta di capitali entro giugno 2023. Ai soci attuali tra i quali Generali, Banca Sella, Banca Ifis e Isa SpA si aggiungono "nuovi importanti ingressi" ha precisato AideXa. Non sono stati rivelati i nomi dei nuovi soci o l'ammontare dei nuovi capitali.

300 milioni di finanziamenti erogati e oltre 6.000 clienti

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.it
info@closetomedia.it

Rassegna stampa

21 - 28 aprile 2023

bit.ly/stampa_BancaAideXa

Dopo avere ottenuto la licenza bancaria dalla BCE nel 2021, Banca AideXa ha chiuso un 2022 con una crescita 3 volte superiore rispetto all'anno precedente con 300 milioni di euro di finanziamenti erogati. Oltre 6.000 i clienti. Nel 2020 ha completato con successo la raccolta di 48 milioni di euro di capitale, il più grande primo round di finanziamento mai realizzato per una startup fintech italiana. Durante l'anno scorso ha stretto una partnership con BancoPosta per mettere a disposizione dei clienti di Poste Italiane la piattaforma tecnologica di Banca AideXa e offrire la possibilità di accedere a finanziamenti veloci, grazie all'algoritmo proprietario X Score. La banca nel corso del 2023 ha ampliato il portafoglio prodotti con X Conto, formula pensata per valorizzare la liquidità delle PMI e delle Partite IVA e consentire una operatività semplice, rapida e flessibile. AideXa permette a chi fa impresa di ricevere una proposta di finanziamento in pochi minuti e di vedersi accreditato sul conto corrente l'importo anche in qualche giorno, senza la necessità di firmare e caricare alcun documento cartaceo.

“Il rafforzamento di Banca AideXa rappresenta il riconoscimento del nostro valore e l'impegno per supportare il tessuto economico del Paese. L'auspicio è quello di innescare un circolo virtuoso per le PMI italiane e agevolare il loro accesso ai finanziamenti, e favorirne la crescita. Aver trovato il supporto di vecchi e nuovi soci ci permette di unire le forze con i maggiori player sul mercato e creare un ecosistema innovativo e florido” ha dichiarato Roberto Nicastro, Presidente di Banca AideXa.

“Se pensiamo di aver raggiunto questi risultati in pochi anni dalla nascita di AideXa, non possiamo che essere fieri della nostra crescita e positivi per quello che ci aspetta. La nostra missione è aiutare le piccole e medie imprese, e in linea con i nostri obiettivi, vogliamo consolidare la strategia, grazie al supporto di un gruppo sempre più solido, per valorizzare lo sviluppo delle realtà che sono l'ossatura dell'economia del Paese” ha commentato il Ceo Federico Sforza.

Con le delibere il CdA ora è composto da:

Amministratori: Roberto Nicastro, Federico Sforza, Alessia Galateri, Alessandra Stabilini, Elena Adorno, Osvaldo Ranica, Roberto Odierna (Vice Presidente), Lara Torri, Andrea Tessera, Ernesto Fustenberg Fassio e Matteo Renzulli

Sindaci: Gianluigi Rossi (Sindaco effettivo e Presidente del collegio), Marilena Segnana (Sindaco effettivo), Fabrizio Di Lazzaro (Sindaco effettivo), Daniele Villa (Sindaco supplente) e Cristina Tamba (Sindaco supplente).

Banca AideXa : conferma vertici, aumento capitale entro giugno 2023

Il consiglio di amministrazione di Banca AideXa, fintech italiana dedicata alle pmi, ha confermato le nomine dei co-fondatori Roberto Nicastio e Federico Sfoza come presidente e amministratore delegato. Riunito lo scorso 21 aprile, il cda ha proposto all'assemblea una raccolta di capitali entro giugno 2023 per rafforzare la crescita della banca.

Dopo aver ottenuto la licenza bancaria nel 2021, Banca AideXa ha chiuso il 2022 con 300 milioni di euro di finanziamenti erogati e oltre 6 mila clienti. Dopo le nuove nomine, ora il cda di Banca AideXa è composto dal presidente Roberto Nicastio, l'ad Federico Sfoza, Alessia Galatei, Alessandria Stabilini, Elena Adoino, Osvaldo Ranica, il vice presidente Roberto Odierina, Laia Poggi, Andrea Lesseia, Ernesto Fustenberg Fassio, e Matteo Renzulli. Il collegio sindacale, invece, è formato dal presidente e sindaco effettivo Gianluigi Rossi, dai sindaci effettivi Maïlena Segnana e Fabrizio Di Lazzaro e dai sindaci supplenti Daniele Villa e Cristina Lamba.

Banca AideXa, dopo un 2022 in crescita del 300% nel 2022 sul 2021, nomina il cda e conferisce due fondatori Roberto Nicastio e Federico Sfoza rispettivamente presidente e ad

Politone Banca AideXa, dopo un 2022 in crescita del 300% nel 2022 sul 2021, nomina il cda e conferisce due fondatori Roberto Nicastio e Federico Sfoza rispettivamente presidente e ad. La strategia della banca si incentra sul supporto fornito alle PMI e al tessuto economico nazionale. Nei prossimi mesi: consolidare il patrimonio, con una raccolta di capitali entro giugno 2023. Il Consiglio di Amministrazione di Banca AideXa ha deliberato le nomine per gli organi speciali lo scorso 21 aprile confermando i co-fondatori, Roberto Nicastio Presidente e Federico Sfoza (il primo a destra e il secondo a sinistra nella foto) Amministratore Delegato a sottolineare il valore della strategia di AideXa e il supporto fornito alle PMI e al tessuto economico nazionale. Il CdA si è riunito per rafforzare ulteriormente la crescita di Banca AideXa, avendo convocato l'assemblea degli azionisti, già sondati, e consolidare il patrimonio, con una raccolta di capitali entro giugno 2023. Ai soci attuali si sono uniti nuovi importanti ingressi, che si affiancano sempre a Generali, Banca Sella, Banca Ifis e Isa SpA. Dopo avere ottenuto la licenza bancaria nel 2021, Banca AideXa ha chiuso un 2022 con una crescita 3 volte superiore rispetto all'anno precedente, 300mln e. di finanziamenti erogati e oltre 6.000 clienti. Il consolidamento segue la partnership con BancoPosta per mettere a disposizione dei clienti di Poste Italiane la piattaforma tecnologica di Banca AideXa e offrire la possibilità di accedere a finanziamenti veloci, grazie all'algoritmo proprietario X Score. Inoltre, a inizio anno, AideXa ha ampliato il proprio portafoglio prodotti con X Conto, formula pensata per valorizzare la liquidità delle PMI e delle Partite IVA e consentire una operatività semplice, rapida e flessibile. "Il rafforzamento di Banca AideXa rappresenta il riconoscimento del nostro valore e l'impegno per supportare il tessuto economico del Paese. L'auspicio è quello di innescare un circolo virtuoso per le PMI italiane e agevolare il loro accesso ai finanziamenti, e favorire la crescita. Aver trovato il supporto di vecchi e nuovi soci ci permette di unire le forze con i maggiori player sul mercato e creare un ecosistema innovativo e fluido." - Dichiarazione Roberto Nicastio, Presidente e Co-Founder di Banca AideXa. "Se pensiamo di aver aggiunto questi risultati in pochi anni dalla nascita di AideXa, non possiamo che essere fieri della nostra crescita e positivi per quello che ci aspetta. La nostra missione è aiutare le piccole e medie imprese, e in linea con i nostri obiettivi, vogliamo consolidare la strategia, grazie al supporto di un gruppo sempre più solido, per valorizzare lo sviluppo delle realtà che sono l'ossatura dell'economia del Paese." - Commento Federico Sfoza, CEO e Co-Founder. Dopo le deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale i detti organi risultano composti

come segue: Amministratori: Roberto Nicastio (Presidente); Federico Sfoza (Amministratore Delegato); Alessia Galatei; Alessandria Stabilini; Elena Adoino; Osvaldo Ranica; Roberto Odierna (Vice Presidente); Lara Lotti; Andrea Lesseia; Ernesto Fustenberg Fassio; Matteo Renzulli. Sindaci: Gianluigi Rossi (Sindaco effettivo e Presidente del collegio); Maïlena Segnana (Sindaco effettivo); Fabrizio Di Lazzaro (Sindaco effettivo); Daniele Villa (Sindaco supplente); Cristina Lamba (Sindaco supplente).

Banca AideXa conferma veitici. Aumento capitale pei ingresso nuovi soci

Il consiglio di amministrazione di Banca AideXa, fintech italiana dedicata alle PMI, ha confermato le nomine dei co-fondatori: Roberto Nicastio continua ad essere presidente e Federico Sfoza amministratore delegato. Inoltre, ha convocato l'assemblea degli azionisti, già sondati, per consolidare il patrimonio, con una raccolta di capitali entro giugno 2023. Ai soci attuali si uniscono "nuovi importanti ingressi", si legge in una nota, che affiancano sempre a Generali, Banca Sella, Banca Ifis e Isa.

Non sono stati resi noti i nomi dei nuovi soci o l'ammontare dei nuovi capitali. Dopo avere ottenuto la licenza bancaria nel 2021, Banca AideXa ha chiuso un 2022 con una crescita 3 volte superiore rispetto all'anno precedente, 300 milioni di euro di finanziamenti erogati e oltre 6.000 clienti.

"Il rafforzamento di Banca AideXa rappresenta il riconoscimento del nostro valore e l'impegno per supportare il tessuto economico del Paese - ha commentato Nicastio - L'auspicio è quello di innescare un ciclo virtuoso per le PMI italiane e agevolare il loro accesso ai finanziamenti, e favorire la crescita. Aver trovato il supporto di vecchi e nuovi soci ci permette di unire le forze con i maggiori player sul mercato e creare un ecosistema innovativo e fluido".

"Se pensiamo di aver aggiunto questi risultati in pochi anni dalla nascita di AideXa, non possiamo che essere fieri della nostra crescita e positivi per quello che ci aspetta - ha detto Sfoza - La nostra missione è aiutare le piccole e medie imprese, e in linea con i nostri obiettivi, vogliamo consolidare la strategia, grazie al supporto di un gruppo sempre più solido, per valorizzare lo sviluppo delle realtà che sono l'ossatura dell'economia del paese".

L'assemblea dei soci della fintech ha approvato l'elezione di nuovi amministratori e sindaci. In particolare, gli amministratori sono: Roberto Nicastio (presidente); Federico Sfoza (amministratore delegato); Alessia Galatei; Alessandria Stabilini; Elena Adoino; Osvaldo Ranica; Roberto Odierina (vice presidente); Laia Lotti; Andrea Lesseia; Ernesto Fustenbeig Fassio; Matteo Renzulli.

Banca AideXa conferma vefici. Aumento capitale per ingresso nuovi soci

Il consiglio di amministrazione di Banca AideXa, fintech italiana dedicata alle PMI, ha confermato le nomine dei co-fondatori: Roberto Nicastío continua ad essere presidente e Federico Sfoiza amministratore delegato. Inoltre, ha convocato l'assemblea degli azionisti, già sondati, per consolidare il patrimonio, con una raccolta di capitali entro giugno 2023. Ai soci attuali si uniscono "nuovi importanti ingressi", si legge in una nota, che affiancano sempre a Generali, Banca Sella, Banca Ifis e Isa.

Non sono stati resi noti i nomi dei nuovi soci o l'ammontare dei nuovi capitali. Dopo avere ottenuto la licenza bancaria nel 2021, Banca AideXa ha chiuso un 2022 con una crescita 3 volte superiore rispetto all'anno precedente, 300 milioni di euro di finanziamenti erogati e oltre 6.000 clienti.

"Il rafforzamento di Banca AideXa rappresenta il riconoscimento del nostro valore e l'impegno per supportare il tessuto economico del Paese - ha commentato Nicastío - L'auspicio è quello di innescare un ciclo virtuoso per le PMI italiane e agevolare il loro accesso ai finanziamenti, e favorire la crescita. Aver trovato il supporto di vecchi e nuovi soci ci permette di unire le forze con i maggiori player sul mercato e creare un ecosistema innovativo e fluido".

"Se pensiamo di aver raggiunto questi risultati in pochi anni dalla nascita di AideXa, non possiamo che essere fieri della nostra crescita e positivi per quello che ci aspetta - ha detto Sfoiza - La nostra missione è aiutare le piccole e medie imprese, e in linea con i nostri obiettivi, vogliamo consolidare la strategia, grazie al supporto di un gruppo sempre più solido, per valorizzare lo sviluppo delle realtà che sono l'ossatura dell'economia del paese".

L'assemblea dei soci della fintech ha approvato l'elezione di nuovi amministratori e sindaci. In particolare, gli amministratori sono: Roberto Nicastío (presidente); Federico Sfoiza (amministratore delegato); Alessia Galatei; Alessandria Stabilini; Elena Adoíno; Osvaldo Ranica; Roberto Odeina (vice presidente); Laia Lófi; Andrea Lesseia; Ernesto Fustenbeig Fassio; Matteo Renzulli.

Online

27 aprile 2023

Libeio.it

<https://247.libeio.it/focus/59912413/37681/banca-aidexa-conferma-roberto-nicastio-presidente-e-federico-sforza-ad-aumento-di-capitale-per-l-arrivo-di-nuovi-soci/>

Banca AideXa conferma Roberto Nicastio Presidente e Federico Sforza AD. Aumento di capitale per l'arrivo di nuovi soci

Il consiglio di amministrazione di Banca AideXa, fintech italiana dedicata alle PMI, ha confermato le nomine dei co-fondatori. Convocata un'assemblea degli azionisti con una raccolta di capitali entro giugno 2023

Banca AideXa conferma Roberto Nicastro Presidente e Federico Sforza AD. Aumento di capitale per l'arrivo di nuovi soci

Il Consiglio di Amministrazione di Banca AideXa, fintech progettata per le piccole e medie imprese e le partite IVA italiane, ha deliberato le nomine per gli organi speciali confermando i due co-fondatori. Roberto Nicastro sarà il Presidente e Federico Sforza l'Amministratore Delegato.

Banca AideXa, prima fintech dedicata alle PMI, nasce nel 2020 (durante la pandemia) con l'obiettivo di semplificare l'esperienza di accesso al credito degli imprenditori italiani grazie ad un approccio 100% digitale.

Unmute

Current Time

0:05

/

Duration

0:20

Fullscreen

Pubblicità 1 di 1 - 0:15

Il video inizierà a breve

Raccolta di capitali entro giugno 2023

Il CdA, per rafforzare ulteriormente la crescita della Banca, ha convocato l'assemblea degli azionisti, già sondati, per consolidare il patrimonio, con una raccolta di capitali entro giugno 2023. Ai soci attuali tra i quali Generali, Banca Sella, Banca Ifis e Isa SpA si aggiungono "nuovi importanti ingressi" ha precisato AideXa. Non sono stati rivelati i nomi dei nuovi soci o l'ammontare dei nuovi capitali.

300 milioni di finanziamenti erogati e oltre 6.000 clienti

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.it
info@closetomedia.it

Rassegna stampa

21 - 28 aprile 2023

bit.ly/stampa_BancaAideXa

Dopo avere ottenuto la licenza bancaria dalla BCE nel 2021, Banca AideXa ha chiuso un 2022 con una crescita 3 volte superiore rispetto all'anno precedente con 300 milioni di euro di finanziamenti erogati. Oltre 6.000 i clienti. Nel 2020 ha completato con successo la raccolta di 48 milioni di euro di capitale, il più grande primo round di finanziamento mai realizzato per una startup fintech italiana. Durante l'anno scorso ha stretto una partnership con BancoPosta per mettere a disposizione dei clienti di Poste Italiane la piattaforma tecnologica di Banca AideXa e offrire la possibilità di accedere a finanziamenti veloci, grazie all'algoritmo proprietario X Score. La banca nel corso del 2023 ha ampliato il portafoglio prodotti con X Conto, formula pensata per valorizzare la liquidità delle PMI e delle Partite IVA e consentire una operatività semplice, rapida e flessibile. AideXa permette a chi fa impresa di ricevere una proposta di finanziamento in pochi minuti e di vedersi accreditato sul conto corrente l'importo anche in qualche giorno, senza la necessità di firmare e caricare alcun documento cartaceo.

“Il rafforzamento di Banca AideXa rappresenta il riconoscimento del nostro valore e l'impegno per supportare il tessuto economico del Paese. L'auspicio è quello di innescare un circolo virtuoso per le PMI italiane e agevolare il loro accesso ai finanziamenti, e favorirne la crescita. Aver trovato il supporto di vecchi e nuovi soci ci permette di unire le forze con i maggiori player sul mercato e creare un ecosistema innovativo e florido” ha dichiarato Roberto Nicastro, Presidente di Banca AideXa.

“Se pensiamo di aver raggiunto questi risultati in pochi anni dalla nascita di AideXa, non possiamo che essere fieri della nostra crescita e positivi per quello che ci aspetta. La nostra missione è aiutare le piccole e medie imprese, e in linea con i nostri obiettivi, vogliamo consolidare la strategia, grazie al supporto di un gruppo sempre più solido, per valorizzare lo sviluppo delle realtà che sono l'ossatura dell'economia del Paese” ha commentato il Ceo Federico Sforza.

Con le delibere il CdA ora è composto da:

Amministratori: Roberto Nicastro, Federico Sforza, Alessia Galateri, Alessandra Stabilini, Elena Adorno, Osvaldo Ranica, Roberto Odierna (Vice Presidente), Lara Torri, Andrea Tessera, Ernesto Fustenberg Fassio e Matteo Renzulli

Sindaci: Gianluigi Rossi (Sindaco effettivo e Presidente del collegio), Marilena Segnana (Sindaco effettivo), Fabrizio Di Lazzaro (Sindaco effettivo), Daniele Villa (Sindaco supplente) e Cristina Tamba (Sindaco supplente).

Banca Aidexa nomina nuovo cda e conferma Nicastío e Sfoíza alla guida

Il consiglio di amministrazione di Banca Aidexa ha confermato i co-fondatori Roberto Nicastío presidente e Federico Sfoíza amministratore delegato. Il cda si è riunito per rafforzare ulteriormente la crescita dell'istituto, avendo convocato l'assemblea degli azionisti, già sondati, e consolidare il patrimonio, con una raccolta di capitali entro giugno 2023. Ai soci attuali si sono uniti nuovi ingressi, che si affiancano a Generali, Banca Sella, Banca Ifis e Isa Spa.

“Il rafforzamento di Banca Aidexa rappresenta il riconoscimento del nostro valore e l'impegno per supportare il tessuto economico del Paese. L'auspicio è quello di innescare un circolo virtuoso per le pmi italiane e agevolare il loro accesso ai finanziamenti, e favorire la crescita. Aver trovato il supporto di vecchi e nuovi soci ci permette di unire le forze con i migliori player sul mercato e creare un ecosistema innovativo e fluido”, ha dichiarato Nicastío.

“Se pensiamo di aver aggiunto questi risultati in pochi anni dalla nascita di AideXa, non possiamo che essere fieri della nostra crescita e positivi per quello che ci aspetta. La nostra missione è aiutare le piccole e medie imprese, e in linea con i nostri obiettivi, vogliamo consolidare la strategia, grazie al supporto di un gruppo sempre più solido, per valorizzare lo sviluppo delle realtà che sono l'ossatura dell'economia del Paese”, ha aggiunto Sfoíza.

Il consiglio di amministrazione risulta ora composto come segue:

Roberto Nicastío (presidente);
Federico Sfoíza (amministratore delegato);
Alessia Galateí;
Alessandía Stabilini;
Elena Adoíno;
Osvaldo Ranica;
Roberto Odieína (vice presidente);
Laía Pórrí;
Andíea l'esseía;
Eínesto Fustenbeíg Fassio;
Matteo Renzulli.

Il collegio sindacale è così composto:

Gianluigi Rossi (sindaco effettivo e presidente del collegio);
Maïlena Segnana (sindaco effettivo);
Fabízio Di Lazzaió (sindaco effettivo);
Daniele Villa (sindaco supplente);
Cíistina Lamba (sindaco supplente).

Banca AideXa: Sfoiza e Nicastio confermati

Il Consiglio di Amministrazione di Banca AideXa conferma Roberto Nicastio nel ruolo di Presidente e Federico Sfoiza nel ruolo di Amministratore Delegato.

Il CdA e il Collegio Sindacale risultano così composti: Roberto Nicastio (Presidente); Federico Sfoiza (Amministratore Delegato); Alessia Galatei; Alessandria Stabilini; Elena Adoino; Osvaldo Ranica; Roberto Odierina (Vice Presidente); Laia L'Orsi; Andrea L'esseia; Ernesto Fustenbeig Fassio e Matteo Renzulli nel ruolo di Amministratori.

Gianluigi Rossi (Sindaco effettivo e Presidente del collegio); Maïlena Segnana (Sindaco effettivo); Fabïzio Di Lazzai (Sindaco effettivo); Daniele Villa (Sindaco supplente); Cïstina L'amba (Sindaco supplente).

Banca Aidexa, confermati il presidente Nicastio e il Ceo Sfoiza

Nicastio: "innescafe un ciclo virtuoso per le PMI agevolandone l'accesso ai finanziamenti" Sfoiza: "fieri della crescita e positivi per quello che ci aspetta"

Banca Aidexa, nuove nomine CdA: confermato Roberto Nicastio presidente e l'Amministratore Delegato Federico Sfoiza

Il Consiglio di Amministrazione di Banca AideXa, ha deliberato le nomine per gli organi speciali lo scorso 21 aprile confermando i co-fondatori, Roberto Nicastio Presidente e Federico Sfoiza Amministratore Delegato a sottolineare il valore della strategia di AideXa e il supporto fornito alle PMI e al tessuto economico nazionale.

Primavera a tutto comfort, con Geox.

Scopri i nuovi mocassini +Giip che offrono una perfetta tenuta su tutte le superfici e una traspirazione ottimale.

Sponsorizzato da Geox

Il CdA si è riunito per rafforzare ulteriormente la crescita di Banca AideXa, avendo convocato l'assemblea degli azionisti, già sondati, e consolidare il patrimonio, con una raccolta di capitali entro giugno 2023. Ai soci attuali si sono uniti nuovi importanti ingressi, che si affiancano sempre a Generali, Banca Sella, Banca Ifis e Isa SpA.

Quale integratore prende in primavera ? Scopri la linea Massigen !
MASSIGEN

Enel Flex di Enel Energia: l'offerta che conviene se la usi di sera e nei festivi
Enel Energia

Scopri Carta Platino Business, per te fino a € 2.500 di sconto* sulle spese.

American Express

Sei nato tra il 1941 e il 1959? Potresti accedere al Prestito Agevolato

Agevolazioni per pensionati

Problemi di umidità? Qui la soluzione miglioitaliaiffepite.com

Dopo aver ottenuto la licenza bancaria nel 2021, Banca AideXa ha chiuso un 2022 con una crescita 3 volte superiore rispetto all'anno precedente, 300mln € di finanziamenti erogati e oltre 6.000 clienti. Il consolidamento segue la partnership con BancoPosta permette a disposizione dei clienti di Poste Italiane la piattaforma tecnologica di Banca

AideXa e offre la possibilità di accedere a finanziamenti veloci, grazie all'algoritmo proprietario X Score. Inoltre, a inizio anno, AideXa ha ampliato il proprio portafoglio prodotti con X Conto, formula pensata per valorizzare la liquidità delle PMI e delle Partite IVA e consentire una operatività semplice, rapida e flessibile.

“Il rafforzamento di Banca AideXa rappresenta il riconoscimento del nostro valore e l'impegno per supportare il tessuto economico del Paese. L'auspicio è quello di innescare un circolo virtuoso per le PMI italiane e agevolare il loro accesso ai finanziamenti, e favorire la crescita. Aver trovato il supporto di vecchi e nuovi soci ci permette di unire le forze con i maggiori player sul mercato e creare un ecosistema innovativo e fluido.” – Dichiarò Roberto Nicastro, Presidente e Co-Fondatore di Banca AideXa.

“Se pensiamo di aver aggiunto questi risultati in pochi anni dalla nascita di AideXa, non possiamo che essere fieri della nostra crescita e positivi per quello che ci aspetta. La nostra missione è aiutare le piccole e medie imprese, e in linea con i nostri obiettivi, vogliamo consolidare la strategia, grazie al supporto di un gruppo sempre più solido, per valorizzare lo sviluppo delle realtà che sono l'ossatura dell'economia del Paese.” – Commentò Federico Sfoza, CEO e Co-Fondatore.

Peiché Apple è (anche) un concofiante delle banche e come queste doviebbero iegire

Negli Stati Uniti Apple ha lanciato un conto di risparmio con Goldman Sachs ed è già entrata nel settore dei servizi finanziari. Anche se non diventerà banca, la società di Cupertino è destinata a sconvolgere il mondo bancario. Un banchiere spiega l'impatto sul sistema bancario retail

Con la partnership con Goldman Sachs e il lancio di un conto di risparmio al 4,25% negli Stati Uniti Apple sta scuotendo il sistema bancario a livello globale. La domanda fondamentale è una: Apple è finalmente diventata una banca e un concofiante temibile per le banche? La mia risposta è: sì.

Apple sta diventando sempre più un possibile incubo per le banche e gli altri operatori finanziari, specie negli Stati Uniti, non perché diventerà una banca (potrebbe non diventarlo mai), ma perché sta ridefinendo in modo radicale l'attività bancaria al dettaglio così come la conosciamo e, potrebbe far evolvere la propria interfaccia "finanziaria" fino a diventare la principale "porta" del cliente per i servizi bancari al dettaglio.

La mossa di Apple comporta diversi effetti e richiede attente valutazioni:

Potremmo aspettarci che anche Google (Android) si muova.

I consumatori sono chiaramente i principali beneficiari nel breve.

Le autorità di regolamentazione e i governi dovranno monitorarle ed eventualmente reagire, poiché i rischi per la concorrenza nei servizi bancari e l'eccessiva concentrazione di potere derivante dal controllo dei dati del cliente sono evidenti.

La reazione delle banche richiederà cambiamenti sostanziali nei modelli di business e nell'architettura tecnologica.

Anche le fintech devono adattarsi al nuovo ambiente, eventualmente riposizionandosi o collaborando con altri attori di questo nuovo ecosistema.

Indice degli argomenti

Il peiciso di Apple nel mondo dei servizi finanziari

L'impatto sul sistema bancario retail

Apple, quali potrebbe essere le prossime mosse

Peiché Apple non richiede una licenza bancaria?

L'impatto sul mercato del credito

Su cosa possono puntare le banche tradizionali

Il percorso di Apple nel mondo dei servizi finanziari

Tutto è iniziato con il lancio di Applepay, nel 2014, in collaborazione con diverse banche, come strumento di pagamento incorporato nei dispositivi Apple, che ha recentemente aggiunto il 50% di penetrazione tra gli utenti Apple europei. Successivamente, nel 2019, Apple si è mossa senza troppo rumore per lanciare Apple Card, sempre in collaborazione con Goldman Sachs.

WHITEPAPER

Banking&Insurance: inizia l'era dei servizi istantanei e customizzati. Rimani al passo

Amministrazione/Finanza/Controllo

Banking/Assicurazioni

Leggi l'informazione sulla privacy

Inscriviti Email aziendale e ricevi il white paper*

Consente l'invio di comunicazioni promozionali inerenti i prodotti e servizi di soggetti terzi rispetto alle Contitolari che appartengono al ramo manifatturiero, di servizi (in particolare ICI) e di commercio, con modalità di contatto automatizzate e tradizionali da parte dei terzi medesimi, a cui vengono comunicati i dati.

Nel 2022 e 2023 ci sono stati tre nuovi lanci con partner diversi: Apple Pay Later un servizio Buy Now Pay Later in collaborazione con MasterCard, il deposito a vista Apple Savings al 4,25% con Goldman Sachs e Apple Tap to Pay (un nuovo servizio POS gestibile tramite il portatile Apple) con Square, una fintech. Tutti, tranne Applepay, sono attualmente disponibili solo negli Stati Uniti. Nel Regno Unito, Apple ha acquisito Kudo, un sistema di valutazione del credito individuale, che potrebbe essere la prima incursione nell'ampio ecosistema europeo del credito al consumo.

In passato Apple sosteneva di offrire servizi finanziari solo per rendere il proprio "smartphone" indispensabile per i clienti, ma ciò non appare più plausibile. La società è in grado di fornire un servizio all'altezza delle migliori fintech e, a differenza di queste ultime, ha il vantaggio esclusivo di avere al proprio interno un numero infinito di clienti, con costi di acquisizione pari a zero. Alcuni potrebbero sostenere che Apple si sta muovendo nel settore bancario lentamente, come un potente ghiacciaio, però adesso pare sempre più una cascata impetuosa.

L'impatto sul sistema bancario retail

Questi passi di Apple rappresentano un'importante evoluzione per l'attività bancaria al dettaglio, che in verità era stata prevista da molto tempo. Ora però sta diventando realtà, perché Apple può contare sull'accesso immediato a oltre 1 miliardo di clienti, su un'esperienza utente (UX) superiore e fluida, trasparente e sicura, sulla fiducia che il brand si è guadagnata da tempo presso i clienti, sulla massiccia disponibilità di risorse e sulla scelta ben mirata dei partner più congeniali per le varie iniziative.

Apple, quali potrebbero essere le prossime mosse

Cos'altro potrebbe bollire in pentola in casa Apple? In seguito all'acquisizione di Kudo, potrebbe sviluppare piani per offrire prodotti di credito al consumo o servizi contigui in

Regno Unito e in Europa. Apple potrebbe facilmente accedere a un bacino di dati senza pari, aggiungendo informazioni finanziarie a quelle già massicce già disponibili sui clienti e sviluppando così il credito scoring più sofisticato che si possa immaginare. Il portafoglio prestiti generato da Apple potrebbe poi essere capitalizzato e venduto a investitori istituzionali, senza stretta necessità di fare la banca.

La prossima grande sfida potrebbe essere l'offerta di conti correnti, dove è stato già fatto un primo passo con Apple Wallet. Tuttavia, un vero e proprio conto corrente potrebbe essere ancora lontano e non è chiaro se sarebbe in caso meglio collaborare con un operatore bancario (modello Tide o Qonto) o richiedere direttamente una licenza bancaria.

Perché Apple non richiede una licenza bancaria?

Richiedere o meno una licenza bancaria potrebbe essere un dilemma per Apple: sicuramente renderebbe molto più efficaci sia il credito

sia i conti correnti, ma diventerebbe un'entità completamente regolamentata (appresenterebbe una discontinuità inusuale per la sua tradizione e tattica strategica). Fino a ora Apple ha evitato di diventare "troppo regolamentata", operando in segmenti in cui la licenza non è richiesta o collaborando con banche che garantiscono il rispetto delle regole bancarie e di capitalizzazione, e condividendo il valore creato con Apple. Nel caso di Apple Pay Later, Apple ha iniziato a utilizzare i propri attivi per concedere prestiti diretti.

È possibile che Apple abbia in cantiere diverse nuove idee, sempre con l'obiettivo di focalizzarsi su prodotti e segmenti "nicchi" del retail banking, lasciando le numerose attività non redditizie agli operatori storici. E in ogni caso, la semplice eventuale esploitazione del già solido portafoglio di prodotti statunitensi nel resto del mondo potrebbe essere di per sé più che allettante e richiedere diversi tempo e energia.

L'impatto sul mercato del credito

Le implicazioni competitive sono estremamente significative. Ad esempio, con Apple Savings, i clienti troveranno più facile ottenere un tasso competitivo sui depositi, erodendoci così uno dei flussi di profitto oggi maggiori per le banche (i margini sui depositi). Inoltre, con Apple Pay e Apple Tap to Pay per chiudere il circuito dei pagamenti in molte transazioni, Apple potrebbe minacciare anche i ricavi di Visa, Mastercard e PayPal (attualmente tra i maggiori operatori a livello mondiale per capitalizzazione di mercato nel retail banking). Vale la pena notare che Mastercard è un partner importante per Apple Pay Later. Inoltre, nel settore del credito al consumo e dei mutui, potrebbe "battere" le banche non solo per quanto riguarda l'accesso ai clienti, ma anche per la ricchezza del credito scoring.

Ma c'è un ma...l'implementazione della strategia a livello mondiale non sarà facile per Apple. Il retail banking non è ancora un'attività globale a causa delle differenze tra i diversi mercati in termini di leggi, tassazione, valute, abitudini dei consumatori, strutture del settore e controllo governativo (come in Cina). Di conseguenza, le banche (e le fintech) locali avranno più tempo per adeguarsi, prepararsi e reagire (se si muovono in anticipo).

Apple potrebbe essere anche imitata da Google/Android. Con circa 3 miliardi di utenti in tutto il mondo, la piattaforma Android di Google presenta una base di clienti ancora più ampia (anche se in media meno ricca) di quella di Apple. Anche se ci sono segnali debolida parte di Google, la mossa di Apple è stata sicuramente notata a Mountain View.

Non c'è dubbio che il grande vincitore sia il consumatore, dicevamo: i servizi bancari più semplici e migliori a costi inferiori. A breve termine questo è un dato di fatto, nel tempo occorrerà capire. Infatti, la posizione de facto quasi monopolistica che in teoria Apple potrebbe ottenere sicuramente attira l'attenzione delle autorità di regolamentazione e dei legislatori, soprattutto a Bruxelles. Inoltre, quando i dati finanziari si aggiungono al vasto insieme di dati già disponibili, la quota di Apple sulle informazioni di ogni cliente potrebbe farla quasi assomigliare un nuovo "Grande Fratello". Le istituzioni e i politici saranno vigili.

In un modo o nell'altro, questa volta le banche al dettaglio tradizionali devono reagire, Apple (e forse anche Google/Android?) è un concorrente tostissimo da affrontare. Attualmente, la pressione è chiaramente molto più forte nel mercato statunitense, dove Apple ha rotto gli equilibri esistenti (basta leggere le dichiarazioni del Ceo di JPMorgan...). Altrove ci sarà ancora un po' di tempo, ma nei prossimi anni nessuna banca al dettaglio in tutto il mondo sarà risparmiata da questi sviluppi. Quanto tempo ci vorrà prima che i principali mercati europei vedano una concorrenza concreta nei servizi bancari da parte di Apple (e Google)? Qualcuno crede davvero che ci vorranno più di 3 anni?

Su cosa possono puntare le banche tradizionali

Le banche al dettaglio già esistenti potrebbero cercare di contrastare la concorrenza facendo leva su quegli elementi in cui Apple potrebbe essere meno efficace, ad esempio:

offrire una proposta di valore unica attraverso il bundling di prodotti, non facilmente replicabili da Apple, ecc. come quelli in cui la relazione personale è ancora molto preziosa (ad esempio, i servizi di investimento) o che richiedono una licenza regolamentata (ad esempio, lo scopeito di conto corrente, i servizi di investimento collegati al deposito di contanti, ecc.) concentrandosi su segmenti meno esposti a Apple/Google (ad esempio, clienti anziani meno sofisticati ma facoltosi, gestione patrimoniali, corporate banking) In ogni caso le banche tradizionali dovranno migliorare l'UX per i loro clienti su molti prodotti e soprattutto sul conto corrente, che è il pilastro della relazione. Tutto questo richiederebbe investimenti e sforzi considerevoli:

* Semplificazione sostanziale del modello di business

* Evoluzione accelerata dei sistemi informativi (es. core banking systems) verso un'architettura flessibile basata sul cloud che supporti il nuovo modello di business e la UX.

- * Ampio potenziamento delle competenze digitali
- * Più partnership con operatori Fintech
- * Riduzione dei costi, per compensare una probabile diminuzione dei ricavi

Non è una reazione facile, gli attuali ricchi margini possono alimentare una certa inerzia negli operatori storici del retail banking, ma il rischio è più la "sindrome della lana bollita" o una "morte per mille tagli", piuttosto che un impatto immediato e violento. Di conseguenza, molte banche potrebbero essere lente a reagire, aspettando sempre l'arrivo dei giganti.

Infine, queste evoluzioni avranno possibile impatto anche sulle autorità di regolamentazione e di vigilanza bancaria, chiamate a sviluppare una visione olistica della progressiva trasformazione del settore bancario, anche tenendo conto del nuovo ruolo di questi molto potenti operatori non bancari (e forse fuori dal perimetro di regolamentazione), incoraggiando eventualmente le banche "incumbent" a investire e aprirsi a questa nuova e impegnativa evoluzione.

Italia Oggi**BREVI**

Banche. L'Abi e i sindacati hanno deciso una nuova proroga del contratto di lavoro fino al 31 luglio.

Ecomembrane debutterà domani in borsa su Egm.

Astm. L'assemblea ha nominato presidente Angelino Alfano, ex ministro della giustizia. Subentra ad Alberto Rubegni.

BancoBpm. Il cda ha confermato Giuseppe Castagna a.d.

Banco Desio. Standard Ethics ha assegnato un outlook positivo all'istituto, confermando il rating EE-

Banca AideXa. Il cda ha confermato le nomine di Roberto Nicastro e Federico Sforza rispettivamente come presidente e a.d.

Credem. L'assemblea ha approvato il dividendo di 0,33 euro ad azione per un totale di 112,3 milioni.

BizAway ha concluso l'acquisizione del ramo legato ai viaggi d'affari di Next Generation Travel.

— © Repubblica Italiana — ■

L'ECO DI BERGAMO

«Affascinato dalla sfida del digitale» Ranica entra nel Cda di Banca AideXa

Il presidente è Nicastro

«Per uno come me, che ha da sempre legato la sua professione alla banca tradizionale, quella in una banca digitale è una sfida inedita e stimolante». Così Osvaldo Ranica, banchiere bergamasco di lungo corso, commenta il suo ingresso nel Cda della fintech bank milanese AideXa, dove ritrova il presidente Roberto Nicastro con cui aveva già fatto un

pezzo di strada insieme nel Cda di Ubi Banca. Attuale presidente della Fondazione Comunità Bergamasca, Ranica ha infatti costruito la sua carriera prima in Popolare di Bergamo e poi come direttore generale di Ubi. Ora, come consigliere AideXa farà anche parte del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Tra le banche più innovative di ultima generazione, la fintech milanese (che non ha sedi fisiche ma è solo digitale) si è po-

sta fin dalla sua nascita, tre anni fa, come obiettivo quello di essere efficiente e smart, sfruttando anche strumenti come Intelligenza artificiale e Open Banking. «Con Nicastro ci conosciamo da tempo - conferma Ranica -: sono orgoglioso di entrare nel Cda di AideXa per mettere al servizio della fintech la mia esperienza professionale e intercettare le necessità di imprese legate al territorio contribuendo al loro sviluppo.

Banca molto rapida, è un soggetto interessante nel mondo digitale. Sono pronto per questa sfida, anche se il mio impegno primario resterà quello legato alla Fondazione Comunità Bergamasca. Sono però convinto che gli strumenti digitali realizzati dai talentuosi AideXer saranno un forte stimolo per la crescita e l'innovazione delle aziende e del Paese». Il Cda di AideXa, ha intanto con-

fermato i co-fondatori ai vertici, con Roberto Nicastro alla presidenza e Federico Sforza come a.d.

Proprio Nicastro è la figura chiave di questa aggressiva start up: prima del Consiglio Ubi era stato ceo di Unicredit e qui nei suoi primi anni, aveva



Osvaldo Ranica

dato un impulso decisivo nell'espansione del gruppo nei paesi dell'Est Europa, attraverso acquisizioni di banche in Polonia, Croazia, Turchia, Bulgaria e Repubblica Ceca.

Tornando ad AideXa l'assemblea della banca è prevista a giugno: ai soci attuali si sono uniti nuovi ingressi, che si affiancano sempre a Generali, Banca Sella, Banca Ifis e Isa spa. Dopo avere ottenuto la licenza bancaria nel 2021, AideXa ha chiuso il 2022 con una crescita 3 volte superiore rispetto all'anno precedente, 300 milioni di euro di finanziamenti erogati e oltre 6mila clienti.

M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Nicastro confermato presidente

QN

GIOVEDÌ — 27 APRILE 2023

21.

Economia

Economia / Mercati / Risparmio / Media



Banca AideaXa

**Roberto Nicastro
confermato presidente**

Il cda di Banca AideaXa ha confermato Roberto Nicastro (in foto) presidente e Federico Sforza ad

Da giugno. Sale anche il gas

Bollette, rincari del 10 e 25% per la luce

MILANO

Torna di attualità il tema del caro-energia. Lo comunica l'Aera, l'ente di regolazione dei prezzi energetici, tramite la memoria depositata dal presidente Stefano Besseghini in audizione nelle Commissioni Finanze e Affari sociali della Camera. A partire dall'inizio di luglio si attende una nuova stangata, soprattutto sulle tariffe dell'elettricità, che d'estate è essenziale per alimentare i condizionatori, proprio quando scadranno alcuni degli sgravi previsti dall'ultimo decreto bollette, come l'annullamento degli oneri di sistema e la riduzione dell'Iva al 5%. La prospettiva per il gas è di un aumento del 15% nel terzo trimestre dell'anno e del 15% nel quarto, per l'elettricità rispettivamente del 10% e del 25%. Secondo l'Unione Nazionale Consumatori, senza la reintroduzione dello sconto ora vigente sugli oneri di sistema si rischia un aumento delle bollette di luce e gas pari a 459 euro su base annua.

Nel primo trimestre 2023 si era registrata una riduzione del prezzo pari al 19,5% per i consumi di una famiglia tipo. Per il secondo trimestre 2023 si prospetta un nuovo calo pari al 55,3%, dovuto al minor prezzo di acquisto all'ingrosso (oltre il 60% in meno), in parte compensato dalla riattivazione degli oneri di sistema. Tuttavia, le prospettive per i successivi trimestri non sono così rosee e prevedono un aumento del 10% sulla bolletta del terzo trimestre e del 25% su quella del quarto trimestre. Spostandosi al gas, Aera ha introdotto un nuovo sistema di calcolo nel mercato tutelato, il cui aggiornamento non è più trimestrale ma mensile e la comunicazione è immediata. A gennaio la bolletta del gas è scesa del 34,2% su dicembre. Nel terzo e quarto trimestre tariffe in rialzo del 5% e del 15% rispetto alle ultime quotazioni fornite.

Elona Comelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La Ue cambia il patto di stabilità
Stangata da 15 miliardi all'anno**

Rientro graduale nei parametri entro il 2027, sanzioni a chi sgarra. Ultimo duello sul Mes, il diktat: approvato

di Antonio Troise
ROMA

Poteva andare peggio. Ma anche così, la riforma del patto di stabilità proposta ieri dalla Commissione Europea, potrebbe costare caro all'Italia, una manovra correttiva di almeno 15 miliardi all'anno, per evitare sanzioni o altri guai. C'è ancora tempo per qualche ritocco: il via libera dell'Ecofin è previsto solo a giugno e l'iter dell'approvazione potrebbe estendersi per altri 8 mesi. Ma un fatto è certo: la stagione della spesa facile per contrastare la grande epidemia del Covid è ormai alle spalle. Non si tratta di un ritorno al passato, all'epoca del rigore a tutti i costi.

E non è passata neanche la linea dei «falchi» tedeschi, che avrebbe voluto un impegno ancora più rigido per ridurre il debito nei Paesi dove ha raggiunto livelli record, a cominciare dall'Italia. Tanto che ieri, Berlino, non ha nascosto il suo disappunto per l'ultima formulazione della riforma. Il rientro nei parametri dei conti pubblici, insomma, sarà graduale. In compenso, per chi sgarra, le multe saranno semi-automatiche e anche più sostanziose, fino allo 0,05 del Pil. La Commissione Ue valuterà le situazioni caso per caso, con l'obiettivo di favorire le riforme e gli investimenti.

Gli Stati membri che sfiorano i tetti del 3% del rapporto deficit/Pil e/o del 60% nel rapporto tra debito pubblico e Pil dovranno rispettare delle traiettorie specifiche di bilancio a medio termine che assicurino un rientro del deficit sotto il 3% e che pongano il debito su un percorso discendente in modo stabile. I piani saranno su un periodo di quattro anni, estendibili a sette in cambio di investimenti e riforme in linea con le priorità Ue. È previsto, però, un agguistamento minimo di mezzo punto di Pil all'anno. Per l'Italia, però, potrebbe essere necessario portare il taglio del deficit fino allo



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

0,85% nei prossimi quattro anni. Se invece riuscissimo a spalmarlo l'operazione-rientro in sette anni, il taglio sarebbe in media dello 0,5% annuo per i primi quattro e dello 0,25% per gli ultimi tre. Tradotto in soldoni, uno sforzo da 8,5 miliardi all'anno

che si ridurrebbero a 2-3 alla fine dei sette anni. Ma attenti: per ottenere la dilazione bisognerà dimostrare di fare sul serio sul fronte delle riforme (che dovranno essere in linea con le indicazioni europee) e degli investimenti. Per il ministro dell'Econo-

Dal 2025 almeno il 2% dei carburanti dell'aviazione sarà ecologico

**Accordo sui biofuel per gli aerei
L'Italia: ora l'intesa sulle auto**

MILANO

Si è biocarburanti, carburanti a contenuto di carbonio riciclato e carburanti sintetici nelle miscele del kerosene degli aerei. È la conseguenza dell'accordo raggiunto nel trilatero dalle istituzioni europee sul ReFuel Aviation, il regolamento che stabilisce obiettivi di miscelazione di carburanti sostenibili con kerosene in quantità crescenti a partire dal 2025. Secondo la Commissione europea, la misura dovrebbe ridurre le emissioni di CO2 degli aeromobili di circa due terzi

entro il 2050. Il regolamento prevede che i produttori forniscano una quota minima di carburanti sostenibili (bio, sintetici o a CO2 riciclata) negli aeroporti Ue, partendo dal 2% del carburante fornito entro il 2025 e raggiungendo il 70% entro il 2050.

«L'entusiasmo espresso da tutte le istituzioni europee per l'accordo lascia ben sperare che l'Europa sia finalmente pronta ad accogliere i biocarburanti sostenibili anche nel settore auto e van, come chiesto dall'Italia», commenta il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. **Red. Eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma Giancarlo Giorgetti la proposta della Commissione è «certamente un passo avanti, ma noi - sottolinea - avevamo chiesto con forza l'esclusione delle spese d'investimento, ivi incluse quelle tipiche del Pnrr digitale e Green Deal, dal calcolo delle spese obiettivo su cui si misura il rispetto dei parametri. Prendiamo atto che così non è». Più cauto il commissario Ue per gli Affari Economici, Paolo Gentiloni, che non si sbilancia sulla situazione italiana: «Non posso certo tirar fuori un numero a caso...

Resta il fatto che la trattativa sul patto di stabilità si incrocia con il duello fra Roma e Bruxelles sul Mes. Al prossimo Eurogruppo in programma a Stoccolma la Commissione vuole chiedere al governo italiano una parola definitiva sulla ratifica. Ad oggi, siamo l'unico dei 27 Paesi dell'Unione a non avere ratificato il trattato. Sul tavolo europeo, infine, c'è la questione della terza rata dei fondi del Pnrr, che l'Europa non ha ancora saldato, in attesa dei chiarimenti promessi dall'esecutivo guidato dalla Meloni.

La Commissione europea, ha spiegato ieri il ministro per la Coesione, Raffaele Fitto, «ha bocciato il restauro dello stadio di Firenze e la costruzione di uno stadio e di un palazzetto dello sport a Venezia, entrambi previsti dai Piani urbanistici integrati dei due capoluoghi. «Nelle prossime ore ci aspettiamo un superamento delle criticità» legate ai progetti da ultimare entro il 31 dicembre 2022 «e ci auguriamo uno sblocco della terza rata» dei finanziamenti del Pnrr, pari a 19 miliardi, ha detto Fitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPITOLO FONDO SALVA-STATI

L'Eurogruppo incalza: l'Italia è l'unico su 27 membri Ue a non aver ancora ratificato il trattato

LA NAZIONE

Roberto Nicastro confermato presidente

QW

GIOVEDÌ — 27 APRILE 2023

21.

Economia

Economia / Mercati / Risparmio / Media



Banca AideaXa

Roberto Nicastro
confermato presidenteIl cda di Banca AideaXa
ha confermato Roberto
Nicastro (in foto) presidente
e Federico Sforza ad

Da giugno. Sale anche il gas
**Bollette, rincari
del 10 e 25%
per la luce**

MILANO

Torna di attualità il tema del caro-energia. Lo comunica l'Arera, l'ente di regolazione dei prezzi energetici, tramite la memoria depositata dal presidente Stefano Besseghini in audizione nelle Commissioni Finanze e Affari sociali della Camera. A partire dall'inizio di luglio si attende una nuova stangata, soprattutto sulle tariffe dell'elettricità, che d'estate è essenziale per alimentare i condizionatori, proprio quando scadranno alcuni degli sgravi previsti dall'ultimo decreto bollette, come l'annullamento degli oneri di sistema e la riduzione dell'Iva al 5%. La prospettiva per il gas è di un aumento del 5% nel terzo trimestre dell'anno e del 15% nel quarto; per l'elettricità rispettivamente del 10% e del 25%. Secondo l'Unione Nazionale Consumatori, senza la reintroduzione dello sconto ora vigente sugli oneri di sistema si rischia un aumento delle bollette di luce e gas pari a 459 euro su base annua.

Nel primo trimestre 2023 si era registrata una riduzione del prezzo pari al 19,5% per i consumi di una famiglia tipo. Per il secondo trimestre 2023 si prospetta un nuovo calo pari al 55,3%, dovuto al minor prezzo di acquisto all'ingrosso (oltre il 60% in meno), in parte compensato dalla riattivazione degli oneri di sistema. Tuttavia, le prospettive per i successivi trimestri non sono così rosee e prevedono un aumento del 10% sulla bolletta del terzo trimestre e del 25% su quella del quarto trimestre. Spostandoci al gas, Arera ha introdotto un nuovo sistema di calcolo nel mercato tutelato, il cui aggiornamento non è più trimestrale ma mensile e la comunicazione è immediata. A gennaio la bolletta del gas è scesa del 34,2% su dicembre. Nel terzo e quarto trimestre tariffe in rialzo del 5% e del 15% rispetto alle ultime quotazioni fornite.

Elena Comelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Ue cambia il patto di stabilità Stangata da 15 miliardi all'anno

Rientro graduale nei parametri entro il 2027, sanzioni a chi sgarris. Ultimo duello sul Mes, il diktat: approvatelo

di Antonio Troise
ROMA

Poteva andare peggio. Ma anche così, la riforma del patto di stabilità proposta ieri dalla Commissione Europea, potrebbe costare caro all'Italia, una manovra correttiva di almeno 15 miliardi all'anno, per evitare sanzioni o altri guai. C'è ancora tempo per qualche ritocco: il via libera dell'Ecofin è previsto solo a giugno e l'iter dell'approvazione potrebbe estendersi per altri 8 mesi. Ma un fatto è certo, la stagione della spesa facile per contrastare la grande epidemia del Covid è ormai alle spalle. Non si tratta di un ritorno al passato, all'epoca del rigore a tutti i costi.

E non è passata neanche la linea dei «falchi» tedeschi, che avrebbe voluto un impegno ancora più rigido per ridurre il debito nei Paesi dove ha raggiunto livelli record, a cominciare dall'Italia. Tanto che ieri, Berlino, non ha nascosto il suo disappunto per l'ultima formulazione della riforma. Il rientro nei parametri dei conti pubblici, insomma, sarà graduale. In compenso, per chi sgarris, le multe saranno semi-automatiche e anche più sostanziose, fino allo 0,05 del Pil. La Commissione Ue valuterà le situazioni caso per caso, con l'obiettivo di favorire le riforme e gli investimenti.

Gli Stati membri che sfiorano i tetti del 3% del rapporto deficit/Pil e/o del 60% nel rapporto tra debito pubblico e Pil dovranno rispettare delle traiettorie specifiche di bilancio a medio termine che assicurino un rientro del deficit sotto il 3% e che pongano il debito su un percorso discendente in modo stabile. I piani saranno su un periodo di quattro anni, estendibili a sette in cambio di investimenti e riforme in linea con le priorità Ue. È previsto, però, un aggiustamento minimo di mezzo punto di Pil all'anno. Per l'Italia, però, potrebbe essere necessario portare il taglio del deficit fino allo



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

0,85% nei prossimi quattro anni. Se invece riuscissero a spalmare l'operazione rientro in sette anni, il taglio sarebbe in media dello 0,5% annuo per i primi quattro e dello 0,25% per gli ultimi tre. Tradotto in soldoni, uno sforzo da 8,5 miliardi all'anno

che si ridurrebbero a 2-3 alla fine dei sette anni. Ma attenti: per ottenere la dilazione bisognerà dimostrare di fare sul serio sul fronte delle riforme (che dovranno essere in linea con le indicazioni europee) e degli investimenti. Per il ministro dell'Econo-

mia Giancarlo Giorgetti la proposta della Commissione è «certamente un passo avanti, ma noi - sottolinea - avevamo chiesto con forza l'esclusione delle spese d'investimento, ivi incluse quelle tipiche del Pnrr digitale e Green Deal, dal calcolo delle spese obiettivo su cui si misura il rispetto dei parametri. Prendiamo atto che così non è». Più cauto il commissario Ue per gli Affari Economici, Paolo Gentiloni, che non si sbilancia sulla situazione italiana: «Non posso certo tirar fuori un numero a caso».

Resta il fatto che la trattativa sul patto di stabilità si incrocia con il duello fra Roma e Bruxelles sul Mes. Al prossimo Eurogruppo in programma a Stoccolma la Commissione vuole chiedere al governo italiano una parola definitiva sulla ratifica. Ad oggi, siamo l'unico dei 27 Paesi dell'Unione a non avere ratificato il trattato. Sul tavolo europeo, infine, c'è la questione della terza rata dei fondi del Pnrr, che l'Europa non ha ancora saldato, in attesa dei chiarimenti promessi dall'esecutivo guidato dalla Meloni.

La Commissione europea, ha spiegato ieri il ministro per la Coesione, Raffaele Fitto, «ha bocciato il restauro dello stadio di Firenze e la costruzione di uno stadio e di un palazzetto dello sport a Venezia, entrambi previsti dai Piani urbanistici integrati dei due capoluoghi. «Nelle prossime ore ci aspettiamo un superamento delle criticità» legate ai progetti da ultimare entro il 31 dicembre 2022 «e ci auguriamo uno sblocco della terza rata» dei finanziamenti del Pnrr, pari a 19 miliardi, ha detto Fitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPITOLO FONDO SALVA-STATI

**L'Eurogruppo incalza:
l'Italia è l'unico
su 27 membri Ue
a non aver ancora
ratificato il trattato**

Red. Eco.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 2025 almeno il 2% dei carburanti dell'aviazione sarà ecologico

Accordo sui biofuel per gli aerei L'Italia: ora l'intesa sulle auto

MILANO

Si a biofuel, carburanti a contenuto di carbonio riciccolato e carburanti sintetici nelle miscele del kerosene degli aerei. È la conseguenza dell'accordo raggiunto nel trilatero dalle istituzioni europee sul Refuel Aviation, il regolamento che stabilisce obiettivi di miscelazione di carburanti sostenibili con kerosene in quantità crescenti a partire dal 2025.

Secondo la Commissione europea, la misura dovrebbe ridurre le emissioni di CO2 degli aeromobili di circa due terzi

entro il 2050. Il regolamento prevede che i produttori forniscano una quota minima di carburanti sostenibili (bio, sintetici o a CO2 ricicolata) negli aeroporti Ue, partendo dal 2% del carburante fornito entro il 2025 e raggiungendo il 70% entro il 2050.

«L'entusiasmo espresso da tutte le istituzioni europee per l'accordo lascia ben sperare che l'Europa sia finalmente pronta ad accogliere i biofuel sostenibili anche nel settore auto e van, come chiesto dall'Italia», commenta il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Resto del Carlino

Roberto Nicastro confermato presidente
QW
GIOVEDÌ — 27 APRILE 2023
21.

Economia

Economia / Mercati / Risparmio / Media


Banca AideaXa
**Roberto Nicastro
confermato presidente**

Il cda di Banca AideaXa ha confermato Roberto Nicastro (in foto) presidente e Federico Sforza ad

Da giugno. Sale anche il gas
Bollette, rincari del 10 e 25% per la luce

MILANO

Torna di attualità il tema del caro-energia. Lo comunica l'Arera, l'ente di regolazione dei prezzi energetici, tramite la memoria depositata dal presidente Stefano Besseghini in audizione nelle Commissioni Finance e Affari sociali della Camera. A partire dall'inizio di luglio si attende una nuova stangata, soprattutto sulle tariffe dell'elettricità, che d'estate è essenziale per alimentare i condizionatori, proprio quando scadranno alcuni degli sgravi previsti dall'ultimo decreto bollette, come l'annullamento degli oneri di sistema e la riduzione dell'Iva al 5%. La prospettiva per il gas è di un aumento del 5% nel terzo trimestre dell'anno e del 15% nel quarto; per l'elettricità rispettivamente del 10% e del 25%. Secondo l'Unione Nazionale Consumatori, senza la reintroduzione dello sconto ora vigente sugli oneri di sistema si rischia un aumento delle bollette di luce e gas pari a 459 euro su base annua. Nel primo trimestre 2023 si era registrata una riduzione del prezzo pari al 19,5% per i consumi di una famiglia tipo. Per il secondo trimestre 2023 si prospetta un nuovo calo pari al 55,3%, dovuto al minor prezzo di acquisto all'ingrosso (oltre il 60% in meno), in parte compensato dalla riattivazione degli oneri di sistema. Tuttavia, le prospettive per i successivi trimestri non sono così rosee e prevedono un aumento del 10% sulla bolletta del terzo trimestre e del 25% su quella del quarto trimestre. Spostandosi al gas, Arera ha introdotto un nuovo sistema di calcolo nel mercato tutelato, il cui aggiornamento non è più trimestrale ma mensile e la comunicazione è immediata. A gennaio la bolletta del gas è scesa del 34,2% su dicembre. Nel terzo e quarto trimestre tariffe in rialzo del 5% e del 15% rispetto alle ultime quotazioni fornite.

Elena Comelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Ue cambia il patto di stabilità Stangata da 15 miliardi all'anno

Rientro graduale nei parametri entro il 2027, sanzioni a chi sgarrà. Ultimo duello sul Mes, il diktat: approvatelo

 di Antonio Troise
ROMA

Poteva andare peggio. Ma anche così, la riforma del patto di stabilità proposta ieri dalla Commissione Europea, potrebbe costare caro all'Italia, una manovra correttiva di almeno 15 miliardi all'anno, per evitare sanzioni o altri guai. C'è ancora tempo per qualche ritocco: il via libera dell'Ecofin è previsto solo a giugno e l'iter dell'approvazione potrebbe estendersi per altri 8 mesi. Ma un fatto è certo, la stagione della spesa facile per contrastare la grande epidemia del Covid è ormai alle spalle. Non si tratta di un ritorno al passato, all'epoca del rigore a tutti i costi.

E non è passata neanche la linea dei «falchi» tedeschi, che avrebbe voluto un impegno ancora più rigido per ridurre il debito nei Paesi dove ha raggiunto livelli record, a cominciare dall'Italia. Tanto che ieri, Berlino, non ha nascosto il suo disappunto per l'ultima formulazione della riforma. Il rientro nei parametri dei conti pubblici, insomma, sarà graduale. In compenso, per chi sgarrà, le multe saranno semi-automatiche e anche più sostanziose, fino allo 0,05 del Pil. La Commissione Ue valuterà le situazioni caso per caso, con l'obiettivo di favorire le riforme e gli investimenti.

Gli Stati membri che sfiorano i tetti del 3% del rapporto deficit/Pil e/o del 60% nel rapporto tra debito pubblico e Pil dovranno rispettare delle traiettorie specifiche di bilancio a medio termine che assicurino un rientro del deficit sotto il 3% e che pongano il debito su un percorso discendente in modo stabile. I piani saranno su un periodo di quattro anni, estendibili a sette in cambio di investimenti e riforme in linea con le priorità Ue. È previsto, però, un aggiustamento minimo di mezzo punto di Pil all'anno. Per l'Italia, però, potrebbe essere necessario portare il taglio del deficit fino allo



Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

0,85% nei prossimi quattro anni. Se invece riuscissimo a spalmare l'operazione-rientro in sette anni, il taglio sarebbe in media dello 0,5% annuo per i primi quattro e dello 0,25% per gli ultimi tre. Tradotto in soldoni, uno sforzo da 8,5 miliardi all'anno

che si ridurrebbero a 2-3 alla fine dei sette anni. Ma attenti: per ottenere la dilazione bisognerà dimostrare di fare sul serio sul fronte delle riforme (che dovranno essere in linea con le indicazioni europee) e degli investimenti. Per il ministro dell'Econo-

Dal 2025 almeno il 2% dei carburanti dell'aviazione sarà ecologico

Accordo sui biofuel per gli aerei L'Italia: ora l'intesa sulle auto

MILANO

Si a biocarburanti, carburanti a contenuto di carbonio riciclato e carburanti sintetici nelle miscele del kerosene degli aerei. È la conseguenza dell'accordo raggiunto nel trilatero dalle istituzioni europee sul Refuel Aviation, il regolamento che stabilisce obiettivi di miscelazione di carburanti sostenibili con kerosene in quantità crescenti a partire dal 2025.

Secondo la Commissione europea, la misura dovrebbe ridurre le emissioni di CO2 degli aeromobili di circa due terzi

entro il 2050. Il regolamento prevede che i produttori forniscano una quota minima di carburanti sostenibili (bio, sintetici o a CO2 riciclata) negli aeroporti Ue, partendo dal 2% del carburante fornito entro il 2025 e raggiungendo il 70% entro il 2050.

«L'entusiasmo espresso da tutte le istituzioni europee per l'accordo lascia ben sperare che l'Europa sia finalmente pronta ad accogliere i biocarburanti sostenibili anche nel settore auto e van, come chiesto dall'Italia», commenta il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin.

Red. Eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mia Giancarlo Giorgetti la proposta della Commissione è «certamente un passo avanti, ma noi - sottolinea - avevamo chiesto con forza l'esclusione delle spese d'investimento, ivi incluse quelle tipiche del Pnrr digitale e Green Deal, dal calcolo delle spese obiettivo su cui si misura il rispetto dei parametri. Prendiamo atto che così non è». Più cauto il commissario Ue per gli Affari Economici, Paolo Gentiloni, che non si sbilancia sulla situazione italiana: «Non posso certo tirar fuori un numero a caso...».

Resta il fatto che la trattativa sul patto di stabilità si incrocia con il duello fra Roma e Bruxelles sul Mes. Al prossimo Eurogruppo in programma a Stoccolma la Commissione vuole chiedere al governo italiano una parola definitiva sulla ratifica. Ad oggi, siamo l'unico dei 27 Paesi dell'Unione a non avere ratificato il trattato. Sul tavolo europeo, infine, c'è la questione della terza rata dei fondi del Pnrr, che l'Europa non ha ancora saldato, in attesa dei chiarimenti promessi dall'esecutivo guidato dalla Meloni.

La Commissione europea, ha spiegato ieri il ministro per la Coesione, Raffaele Fitto, «ha bocciato il restauro dello stadio di Firenze e la costruzione di uno stadio e di un palazzetto dello sport a Venezia, entrambi previsti dai Piani urbanistici integrati dei due capoluoghi». «Nelle prossime ore ci aspettiamo un superamento delle criticità» legate ai progetti da ultimare entro il 31 dicembre 2022 e ci auguriamo uno sblocco della terza rata» dei finanziamenti del Pnrr, pari a 19 miliardi, ha detto Fitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPITOLO FONDO SALVA-STATI
**L'Eurogruppo incalza:
l'Italia è l'unico
su 27 membri Ue
a non aver ancora
ratificato il trattato**